



resoconti dell'esercizio 2010



resoconti dell'esercizio 2010

Modena, 15 aprile / 16 aprile 2011

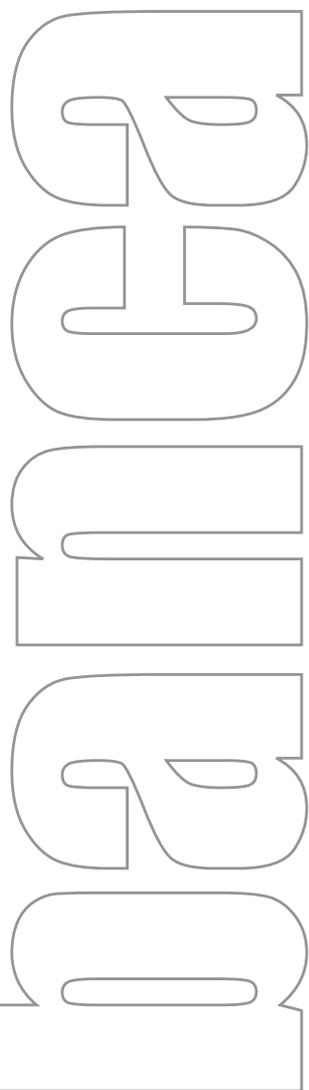
Ordine del giorno

IN PARTE ORDINARIA

- 1) presentazione del progetto di bilancio dell'esercizio 2010 e delle relative relazioni; presentazione del bilancio consolidato; proposta di riparto dell'utile netto; deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 2) determinazione dell'ammontare dei compensi da corrispondere agli Amministratori per l'esercizio 2011;
- 3) nomina, per il triennio 2011-2013, di sei Amministratori;
- 4) nomina, per il residuo del triennio 2009-2011, di un Amministratore;
- 5) nomina, per il residuo del triennio 2009-2011, di un membro supplente del Collegio dei Probiviri;
- 6) informativa, relativamente all'esercizio 2010, sull'attuazione delle politiche di remunerazione a favore di amministratori, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

IN PARTE STRAORDINARIA

- 1) proposta di modifica degli articoli 6, 11, 24, 31, 35, 40 e 43 dello Statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 2) proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega, ai sensi dell'articolo 2443 codice civile, esercitabile sino al giorno 5 marzo 2015, ad aumentare, in una o più volte, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, codice civile, il capitale sociale per un importo nominale massimo di Euro 14.580.000,00 mediante emissione di massimo n. 4.860.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,00 cadauna, a servizio dell'eventuale esercizio del diritto di opzione di riscatto anticipato, totale o parziale, e/o di rimborso a scadenza con regolamento in azioni o misto delle n. 24.794.223 obbligazioni in circolazione del prestito obbligazionario "BPER 4% 2010-2015 subordinato convertibile con facoltà di rimborso in azioni", emesso in data 5 marzo 2010, il tutto nel rispetto delle modalità, condizioni e termini indicati nel relativo regolamento del prestito. Modifica dell'articolo 6 dello Statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.



5 cariche sociali alla data di approvazione del bilancio

7 relazione degli Amministratori sulla gestione

91 relazione del Collegio sindacale al bilancio d'esercizio

Bilancio dell'esercizio 2010

108 stato patrimoniale

109 conto economico

110 prospetto della redditività complessiva

111 prospetto delle variazioni del patrimonio netto

112 rendiconto finanziario

114 nota integrativa

Allegati

331 rendiconti finanziari e situazioni patrimoniali del fondo di quiescenza del personale

335 prospetto delle rivalutazioni degli immobili di proprietà

339 prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

343 corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

344 conto economico trimestralizzato al 31 dicembre 2010

345 attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

346 relazione della PricewaterhouseCoopers s.p.a. sul Bilancio d'esercizio



349 relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo

421 relazione del Collegio sindacale al bilancio consolidato

Bilancio consolidato dell'esercizio 2010

426 stato patrimoniale consolidato

427 conto economico consolidato

428 prospetto della redditività consolidata complessiva

429 prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

430 rendiconto finanziario consolidato

433 nota integrativa consolidata

Allegati

675 corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

677 attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

678 relazione della PricewaterhouseCoopers s.p.a. sul Bilancio consolidato

681 altri allegati

800 deliberazioni dell'Assemblea dei Soci

OPPORTUNIS



Cariche sociali alla data di approvazione del bilancio



Consiglio di amministrazione

Presidente:	* rag. Ettore Caselli
Vice Presidenti:	* dott. Vittorio Fini * dott. Alberto Marri
Amministratore delegato:	* dott. Fabrizio Viola
Consiglieri:	rag. Flavio Amadori rag. Giosuè Boldrini avv. Giovanni Battista Chiossi ing. Giulio Cicognani cav.lav.dott. Luigi Cremonini sig. Alessandro Fagioli * cav.lav.ing. Piero Ferrari * dott. Guido Leoni prof. dott. Giuseppe Lusignani dott. Fioravante Montanari rag. Deanna Rossi * dott. Erminio Spallanzani * comm. Ivano Spallanzani prof. Angelo Tantazzi dott. Mario Zucchelli

I Consiglieri contrassegnati con un asterisco sono membri del Comitato esecutivo.

Collegio sindacale

Presidente:	rag. Francesco Serantoni
Sindaci effettivi:	dott. Carlo Baldi dott. Edoardo Rossini dott. Paolo Simoni dott. Giovanni Zanasi
Sindaci supplenti:	dott. Marco Alessandri dott. Gian Andrea Guidi

Collegio dei probiviri

Effettivi:	dott. Alfredo Clo' dott. Corrado Cermasi avv. Ottavio Guidotti avv. Vittorio Rossi avv. Edgardo Ruozzi
Supplente:	avv. Massimo Turchi



Direzione generale

Direttore generale: rag. Mimmo Guidotti

Vice Direttore generale: dott. Luigi Odorici

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

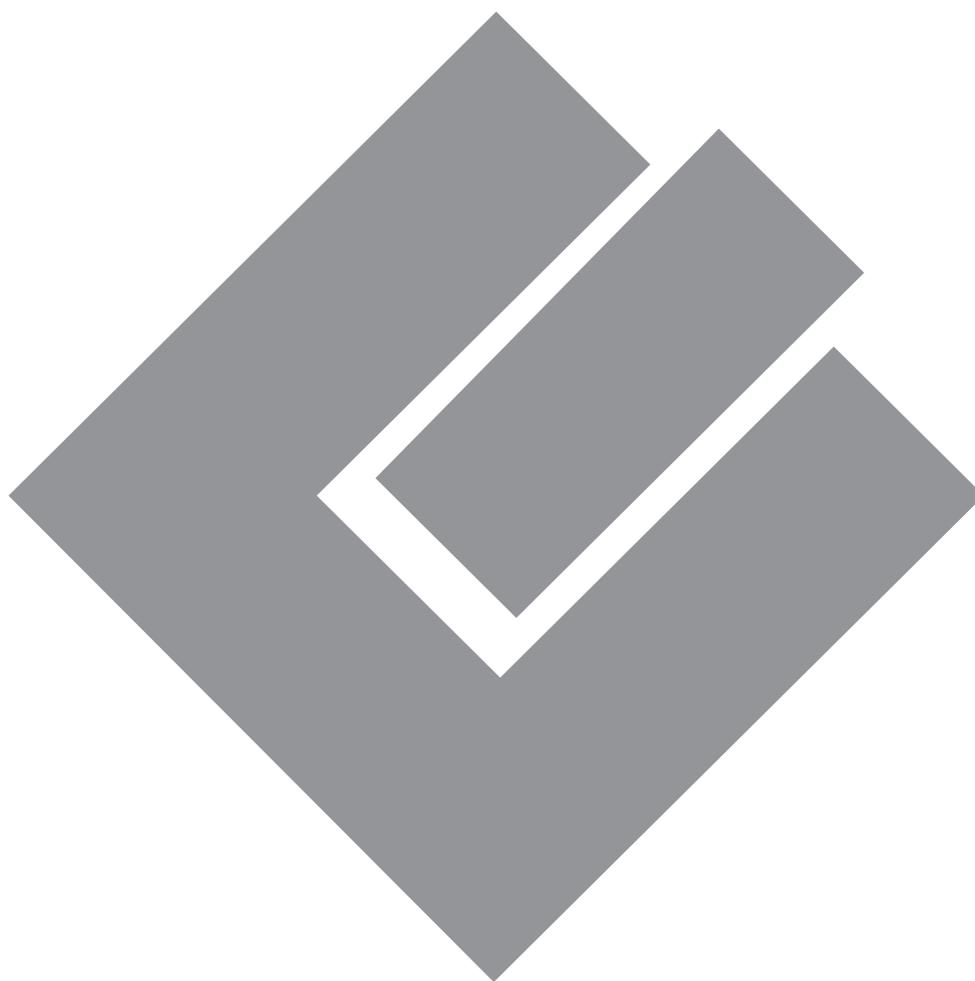
Dirigente preposto: rag. Emilio Annovi

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE



Banca popolare dell'Emilia Romagna

relazione
degli amministratori
sulla gestione



Sommario

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO
 - 1.1 Cenni sull'economia
 - 1.2 La Finanza pubblica
 - 1.3 Il mercato finanziario e i tassi
 - 1.4 Il sistema bancario e i tassi interni
 - 1.5 L'economia regionale
2. LA BANCA NEL 2010
 - 2.1 Fatti rilevanti
 - 2.2 Il posizionamento competitivo
 - 2.3 La relazione con i clienti
 - 2.4 Il personale
 - 2.5 Le attività tecnico-immobiliari
 - 2.6 L'ambiente
3. I RISULTATI DELLA GESTIONE BANCARIA
4. I PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE
 - 4.1 Le attività di gestione dei rischi
 - 4.2 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
5. L'ANDAMENTO DELLA BANCA
 - 5.1 Il titolo azionario
 - 5.2 *Rating*
6. IL GRUPPO BANCARIO
7. IL PATRIMONIO E I *RATIOS* PATRIMONIALI
8. CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO
9. ALTRE INFORMAZIONI
 - 9.1 Accertamenti ispettivi dell'Organo di Vigilanza
 - 9.2 Verifiche fiscali
 - 9.3 Informazioni sui rapporti infragruppo e con parti correlate
 - 9.4 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti
 - 9.5 Documento programmatico sulla sicurezza dei dati
 - 9.6 Informativa sugli assetti proprietari - (Art. 123-*bis* del D. Lgs. n. 58/1998)
 - 9.7 Informativa sui criteri per l'ammissione di nuovi soci – Art. 2528 Codice civile
 - 9.8 Applicazione della direttiva MiFID
 - 9.9 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime
 - 9.10 Informazioni da fornire sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività, sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*"
 - 9.11 Patrimoni di vigilanza - filtri prudenziali inerenti le riserve *AFS* su titoli di debito da Amministrazioni centrali di paesi dell'Unione Europea
10. COMPENSI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
11. PROPOSTA DI RIPARTO UTILE
12. FATTI DI RILIEVO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE NEL 2011
13. I SALUTI
14. DELIBERAZIONI
15. RINNOVO DELLE CARICHE SOCIALI

Signori soci,

il 2010 è stato un anno in cui l'economia mondiale ha iniziato una fase di moderata espansione, seppur ancora fragile e geograficamente non uniforme. Gli effetti della crisi si sono trasferiti dal settore privato a quello pubblico, determinando il deterioramento della solvibilità di alcuni stati sovrani dell'area periferica europea. In Italia, la ripresa è ancora debole e si concentra, in particolare, su alcuni settori orientati alle esportazioni, mentre la domanda interna rimane stagnante, i redditi reali delle famiglie faticano a recuperare e le prospettive dell'occupazione permangono incerte.

In questa fase storica particolarmente difficile, la Vostra Banca sente ancora più forte la responsabilità e l'impegno di sostenere lo sviluppo economico del territorio in cui opera offrendo i propri servizi alle famiglie e alle piccole-medie imprese che costituiscono da sempre il nostro vero valore.

Il carattere cooperativo che ci ispira, organizzato attorno ad un modello federativo di servizio al territorio, si pone come primo obiettivo la qualità del servizio al cliente unita ad una gestione aziendale in grado di assicurare un'adeguata redditività del capitale investito, sostenibile nel medio periodo.

In questa ottica il personale a tutti i livelli ha lavorato intensamente nel corso del 2010, per realizzare gli obiettivi previsti dal Piano Industriale 2009-2011, al fine di rendere la Vostra Banca più efficiente, moderna e rispondente alle aspettative di soci e clienti, coniugando tradizione e visione prospettica di un mondo che è in continua evoluzione.

La preferenza che i soci e clienti riservano alla Vostra Banca è ogni giorno sotto i nostri occhi, confortata dal sempre crescente numero sia degli uni che degli altri, e funge da volano motivazionale per migliorare continuamente.

Crediamo di potere affermare che le energie investite per raggiungere questi traguardi, che insieme abbiamo raggiunto, abbiano prodotto buoni frutti ed altri ancora verranno, al fine di confermare la Vostra Banca tra le più importanti realtà cooperative del Paese.

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 Cenni sull'economia

A tre anni e mezzo dall'inizio della crisi e dopo la contrazione dello 0,6% dell'economia globale registrata nel 2009, il 2010 ha visto il ritorno ad una crescita mondiale intorno al 5%, valore sensibilmente superiore alle aspettative di inizio anno e in linea con i valori pre-crisi.

La crescita è stata particolarmente positiva nei paesi emergenti, favoriti tra l'altro dalla miglior situazione debitoria, mentre è rimasta moderata nei paesi industrializzati. Su questi ultimi, che pure hanno beneficiato dell'attivismo delle Banche Centrali e dell'andamento, migliore del previsto, del commercio internazionale, tornato al livello del 2008, la crisi economica ha continuato a far sentire i suoi effetti, sulla scia del peso sui bilanci dei governi del salvataggio del sistema finanziario. Mentre i paesi industrializzati beneficiano ancora di politiche monetarie espansive basate tuttora su strumenti non convenzionali, un numero crescente di paesi in rapida crescita sta facendo i conti con politiche monetarie restrittive e con provvedimenti mirati al controllo dei movimenti di capitale, per raffreddare la domanda interna e per evitare la formazione di bolle alimentate da investimenti esteri in alcuni mercati nazionali, tamponando il rafforzamento delle valute nazionali.

A livello di aree geografiche, gli Stati Uniti, per il 2010, hanno fatto registrare una variazione positiva del prodotto interno lordo del 2,8%, dopo il calo dell'anno precedente pari al 2,6%. A favorirne la crescita, dopo una fase recessiva che ha avuto una durata complessiva record dal dopoguerra ad oggi, sono state politiche di bilancio e monetarie estremamente accomodanti; la Banca Centrale ed il governo americano hanno attuato imponenti interventi a sostegno dell'economia e dei mercati. Rimangono evidenti le difficoltà di recupero del mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione che è salito mediamente al 9,6% nel 2010 rispetto al 9,3% del 2009. Infine, si confermano moderate le pressioni inflazionistiche, che sono però in aumento, con il tasso di inflazione medio nel 2010 pari all'1,6%, dopo il calo dello 0,3% del 2009.

Il Giappone, la cui economia è principalmente sostenuta dalle esportazioni, nel 2010 ha registrato una crescita del prodotto interno lordo del 4,3%, sulla scia della ripresa globale, dopo la forte contrazione del 2009, pari al 6,3%. La deflazione ha continuato però ad attanagliare il Paese, con il livello dei prezzi sceso in media dello 0,6% nel 2010, dopo il calo dell'1,4% del 2009. Nel 2010 il tasso di disoccupazione è stato in media pari al 5,1%, sui livelli del 2009 (mediamente del 5,2%).

La Cina ha conosciuto una crescita economica forte, che l'ha portata a chiudere il 2010 con un prodotto interno lordo a doppia cifra, al 10,3% dopo il 9,2% del 2009. Evidente l'accelerazione della crescita anche in India, con un prodotto interno lordo nel 2010 pari al 9,7% rispetto al 5,7% del 2009. In tutto il continente asiatico la crescita è stata sostenuta dal notevole apporto della domanda interna e dalle esportazioni.

Anche in Europa il 2010 si è caratterizzato da un ritorno alla crescita, con un prodotto interno lordo nell'Eurozona in aumento dell'1,8%, dopo il calo del 4,1% registrato nel 2009. All'interno dell'Unione, al dinamismo della Germania si contrappongono le debolezze dei paesi periferici, per i quali l'incertezza relativa alla sostenibilità del debito pubblico e del debito estero contribuisce a mantenere onerose le condizioni di finanziamento dell'economia che, coniugate a politiche di bilancio restrittive, tendono a vincolare la fase di ripresa.

Nel 2010 si è accentuato il problema del rischio sovrano: momento centrale è stato evidenziato a inizio maggio con l'approvazione del piano triennale a favore della Grecia e il contemporaneo varo del Fondo di stabilità europeo (EFSF) da 440 miliardi di Euro e del piano di acquisto di titoli da parte della Banca Centrale Europea (BCE); a fine novembre si è poi verificato l'intervento a favore dell'Irlanda.

A dicembre 2010 il tasso d'inflazione ha evidenziato un rialzo congiunturale di entità inattesa, che ha portato la media nel 2010 all'1,6%, dopo lo 0,3% del 2009. L'aumento dei prezzi di dicembre si è concentrato essenzialmente nelle componenti più volatili, ossia energia ed alimentari, mentre l'inflazione di base è rimasta moderata. Ancora assente la ripresa dell'occupazione, con l'aggiustamento del mercato del lavoro che si prospetta lento in tutti i grandi paesi, ad eccezione della Germania: il tasso di disoccupazione è salito al 10% medio nel 2010, dal 9,4% del 2009.

(Valori percentuali)	Prodotto interno lordo			Inflazione (media annua)			Disoccupazione (media annua)		
	2009	2010s	2011p	2009	2010s	2011p	2009	2010s	2011p
Stati Uniti	-2,6	2,8	3,0	-0,3	1,6	2,0	9,3	9,6	9,4
Giappone	-6,3	4,3	1,6	-1,4	-0,6	0,2	5,2	5,1	5,2
Unione Monetaria Europea	-4,1	1,8	1,5	0,3	1,6	2,2	9,4	10,0	10,0
Italia	-5,0	1,0	1,0	0,8	1,6	2,2	7,8	8,5	9,2
Germania	-4,7	3,6	2,2	0,2	1,2	2,1	7,5	6,9	6,6
Francia	-2,5	1,6	1,6	0,1	1,7	2,1	9,4	9,8	9,7
Spagna	-3,7	-0,2	0,6	-0,3	1,8	3,0	18,0	20,1	20,7
Regno Unito	-4,9	1,7	2,0	2,0	3,2	3,6	7,6	7,8	7,6
Cina	9,2	10,3	9,6	-2,1	4,8	4,7	n.d.	n.d.	n.d.
India	5,7	9,7	8,4	5,7	11,5	10,9	n.d.	n.d.	n.d.

s= stima
p= previsione

Fonte: FMI per prodotto interno lordo, Prometeia per stime e previsioni su inflazione e disoccupazione

L'Italia, che nel 2009 ha subito una pesante caduta del prodotto interno lordo pari al 5%, nel 2010 ha conosciuto un ritorno alla crescita pari all'1%, decisamente inferiore alla media europea. Il *gap* di crescita rispetto ai maggiori paesi europei, Germania innanzitutto, sembra destinato ad allargarsi, rendendo impegnativo il percorso di gestione del debito pubblico e di rientro dell'indebitamento, pur in assenza di manifeste crisi di sfiducia nei confronti del nostro Paese. Rimane difficile la situazione nel mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione in rialzo all'8,5% medio nel 2010, dal 7,8% del 2009. In linea con quanto avvenuto negli altri paesi europei, l'inflazione ha subito un'accelerazione negli ultimi mesi del 2010 in concomitanza con l'aumento dei prodotti petroliferi: la media dell'anno si è attestata all'1,6%, il doppio rispetto allo 0,8% dell'anno precedente.

1.2 La Finanza pubblica

Le informazioni disponibili sui conti pubblici italiani del 2010 mostrano un leggero miglioramento dei saldi rispetto all'anno precedente, dopo il deciso deterioramento registrato nel biennio 2008-2009.

Come si legge nel documento "Decisione di finanza pubblica per gli anni 2011-2013" deliberato dal Consiglio dei Ministri il 29 settembre 2010, l'indebitamento netto è atteso in calo al 5% del prodotto interno lordo nel 2010, dopo il 5,3% del 2009. Nel 2010 lo stock del debito pubblico dovrebbe risultare intorno al 118,5% del prodotto interno lordo, in crescita di circa due punti e mezzo rispetto al dato del 2009 (115,9%). Il dato in aumento nel 2010, pur in presenza di un miglioramento delle stime del prodotto interno lordo nominale, è influenzato anche dalle maggiori emissioni necessarie per finanziare il contributo italiano alla crisi della Grecia, che di fatto neutralizzano il miglioramento del fabbisogno.

Per l'anno in corso, i risultati della finanza pubblica dovrebbero fare segnare un ulteriore calo dell'indebitamento, che dovrebbe passare nel 2011 al 3,9% del prodotto interno lordo, cui contribuirebbe, tra l'altro, il congelamento dei trattamenti economici individuali dei dipendenti pubblici al livello del 2010. Nonostante l'uscita dalla recessione, la politica di bilancio del nostro Paese si muove ancora in un contesto sfavorevole per il miglioramento dei conti pubblici; la ripresa economica lenta, che neu-

tralizzerà gran parte dell'effetto del consolidamento, insieme alle conseguenze delle tensioni sui debiti sovrani europei, dovrebbero portare quest'anno lo *stock* del debito pubblico sopra al 119% del prodotto interno lordo.

Saldi di finanza pubblica (in percentuale del PIL)	2009	2010s	2011p
Indebitamento netto	-5,3	-5,0	-3,9
Debito	115,9	118,5	119,2
s= stima - p= previsione			
Fonte: "Decisione di finanza pubblica per gli anni 2011-2013" deliberato dal Consiglio dei Ministri il 29 settembre 2010			

1.3 Il mercato finanziario e i tassi

Nel corso del 2010 alcuni fattori hanno pesantemente condizionato l'andamento dei mercati finanziari; lo stato di salute della congiuntura con il connesso dibattito su una possibile nuova fase di contrazione dell'economia, è stato uno di questi. Il suo influsso si è fatto sentire in estate, quando una serie di dati macroeconomici inferiori alle attese arrivati da Oltreoceano hanno fatto vacillare i mercati azionari. L'altro fenomeno determinante è stato l'esplosione del rischio sovrano dei paesi periferici dell'Eurozona, che ha preso le mosse dalla crisi della Grecia ed ha raggiunto il culmine a maggio, proseguendo, tra ottobre e novembre, con l'Irlanda e gli altri paesi denominati "*Pigs*" (acronimo che sta ad indicare Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna).

La politica monetaria negli Usa si è mantenuta particolarmente accomodante. I tassi ufficiali sono rimasti fermi su livelli eccezionalmente contenuti: è stato posticipato l'avvio di una "*exit strategy*", ossia una normalizzazione della politica monetaria; a fine agosto è stata annunciata una nuova fase di allentamento quantitativo, il cui obiettivo dichiarato è quello di contenere la crescita dei tassi a medio e lungo termine, che potrebbe porre un freno alla ripresa dell'economia. Pur mantenendo una retorica più rigorosa, anche la Banca Centrale Europea ha messo da parte la normalizzazione della politica monetaria. Benché ferma sui tassi ufficiali, la Banca ha infatti continuato a fornire abbondante liquidità ai mercati con una serie di operazioni straordinarie.

Tassi prossimi allo zero anche per la *Bank of Japan*, che ha adottato inoltre diverse iniziative finalizzate a contenere l'apprezzamento dello Yen. Prosecuzione della politica di allentamento quantitativo e tasso di riferimento fermo anche per la *Bank of England*. I rischi sul mercato dei titoli sovrani e i riflessi che possono avere sul sistema bancario, insieme al permanere della disoccupazione su livelli elevati, inducono a prevedere che le politiche monetarie restino accomodanti ancora a lungo.

Un indirizzo completamente diverso stanno invece adottando le banche centrali dei paesi emergenti e di quelli industrializzati in cui la ripresa è ormai consolidata. L'aumento dei tassi ufficiali, spesso accompagnato dall'aumento dei coefficienti di riserva obbligatoria, è infatti già iniziato, ad esempio, in Cina, Canada e Norvegia.

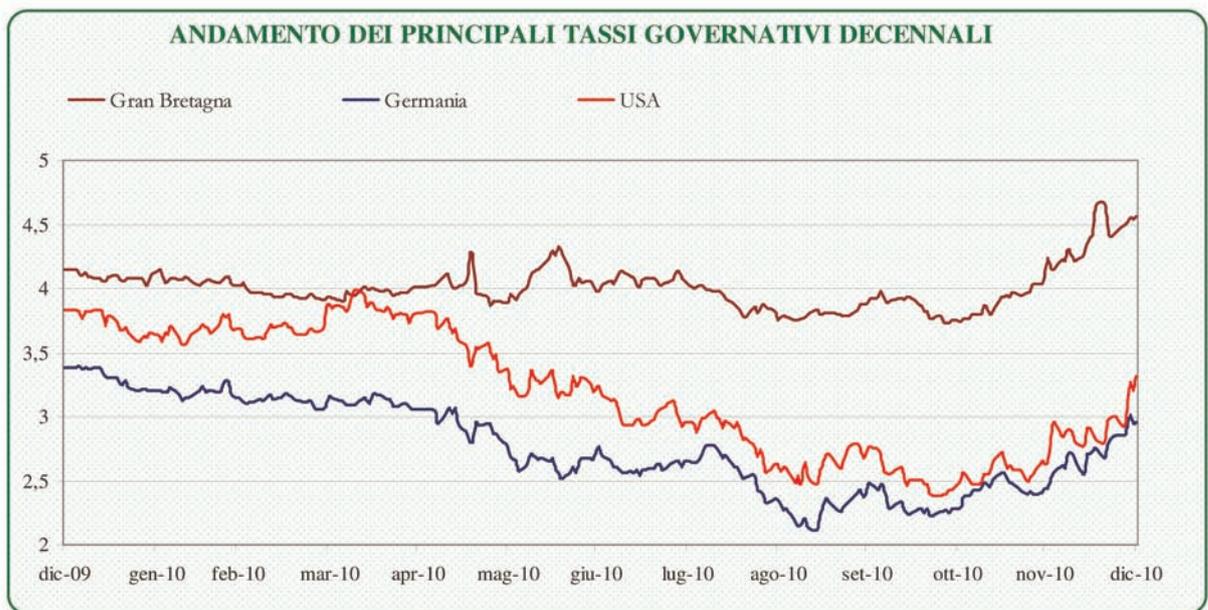
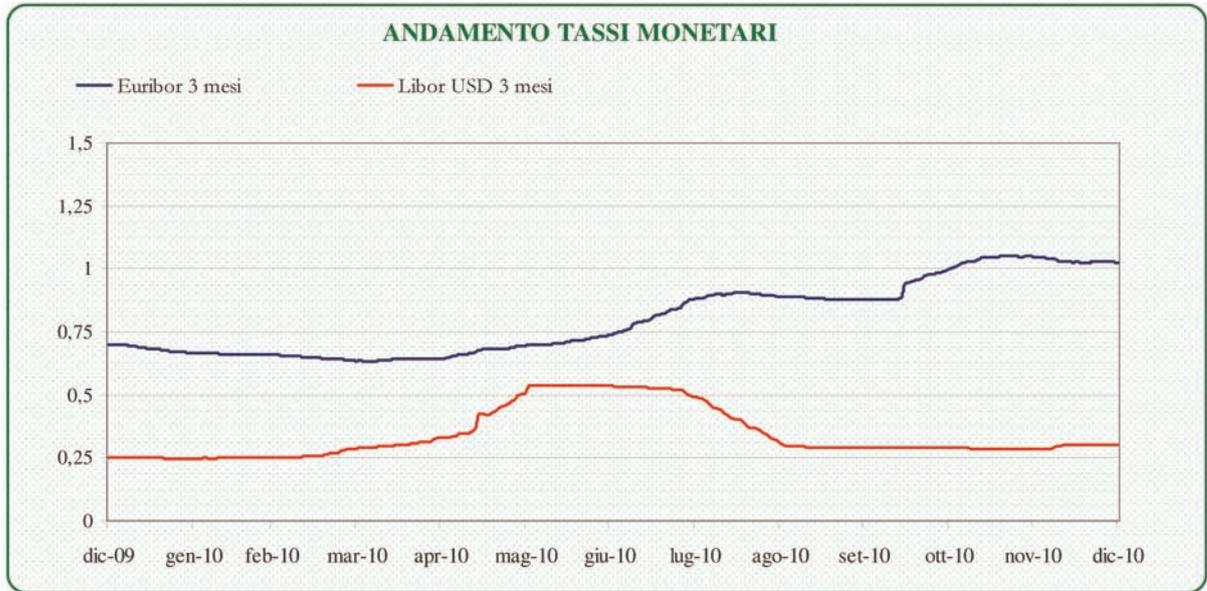
L'abbondante liquidità ha avuto riflessi sulla dinamica dei mercati azionari. In difficoltà fino a metà anno, gli indici globali hanno puntato con decisione al rialzo da metà agosto, quando il presidente della *Federal Reserve* ha annunciato l'avvio della nuova fase di allentamento quantitativo. Da allora il mercato statunitense ha mantenuto un trend solidamente impostato al rialzo, sostenuto anche dalla ripresa dell'economia, chiudendo l'anno con una crescita di quasi 13 punti percentuali in valuta locale.

Buoni risultati sono stati registrati anche sul mercato europeo, che nel complesso è cresciuto di quasi 9 punti percentuali. La debolezza del comparto finanziario, tornato nell'ultima parte dell'anno sui minimi raggiunti in primavera in occasione della crisi greca, è stata compensata dal movimento positivo degli altri settori, che hanno risposto al miglioramento dell'attività industriale e della crescita del mercato delle materie prime. Le differenze tra le singole piazze del "Vecchio Continente" sono state però marcate: Piazza Affari, solo sfiorata dalla crisi dei "Pigs", ma penalizzata dal peso rilevante dei titoli bancari, ha lasciato sul terreno oltre l'11%. Invariato il Giappone, che intorno alla metà dell'anno ha risentito negativamente dell'ennesima crisi politica e della forza dello Yen. Un buon guadagno è venuto anche dai paesi emergenti; la debolezza della piazza cinese, arretrata di oltre 14 punti percentuali, ha influito però sull'indice globale, che in valuta locale è avanzato del 12%.



Il mercato dei titoli governativi è stato condizionato dal tema della sostenibilità del debito pubblico nei paesi periferici dell'Eurozona: il peggioramento delle finanze pubbliche è uno dei tanti effetti collaterali prodotti dalla crisi dei *subprime* iniziata nel 2007. Nonostante le politiche monetarie accomodanti, gli ultimi mesi del 2010 hanno visto un aumento dei rendimenti nominali dei titoli decennali di Stati Uniti e Germania. Tale movimento può essere imputato al miglioramento della congiuntura e all'aumento delle attese di inflazione di medio termine, ma anche alla percezione del più elevato rischio di credito degli emittenti sovrani. La Germania, specificatamente, potrebbe scontare l'effetto dei costi attesi per il sostegno ai paesi dell'Eurozona in difficoltà e al proprio sistema bancario, che a questi è fortemente esposto. I differenziali di rendimento tra i "Pigs" e la Germania hanno toccato a novembre livelli superiori di quelli che si erano visti in primavera, con la crisi della Grecia. Il mercato resta condizionato dalla incertezza sui tempi e sui modi di risoluzione della crisi del debito sovrano europeo, soprattutto nell'eventualità che altri paesi si trovino in difficoltà nella politica di rifinanziamento del proprio debito pubblico. Il comparto dei titoli di stato europei, è opportuno ricordarlo, è stato pesantemente influenzato dagli interventi decisi dalle autorità. Da un lato, infatti, la Banca Centrale Europea ha iniziato ad acquistare i titoli dei paesi periferici in difficoltà, dall'altro i paesi dell'Eurozona hanno lanciato dei programmi di sostegno che hanno l'obiettivo di fornire risorse a quei paesi impossibilitati a reperirle autonomamente sul mercato. In termini di ritorni, Regno Unito e Stati Uniti hanno dato le maggiori soddi-

sfazioni in valuta locale, con guadagni rispettivamente nell'ordine dell'8% e del 6%, mentre l'Eurozona si è fermata intorno all'1% di ritorno assoluto.



I problemi che hanno caratterizzato il mercato dei governativi hanno spinto gli operatori a focalizzare l'attenzione sui titoli *corporate*. Dopo i consistenti rialzi registrati nel 2009, dovuti al processo di riduzione degli *spread* in seguito agli eccessi di fine 2008, i differenziali di rendimento si sono stabilizzati, limitando i guadagni in conto capitale. Il comparto degli *investment grade* europei ha registrato, conseguentemente, ritorni nell'ordine dei 4 punti percentuali. Decisamente meglio hanno fatto i titoli societari *high yield*, più rischiosi, che hanno generato ritorni superiori al 10% grazie al calo degli *spread* ed agli interessi pagati, che comunque si mantengono su livelli storicamente elevati.

Sul fronte delle valute, l'andamento dei principali rapporti di cambio è stato influenzato, in buona misura, dagli stessi fattori che hanno condizionato i mercati finanziari nel complesso, ossia le aspettative relative alla crescita economica, il rischio relativo ai "Pigs" e la liquidità. Il Dollaro statunitense si è rafforzato contro l'Euro del 7%, alla fine di un ciclo di mercato caratterizzato da elevata volatilità. Andamento analogo per la Sterlina britannica, che ha limitato il guadagno al 3%. La vera moneta forte è stata lo Yen giapponese, che nel corso dell'anno ha guadagnato quasi 23 punti percentuali contro l'Euro, con gran parte della rivalutazione in concomitanza con la crisi greca. La divisa nipponica ha registrato ampi guadagni anche nei confronti del Dollaro statunitense (+15% circa), col cambio che ha segnato livelli che non si vedevano dal 1995. La forza della valuta locale ha indotto le autorità del "Sol Levante", la cui economia dipende in misura significativa dall'*export*, ad adoperarsi per indebolire il cambio, mettendo in piedi una serie di interventi i cui effetti sono stati però limitati nel tempo.

1.4 Il sistema bancario e i tassi interni

Il 2010 è stato caratterizzato da forti tensioni sui titoli di stato dei paesi periferici dell'Eurozona. Prima le vicissitudini della Grecia (salvata attraverso un intervento concertato di UE, FMI e BCE) poi quelle dell'Irlanda (che ha ricevuto uguale sostegno finanziario), hanno provocato una crescente tensione sull'area con rialzo dei rendimenti dei titoli di stato in oggetto (aumentata percezione del rischio emittente) e forti perdite in borsa per i titoli bancari (greci e irlandesi *in primis*), tradizionalmente con una forte incidenza di titoli del debito pubblico europeo in portafoglio. L'esposizione degli istituti di credito alle sorti delle rispettive economie locali e in particolare al debole mercato immobiliare (in particolare Irlanda e Spagna), hanno poi ulteriormente acuito le tensioni su alcune banche che hanno richiesto un intervento governativo a loro supporto per evitare fallimenti ed effetti a catena molto pericolosi. In risposta a ciò, le autorità monetarie dei più importanti paesi industrializzati hanno continuato a praticare una politica monetaria di tassi bassi e garantito un forte aumento di liquidità nel sistema, anche attraverso diversi interventi di allentamento quantitativo. Tutti questi stimoli rischiano però di risvegliare l'inflazione e i mercati obbligazionari se ne sono subito accorti; infatti, i rendimenti sul decennale Usa ed europeo sono cresciuti di quasi un punto percentuale negli ultimi mesi del 2010.

Per quanto concerne gli istituti di credito, negli ultimi mesi del 2010, in Europa e in misura leggermente più sostenuta in Italia, si è avuta conferma dei segnali di ripresa nella crescita dei finanziamenti bancari al settore privato sostenuta dalla componente proveniente dalle famiglie. Tuttavia, in Italia la modesta ripresa economica prevista nel biennio 2011-2012, le incertezze del mercato del lavoro e la riduzione del reddito disponibile in termini reali, si rifletteranno in un rallentamento della crescita della domanda di prestiti alle famiglie nel corrente nel corso del 2011. All'opposto si vede un'accelerazione del finanziamento alle imprese principalmente sul segmento a breve termine, sensibile alla ripresa del ciclo economico, mentre la parte a media-lunga scadenza dei prestiti vedrà probabilmente miglioramenti più tardivi, legati al recupero degli investimenti. Rimangono sostenuti in termini tendenziali i flussi di crediti non *performing* (+30,3% a novembre 2010) anche se in attenuazione rispetto alla fine del 2009. Alto, nello stesso mese di novembre, anche il rapporto tra sofferenze e impieghi che si attesta al 4%. Per quanto riguarda le condizioni applicate, si segnala un irrigidimento di quelle legate ai prestiti più rischiosi mentre la percezione del rischio riguardante l'attività economica in generale è stabile relativamente alle concessioni di mutui mentre rimane leggermente restrittiva per il credito al consumo e per gli altri crediti.

A fronte di quanto detto, in uno scenario caratterizzato da un ridotto accumulo di risparmio delle famiglie e ancora da condizioni di tensione sul mercato dei titoli di stato dei paesi europei più indebitati (almeno nel corrente anno), le banche si troveranno a fronteggiare una maggiore competizione sul mercato della raccolta dei fondi. Questo non solo sul mercato all'ingrosso degli investitori istituzionali, ma anche su quello della clientela *retail*. In presenza di tassi sul mercato monetario ancora relativa-

mente contenuti la ricerca da parte degli investitori di maggiori rendimenti, se da un lato favorirà l'allungamento della scadenza media del passivo delle banche, dall'altro si tradurrà in un incremento del costo medio della raccolta.

Se lo scorso anno gli istituti di credito, in presenza di un allargamento significativo degli *spread* sulla raccolta obbligazionaria, hanno ridotto le emissioni soprattutto sul mercato all'ingrosso, aumentando le componenti più a breve termine, tali scelte difficilmente potranno essere confermate anche negli anni futuri. Il nuovo impianto regolamentare, infatti, impone di accrescere le componenti stabili del passivo e il grado di liquidità dell'attivo cambiando le scelte di gestione della raccolta bancaria. È da prevedersi infatti un allungamento della *duration* media del passivo mediante l'emissione di obbligazioni prevalentemente nella forma di *covered bond* collocati presso "istituzionali". In genere, comunque, la competizione sul mercato primario con altri importanti emittenti non bancari (ad esempio gli Stati) dovrebbe mantenere alte le pressioni future sui costi del *funding* sui quali incideranno anche le difficoltà del mercato ad avere visibilità sui rischi nei portafogli delle banche e quindi del grado di solvibilità delle stesse.

Per quanto riguarda i conti correnti si segnala un deflusso consistente negli ultimi mesi del 2010 (24 miliardi di Euro a novembre – dato negativo senza precedenti) difficilmente spiegabile se non introducendo anche ragioni di tipo statistico.

A fronte della stabilità del tasso di riferimento BCE all'1% per tutto il 2010, nell'ultimo trimestre dell'anno il tasso di mercato monetario a 3 mesi ha registrato incrementi, pur moderati, che si sono parzialmente riflessi sui tassi sugli impieghi, mentre quelli sui depositi hanno confermato una maggiore stabilità. Ne deriva un marginale incremento, a novembre, della forbice bancaria. Su base annua, tuttavia, si è registrata una riduzione nei valori medi dello *spread* di intermediazione che, unitamente a ritmi contenuti nei volumi, si traducono in una probabile ulteriore riduzione del margine di interesse pur di entità inferiore a quella realizzata nel corso del 2009.

Le tensioni sui mercati finanziari, ed in particolare sul mercato obbligazionario governativo europeo, hanno impedito alle banche di conseguire utili dall'attività di *trading* paragonabili a quelli del 2009. Questo ha provocato una generalizzata contrazione del margine di intermediazione.

1.5 L'economia regionale

In un contesto economico nazionale caratterizzato ancora da una ripresa fragile e assai differenziata per settori ed aree geografiche, l'Emilia Romagna ha evidenziato nel 2010 un aumento del PIL regionale dell'1,5%, recuperando tuttavia solo in parte le flessioni del biennio 2008-2009 (nel complesso - 7,4%).

La crescita del PIL regionale, superiore rispetto all'1% dell'aumento del PIL nazionale, è stata resa possibile soprattutto dalla forte propensione all'*export* delle imprese emiliano-romagnole e dalle loro capacità commerciali sui mercati esteri. Per le imprese più internazionalizzate e più strutturate dimensionalmente la ripresa delle vendite all'estero ha invertito il ciclo negativo di produzione, ordini e fatturato.

Le esportazioni, infatti, si sono attestate, in termini reali, su una crescita del 6,4%, recuperando parzialmente la flessione rilevata nel 2009. I mercati esteri di sbocco che hanno favorito la seppur modesta ripresa di molti settori industriali sono stati, come per la Lombardia e il Veneto, l'Europa, gli Stati Uniti e il Sud Est Asiatico, la Cina in particolare.

Nonostante i cenni di ripresa resta tuttavia debole il mercato del lavoro, che ha visto un calo dell'occupazione intorno all'1%, dopo un 2009 chiuso con una flessione dell'1,2%. Al contenimento di tale fattore ha contribuito anche nel 2010 un massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali, quali Cassa

Integrazione Guadagni Ordinaria e Straordinaria, che hanno continuato a riguardare sia le figure impiegate che quelle produttive in senso stretto.

Alla crescita del PIL si è associato un analogo andamento per la domanda interna (+0,7% in termini reali), mostrando segnali di recupero dopo il forte calo del 2009 (-3,2%).

I consumi finali hanno evidenziato una crescita più contenuta, intorno allo 0,5%, a causa della diminuzione dei consumi della Pubblica Amministrazione e delle Istituzioni Sociali private, solo in parte compensata dai consumi delle famiglie in lieve aumento rispetto al 2009 (lo 0,8% contro lo 0,3% dell'anno precedente), a testimonianza che la ripresa non può essere ancora considerata stabile.

Passando ad un'analisi dei principali settori economici che caratterizzano il territorio emiliano-romagnolo, si registra per il settore agrario un aumento della produzione superiore al 5%: risultato da attribuire alla buona intonazione dei prezzi di alcune importanti produzioni (come ad esempio il settore cerealicolo). Restano tuttavia da risolvere ancora diversi problemi legati al divario tra i costi di produzione e i ricavi delle imprese agricole, con una redditività del comparto che continua a rimanere bassa.

Riguardo al settore lattiero-caseario, nella parte finale dell'anno si è assistito ad una crescita significativa del prezzo medio di liquidazione del latte, trascinato dalla decisa ripresa delle quotazioni del formaggio Parmigiano Reggiano.

La pesca ha continuato a mostrare segnali sfavorevoli: nonostante la ripresa della domanda a livello mondiale, non ci sono stati effetti benefici sul commercio estero. L'*export* di prodotti ittici e dell'acquacoltura della regione è apparso infatti in diminuzione, avendo l'Emilia Romagna come mercato di sbocco principale la Spagna che ha accusato una contrazione della domanda di oltre il 22%.

Il settore industriale in senso stretto ha fornito qualche segnale di ripresa, dopo la pesante recessione del 2009. Nel 2010 la produzione è aumentata dell'1% circa (-15% nel 2009) ed anche gli ordini in portafoglio sono tornati oltre i 2 mesi. Il fatturato, in presenza di prezzi sostanzialmente stabili, si è mantenuto in linea con la produzione (+1,1%). A trainare il comparto è stato principalmente il settore meccanico, grazie soprattutto all'incremento dell'*export*.

Un settore invece ancora in crisi è quello dell'edilizia: il giro d'affari è calato del 3,3%, consolidando la tendenza negativa in atto dall'estate 2008. Il ridimensionamento del fatturato ha riguardato ogni classe dimensionale con particolare accentuazione delle imprese più piccole (da 1 a 9 dipendenti).

Differente invece il riscontro sul comparto del commercio in Emilia Romagna. A fronte di una flessione pressoché generalizzata del commercio al dettaglio (-1%), della piccola e media distribuzione (rispettivamente -3,1% e -1,9% rispetto al 2009), la grande distribuzione ha fatto registrare una crescita dell'1% circa, offrendo segnali di ripresa dopo la flessione del 2009.

Anche il tessile-abbigliamento ha proposto risultati molto differenti al proprio interno. Le buone *performances* ottenute principalmente grazie all'*export* e all'affermazione del prodotto *Made in Italy* nei segmenti del tessile e del pelle-cuoio-calzature sono state annullate dalle flessioni dell'abbigliamento, che ha proseguito il *trend* negativo già intrapreso nel 2009.

Il turismo è stato caratterizzato da un andamento contrastato tra il primo e il secondo semestre 2010. Nel periodo gennaio-giugno, infatti, c'è stato un ridimensionamento dei flussi di presenze dovuto essenzialmente al vuoto lasciato dalla clientela italiana, solo parzialmente compensato dalla ripresa del turismo internazionale, soprattutto proveniente dall'Europa dell'est, Russia in testa. Nella seconda parte dell'anno (luglio-settembre: cuore della stagione turistica), si è registrata una crescita significativa delle presenze (+1,6%), che ha contribuito alla sostanziale tenuta del settore nel 2010.

Il traffico marittimo, in un contesto di ripresa del commercio internazionale, ha dato ampi segnali di recupero: il movimento merci è cresciuto di quasi il 20% nell'anno.

L'artigianato manifatturiero ha dato qualche segnale di ripresa, dopo la fase spiccatamente recessiva che aveva caratterizzato il 2009. Il bilancio complessivo è tuttavia ancora negativo, con un calo medio della produzione del 2,2%, decisamente più attenuato rispetto alla flessione, pari al 15,4%, registrata nell'anno precedente.

Il settore economico della cooperazione si prospetta per il 2010 con qualche luce e non poche ombre: le più penalizzate sono le cooperative nei settori delle abitazioni e della pesca che vedono una diminuzione di tutti i parametri disponibili (valore della produzione, margini, soci, e occupazione). Per le cooperative di servizi si è registrato un seppur modesto calo dei margini, soci e occupazione, ma una sostanziale stabilità del valore della produzione.

2.1 Fatti rilevanti

Incorporazione di Eurobanca del Trentino

Nell'ambito delle iniziative volte alla razionalizzazione del Gruppo BPER, lo scorso 19 marzo 2010 si è perfezionata, con la stipula dell'atto di fusione, l'incorporazione della controllata totalitaria Eurobanca del Trentino s.p.a. nella Banca. L'operazione, deliberata dai rispettivi Consigli di amministrazione il 23 febbraio 2010 con l'approvazione del relativo progetto, esperiti i necessari adempimenti pubblicitari, ha acquisito efficacia giuridica dal 29 marzo 2010 (mentre per gli effetti contabili e fiscali si è optato per la retrodatazione al 1° gennaio 2010).

Ai fini espositivi, per un confronto omogeneo e una più reale evidenza delle dinamiche, nella presente Relazione sulla gestione i valori di bilancio (patrimoniali ed economici) di BPER al 31 dicembre 2009 sono stati ricostruiti pro-forma: gli schemi di attivo, passivo e conto economico di raccordo sono inseriti come allegati della stessa.

Incorporazione di Banca CRV

I Consigli di amministrazione della Banca e della controllata Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola s.p.a., nelle rispettive riunioni del 27 e 28 luglio 2010, hanno approvato un progetto di fusione per incorporazione della controllata in BPER.

Il progetto di fusione è stato redatto in forma semplificata, conformemente agli artt. 2501 *ter* e 2505, primo comma, del Codice civile, in quanto BPER partecipava al capitale di Banca CRV in misura totalitaria: non vi è stato alcun concambio, né sono stabilite modifiche allo Statuto dell'incorporante, derivanti dalla fusione.

L'operazione, che si inserisce nel quadro delle attività volte a razionalizzare le componenti del Gruppo BPER e a migliorarne il profilo competitivo, e di cui sono state acquisite le necessarie autorizzazioni da parte della Banca d'Italia il 28 agosto scorso, si è formalmente e fattivamente completata con effetti di decorrenza giuridica, ai sensi dell'art. 2504 *bis* (secondo comma) del Codice civile, il 29 novembre. Le operazioni dell'incorporata sono state imputate al bilancio della Banca a far data dal 1° gennaio 2010; analoga decorrenza è stata stabilita anche ai fini fiscali.

Le modalità di attuazione della fusione hanno consentito di preservare il forte radicamento che Banca CRV vantava col territorio servito. È stata infatti prevista la costituzione a Vignola (provincia di Modena) di una nuova Area Territoriale della Banca a cui fanno capo le filiali della ex Banca CRV e le filiali della Banca operanti nella medesima zona. Presso la citata Direzione di Area sta operando un Comitato Territoriale, composto da esponenti del tessuto economico e sociale locale, con funzioni consultive in materia di erogazione del credito, di attività promozionale e pubblicitaria, nonché di erogazioni a scopi benefici, culturali e/o di interesse sociale.

Ai fini espositivi, per un confronto omogeneo e una più reale evidenza delle dinamiche, nella presente Relazione sulla gestione, i valori di bilancio (patrimoniali ed economici) di BPER al 31 dicembre 2009 sono stati ricostruiti pro-forma: gli schemi di attivo, passivo e Conto economico di raccordo sono inseriti come allegati della stessa.

Emissione prestito obbligazionario convertibile

Come anticipato nella Relazione sulla gestione del Bilancio 2009, nella parte riferibile ai *“Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio e prevedibile evoluzione futura della gestione”*, in data 28 gennaio 2010 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato i termini definitivi del prestito obbligazionario convertibile denominato *“BPER 4% 2010-2015 SUBORDINATO CONVERTIBILE CON FACOLTA’ DI RIMBORSO IN AZIONI”*, la cui struttura era stata definita il 3 dicembre 2009.

In esercizio di delega conferita al Consiglio, ai sensi dell’art. 2420-ter Cod. civ., dall’Assemblea Ordinaria dei Soci del 20 maggio 2006, è stato deciso di offrire un prestito obbligazionario convertibile per un ammontare massimo di Euro 248.063.490, pari a massime n. 24.806.349 obbligazioni subordinate convertibili offerte in opzione agli azionisti ed ai portatori di obbligazioni convertibili in circolazione al momento dell’emissione.

Le obbligazioni presentano le seguenti caratteristiche essenziali: la durata è di cinque anni, il valore nominale unitario è di Euro 10, il rapporto di conversione originario è di un’azione BPER per ogni obbligazione convertibile. La Capogruppo, oltre a riservarsi la facoltà di rimborsare le obbligazioni in azioni alla scadenza del prestito, ha inoltre la facoltà di riscattare anticipatamente i titoli anche in azioni, a partire del diciottesimo mese dall’emissione, con riconoscimento di un premio pari al 10% del valore nominale delle obbligazioni.

Il prestito, concepito a fini di rafforzamento patrimoniale, in modo da permettere nel medio periodo un incremento dei mezzi propri di qualità primaria, ma destinato a soddisfare le esigenze di investimento di azionisti e portatori di obbligazioni convertibili in circolazione, è stato offerto al mercato nel periodo dal 1 febbraio 2010 al 5 marzo 2010.

In esito al periodo di offerta sono state sottoscritte n. 24.722.800 obbligazioni, pari al 99,66% delle obbligazioni offerte, per un controvalore complessivo di Euro 247.228.000. I diritti di opzione non esercitati, per un controvalore complessivo pari a Euro 835.490 corrispondente a n. 83.549 obbligazioni, sono stati completamente assegnati nella seduta borsistica del 15 marzo 2010.

Le obbligazioni sono state ammesse a negoziazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana a far data dal 15 marzo 2010, ai sensi dell’art. 2441 c. 3 del Codice civile.

Modifiche allo Statuto sociale

In data 9 marzo 2010 il Consiglio di amministrazione di BPER ha deliberato un progetto di modifiche statutarie recante, tra l’altro, significative innovazioni nell’ottica, da tempo intrapresa, di favorire una sempre più diffusa partecipazione dei Soci in Assemblea e di agevolare una più ampia rappresentanza negli organi aziendali delle diverse componenti della base sociale, nel necessario rispetto del principio della sana e prudente gestione.

In sintesi le predette modifiche riguardano, in particolar modo, i meccanismi di svolgimento dell’Assemblea, la rappresentanza dei Soci e l’elezione dei Consiglieri di amministrazione.

Nello specifico, per quanto concerne lo svolgimento dell’Assemblea, il progetto prevede che essa possa essere validamente tenuta anche mediante l’utilizzo di sistemi di collegamento a distanza.

Relativamente alla rappresentanza dei soci, il progetto amplia la possibilità di partecipazione all’Assemblea, prevedendo che ciascun Socio possa rappresentare per delega fino a quattro soci in luogo degli attuali due.

Infine il progetto prevede che ad ogni tornata elettorale annuale di rinnovo parziale del Consiglio di amministrazione venga eletto un cosiddetto *“Consigliere di Minoranza”*, ovvero sia un consigliere tratto dalla lista risultata seconda per numero di voti conseguiti: in tal modo i Consiglieri di Minoranza saliranno, a regime, a tre.

Il progetto di modifiche statutarie deliberato dal Consiglio di amministrazione è stato quindi sottoposto, ai sensi delle vigenti disposizioni, all'accertamento di vigilanza da parte della Banca d'Italia.

Le modifiche proposte attuano i principi stabiliti dalle disposizioni sulla *governance* e definiscono un assetto coerente con gli stessi. In questo senso l'Autorità di Vigilanza ha accertato la conformità delle modifiche proposte ai principi di sana e prudente gestione, riconoscendole idonee a favorire una più ampia partecipazione della base sociale ai lavori assembleari, nonché una rappresentanza negli organi aziendali delle diverse componenti del corpo sociale stesso.

In data 25 settembre 2010 l'Assemblea straordinaria dei Soci, convocata in data 29 giugno dal Consiglio di amministrazione della Banca, ha approvato in seduta straordinaria (in seconda convocazione), a larga maggioranza, il progetto di modifica dello statuto sociale proposto dal Consiglio di amministrazione, e più precisamente la modifica degli artt. 23, 24, 27, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 40, 41, 42, 43, 44 e 45 dello statuto, nonché l'introduzione di una nuova disposizione attuativa e transitoria, non numerata.

2.2 Il posizionamento competitivo

Posizionamento di mercato

Le quote di mercato che la Banca detiene complessivamente nelle aree in cui opera, sono illustrate nelle tabelle di seguito riportate.

Dai dati esposti la raccolta diretta evidenzia una flessione nella parte centrale dell'anno (*), con una successiva inversione di tendenza, per ristabilirsi a ottobre 2010 sui livelli di dodici mesi prima. In particolare la raccolta da famiglie consumatrici mostra un lieve calo della quota di mercato nell'arco del 2010; in crescita, invece, la quota di imprese e famiglie produttrici. Sul fronte impieghi si evidenzia un sensibile calo delle quote riferite alle famiglie consumatrici, mentre risultano in incremento le quote riferibili alle imprese e alle famiglie produttrici

() Nota: da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche apportate alle Segnalazioni di vigilanza, le serie storiche dei depositi e dei prestiti registrano una discontinuità statistica. In particolare, la serie storica dei prestiti include tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. L'applicazione ha comportato la re-iscrizione nelle Segnalazioni di attività precedentemente cancellate e passività ad esse associate, con conseguente incremento delle serie storiche dei prestiti e depositi.*

Raccolta diretta	quote di mercato		
	TOTALE CLIENTELA RESIDENTE ESCLUSE LE IFM	FAMIGLIE CONSUMATICI, ISTITUZ.SOC.PRIV	IMPRESE E FAMIGLIE PRODUTTRICI
31/10/09	1,33%	1,23%	1,78%
30/11/09	1,35%	1,23%	1,89%
31/12/09	1,31%	1,22%	1,86%
31/01/10	1,30%	1,22%	1,91%
28/02/10	1,29%	1,23%	1,88%
31/03/10	1,28%	1,20%	1,86%
30/04/10	1,28%	1,19%	1,94%
31/05/10	1,26%	1,19%	1,95%
30/06/10	1,21%	1,19%	2,00%
31/07/10	1,22%	1,18%	1,98%
31/08/10	1,21%	1,19%	1,97%
30/09/10	1,33%	1,19%	2,26%
31/10/10	1,32%	1,19%	2,28%



Impieghi	quote di mercato		
	TOTALE CLIENTELA RESIDENTE ESCLUSE LE IFM	FAMIGLIE CONSUMATRICI, ISTITUZ. SOC. PRIV	IMPRESE E FAMIGLIE PRODUTTRICI
31/10/09	1,09%	0,87%	1,26%
30/11/09	1,10%	0,86%	1,28%
31/12/09	1,18%	0,87%	1,29%
31/01/10	1,17%	0,86%	1,30%
28/02/10	1,19%	0,86%	1,33%
31/03/10	1,17%	0,86%	1,29%
30/04/10	1,15%	0,86%	1,31%
31/05/10	1,16%	0,85%	1,30%
30/06/10	1,12%	0,75%	1,29%
31/07/10	1,13%	0,74%	1,33%
31/08/10	1,14%	0,76%	1,33%
30/09/10	1,15%	0,76%	1,35%
31/10/10	1,14%	0,77%	1,35%

Fonte: Quote di mercato a ottobre 2010. Elaborazioni Planus su Segnalazioni di Vigilanza

Nota: Gli Impieghi includono PCT attivi e sofferenze; la raccolta esclude le obbligazioni e i PCT passivi

La rete delle dipendenze

La rete territoriale degli sportelli è in contenuta, ma costante crescita.

Le sedi, le filiali e le agenzie erano, a fine esercizio scorso, n. 323, incrementatesi nel 2010, a seguito delle fusioni per incorporazione delle controllate totalitarie Eurobanca del Trentino e Banca CRV, rispettivamente con n. 9 e n. 45 sportelli bancari alla fine dello scorso esercizio.

Nell'esercizio, in attuazione di quanto previsto dal Piano sportelli a suo tempo deliberato, sono state inaugurate 5 nuove dipendenze: a Bergamo, a Firenze, a Lecco, a Poviglio in provincia di Reggio Emilia e a Modena, l'Agenzia n.18. Ad esse si è aggiunto lo sportello inaugurato a Rubiera in provincia di Reggio Emilia da parte della ex Banca CRV prima della fusione.

Le sedi, le filiali e le agenzie risultavano quindi, a fine esercizio, n. 383, distribuite in Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Marche, Toscana e Lazio.

2.3 La relazione con i clienti

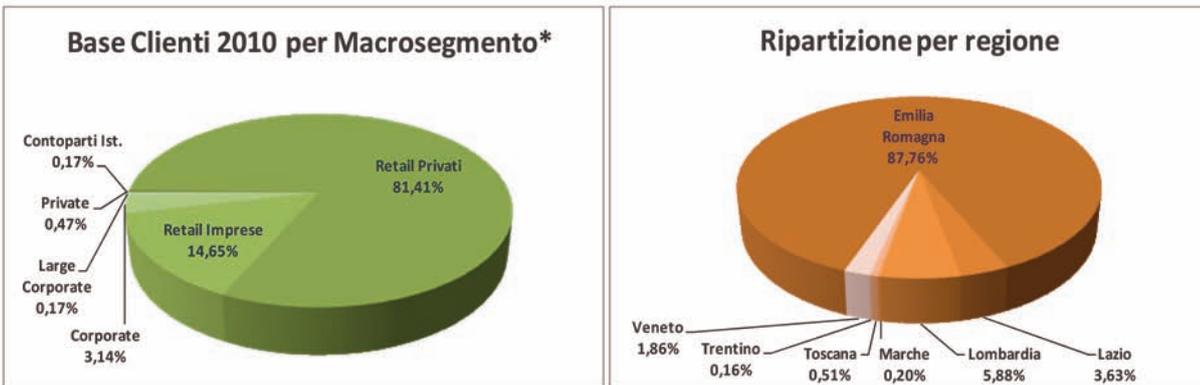
Clients

Il patrimonio di relazioni con i propri clienti rappresenta, per la Banca popolare dell'Emilia Romagna, un asset strategico fondamentale, fonte di vantaggio competitivo per la generazione sostenibile di valore nel medio-lungo periodo.

L'attenzione e la cura di ciascun cliente costituisce elemento identitario peculiare della Banca, in linea con i valori ed i principi della cooperazione, e trova coerente concretizzazione nel complesso dei processi aziendali e nei comportamenti del personale dedicato alla relazione ed al servizio.

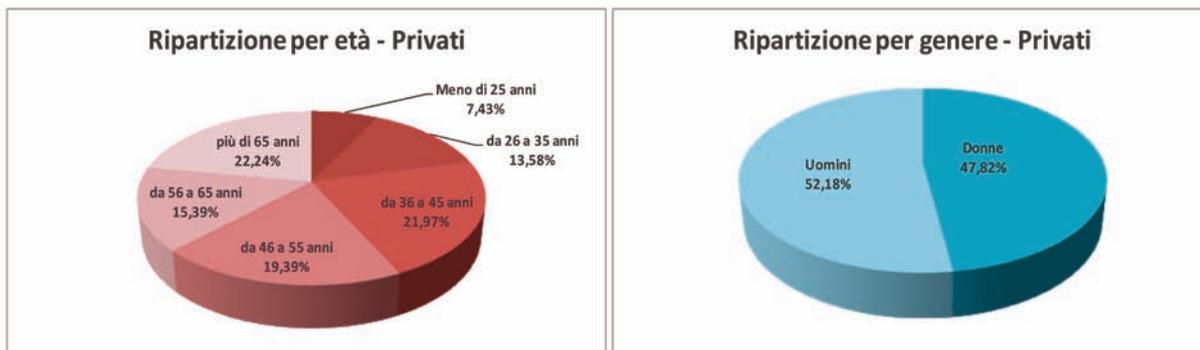
Composizione della clientela

La composizione della clientela evidenzia la prossimità di BPER alle famiglie e alle piccole e medie imprese, coerentemente con le finalità di sostegno attivo e vicinanza ai bisogni ed ai progetti espressi dagli attori locali, a conferma del forte legame della Banca con il territorio di appartenenza.



***Retail Privati**: clientela privata con Patrimonio fino a 500.000,0 euro; **Private**: clientela privata con patrimonio superiore a Euro 500.000,0 cha aderisce allo specifico modello di servizio; **Retail Imprese**: imprese ed enti con fatturato fino a Euro 2,5 milioni; **Corporate**: imprese e gruppi con fatturato da Euro 2,5 a 250 milioni; **Large Corporate**: imprese e gruppi con fatturato superiore a Euro 250 milioni; **Contoparti Istituzionali**: banche ed imprese del settore finanziario.

Dall'analisi della clientela privata per genere e per età, si osserva una composizione quasi paritetica fra uomini e donne e si evidenzia una situazione di equilibrio tra le varie fasce di età della popolazione.



Ascolto della clientela e soddisfazione

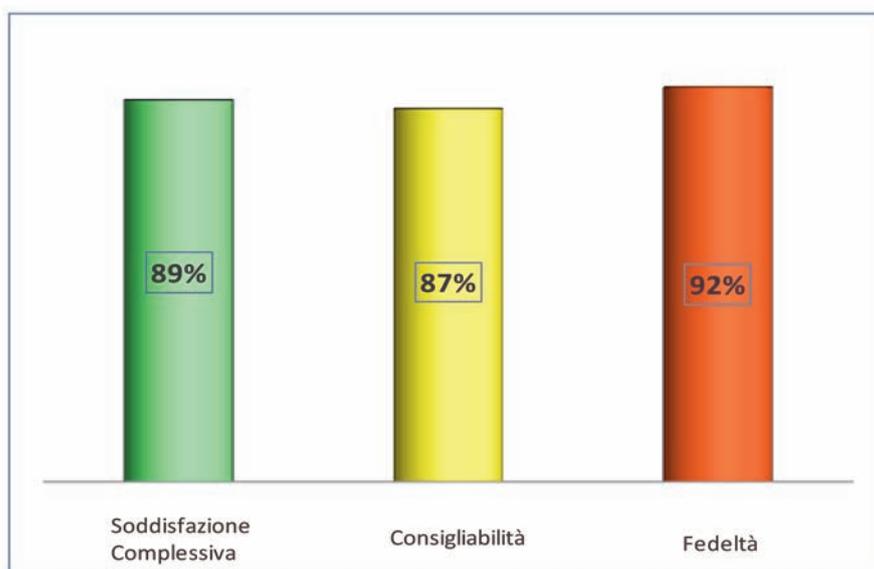
Nel corso del 2010, BPER ha dato avvio ad un nuovo e più strutturato percorso di ascolto della propria clientela, con l'obiettivo di monitorarne con continuità il livello di soddisfazione ed i bisogni emergenti, ricavandone indicazioni preziose per alimentare un processo di miglioramento continuo nel servizio e nella relazione.

Con il supporto della società di ricerche di mercato Doxa, è stato realizzato ed applicato un nuovo modello di rilevazione della *customer satisfaction* del macrosegmento *Retail*, che è andato ad affiancarsi alla tradizionale adesione agli Osservatori ABI sul medesimo tema.

L'attività di ascolto ha visto la realizzazione di *focus group* con clienti *mass market*, *affluent* e *small business*, seguiti dall'effettuazione di un'indagine telefonica estensiva su di un campione di oltre 4.000 clienti. I fattori indagati sono riferiti a tutti i principali elementi di fruizione della Banca da parte dei clienti, integrati dalla percezione riferita alle aree della fiducia, della reputazione e dell'identità di BPER e del suo Gruppo.

Tra le evidenze di maggior rilievo, si segnalano le seguenti:

- soddisfazione complessiva elevata (89%);
- consigliabilità molto elevata (87%);
- fedeltà dichiarata molto positiva (92%);
- spiccata soddisfazione per il personale di filiale;
- riconoscimento di elevata affidabilità.



Fonte: Indagine *Customer satisfaction Retail* 2010

La soddisfazione complessiva si conferma su valori molto elevati, in linea con altre precedenti rilevazioni che ponevano la Banca tra le prime in Italia. Prossimità ed affidabilità, ascolto e qualità del servizio sono alcuni dei fattori che influenzano maggiormente il giudizio dei clienti soddisfatti.

L'indagine, che sarà periodicamente ripetuta per consentire un ascolto continuativo delle istanze della clientela, ha altresì consentito di mettere a fuoco alcune aree di miglioramento, con riferimento alle quali è stata avviata la progettazione di interventi tesi a consolidare ulteriormente il gradimento riscosso.

Reclami

Da sempre BPER riserva particolare attenzione alla tutela e alle esigenze del Cliente, prestando la massima cura nell'erogazione dei servizi per assicurarne la completa soddisfazione e mantenere l'elevato profilo reputazionale.

La gestione dei reclami rappresenta un importante momento di ascolto e di attenzione per rispondere al meglio alle esigenze dei clienti. I reclami, come anche le semplici lamentele, sono considerati segnali di primaria importanza che evidenziano uno stato di disagio e di insoddisfazione del Cliente, e danno alla Banca un'opportunità di chiarimento e riconciliazione, oltre a fornire spunti per migliorare i propri servizi.

A tal fine, la Banca si è organizzata, anche attraverso l'adozione di idonee procedure, in modo tale da garantire ai Clienti risposte sollecite ed esaustive.

Di seguito viene riportato, conformemente a quanto previsto dalle Disposizioni della Banca d'Italia del 29/7/2009 "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", un rendiconto sintetico sull'attività di gestione dei reclami nel corso del 2010.

1. Reclami in materia di servizi bancari e finanziari Anno 2010	
Anatocismo	8
Esecuzione operazioni	102
Condizioni	37
Comunicazioni ed informazioni al cliente	9
Merito di credito	49
Personale	15
Frodi e smarrimenti	32
Segnalazioni in centrale rischi	13
Applicazione delle condizioni	31
Aspetti organizzativi	16
Disfunzioni apparecchiature	6
Altro	25 (di cui 3 ambito "privacy")
TOTALE	343
2. Reclami in materia di servizi di investimento Anno 2010	
Negoziazione per conto proprio	30
Ricezione e trasmissione ordini	5
Collocamento	8
Altri servizi accessori	8
Custodia e amministrazione	1
TOTALE	52

Dettaglio gestione reclami Anno 2010	
Reclami complessivamente conclusi	340
Conclusi a favore del cliente	80
Inviati all'Ombudsman	2
Riscontrati dall'Ombudsman	1 (a favore della banca)
	1 (inammissibile)
Inviati all'ABF	10
Riscontrati dall'ABF	1 (a favore della banca)
	1 (inammissibile)
Pendenti presso l'ABF	8

PattiChiari

BPER e le banche del proprio Gruppo, ispirandosi a valori di chiarezza, trasparenza e semplicità, aderiscono al consorzio Patti Chiari, promosso all'Associazione Bancaria Italiana, che raggruppa n. 98 banche italiane con l'obiettivo di migliorare e semplificare il rapporto banca-cliente, attraverso un modello di *governance* allargato ai rappresentanti delle Associazioni dei Consumatori e dei Docenti Universitari.

Tra le iniziative principali promosse dal consorzio vi è il progetto "Impegni per la Qualità", che riguarda i principali prodotti e servizi offerti dal sistema bancario (conti correnti, bancomat e carte di credito, mutui, prodotti di risparmio e di investimento, credito alle piccole Imprese) e si fonda su quattro leve essenziali volte a favorire la crescita e la competitività del mercato: semplicità informativa, mobilità della clientela, assistenza e sicurezza.

Macrosegmenti

Retail

Per il macrosegmento *Retail*, il 2010 ha visto la concretizzazione del progetto individuato dal Piano Industriale di gruppo 2009-2011 "Metodi e strumenti di *CRM* e comportamenti commerciali", per la componente relativa ai privati.

Il progetto *CRM* si compone di un insieme di metodologie e strumenti finalizzati alla gestione della relazione con la clientela. Partendo dalla conoscenza dei clienti e dalla comprensione dei loro bisogni, esso punta a sostenere un presidio attivo della relazione che consenta di aumentare fidelizzazione e soddisfazione.

Ulteriore attività di supporto delle relazioni con la clientela, con particolare riferimento ai Soci BPER, è stata realizzata attraverso una nuova iniziativa denominata "Progetto Soci", il cui obiettivo è il consolidamento della relazione con il corpo sociale attraverso una completa revisione dei servizi e delle agevolazioni ad esso offerte.

Centrale rimane anche l'attività di potenziamento ed evoluzione dell'offerta nei diversi ambiti quali la monetica, il comparto assicurativo (danni e vita), gli investimenti ed i finanziamenti.

Si segnala la creazione di una nuova tipologia di conti correnti "a pacchetto" dedicati a coloro che svolgono un'attività professionale (liberi professionisti, anche riuniti in studi professionali, agenti e rappresentanti di commercio, consulenti e altre categorie), denominata "BPER Professionalmente".

Private Banking & Wealth Management

L'intera struttura della Divisione Private Banking & Wealth Management, nell'ambito del più ampio processo di ottimizzazione e proposizione dei servizi resi a tutta la clientela della Banca, ha continuato il percorso di sviluppo qualitativo e quantitativo intrapreso fin dalla nascita della stessa.

Tale percorso, che si fonda sull'obiettivo primario del miglioramento della qualità dei servizi offerti e sulla soddisfazione dei reali bisogni della clientela di riferimento, ha visto nel corso del 2010 un ulteriore e significativo incremento delle masse in gestione, un ampliamento dei servizi e prodotti offerti ed un conseguente incremento delle risorse professionali, sia centrali che periferiche, impegnate nello specifico settore di riferimento.

L'aumento del numero di clienti che ha aderito a tale modello di servizio (+36%) ed il conseguente incremento delle masse "*under management*" (+25,50% per un totale al 31/12/2010 di oltre 3,2 miliardi

di Euro) dimostra solo in parte il consenso e l'apprezzamento che tale struttura ha riscontrato sul mercato.

Infatti, questi importanti risultati sono il frutto di un'attenta pianificazione sia nel settore degli investimenti finanziari che in quello, sempre più centrale, dell'assistenza e della consulenza riferite al patrimonio complessivo e alla sua ottimizzazione in termini fiscali, legali, successori.

Sul versante dei servizi di *advisory* non finanziario, si sono sviluppate nuove forme personalizzate di Polizze Assicurative ramo vita e sono stati stipulati accordi di collaborazione con importanti attori di riferimento (in Italia e all'Estero) nei campi dell'immobiliare residenziale, dell'arte, dei servizi fiduciari e della compravendita dell'oro fisico, sia in lingotti che in monete.

Corporate

Il macrosegmento *Corporate* è stato presidiato e sviluppato attraverso attività sistematiche di visita e di proposta, soprattutto a fronte delle crescenti esigenze di supporto finanziario di medio-lungo periodo. Sono stati rinnovati gli accordi in *partnership* con primarie istituzioni di garanzia pubbliche (rinnovo del *plafond* SACE) e sviluppate nuove soluzioni quali i finanziamenti garantiti dal Fondo di Garanzia per le PMI. Inoltre, la Banca ha aderito alla proroga dell'Avviso Comune ABI per la moratoria dei debiti delle piccole e medie imprese. Si è mantenuta significativa la quota di impieghi erogata con il contributo dei Consorzi Fidi, in particolare nelle regioni di elezione della Banca.

Infine per rafforzare ulteriormente il legame con i Territori serviti e meglio interpretare le necessità finanziarie delle imprese, sono stati perfezionati numerosi Accordi di Collaborazione con le Associazioni Industriali Locali (Confindustria ed Api).

Large Corporate

L'attività rivolta al macrosegmento *Large Corporate* ha raggiunto importanti risultati nel 2010, nonostante il contesto economico estremamente difficile. L'ampliamento della struttura organizzativa dedicata a questo segmento ha consentito di affinare una metodologia di analisi quali-quantitativa del merito creditizio tipico di questa clientela, che prevede un approccio maggiormente focalizzato sul cliente, attraverso il consolidamento di una relazione diretta *tailor made*. Ciò ha consentito di evolvere il presidio delle controparti già clienti e di accrescere il numero di relazioni verso imprese di elevato *standing*.

Nell'anno è stato effettuato un numero considerevole di visite sia con clienti attuali che potenziali. Questa attività ha portato ad un incremento delle imprese del segmento del 16% con evidenti conseguenze sui volumi, in particolare sulla raccolta. Questo risultato rappresenta un traguardo rilevante, in quanto ha fornito un importante contributo alle crescenti necessità di provvista da parte della Banca, salvaguardando, al contempo, l'obiettivo della redditività.

I principali margini del segmento risultano in apprezzabile crescita, a conferma che l'approccio adottato è risultato premiante.

2.4 Il personale

L'attività svolta dal personale nel corso del 2010 si è mantenuta su livelli qualitativi estremamente elevati, a testimonianza dell'impegno e della collaborazione che tutti i dipendenti hanno profuso nel proprio lavoro. L'efficienza, l'attenzione verso la clientela e la piena condivisione dei valori etici e morali che storicamente contraddistinguono l'operato del personale sono altresì fonte di notevole soddisfazione per la Banca.

I dati principali

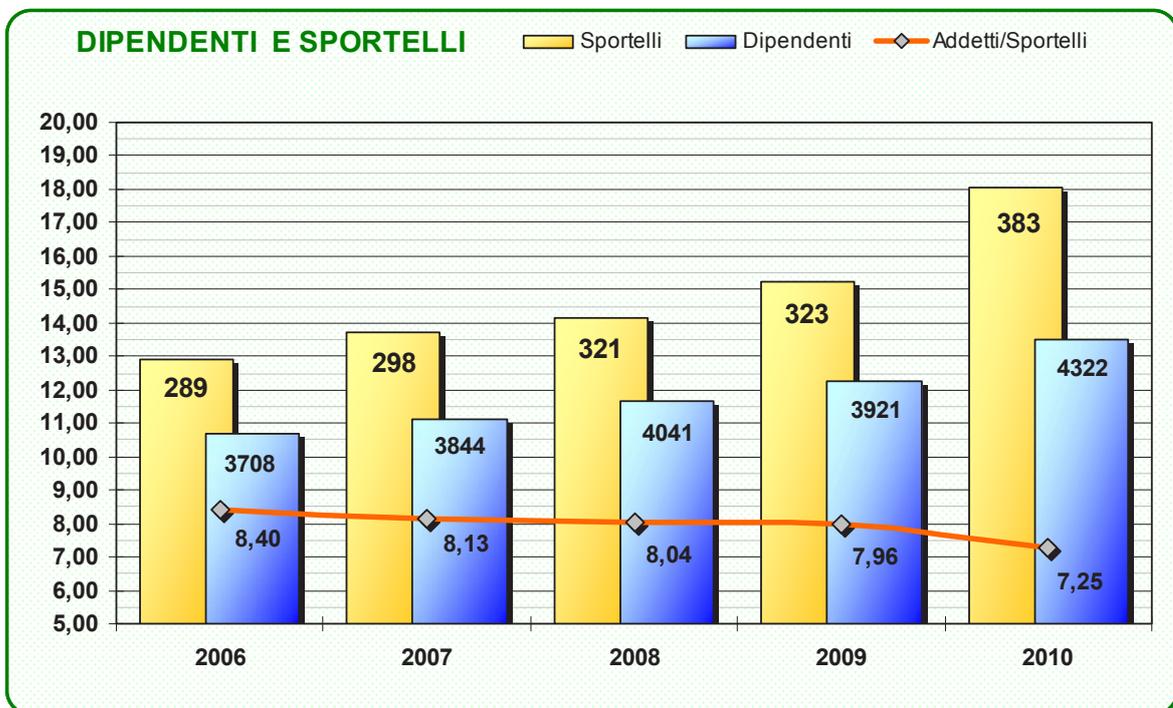
Il perdurare della difficile congiuntura ha determinato un pur modesto calo delle assunzioni nel 2010: esse sono state, infatti, n. 109, a fronte delle n. 117 del 2009, cui si aggiungono n. 47 risorse provenienti dalla incorporazione di Eurobanca del Trentino e n. 379 risorse dalla incorporazione di Banca CRV. Gli apprendisti assunti nel corso del 2010 rappresentano circa il 42% del totale, a fronte del 36% del 2009. I nuovi contratti di somministrazione (dovuti a necessità temporanee) sono calati del 37%, attestandosi su n. 12 persone, i contratti ancora attivi a fine 2010 erano n. 3.

Hanno collaborato in qualità di *stagisti* n. 14 studenti delle scuole superiori (Lavoro Estivo Guidato) e n. 19 tra laureandi e laureati dei corsi di laurea sia triennale che specialistica.

Le risorse che nel corso del 2010 hanno terminato il rapporto di lavoro con la banca sono state complessivamente n. 118¹ (in aumento rispetto alle n. 95 del 2009).

Il numero dei dipendenti in attività a fine 2010 era di 4.322 unità (escludendo il personale in aspettativa pari a n. 19 unità e in distacco verso altre banche o società del Gruppo) a cui vanno aggiunte n. 9 risorse ricevute in distacco da altre Banche del Gruppo. Complessivamente le risorse della Banca in distacco presso altre realtà del Gruppo sono aumentate di n. 10 unità rispetto all'anno precedente raggiungendo un totale di n. 187 di cui n. 138 presso il Consorzio di Gruppo BPER Services.

La produttività è aumentata, così come risulta dall'andamento dei principali aggregati patrimoniali pro capite: la quota di raccolta diretta è pari ad Euro 5,2 milioni (+10,8% sul 2009), la quota di crediti netti verso clientela è pari ad Euro 5,2 milioni (+5,4% rispetto al 2009) e la componente del margine di intermediazione è pari ad Euro 0,2 milioni sostanzialmente invariata rispetto al 2009.



¹ Sono comprese le decorrenze 1° gennaio 2010.

La formazione

Il totale della formazione erogata nel corso del 2010 è di 270.327 ore di cui 9.659 rivolte alle Banche e Società del Gruppo. I colleghi BPER che hanno partecipato a iniziative formative (escluso il personale in distacco) sono stati n. 3.966, pari al 91,8% dei dipendenti, con una media di 62,5 ore di formazione pro-capite.

Numerose sono state le iniziative formative promosse per l'aggiornamento dei colleghi rispetto all'evoluzione della normativa, in particolare sulle tematiche riguardanti l'Antiriciclaggio, la Sicurezza (con corsi specifici dedicati a rapine, pronto soccorso e antincendio) e il D. Lgs. 231/01. I principali nuovi temi hanno riguardato il *CRM (Customer Relationship Management)*, la Trasparenza e Patti-chiari.

Nel corso del 2010 è stata effettuata la prima analisi di clima interno, che ha misurato l'*engagement* dei dipendenti, mostrando indici sintetici migliori della media di settore (78% contro il 73%). E' stata costantemente presidiata la comunicazione interna istituzionale attraverso la realizzazione di video-messaggi e *newsletters* elettroniche.

Le Categorie protette ex Legge 68/1999

Per quanto riguarda gli obblighi stabiliti dalla legge in rubrica, la Banca ha ottenuto nel corso del 2010 il certificato di ottemperanza a tale normativa sull'intero territorio nazionale. Al 31 dicembre 2010 il numero di invalidi in servizio era di n. 312.

Relazione sulla gestione del D.Lgs 81/08 e SMI "Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"

La gestione del D.Lgs. 81/08 implica la valutazione del rischio a cui sono esposti i lavoratori che utilizzano videotermini, la Banca mantiene alta l'attenzione sia per quanto riguarda l'ergonomia della postazione che per quanto attiene al benessere ambientale (illuminazione e climatizzazione). Dal punto di vista della sorveglianza sanitaria, i lavoratori definiti videoterministi vengono sottoposti a visite periodiche.

Per quanto attiene ai rischi cosiddetti psico-sociali, la Banca effettua la valutazione del rischio stress lavoro-correlato tenendo conto delle linee guida diffuse dalla Regione Lombardia, dall'ISPESL e dal Coordinamento delle Regioni del marzo 2010, insieme ai medici competenti e sentiti i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

La Commissione Consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, per di più, ha approvato, nel novembre 2010, le indicazioni necessarie per la valutazione del rischio da *stress* lavoro-correlato, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt.6, c.8 lett. *m-quater* e 28, c.1-*bis*, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., BPER ha adottato tale metodologia. L'analisi degli indicatori aziendali (indici infortunistici, assenteismo, *turnover*, etc.), del contenuto e del contesto del lavoro permettono di considerare correttamente monitorato e gestito il livello di *stress* lavoro-correlato.

In coordinamento con gli omologhi uffici delle Banche del Gruppo, l'Ufficio Prevenzione e Sicurezza cerca di trasmettere le linee guida adottate dalla Capogruppo per l'applicazione della normativa sulla salute e sicurezza negli ambienti di lavoro.

2.5 Le attività tecnico-immobiliari

Nel corso dell'anno sono stati realizzati, come negli esercizi passati, interventi migliorativi, sia dei locali al servizio del pubblico che degli ambienti adibiti ad uffici interni. Tali attività si sono concretizzate nel rinnovamento delle filiali esistenti e nella manutenzione della proprietà immobiliare, degli impianti e degli arredi.

Per ciò che concerne le filiali, sono state allestite e rese operative le nuove sedi di Bergamo, Firenze e Lecco, la filiale di Poviglio e l'agenzia n.18 di Modena.

È stata completata l'attività relativa al trasferimento della filiale di Scandiano e ultimato il programma di ristrutturazione delle filiali di Roma di provenienza UNICREDIT.

In corso d'anno, sono state prese in carico e allineate le 9 filiali di ex Eurobanca del Trentino e a fine novembre le 46 filiali della ex Cassa di Risparmio di Vignola portando il numero totale delle filiali della Banca a 383.

Relativamente agli uffici interni a Modena della Direzione generale e del Centro Servizi, sono state ultimate le attività di trasferimento e sistemazione rese necessarie per adeguare le diverse strutture della banca alle modificazioni previste dal vigente funzionigramma.

Tra le attività di rilievo, merita di essere menzionata l'ultimazione della nuova scuola materna aziendale, ubicata a fianco del già esistente ed operante asilo nido.

Va sottolineato come tutte le attività poste in essere nel corso del 2010, sono state progettate e realizzate ricercando il migliore bilanciamento tra costi e qualità degli interventi, agendo per priorità assegnate, in modo da contribuire ad ottimizzare la loro gestione finanziaria.

2.6 L'ambiente

L'attività di comunicazione

Il 2010 ha segnato la fase di *start-up* di un importante progetto di comunicazione istituzionale della Banca. Il mese di novembre ha infatti visto l'avvio dell'iniziativa denominata "Progetto Soci" che, attraverso un piano di comunicazione mirato, si rivolge alla compagine sociale di BPER per qualificare ulteriormente la relazione BPER – Socio, valorizzando il senso di appartenenza e partecipazione.

Dal lato della comunicazione commerciale la Banca si è focalizzata su messaggi pubblicitari distinti e mirati ai differenti *target* di riferimento, sfruttando una combinazione di diverse leve di *marketing mix*. Principale veicolo delle campagne commerciali è stato il punto vendita che, grazie alla diffusa presenza della Banca sul territorio di insediamento, ha consentito di promuovere efficacemente la collocazione dei prodotti. Durante l'anno, inoltre, è stata realizzata la prima campagna di comunicazione prodotto dedicata all'offerta di prodotti e servizi per i liberi professionisti.

L'attività promozionale e di sponsorizzazione

Relativamente all'attività di sponsorizzazione, la Banca ha sostenuto numerose iniziative in ambito culturale, sportivo, scientifico ed economico. Il sostegno offerto ad enti e associazioni ha consentito a BPER di ottenere una visibilità qualificata e particolarmente apprezzata, con la valorizzazione mirata del marchio nei diversi territori di riferimento.

L'attività di *Investor Relations*

Nel difficile contesto di mercato che ha caratterizzato l'anno appena trascorso, l'attività di *Investor Relations* è stata rivolta a garantire la completa, tempestiva e trasparente informativa al mercato sui risultati del Gruppo bancario, sugli eventi rilevanti della gestione, sugli interventi indotti dall'evoluzione della normativa e su altri aspetti di interesse per la comunità finanziaria. I rapporti con analisti ed investitori si sono intensificati dopo l'avvenuta quotazione dell'azione BPER al Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana nel giugno 2009.

In particolare, le principali attività di *Investor Relations* hanno riguardato:

- *conference call* a seguito dell'approvazione dei risultati annuali ed infrannuali;
- partecipazione del *management* di BPER a conferenze internazionali, che hanno consentito di presentare il Gruppo bancario ad oltre 250 investitori istituzionali ed analisti, principalmente europei ed americani, nell'ambito di presentazioni pubbliche e di incontri *one-to-one*;
- incontri periodici con gli investitori istituzionali ed analisti che monitorano il titolo BPER con la propria ricerca indipendente (ad oggi, il titolo BPER è seguito attivamente da 8 analisti appartenenti a società italiane ed estere);
- innumerevoli contatti per richiesta di informazioni e chiarimenti, da parte di analisti, investitori o soci/clienti della Banca.

L'intensa attività svolta dal *management* mirata a diffondere la conoscenza del Gruppo BPER a livello internazionale ha portato ad ampliare il numero degli investitori istituzionali italiani ed esteri nel capitale della banca ed ha contribuito a sostenere il volume degli scambi del titolo sul mercato azionario, aumentandone la liquidità.

Relazioni Sindacali

Anche nel 2010 le modalità di confronto e negoziazione con le Organizzazioni Sindacali hanno confermato un sistema di relazioni sindacali corretto basato sul confronto costruttivo fra le parti.

Sono stati sottoscritti importanti accordi afferenti la regolamentazione della parte variabile della remunerazione dei dipendenti (Premio Aziendale e Partecipazione agli Utili) e, in esito ad un complesso iter negoziale, è stato sottoscritto un importante accordo inerente la riorganizzazione delle strutture centrali di BPER, in particolare di quelle relative alle attività di *back-office*.

La beneficenza

Le erogazioni a titolo di beneficenza sono state devolute a favore di molteplici iniziative nel campo scientifico, assistenziale e solidale. Nell'ambito di tale attività meritano evidenza due elargizioni straordinarie deliberate in occasione delle Festività Natalizie a favore:

- del Reparto di Broncoscopia oncologica presso il Policlinico di Modena, Clinica di malattie dell'Apparato Respiratorio, per l'acquisto di una nuova apparecchiatura *laser*, indispensabile per interventi su gravi patologie;
- dell'Ospedale di Baggiovara Modena, per l'acquisto di uno spirometro da dedicarsi alla diagnostica pneumologica, in particolare per i pazienti affetti da SLA.

Nel dettaglio, nel corso del 2010 sono state effettuate erogazioni per complessivi Euro 2.629 mila, ripartite sinteticamente come segue:

• a scuole, collegi, università	Euro	277 mila
• ad associazioni sportive	Euro	57 mila
• ad ospedali ed associazioni sanitarie	Euro	352 mila
• ad associazioni culturali, artistiche, turistiche	Euro	351 mila
• ad enti ecclesiastici e parrocchie	Euro	897 mila
• a comuni ed enti locali	Euro	43 mila
• altre erogazioni varie	Euro	652 mila

Le attività a favore dei dipendenti

Il Polo per l'Infanzia BPER è composto dall'asilo nido, la cui attività è iniziata nel 2008, e dalla scuola d'infanzia, operativa dal 2009. Le due strutture operano in sinergia allo scopo di massimizzare il benessere dei piccoli ospiti.

Il Polo per l'Infanzia sorge su un'area con diritto di superficie di 40 anni, concessa dal Comune di Modena, alle cui graduatorie sono riservati, come previsto da specifica convenzione, alcuni posti, ma la maggior parte delle iscrizioni è riservata ai figli dei dipendenti, per andare incontro alle esigenze degli stessi.

Gli ambienti sono spaziosi e luminosi. Sono state definite apposite aree gioco per tutte le età con arredi morbidi ed è disponibile anche un ampio giardino ove trascorrere le giornate di sole.

Il progetto pedagogico è basato sulla centralità del bambino, in stretta collaborazione con le famiglie.

Politiche di tutela e gestione dell'ambiente

BPER è da sempre particolarmente attenta alla tutela dell'ambiente. Nel rispetto di questo ultimo, ed in ossequio alle normative vigenti, viene sistematicamente effettuata la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti, contribuendo in tal modo al corretto smaltimento degli stessi. La raccolta differenziata rappresenta una delle principali iniziative che la Banca pone in essere, sia al fine di rendere più pulita e vivibile la realtà lavorativa, sia allo scopo di contribuire, in modo fattivo, al recupero di materiali riciclabili.

La puntuale attuazione delle normative emanate in materia ambientale, ha comportato, inoltre, l'iscrizione della Banca, per gli ambiti e gli aspetti operativi che le competono e che sono propri della sua attività, al sistema SISTRI (Sistema di Tracciabilità dei Rifiuti), complessa struttura di controllo nata su iniziativa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. L'adesione al SISTRI permetterà alla Banca di passare da un sistema di gestione completamente cartaceo a soluzioni tecnologiche avanzate in grado, da un lato, di semplificare le procedure e gli adempimenti (con contestuale riduzione dei costi), dall'altro di gestire in modo innovativo ed efficiente un processo complesso e variegato quale è la gestione dei rifiuti prodotti (con particolare attenzione ai rifiuti pericolosi), potendo garantire in tal modo una sempre maggiore trasparenza.

La continua attenzione dell'Istituto nei confronti delle tematiche ambientali ha consentito la realizzazione dei primi impianti di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, in un'ottica di risparmio energetico ed eco-sostenibilità; tali impianti consentiranno l'abbattimento delle emissioni di anidride carbonica e la riduzione dei consumi energetici dovuti all'attività bancaria. Si tratta solamente di un primo passo, la cui importanza porterà la Banca, in futuro, ad ottenere sempre maggior indipendenza dalle fonti energetiche comuni.

Ottenimento certificazioni

Il Servizio Organizzazione ha in programma l'ottenimento di certificazioni relative alla qualità ISO 9000 e OHS 18001.



Adeguamenti a novità introdotte dal testo unico della sicurezza

Nel corso del 2010, la Banca ha installato le apparecchiature di cassa, cosiddette “*cash-in cash-out*” per la gestione del contante (riconoscimento del falso e del logoro). Queste macchine, dal primo gennaio 2011, serviranno anche per il caricamento dei bancomat con banconote certificate secondo le direttive della Banca Centrale Europea. Esse, inoltre, risultano come ulteriore presidio di sicurezza antirapina, in quanto il contante è fuori dalla disponibilità diretta del cassiere.

Altre attività, non meno importanti, sono finalizzate al mantenimento ed implementazione delle misure di sicurezza già installate (bussole con *metal-detector*, impianti TVCC e videosorveglianza, impianti biometrici, *etc.*).

3. I RISULTATI DELLA GESTIONE BANCARIA

Evidenziamo di seguito i valori patrimoniali della Banca confrontati con i valori di Bilancio 2009 nella versione pro-forma, tenendo conto delle operazioni di fusione per incorporazione delle controllate totalitarie Eurobanca del Trentino e Banca CRV, realizzate nell'esercizio rispettivamente il 29 marzo e il 29 novembre 2010, con decorrenza contabile e fiscale il 1° gennaio 2010.

In allegato alla presente relazione sono riportati i prospetti di raccordo per la determinazione dei suddetti dati pro-forma che non sono stati oggetto di revisione contabile da parte della società incaricata della revisione legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Attivo

(in migliaia)

Voci	31.12.2010	31.12.2009 Pro-forma	Variazioni	Var. %
10. Cassa e disponibilità liquide	122.587	117.653	4.934	4,19
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.072.424	1.055.345	17.079	1,62
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	133.885	170.329	(36.444)	-21,40
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	458.235	84.945	373.290	439,45
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	705.154	558.738	146.416	26,20
60. Crediti verso banche	4.205.421	4.063.964	141.457	3,48
70. Crediti verso clientela	22.463.019	21.468.052	994.967	4,63
80. Derivati di copertura	-	10.104	(10.104)	n.s.
100. Partecipazioni	2.956.870	2.932.146	24.724	0,84
110. Attività materiali	211.516	213.781	(2.265)	-1,06
120. Attività immateriali	66.677	67.738	(1.061)	-1,57
<i>di cui: avviamento</i>	53.118	53.118	-	n.s.
130. Attività fiscali:	200.237	132.624	67.613	50,98
a) correnti	54.167	15.487	38.680	249,76
b) anticipate	146.070	117.137	28.933	24,70
150. Altre attività	372.441	432.408	(59.967)	-13,87
Totale dell'attivo	32.968.466	31.307.827	1.660.639	5,30

Con riferimento ai valori pro-forma del 2009 gli importi riferiti alla fiscalità corrente sono stati riclassificati per consentire un omogeneo raffronto. La fiscalità corrente, infatti, dal presente esercizio accoglie il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti relative agli acconti versati e agli altri crediti d'imposta recuperabili per compensazione. Analogamente, i debiti verso le società partecipanti al consolidato fiscale per acconti ricevuti sono esposti al netto dei crediti verso di esse per imposte da versare.

(in migliaia)

Voci	31.12.2010	31.12.2009 Pro-forma	Variazioni	Var. %
10. Debiti verso banche	6.673.666	7.187.549	(513.883)	-7,15
20. Debiti verso clientela	13.078.460	10.818.392	2.260.068	20,89
30. Titoli in circolazione	7.099.714	8.115.669	(1.015.955)	-12,52
40. Passività finanziarie di negoziazione	131.474	65.540	65.934	100,60
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.352.485	1.549.477	803.008	51,82
60. Derivati di copertura	18.631	46.550	(27.919)	-59,98
80. Passività fiscali:	8.883	41.083	(32.200)	-78,38
a) correnti	545	35.005	(34.460)	-98,44
b) differite	8.338	6.078	2.260	37,18
100. Altre passività	594.836	632.066	(37.230)	-5,89
110. Trattamento di fine rapporto del personale	61.048	63.988	(2.940)	-4,59
120. Fondi per rischi e oneri:	264.642	238.414	26.228	11,00
a) quiescenza e obblighi simili	210.173	187.640	22.533	12,01
b) altri fondi	54.469	50.774	3.695	7,28
130. Riserve da valutazione	(27.007)	(15.596)	(11.411)	73,17
160. Riserve	1.502.771	1.387.261	115.510	8,33
170. Sovrapprezzi di emissione	350.105	350.012	93	0,03
180. Capitale	761.131	761.080	51	0,01
190. Azioni proprie	(83.158)	(83.302)	144	-0,17
200. Utile (perdita) di periodo	180.785	149.644	31.141	20,81
Totale del passivo e del patrimonio netto	32.968.466	31.307.827	1.660.639	5,30

Con riferimento ai valori pro-forma del 2009 gli importi riferiti alla fiscalità corrente sono stati riclassificati per consentire un omogeneo raffronto. La fiscalità corrente, infatti, dal presente esercizio accoglie il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti relative agli acconti versati e agli altri crediti d'imposta recuperabili per compensazione. Analogamente, i debiti verso le società partecipanti al consolidato fiscale per acconti ricevuti sono esposti al netto dei crediti verso di esse per imposte da versare.

RACCOLTA DIRETTA

Nella tabella che segue è riportata nel dettaglio la composizione della raccolta.

(in migliaia)

Voci	31.12.2010	31.12.2009 Pro-forma	Variazione %	Composizione %	
				31.12.2010	31.12.2009 Pro-forma
Debiti verso clientela	13.078.460	10.818.392	20,89	58,05	52,82
Conti correnti e depositi liberi	10.053.062	9.998.768	0,54	44,62	48,81
Depositi vincolati	36.661	31.839	15,14	0,16	0,16
Finanziamenti passivi	1.703.002	394.991	331,15	7,56	1,93
Pronti contro termine passivi	1.154.710	298.609	286,70	5,13	1,46
Altri debiti	131.025	94.185	39,11	0,58	0,46
Debiti rappresentati da titoli	9.452.199	9.665.146	(2,20)	41,95	47,18
Certificati di deposito	2.688.078	2.939.689	(8,56)	11,93	14,35
<i>di cui: interessi maturati</i>	<i>1.361</i>	<i>1.603</i>	<i>(15,10)</i>	<i>0,01</i>	<i>0,01</i>
Obbligazioni	4.814.071	4.958.009	(2,90)	21,36	24,20
<i>di cui: interessi maturati</i>	<i>50.243</i>	<i>41.558</i>	<i>20,90</i>	<i>0,22</i>	<i>0,20</i>
Prestiti subordinati	1.950.050	1.767.448	10,33	8,66	8,63
<i>di cui: interessi maturati</i>	<i>15.823</i>	<i>6.421</i>	<i>146,43</i>	<i>0,07</i>	<i>0,03</i>
Altri titoli	-	-	-	-	-
Totale raccolta diretta	22.530.659	20.483.538	9,99	100,00	100,00

A fine anno il totale dei depositi fiduciari e delle altre forme di raccolta si è quantificato in Euro 22.530,7 milioni, con un incremento complessivo di oltre Euro 2 miliardi pari a quasi il 10%.

Sul fronte dei debiti con la clientela risulta significativo l'incremento dei pronti contro termine passivi, incrementati di Euro 0,9 miliardi, e ancor più della voce finanziamenti passivi, rappresentati da forme di raccolta a breve termine, per lo più *cold money*, che aumenta di Euro 1,3 miliardi. Sempre sul fronte della raccolta a breve termine, tra i debiti rappresentati da titoli, i certificati di deposito calano di Euro 0,3 miliardi.

Sostanzialmente stabile invece la raccolta a medio termine che evidenzia un calo per quanto attiene alla componente obbligazionaria ordinaria a fronte di un incremento della componente subordinata: quest'ultima per effetto dell'emissione del prestito subordinato convertibile denominato "BPER 4% 2010-2015 SUBORDINATO CONVERTIBILE CON FACOLTA' DI RIMBORSO IN AZIONI" emesso a inizio anno per Euro 248 milioni.

I prestiti con clausola di subordinazione in circolazione, che presentano un valore contabile di Euro 1.950 milioni, si riferiscono ad un valore nominale di Euro 1.939,7 milioni, di cui:

- Euro 576,2 milioni attengono ad obbligazioni convertibili in azioni della Banca;
- Euro 729,5 milioni risultano collocati sull'Euromercato ed ancora in circolazione, nell'ambito del programma *Euro Medium Term Note* di Euro 3 miliardi;
- Euro 360 milioni sono stati collocati presso la clientela;

- Euro 100 milioni, denominato “Perpetual subordinated fixed/floating (Hybrid Tier 1)” oggetto di “private placement”;
- Euro 174 milioni risultano sottoscritti dalla Fondazione Banco di Sardegna (Euro 131 milioni), dalla Fondazione Banca CRV (Euro 25 milioni) e dalla Fondazione Siniscalco Ceci - Banca del Monte di Foggia (Euro 18 milioni).

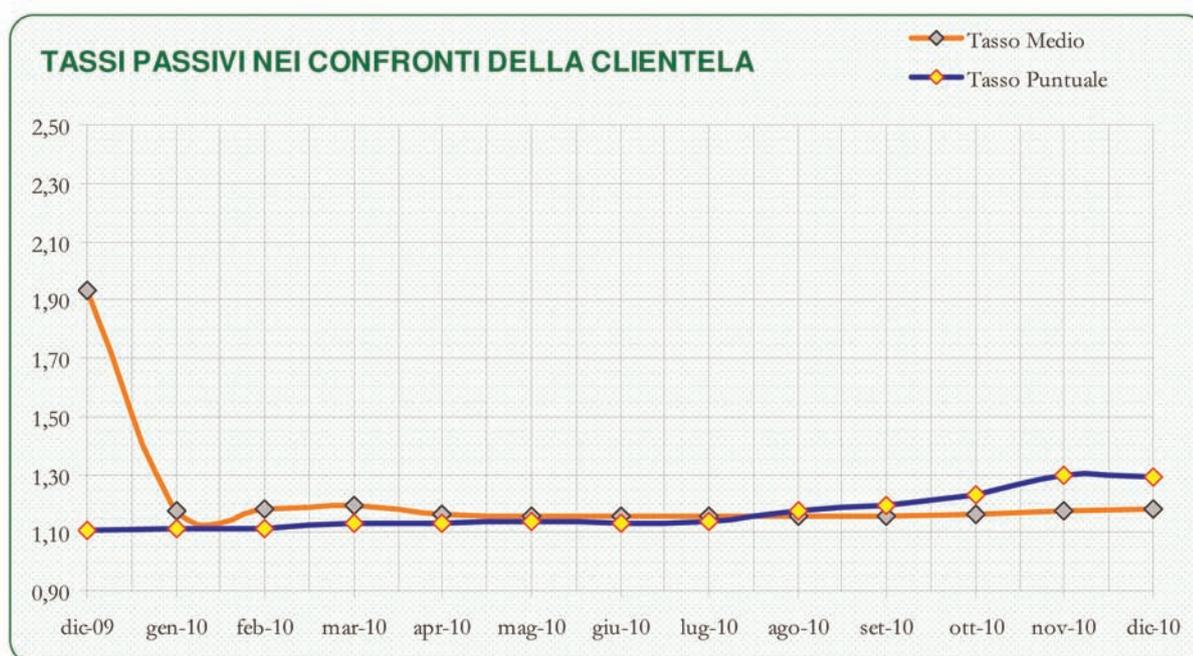
In media di periodo la raccolta da clientela si quantifica in Euro 21.398,3 milioni: essa mostra un risultato in crescita del 10,19% rispetto alla giacenza media liquida dello stesso periodo dello scorso anno ricalcolata come detto in premessa (Euro 19.419,5 milioni).

TASSI PASSIVI

Il costo medio della raccolta da clientela della Banca è risultato, nell'esercizio, pari all'1,17%, ben al di sotto di quanto fatto registrare nel 2009 (1,92%), con un calo di circa 75 punti base.

Anche il costo medio del totale delle “passività onerose” registra un calo di 71 punti base rispetto all'esercizio scorso.

Nel grafico che segue è ben rappresentato il costante trend al ribasso fatto registrare dai tassi nominali puntuali alle varie date, relativi a passività con clientela.



RACCOLTA INDIRETTA

Nella tabella che segue sono evidenziati volumi e tassi di variazione dei comparti che costituiscono tale aggregato. I valori evidenziati non ricomprendono i collocamenti di prodotti assicurativi, di cui viene dato riscontro nel capitolo successivo.

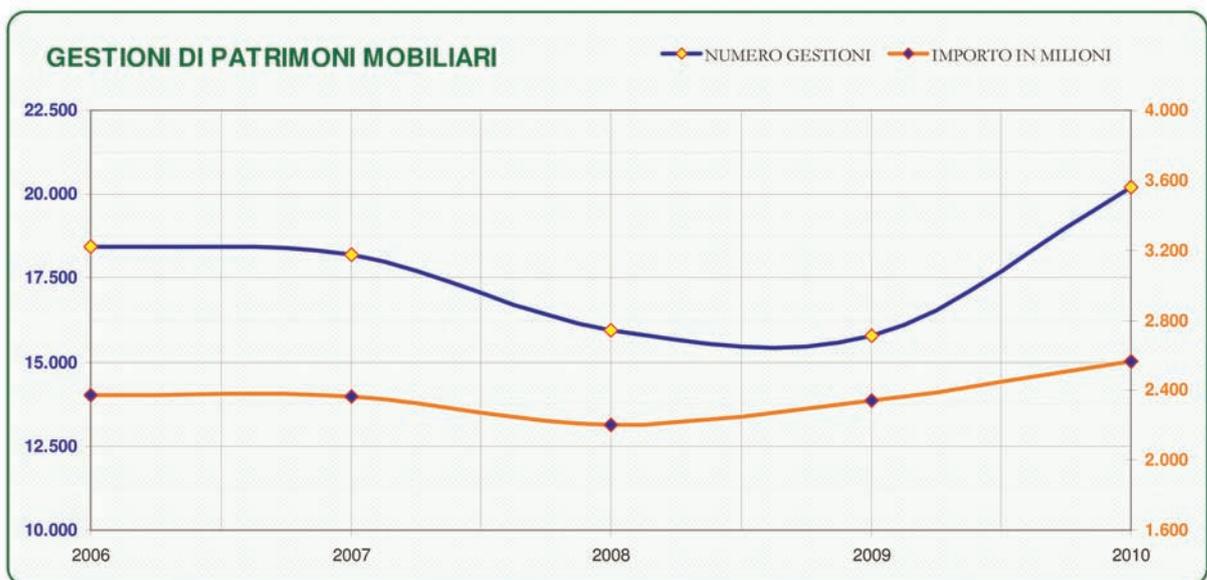
(in migliaia)

Voci	31.12.2010	31.12.2009 Pro-forma	Variazione	Var. %
Raccolta indiretta in gestioni				
patrimoniali	2.529.669	2.380.586	149.083	6,26
- di cui: in fondi e Sicav	526.930	396.406	130.524	32,93
Raccolta indiretta amministrata	16.638.958	16.107.630	531.328	3,30
- di cui: in fondi e Sicav	4.781.090	4.627.985	153.105	3,31
Totale raccolta indiretta	19.168.627	18.488.216	680.411	3,68
- di cui: globalmente gestita	7.310.759	7.008.571	302.188	4,31
amministrata	11.857.868	11.479.645	378.223	3,29

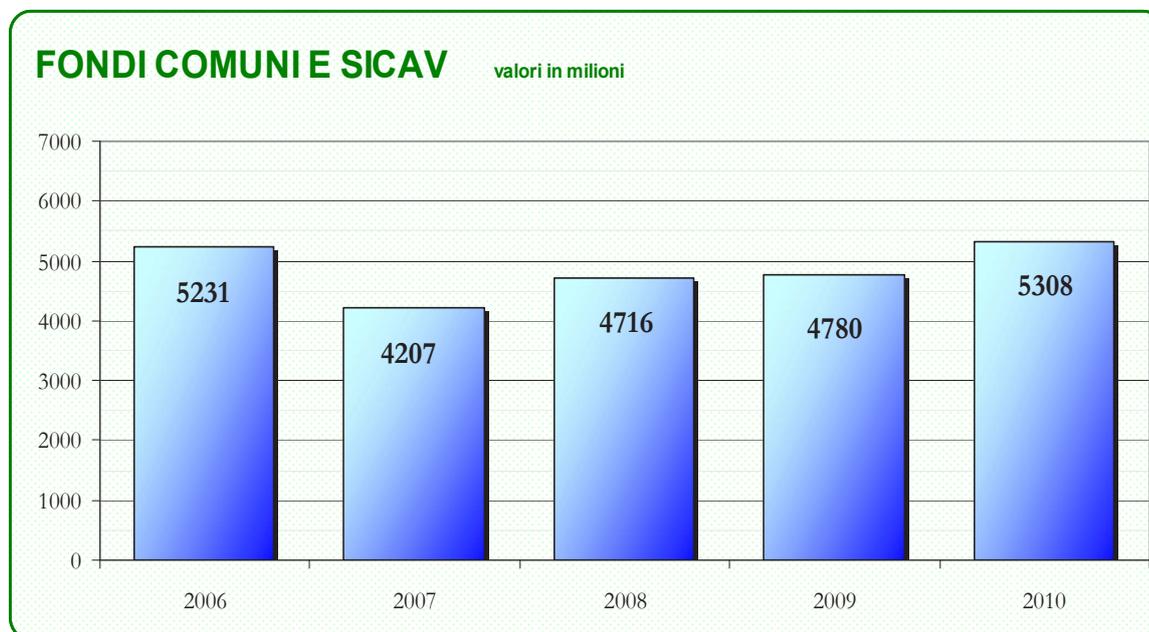
La raccolta "indiretta", costituita da titoli ricevuti in amministrazione e dai patrimoni conferiti in gestione, risulta, a fine anno, pari a complessivi Euro 19.168,6 milioni, in incremento del 3,68%.

Tale aggregato, anche se considerato con riferimento al valore nominale dei titoli, corrispondente a complessivi Euro 15.891,6 milioni, registra un incremento pari all'1,65%.

I patrimoni affidati in gestione, sono avvalorati al 31 dicembre per Euro 2.529,7 milioni e registrano un incremento del 6,26%.



I Fondi Comuni di investimento e le SICAV compresi nella componente amministrata sono pari ad Euro 4.781,1 milioni (+3,31%) mentre quelli compresi nella raccolta gestita sono pari ad Euro 526,9 milioni (+32,93%); complessivamente si quantificano in Euro 5.308 milioni (+5,65%). Di essi, la parte preponderante è rappresentato da quote di Fondi di ARCA SGR e Optima SGR, nonché da quote di BPER International SICAV, ammontanti globalmente ad Euro 4.213,8 milioni.



BANCASSICURAZIONE

(in migliaia)

Voci	31.12.2010	31.12.2009 Pro-forma	Variazione	Var. %
Portafoglio premi assicurativi (stock)	1.157.809	1.010.210	147.599	14,61
- di cui: per ramo vita	1.132.775	988.378	144.397	14,61
per ramo danni	25.034	21.832	3.202	14,67

L'attività di collocamento di polizze assicurative, che non concorre alla formazione della raccolta indiretta, evidenzia un ottimo incremento sia nel ramo vita, sia nel ramo danni.

Il portafoglio premi pagati dalla clientela ammonta, a fine periodo, ad Euro 1.157,8 milioni (+14,61%). Nell'anno sono state emesse n. 15.465 polizze del "ramo vita" per un ammontare di premi di Euro 351,6 milioni e n. 27.829 polizze a copertura di rischi per danni per una somma di premi di Euro 7,7 milioni. Le polizze collocate sono state emesse dalle Compagnie Arca Vita ed Arca Assicurazioni.

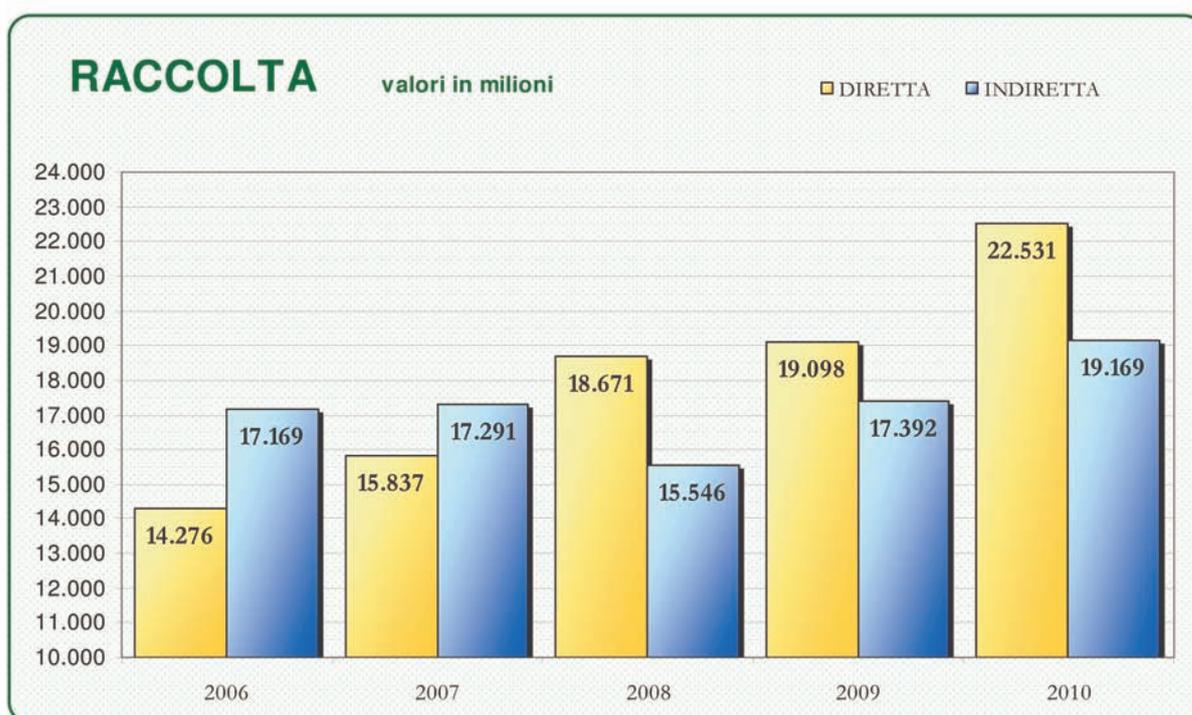
MEZZI AMMINISTRATI

(in migliaia)

Composizione dei mezzi amministrati come da bilancio	31.12.2010	31.12.2009 Pro-forma	Variazione 12.2010/12.2009	Var. %
Debiti verso clientela	13.078.460	10.818.392	2.260.068	20,89
Titoli in circolazione	7.099.714	8.115.669	(1.015.955)	(12,52)
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> – titoli di debito	2.352.485	1.549.477	803.008	51,82
Raccolta indiretta	19.168.627	18.488.216	680.411	3,68
Totale mezzi amministrati da clientela	41.699.286	38.971.754	2.727.532	7,00
Debiti verso banche	6.673.666	7.187.549	(513.883)	(7,15)
Totale complessivo	48.372.952	46.159.303	2.213.649	4,80

L'entità complessiva dei mezzi amministrati o gestiti, comprensiva dei depositi raccolti sull'interbancario, risulta, a fine anno, di circa Euro 48,4 miliardi, di circa 2,2 miliardi di Euro superiore ai valori di bilancio 2009 (+4,80%).

La quota riferibile alla clientela è di Euro 41,7 miliardi e risulta in incremento del 7%, mentre in significativo calo risulta la componente di raccolta da banche.



I dati evidenziati per gli anni dal 2006 al 2009 non sono ricalcolati pro-forma e quindi in essi non sono ricompresi gli apporti di Eurobanca del Trentino e di Banca CRV incorporate nel 2010, che presentavano, al 1° gennaio 2010, valori rispettivamente pari ad Euro 89,8 milioni ed Euro 1.394 milioni di raccolta diretta ed Euro 47,3 milioni ed Euro 1.048,9 milioni di raccolta indiretta.

Interbancario netto	31.12.2010	31.12.2009 Pro-forma	Variazione 12.2010/12.2009	Var. %
Debiti verso banche	6.673.666	7.187.549	(513.883)	(7,15)
Crediti verso banche	(4.205.421)	(4.063.964)	(141.457)	(3,48)
Totale interbancario netto	2.468.245	3.123.585	(655.340)	(20,98)

Il debito verso banche, eccedente per Euro 2.468,2 milioni rispetto ai crediti, deriva principalmente da rapporti con le Banche del Gruppo, di cui viene gestita in accentrato la liquidità complessiva. Di essa è fatta una gestione avveduta e dinamica, con particolare attenzione all'indice complessivo di liquidità, gestito a livello di Gruppo.

CREDITI

(in migliaia)

Crediti con clientela	31.12.2010	31.12.2009 Pro-forma	Variazione %	Composizione %	
				31.12.2010	31.12.2009 Pro-forma
Impieghi con clientela <i>in bonis</i>	21.286.116	20.253.335	5,10	94,76	94,34
Conti correnti	4.286.763	4.880.180	(12,16)	19,08	22,72
Pronti contro termine attivi	343.174	585.475	(41,39)	1,53	2,73
Mutui	9.146.520	8.030.464	13,90	40,72	37,41
Carte di credito, prestiti personali, cessione del quinto	254.737	205.372	24,04	1,13	0,96
Altre operazioni	7.254.922	6.551.844	10,73	32,30	30,52
Attività rappresentate da titoli	128.783	317.416	(59,43)	0,57	1,48
Attività deteriorate	1.048.120	897.301	16,81	4,67	4,18
Totale crediti verso clientela	22.463.019	21.468.052	4,63	100,00	100,00

I crediti netti verso clientela ammontano ad Euro 22.463 milioni, in incremento rispetto al valore di fine 2009 di quasi un miliardo (+4,63%).

Essi rappresentano una quota del 68,1% dell'attivo e sono rappresentati al netto delle rettifiche per rischi potenziali di perdite, quantificate in Euro 625,5 milioni (erano Euro 573,6 milioni al 31 dicembre 2009), in incremento del 9,04%. Il Fondo afferente dette rettifiche è composto da una componente calcolata su base analitica di Euro 517,2 milioni relativa ai crediti c.d. deteriorati e su base collettiva (c.d. "generica") di Euro 108,3 milioni riferita ai crediti "*in bonis*".

Le attività rappresentate da titoli, che rappresentano una minima parte del monte crediti complessivo, risultano più che dimezzate rispetto all'ammontare del 31 dicembre 2009: calo di Euro 188,6 milioni (-59,43%).

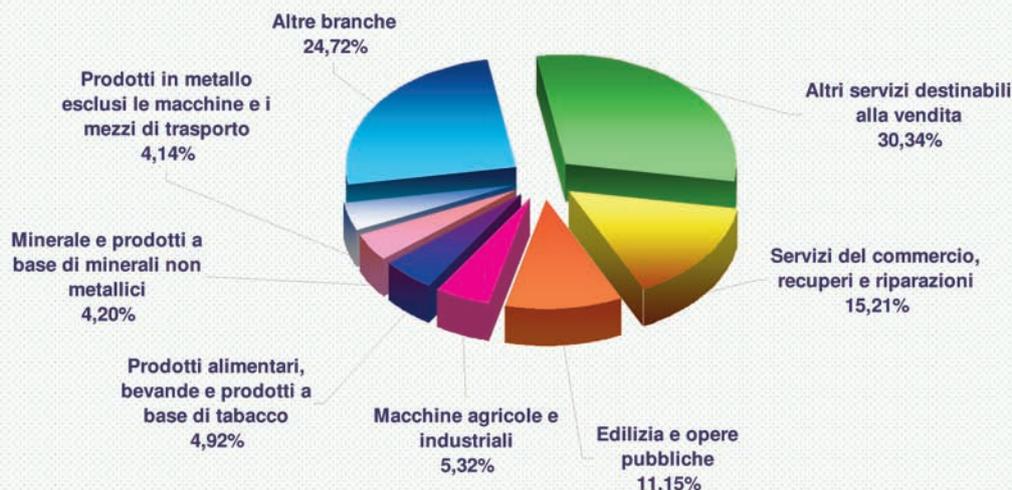
La componente a vista, rappresentata dai conti correnti, fa registrare un'importante calo, pari a quasi Euro 600 milioni (-12,16%), così come risultano in calo di circa Euro 240 milioni i pronti contro termine attivi. Un importante aumento evidenziano invece i mutui (Euro 1.116 milioni, +13,90%).

Su base liquida media di periodo, i crediti si attestano ad Euro 21.398,3 milioni, in aumento del 10,2% circa rispetto allo stesso periodo all'esercizio scorso.

La tabella ed il grafico che seguono evidenziano l'ammontare delle erogazioni in essere alla fine dell'esercizio, ripartite per le branche di attività dei debitori, da cui si evince un incremento per quasi tutte le voci interessate, con la più significativa eccezione per quanto attiene all'edilizia e le opere pubbliche che presenta invece un calo di oltre il 10% e di qualche altra tipologia ma con valori molto più contenuti.

Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie	31.12.2010	31.12.2009 Pro-forma	%	Var. % 12/10- 12/09
Altri servizi destinabili alla vendita	4.138.248	3.481.030	18,43	18,88
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	2.074.348	2.001.783	9,23	3,63
Edilizia e opere pubbliche	1.520.415	1.691.326	6,77	(10,11)
Macchine agricole e industriali	724.977	713.269	3,23	1,64
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	671.170	629.076	2,99	6,69
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	572.786	600.631	2,55	(4,64)
Prodotti in metallo esclusi le macchine e i mezzi di trasporto	564.801	544.778	2,51	3,68
Prodotti energetici	483.868	467.776	2,15	3,44
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	418.335	356.507	1,86	17,34
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	363.716	338.092	1,62	7,58
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	303.714	328.567	1,35	(7,56)
Materiale e forniture elettriche	285.956	309.715	1,27	(7,67)
Altri prodotti industriali	246.368	219.324	1,10	12,33
Carta, articoli di carta, prodotti della stampa ed editoria	238.859	184.805	1,06	29,25
Servizi dei trasporti interni	199.697	207.387	0,89	(3,71)
Prodotti in gomma e in plastica	181.284	165.581	0,81	9,48
Prodotti chimici	174.366	168.358	0,78	3,57
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi (esclusi quelli fissili e fertili)	136.179	123.508	0,61	10,26
Mezzi di trasporto	129.239	105.817	0,58	22,13
Servizi connessi ai trasporti	88.002	83.690	0,39	5,15
Macchine per ufficio, macchine per l'elaborazione dei dati, strumenti di precisione, di ottica e similari	67.645	49.832	0,30	35,75
Servizi delle telecomunicazioni	45.825	47.925	0,20	(4,38)
Servizi dei trasporti marittimi ed aerei	7.839	6.784	0,03	15,55
Altre branche	0	2.218	0,00	(100,00)
Totale finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti	13.637.637	12.827.779	60,71	6,31
Finanziamenti verso imprese non finanziarie non residenti	55.848	42.961	0,25	30,00
Totale finanziamenti verso imprese non finanziarie	13.693.485	12.870.740	60,96	6,39
Imprese finanziarie	4.492.702	4.410.337	20,00	1,87
Privati e altri non compresi nelle voci precedenti	4.140.980	3.860.854	18,43	7,26
Componente titoli	129.218	317.835	0,58	(59,34)
Governi e altri enti pubblici	4.968	4.578	0,02	8,52
Assicurazioni	1.666	3.708	0,01	(55,07)
Totale finanziamenti verso la clientela	22.463.019	21.468.052	100,00	4,63

Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie



PARTITE DI DUBBIO ESITO

Nelle tabelle che seguono sono riportati, nel dettaglio, i valori dei crediti deteriorati ed una serie di indici ad essi correlati.

(in migliaia)

Crediti con clientela		31.12.2010	31.12.2009 Pro-forma	Variazione %
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	1.565.313	1.366.287	14,57
	Rettifiche di valore	517.193	468.986	10,28
	Esposizione netta	1.048.120	897.301	16,81
- <i>Sofferenze</i>	<i>Esposizione lorda</i>	678.709	536.246	26,57
	<i>Rettifiche di valore</i>	370.062	296.021	25,01
	<i>Esposizione netta</i>	308.647	240.225	28,48
- <i>Incagli</i>	<i>Esposizione lorda</i>	733.338	735.144	(0,25)
	<i>Rettifiche di valore</i>	139.219	164.974	(15,61)
	<i>Esposizione netta</i>	594.119	570.170	4,20
- <i>Crediti ristrutturati</i>	<i>Esposizione lorda</i>	123.012	35.125	250,21
	<i>Rettifiche di valore</i>	6.984	6.152	13,51
	<i>Esposizione netta</i>	116.028	28.973	300,47
- <i>Esposizioni scadute</i>	<i>Esposizione lorda</i>	30.254	59.772	(49,38)
	<i>Rettifiche di valore</i>	928	1.839	(49,54)
	<i>Esposizione netta</i>	29.326	57.933	(49,38)
Crediti in bonis	Esposizione lorda	21.523.238	20.675.414	4,10
	Rettifiche di valore	108.339	104.663	3,51
	Esposizione netta	21.414.899	20.570.751	4,10
Totale crediti con clientela	Esposizione lorda	23.088.551	22.041.701	4,75
	Rettifiche di valore	625.532	573.649	9,04
	Esposizione netta	22.463.019	21.468.052	4,63

Indici di Asset Quality	31.12.2010	31.12.2009 Pro-forma
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi	6,78	6,20
Crediti deteriorati netti/Impieghi netti	4,67	4,18
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	2,94	2,43
Sofferenze nette/Impieghi netti	1,37	1,12
Incagli lordi/Impieghi lordi	3,18	3,34
Incagli netti/Impieghi netti	2,64	2,66
Grado di copertura delle sofferenze	54,52	55,20
Grado di copertura degli incagli	18,98	22,44
Grado di copertura dei crediti deteriorati	33,04	34,33
Grado di copertura dei crediti	2,71	2,60

Il complesso dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti da oltre 90/180 giorni), al netto delle specifiche rettifiche di valore, si quantifica in Euro 1.048,1 milioni, in incremento del 16,81% rispetto al 31 dicembre 2009. L'aggregato ha inevitabilmente continuato a risentire della situazione congiunturale, anche se si è denotato un significativo rallentamento nell'ultima parte dell'anno.

I crediti della specie rappresentano una quota del totale dei crediti con clientela pari al 4,67%, a fronte del 4,18% di fine 2009, ma del 4,87% di fine giugno, conferma di un rallentamento del deterioramento del comparto.

Le rettifiche di valore ad essi riferibili, pari ad Euro 517,2 milioni (Euro 469 milioni, +10,28%, a fine anno 2009), corrispondono al 33,04% del loro valore lordo di Euro 1.565,3 milioni (+14,57%).

Le sofferenze, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano ad Euro 678,7 milioni, con una crescita nell'anno di Euro 142,5 milioni (+26,57%). Esse rappresentano una quota del 2,94% dei crediti lordi (erano il 2,43% al 31 dicembre 2009). Al netto delle rettifiche di valore, di Euro 370 milioni, si quantificano in Euro 308,6 milioni, pari all'1,37% dell'ammontare dei crediti (erano l'1,12% a fine 2009).

Gli incagli, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano ad Euro 733,3 milioni, sostanzialmente stabili anno su anno, ulteriore conferma del rallentamento dei flussi di deterioramento e del calo quindi del cosiddetto "magazzino". Essi rappresentano una quota del 3,18% dei crediti lordi (erano il 3,34% al 31 dicembre 2009). Al netto delle rettifiche (Euro 139,2 milioni) si quantificano in Euro 594,1 milioni (+4,20% rispetto a fine 2009).

Il fondo di svalutazione rettificativo dei crediti *in bonis* presenta un valore di Euro 108,3 milioni, pari allo 0,50% dell'ammontare lordo dei crediti stessi.

Le perdite e gli accantonamenti apportati ai fondi di svalutazione hanno determinato un significativo decremento del costo del credito che si ragguaglia per l'esercizio a 68 *b.p.*, a fronte dei 108 *b.p.* fatti registrare nel 2009.

I tassi attivi hanno avuto, così come i tassi di raccolta, un andamento costantemente al ribasso.

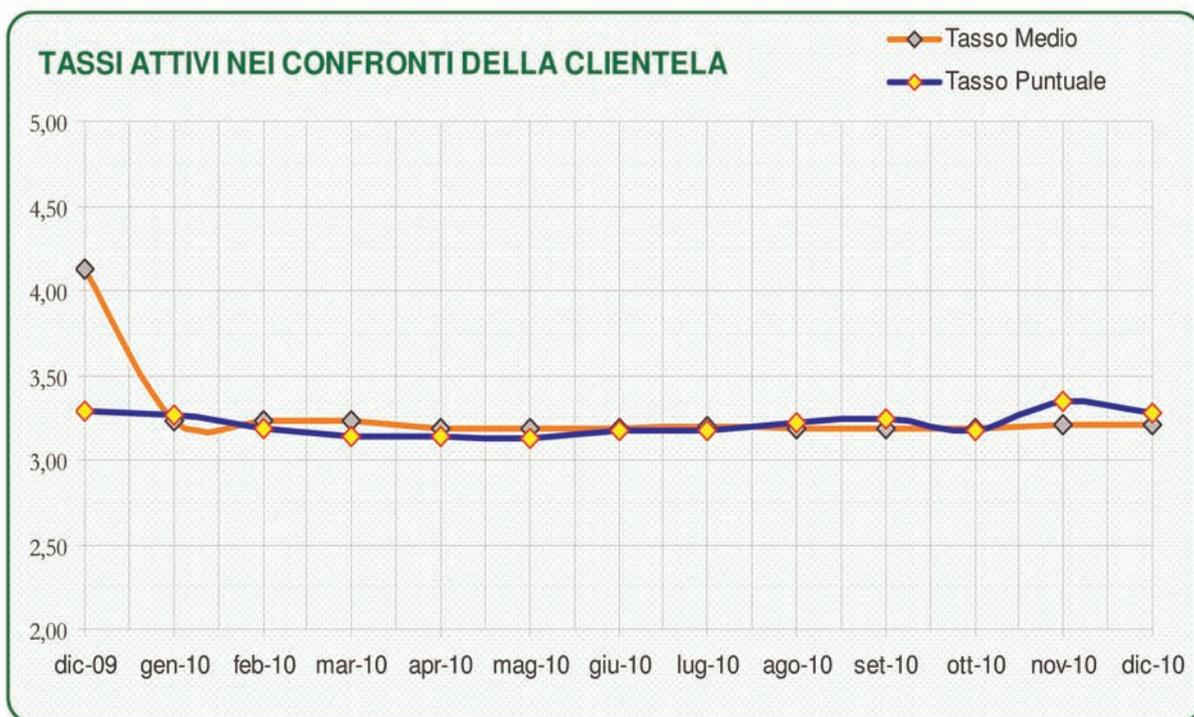
Il tasso di interesse medio di periodo, riferito ai rapporti di impiego con clientela, è risultato pari al 3,11%, in calo di circa 92 *b.p.* rispetto al tasso medio fatto registrare lo scorso esercizio.

La remunerazione complessiva dell'attivo fruttifero si è attestata al 2,76%, in calo di 65 *b.p.* rispetto a quanto fatto registrare lo scorso anno.

Il calo evidenziato ha influenzato la forbice tra i tassi attivi e passivi con clientela, che è risultata pari all'1,94%, in flessione rispetto allo scorso esercizio (2,11%).

La forbice complessiva tra il tasso medio annuo di remunerazione dell'attivo fruttifero e il costo medio annuo del passivo oneroso si quantifica nell'1,68%, in flessione rispetto all'esercizio scorso, (quando era dell'1,62%).

Nel grafico che segue è raffigurato il *trend* dei tassi attivi nei rapporti di finanziamento alla clientela.



ATTIVITÀ FINANZIARIE E PARTECIPAZIONI

(in migliaia)

Attività finanziarie e partecipazioni	31.12.2010	31.12.2009 Pro-forma	Variazione	Var. %
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.072.424	1.055.345	17.079	1,62
- di cui derivati	147.868	89.459	58.409	65,29
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	133.885	170.329	(36.444)	(21,40)
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	458.235	84.945	373.290	439,45
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	705.154	558.738	146.416	26,20
Totale attività finanziarie	2.369.698	1.869.357	500.341	26,77
100. Partecipazioni	2.956.870	2.932.146	24.724	0,84
Totale complessivo	5.326.568	4.801.503	525.065	10,94

Le attività finanziarie, ammontanti a complessivi Euro 2.369,7 milioni, sono aumentate del 26,8% rispetto al valore di fine 2009.

Al fine di sostenere il margine di interesse e renderlo meno esposto alle oscillazioni dei tassi di mercato si è continuata l'attività di acquisto di titoli con particolari caratteristiche di controparte (a basso rischio con *rating* elevati), di tasso e durata. Tali titoli, in ragione dei fini per i quali sono stati acquisiti, sono stati classificati nella categoria "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Per tale comparto viene effettuata la valutazione contabile al costo ammortizzato, analoga al trattamento delle poste del passivo a medio termine (eccetto la parte marginale di passivo su cui è applicata la *fair value option*). Il loro ammontare risulta di Euro 705,2 milioni (+26,20%), e rappresenta il 29,76% del totale delle attività finanziarie.

Anche gli incrementi relativi agli altri comparti fanno essenzialmente analogo riferimento a titoli governativi, in particolare per quanto attiene alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", incrementate di oltre quattro volte rispetto all'esercizio scorso.

Le azioni detenute in portafoglio sono valorizzate per Euro 78 milioni (-6,15%) e rappresentano appena il 3,29% delle attività finanziarie. Esse sono rappresentate per lo più da investimenti partecipativi stabili allocati alla voce "attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le partecipazioni, che comprendono tutte le interessenze in banche e società controllate ovvero sottoposte ad influenza notevole, sono valorizzate per Euro 2.956,9 milioni, in leggero incremento rispetto al 31 dicembre 2009 (+0,84%).

Le variazioni principali in diminuzione hanno riguardato anzitutto l'azzeramento delle partecipazioni totalitarie in Eurobanca del Trentino ed in Banca CRV, a seguito degli atti di fusione per incorporazione intervenuti (rispettivamente di Euro 52,7 milioni e di Euro 90,7 milioni), con la rideterminazione del valore di confronto ad Euro 2.932,1 milioni.

Sono quindi intervenute le seguenti principali variazioni:

- in diminuzione: l'azzeramento della partecipazione nella controllata Immo.Bi. (dopo averla integrata per un importo pari ad Euro 3,5 milioni per rinuncia al credito soci nei confronti della stessa) a seguito del processo di *impairment* (Euro 4,1 milioni);
- in incremento: essenzialmente per acquisti da soci privati di azioni di risparmio del Banco di Sardegna (Euro 1,3 milioni) e di azioni della controllata Banca di Sassari (Euro 1 milione), a cui si aggiungono le azioni rivenienti dalla conversione del prestito subordinato convertibile

(Euro 1,5 milioni), oltre all'acquisto infragruppo dalla controllata Meliorbanca delle quote di partecipazione da essa detenute in ABF Factoring (Euro 2,1 milioni), Banca della Nuova Terra (Euro 11,4 milioni) ed Emilia Romagna Factor (Euro 3,8 milioni).

SERVIZI PRESTATI E DATI DI LAVORO

Nel difficile contesto economico che ha caratterizzato lo scorso anno, la Banca ha profuso uno straordinario impegno nel presidiare nel modo più efficace ed opportuno il rapporto con la clientela.

Si riporta, qui di seguito, una sintesi dei principali dati di lavoro dell'anno 2010, raffrontati con quelli dell'anno precedente, opportunamente ricalcolati pro-forma come detto in premessa del presente capitolo:

- i conti correnti in essere sono n. 555.335 (+1,44%); nel 2010 sono stati accessi n. 65.708 nuovi rapporti di conto a fronte di n. 60.520 estinzioni.
- le operazioni registrate sui conti correnti sono state n. 83,3 milioni (+2,48% rispetto al passato esercizio);
- le presentazioni di portafoglio per l'incasso hanno avuto ad oggetto n. 13,5 milioni di effetti, per un importo complessivo di oltre Euro 24,7 miliardi (+6,9% rispetto al passato esercizio);
- l'autoliquidante, comprensivo degli anticipi fatture Italia, è risultato pari a Euro 30,9 miliardi (+7,1%);
- gli effetti pagati allo sportello sono stati n. 4,6 milioni, per un importo globale di Euro 11,8 miliardi (rispettivamente +0,43% e +1,43%);
- i crediti di firma e le fidejussioni, di natura finanziaria e commerciale, assommano a Euro 4,9 miliardi (+0,56%);
- i mutui erogati sono stati n. 16.276 (-7,46%), per un importo globale di Euro 6,3 miliardi (-12,74%);
- i prestiti personali ed aziendali concessi sono stati n. 18.505, per complessivi Euro 314 milioni (rispettivamente +18,02% e +21,46%);
- le disposizioni eseguite, per conto della clientela, sulla base di ordini permanenti, sono state oltre n. 5,4 milioni, per un ammontare di Euro 3,2 miliardi (rispettivamente -7,73% e -8,15%);
- gli ordini di bonifico impartiti sono stati pari a Euro 95,5 miliardi (+7,71%), mentre quelli ricevuti da terzi sono stati pari a 66,9 miliardi di Euro (+5,65%);
- le apparecchiature Bancomat attive a fine periodo sono 445 (ossia: 7 in più rispetto al 31 dicembre 2010) e sono state utilizzate per effettuare n. 7,1 milioni di prelievi (+6,49%), per un importo totale di Euro 1,1 miliardi (+7,55%);
- le negoziazioni sull'Estero, di natura commerciale, assommano ad Euro 15,9 miliardi (+13,03%);
- le postazioni P.O.S., installate presso esercizi commerciali o strutture di servizio al pubblico, sono attualmente n. 18.980 (252 in meno rispetto a dicembre 2009, con una riduzione dell'1,31%) e sono state utilizzate per l'esecuzione di n. 30,3 milioni di operazioni (+4,22%), per un importo complessivo di Euro 2,2 miliardi di Euro (+4,08%);
- i collegamenti attivi del servizio *Remote Banking*, sono ora n. 17.054 (n. 1.559 in più rispetto a dicembre 2010, con un aumento del 10,06%);

- i contratti di *Internet Banking*, aventi funzioni informative e/o dispositive, assommano attualmente a n. 203.069 (+6,59 %);
- le *BPER Card* in circolazione rilasciate a nome di clienti della Banca sono 159.544 (-6,19%).

RISULTATI REDDITUALI

Sono di seguito riportati i valori di Conto economico confrontati con i risultati al 31 dicembre 2009 ricalcolati pro-forma tenendo conto, come specificato più volte, dei valori riferiti alle controllate Eurobanca del Trentino e Banca CRV.

(in migliaia)

Conto economico	31.12.2010	31.12.2009 Pro-forma	Variazioni	Var. %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	805.648	963.662	(158.014)	-16,40
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(332.769)	(482.041)	149.272	-30,97
30. Margine di interesse	472.879	481.621	(8.742)	-1,82
40. Commissioni attive	332.142	308.496	23.646	7,66
50. Commissioni passive	(33.426)	(30.988)	(2.438)	7,87
60. Commissioni nette	298.716	277.508	21.208	7,64
70. Dividendi e proventi simili	83.825	57.675	26.150	45,34
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3.346)	56.106	(59.452)	-105,96
90. Risultato netto dell'attività di copertura	15	(75)	90	-120,00
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	1.485	10.221	(8.736)	-85,47
a) crediti	204	(92)	296	-321,74
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.989	19	1.970	n.s.
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	(13)	13	n.s.
d) passività finanziarie	(708)	10.307	(11.015)	-106,87
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	25.343	12.330	13.013	105,54
120. Margine di intermediazione	878.917	895.386	(16.469)	-1,84
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(162.814)	(239.753)	76.939	-32,09
a) crediti	(152.734)	(231.855)	79.121	-34,13
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(487)	487	n.s.
d) altre attività finanziarie	(10.080)	(7.411)	(2.669)	36,01
140. Risultato netto della gestione finanziaria	716.103	655.633	60.470	9,22
150. Spese amministrative:	(473.105)	(463.199)	(9.906)	2,14
a) spese per il personale	(273.175)	(267.896)	(5.279)	1,97
b) altre spese amministrative	(199.930)	(195.303)	(4.627)	2,37
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.952)	(3.775)	(7.177)	190,12
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(10.800)	(10.432)	(368)	3,53
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.062)	(2.813)	1.751	-62,25
190. Altri oneri/proventi di gestione	47.544	53.127	(5.583)	-10,51
200. Costi operativi	(448.375)	(427.092)	(21.283)	4,98
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	(4.068)	1.078	(5.146)	-477,37
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	30	(1.386)	1.416	-102,16
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	263.690	228.233	35.457	15,54
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(82.905)	(78.589)	(4.316)	5,49
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	180.785	149.644	31.141	20,81
290. Utile (perdita) di periodo	180.785	149.644	31.141	20,81

Seguendo lo schema di Conto economico, se ne commentano i valori più significativi.

- Il margine di interesse, di Euro 472,9 milioni si presenta in leggera flessione di Euro 8,7 milioni (-1,82%): il calo è in larga misura ascrivibile all'eliminazione della commissione di massimo scoperto (CMS) presente nei primi sei mesi dello scorso esercizio; il confronto su basi omogenee mostra un margine di interesse in incremento del 3,27% rispetto allo scorso anno. Hanno positivamente contribuito sia il buon andamento dei volumi, sia l'attività di *repricing* dell'attivo.
- Le commissioni nette, di Euro 298,7 milioni, risultano in incremento del 7,64%: il valore è influenzato positivamente, oltre che dall'accresciuto dinamismo commerciale, dal nuovo regime commissionale adottato dal 1° luglio del 2009.
- I dividendi, esposti con il criterio "di cassa", assommano a Euro 83,8 milioni, ed evidenziano un significativo aumento rispetto al 2009: sono riferibili, essenzialmente, alle partecipazioni detenute in società controllate; da tali società sono stati incassati dividendi per Euro 82,9 milioni, tra cui un dividendo straordinario incassato dalla controllata Em.Ro. popolare di Euro 36,3 milioni a fronte del riparto di una riserva disponibile, riparto reso possibile dal realizzo di un'importante plusvalenza a seguito della cessione del controllo nelle partecipate Arca Vita e Arca Assicurazioni.
- Il risultato netto delle voci (80, 90, 100 e 110) riferibili alle attività della finanza, è in positivo per Euro 23,5 milioni, a fronte di Euro 78,6 milioni registrati al 31 dicembre 2009 da BPER e dalle due Banche controllate incorporate nel 2010. Si evidenziano profitti netti realizzati dalla negoziazione dei titoli per Euro 8,1 milioni (a fronte di Euro 19 milioni nel 2009); a ciò si aggiungono plusvalenze su titoli per Euro 5,4 milioni, non sufficienti a compensare le minusvalenze su titoli per Euro 19,2 milioni e le ulteriori minusvalenze nette per Euro 1 milione su strumenti derivati correlati ai titoli (tali valori risultavano al 31 dicembre 2009 come segue: plusvalenze per Euro 46,5 milioni su titoli e minusvalenze per Euro 2,6 milioni su titoli ed Euro 15 milioni su derivati). Si aggiunge il risultato netto positivo da valutazione delle passività finanziarie per l'esercizio della *fair value option* per Euro 24,4 milioni e l'utile netto per differenze su cambi per Euro 6,5 milioni, a fronte di perdite su passività finanziarie emesse per Euro 0,7 milioni (il risultato netto realizzato nel 2009 per le medesime componenti era sostanzialmente analogo).
- Il margine di intermediazione si determina in Euro 878,9 milioni a fronte di Euro 895,4 milioni registrati al 31 dicembre 2009: il calo dell'1,84% è determinato dalle componenti già commentate.
- Le rettifiche di valore sui crediti e sulle altre operazioni finanziarie, al netto delle corrispondenti riprese di valore, ammontano complessivamente ad Euro 162,8 milioni e si evidenziano in significativo calo (- 32,09%) rispetto allo scorso esercizio (erano di Euro 239,8 milioni). Nel dettaglio:
 - le rettifiche di valore su crediti corrispondono ad Euro 256,5 milioni, con una componente riferita agli effetti di attualizzazione dei flussi finanziari futuri di Euro 38,5 milioni: risultano in calo di quasi Euro 51 milioni (-16,56%), dato riferibile in particolare alla componente "incagli", oltre che a minori accantonamenti resisi necessari a fronte dei crediti *in bonis*; di contro sono aumentati gli accantonamenti relativi alle sofferenze;
 - le riprese di valore assommano ad Euro 103,8 milioni, con una componente riferita ai valori di attualizzazione di Euro 22,9 milioni: risultano in incremento di oltre Euro 28

milioni (+37,34%), ascrivibile a tutte le tipologie dei crediti deteriorati, con gli incagli in particolare evidenza;

- le rettifiche di valore nette per crediti di firma assommano ad Euro 10,1 milioni e risultano in incremento di Euro 2,7 milioni;
 - non sono infine presenti rettifiche per attività di *impairment* su titoli disponibili per la vendita.
- Il risultato netto della gestione finanziaria è quindi di Euro 716,1 milioni, in aumento del 9,22% rispetto al 31 dicembre scorso (Euro 655,6 milioni).
 - I costi operativi netti risultano pari ad Euro 448,4 milioni, in incremento del 4,98 %. In dettaglio essi sono così rappresentabili:
 - spese per il personale di Euro 273,2 milioni, in crescita dell'1,97% rispetto al 31 dicembre 2009 (Euro 267,9 milioni);
 - altre spese amministrative di Euro 199,9 milioni, in crescita di 4,6 milioni (+2,37%); di esse Euro 40,6 milioni attengono alle imposte indirette e tasse (+1,86%), mentre le altre spese risultano pari ad Euro 159,3 milioni, in incremento di Euro 3,9 milioni (+2,50%). Le variazioni più significative si registrano per le varie poste influenzate dalla ristrutturazione del comparto *IT*, realizzata nel corso del primo semestre del 2009, con la costituzione del Consorzio di Gruppo BPER Services, che non ha portato complessivamente un incremento di costi: risultano in incremento quelli derivanti dall'utilizzo di *server* esterni per cattura ed elaborazione dati (Euro 24,4 milioni a fronte di Euro 16,3 milioni), mentre risultano in calo tutti i costi non più rilevati direttamente a fronte delle attività informatiche. Si registra altresì un aumento delle spese per servizi professionali e consulenze di Euro 2 milioni. Complessivamente l'aumento delle spese amministrative va principalmente ricondotto ai rilevanti progetti di sviluppo dei sistemi di governo, del controllo dei rischi aziendali e, più in generale, dei progetti strategici previsti nel Piano Industriale 2009-2011: trattasi di attività, quindi, che presentano chiare caratteristiche di investimento;
 - gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri risultano di Euro 11 milioni (Euro 3,8 milioni al 31 dicembre 2009): l'incremento è in buona parte ascrivibile ai prudenziali accantonamenti effettuati a fronte del potenziale contenzioso fiscale inerente le indagini fiscali in corso da parte della Guardia di Finanza;
 - le rettifiche nette di attività materiali ed immateriali (gli ammortamenti) assommano ad Euro 11,9 milioni, (Euro 13,2 milioni al 31 dicembre 2009) in calo del 10,44%: la diminuzione è riferibile in particolare ai minori ammortamenti per *software* a seguito della ristrutturazione del comparto *IT* del 2009, citata in precedenza;
 - i proventi di gestione, al netto dei corrispondenti oneri, assommano ad Euro 47,5 milioni (Euro 53,1 milioni al 31 dicembre 2009), in calo del 10,51%;
 - I. i proventi, di Euro 52,7 milioni, risultano in calo del 15,28% (Euro 62,2 milioni): il calo è essenzialmente dovuto al realizzo di minori ricavi a seguito della costituzione del Consorzio informatico di Gruppo BPER Services e ai conseguenti minori recuperi sulle attività svolte da BPER nei confronti delle altre Banche del Gruppo; si riscontrano altresì minori recuperi per interessi e pagamenti in stanza di compensazione;

II. gli oneri risultano di Euro 5,2 milioni, in calo del 43,10% (Euro 9,1 milioni al 31 dicembre 2009): il calo è dovuto soprattutto a minori rimborsi per incassi e pagamenti in stanza compensazione, correlato all'analogo ridimensionamento della parte attiva.

- I costi operativi rapportati al margine di intermediazione determinano un indice di "cost/income" del 51,01% (era del 47,70% al 31 dicembre 2009).
- Il risultato extra gestione, essenzialmente rappresentato dalle perdite nette dalla cessione o dismissione di partecipazioni (Euro 4 milioni), è dovuto in particolare alla svalutazione della partecipazione in una controllata immobiliare, completamente azzerata.
- Il risultato dell'attività corrente, al lordo delle imposte, si quantifica in Euro 263,7 milioni. Il medesimo dato, ricalcolato pro-forma al 31 dicembre 2009, era di Euro 228,2 milioni: l'aumento risulta, pertanto, di Euro 35,5 milioni, pari al 15,54%. Al netto della componente straordinaria rappresentata dal dividendo straordinario incassato dalla controllata Em.Ro. popolare (Euro 36,3 milioni), già citato in precedenza, il risultato della componente ordinaria si quantifica in Euro 227,4 milioni, sostanzialmente in linea con quanto realizzato lo scorso anno.

Dedotte le imposte (correnti, anticipate e differite), che incidono sul risultato reddituale per Euro 82,9 milioni (+5,49%) per un indice di *tax-rate* pari al 31,44%, l'utile netto si fissa in Euro 180,8 milioni, in aumento del 20,81% rispetto al 31 dicembre 2009 (quando era di Euro 149,6 milioni). Al netto della componente straordinaria l'utile netto risulta di Euro 145,9 milioni, in calo del 2,53%.

4. I PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

4.1 Le attività di gestione dei rischi

L'obiettivo, in linea con quanto previsto dalla normativa di vigilanza, è quello di definire un processo di gestione dei rischi che sia parte integrante del processo di conduzione aziendale del Gruppo e sia quindi idoneo a contribuire a determinare le strategie e l'operatività corrente: ciò anche attraverso un rafforzamento del ruolo delle singole società del Gruppo, chiamate ad essere parti attive nelle diverse fasi del processo.

E' stato pertanto adottato un sistema di governo dei rischi strutturato anzitutto sull'allocazione di funzioni in capo ai vari organi societari della Capogruppo e delle Società del Gruppo, in coerenza con le prescrizioni normative vigenti.

Nel corso del 2010 ha operato un sistema di Comitati di Gruppo, con compiti di monitoraggio del profilo di rischio complessivo e di proposta ai fini della definizione delle politiche di gestione dei rischi, che si sono riuniti periodicamente. In particolare:

- Comitato Rischi di Gruppo;
- Comitato Rischi di Credito di Gruppo;
- Comitato Tecnico di Investimento;
- Comitato Finanza/ALCO.

I principali compiti assegnati ai Comitati sono:

- diffondere e condividere le informazioni sull'andamento del profilo di rischio del Gruppo;
- dare adempimento alla funzione di indirizzo e coordinamento affidata alla Capogruppo;
- fornire supporto agli Organi Sociali competenti, in tema di *risk management*;
- individuare e proporre indirizzi strategici e *policy* di gestione dei rischi di Gruppo.

È inoltre coinvolta nella gestione dei rischi la funzione di Capital Management, incaricata dell'attività di pianificazione patrimoniale ed avente il compito di individuare gli elementi patrimoniali da utilizzarsi a copertura del capitale interno complessivo e di concorrere alla valutazione delle eventuali risorse patrimoniali reperibili, aggiuntive a quelle correnti.

Operativamente è attiva la figura del Referente del Servizio Risk Management di Gruppo; l'individuazione del Referente nelle Società del Gruppo ha come scopo:

- garantire il presidio delle attività di *risk management* nel rispetto delle specificità locali e di *business* delle Società;
- garantire un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Società.

Le *risk policies* hanno l'obiettivo di esplicitare il complessivo impianto normativo aziendale relativo al sistema di gestione, controllo e governo di ciascun rischio rilevante per il Gruppo, attraverso la definizione:

- del modello di *governance*, in termini ruoli e responsabilità di soggetti coinvolti nel governo del rischio;
- dei processi e metriche di misurazione/valutazione, gestione e controllo del rischio;

- di un sistema di deleghe e limiti operativi/soglie di sorveglianza volti al contenimento del rischio.

In questo modo le *policies* di gestione dei rischi consentono di declinare le decisioni strategiche in materia di governo dei rischi in decisioni operative sui rischi stessi, coerentemente con il livello di propensione al rischio di Gruppo.

Attualmente il Gruppo ha predisposto la *Liquidity Policy*, il *Contingency Funding Plan*, la Policy per la gestione del rischio di credito e di concentrazione, la Policy per la gestione del rischio di tasso di interesse, la Policy di gestione dei rischi di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria e la Policy di gestione del rischio di non conformità.

La Mappa dei Rischi è l'illustrazione della posizione relativa alle Banche e Società del Gruppo rispetto ai rischi di primo e secondo pilastro.

Nel Gruppo BPER è stato definito un processo strutturato per la predisposizione/aggiornamento della Mappa dei Rischi di Gruppo, svolto a livello accentrato dalla Capogruppo, ma con un coinvolgimento delle singole Società del Gruppo. Tale processo, svolto con periodicità almeno annuale, risulta articolato in tre fasi:

- una prima fase preliminare, avente per obiettivo l'analisi della normativa di vigilanza prudenziale, l'analisi del Gruppo, volta ad approfondire particolari aspetti di natura contabile e strategica; l'analisi di *benchmarking* e *best practice* di sistema;
- una seconda fase, rappresentata dalla conduzione di interviste mirate su: Società del Gruppo; funzioni di Capogruppo per tematiche specifiche (es. Bilancio, Pianificazione e Controllo, Tesoreria, *Compliance*);
- una terza fase, consistente nella definizione della Mappa rischi potenziale, alla luce delle risultanze emerse dalla conduzione delle due fasi precedenti, nella definizione e applicazione dei criteri di rilevanza, nella definizione della Mappa rischi rilevante.

Già da qualche anno, coerentemente con la volontà di garantire un maggior presidio sull'esposizione ai rischi del Gruppo e sull'adeguatezza patrimoniale dello stesso, il Servizio Risk Management di Gruppo ha attivato la predisposizione di un set organico e periodico di reportistica (*Capital Adequacy & Risk Book*) indirizzato agli Organi Sociali della Capogruppo strutturato su tre livelli:

- analisi di adeguatezza patrimoniale a livello consolidato;
- rappresentazione del capitale interno a fronte di ciascun rischio rilevante misurato, con evidenza dell'esposizione a livello di Gruppo e di singola *legal entity*;
- reportistica di natura gestionale sulla misurazione/valutazione dei rischi, in particolare, di natura finanziaria e creditizia.

Le analisi contenute nel *Capital Adequacy & Risk Book* vengono discusse trimestralmente nell'ambito del Comitato Rischi di Gruppo e sono alla base per la definizione di una proposta di giudizio sull'adeguatezza patrimoniale che viene discusso e approvato nel successivo Consiglio di amministrazione della Capogruppo.

Nel corso del 2010 inoltre è stata attivata la predisposizione del *Credit Risk Book* e del *Financial Risk Book*, con lo scopo di fornire una rappresentazione sintetica ma completa del rischio corrente e prospettico del portafoglio e costituire un riferimento informativo in fase di indirizzo gestionale.

Le analisi contenute nel *Credit Risk Book* e nel *Financial Risk Book* vengono discusse trimestralmente nell'ambito, rispettivamente, del Comitato Rischi di Credito di Gruppo e del Comitato Finanza/ALCO.

Per il rischio di credito nel corso del 2010 il Gruppo ha continuato ad applicare la cosiddetta metodologia standard, utilizzando rating esterni forniti da ECAI riconosciuti dall'Organo di Vigilanza per i segmenti "Amministrazioni Centrali" e "Imprese ed altri soggetti".

Sono altresì continuate le azioni di implementazione dei sistemi interni di misurazione dei rischi di credito, con adozione di metodologie più avanzate (*IRB*), basate su *rating* interni: tali metodologie sono utilizzate ai fini del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (resoconto *ICAAP*) con l'evidenza di un raccordo rispetto ai requisiti patrimoniali calcolati con la metodologia standard mentre, ai fini dell'utilizzo per la misurazione dei requisiti patrimoniali, necessitano della validazione da parte della Vigilanza.

4.2 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La Legge 262/2005 (Legge per la Tutela del Risparmio) ha istituito la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attribuendole significative funzioni di controllo contabile.

La disciplina del Dirigente preposto è prevista nella sezione V *bis* del TUF dedicata alla redazione dei documenti contabili, all'art. 154-bis in cui si dettano le norme generali sulla designazione, i compiti e i poteri del Dirigente preposto, nonché sulle responsabilità civili e penali che conseguono all'incarico.

Il ruolo di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" del Gruppo BPER è stato assegnato al rag. Emilio Annovi, Direttore Centrale responsabile della Direzione Amministrazione e Bilancio. La nomina, deliberata previa verifica della documentazione attestante i requisiti di professionalità e onorabilità in capo al dirigente nominato, è stata disposta a tempo indeterminato, fatta salva la facoltà di revoca del Consiglio di amministrazione, da assumersi con il parere favorevole del Collegio sindacale.

La *mission* del Dirigente preposto, che riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato, ha come obiettivi per la Capogruppo:

- assicurare l'attendibilità dell'informativa finanziaria del bilancio aziendale;
- assicurare che le segnalazioni di vigilanza su base individuale si basino sui dati della contabilità e del sistema informativo aziendale.

Il Dirigente preposto si avvale, per lo svolgimento della proprie competenze, di una struttura denominata Ufficio Monitoraggio e Controllo dell'informativa finanziaria, che dipende gerarchicamente dal Dirigente preposto medesimo.

Con riferimento al perimetro di responsabilità e tenuto conto del proprio ruolo individuato dalla legge e nello Statuto, il Dirigente preposto ha facoltà di accesso a tutte le strutture aziendali della Banca relativamente all'acquisizione di dati-informazioni afferenti i processi amministrativo-contabili, incluse le informazioni utili per l'esecuzione dei controlli-valutazioni sui processi aziendali esternalizzati; dispone, inoltre, di poteri di informativa al fine di acquisire all'interno della Banca informazioni di eventi, indicatori di rischio o proposte di adeguamenti tecnico-organizzativi afferenti i processi amministrativo-contabili.

Relativamente ai mezzi di cui dispone, il Dirigente preposto, previa richiesta motivata e subordinatamente all'approvazione dell'Amministratore Delegato, può avvalersi, nello svolgimento delle proprie attività, di risorse specialistiche, anche esterne. Ai fini di disporre della opportuna autonomia finanziaria, gestisce un apposito budget di spesa per l'attività connessa alle proprie funzioni.

Il Dirigente preposto riferisce al Consiglio di amministrazione, per il tramite dell'Amministratore Delegato, previa informativa al Comitato per il Controllo Interno, mediante apposita relazione da emettersi con cadenza annuale e semestrale. I flussi informativi verso il Consiglio di amministrazione consentono all'Organo stesso, come previsto dalle norme (comma 4 dell'art. 154-*bis* del TUF), di vigilare affinché il Dirigente preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

5. L'ANDAMENTO DELLA BANCA

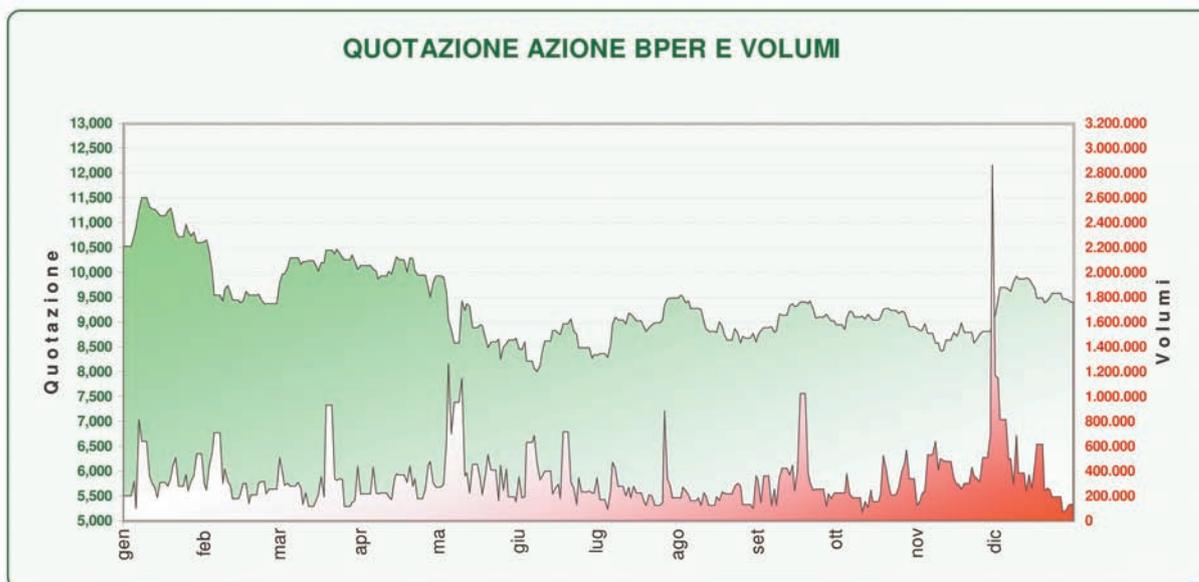
5.1 Il titolo azionario

Il 2010 è stato un anno particolarmente difficile per il mercato finanziario internazionale e connotato da un'elevata volatilità delle quotazioni degli strumenti finanziari. Il mercato azionario, a livello internazionale ha mostrato andamenti differenziati a seconda dell'area geografica. In Italia, gli indici azionari di riferimento *FTSE MIB* e *FTSE Italia All Share* hanno fatto registrare un risultato negativo di oltre il 10%. A livello settoriale, i finanziari hanno messo a segno una *performance* decisamente negativa con l'indice *FTSE All Share Financials* in territorio negativo del 29%, a conferma di un anno particolarmente difficile per il comparto anche a livello internazionale ed europeo.

La quotazione del titolo BPER, pur influenzata dall'andamento negativo del settore finanziario, ha registrato la migliore *performance* tra i titoli bancari. In un clima generale di aumentata volatilità dei corsi, la prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un ribasso generalizzato, conseguente anche allo scoppio della crisi greca. Nella seconda parte dell'anno, è cominciato un graduale recupero del prezzo, supportato anche dai buoni risultati reddituali conseguiti e da una sempre maggiore visibilità del titolo da parte degli investitori.

La quotazione dell'azione al 4 gennaio 2010 era pari a Euro 10,64 e, in corso d'anno, ha segnato un valore massimo pari ad Euro 11,48 ed un minimo pari ad Euro 7,945, con una media semplice di Euro 9,39. Al 30 dicembre 2010 il prezzo dell'azione era pari a Euro 9,35. La *performance* complessiva del valore dell'azione, nel corso del 2010, risulta pertanto in decremento del 12,1%.

La media dei volumi giornalieri scambiati dell'anno si è attestata stabilmente ben oltre 300.000 azioni.



NB.: Maggio 2010 – Scoppio della crisi greca / fine Novembre 2010: ingresso titolo BPER negli indici *MSCI Europe Small Cap* e *MSCI Europe Small Cap Financials*.

I soci ammessi nel corso del 2010 sono stati n. 10.308 a fronte di n. 2.648 decaduti; al 31 dicembre del 2010 la compagine sociale era costituita da n. 95.635 soggetti (erano n. 87.975 a fine 2009).

5.2 Rating

Agenzia internazionale di Rating	Data di rilascio	Long Term	Short Term	Outlook
Standard & Poor's	3 agosto 2010	A-	A-2	Negativo
Fitch Ratings	2 febbraio 2010	A-	F2	Negativo

In data 2 febbraio 2010 l'Agenzia internazionale di rating *Fitch*, ha confermato i rating di "Short-term" e "Long-term" rispettivamente a "F2" e "A-". Contestualmente ha rivisto l'*outlook* attribuito alla Banca, da "Stabile" a "Negativo" e l'*individual rating* da "B/C" a "C".

Lo scorso 3 Agosto 2010, l'Agenzia internazionale di rating *Standard & Poor's* ha confermato i rating di "Long-term" e "Short-term" rispettivamente ad "A-" e "A-2" mantenendo al contempo l'*outlook* a "negativo".

6. IL GRUPPO BANCARIO

Il Gruppo BPER è fortemente caratterizzato da una struttura di modello di governo federale, che consente di mantenere alto il livello di radicamento dei singoli soggetti che lo formano e la vicinanza con le comunità servite; elementi questi che mai come ora, in un contesto congiunturale così complesso, possono risultare come importante elemento vincente sul piano concorrenziale, nei territori ove esso storicamente opera.

L'andamento patrimoniale ed economico di ciascuna banca od altra società appartenente al Gruppo risulta ampiamente illustrato nella relazione sulla gestione del Bilancio consolidato, mentre l'evidenza dei rapporti con tali società è fornita nella parte "H" della Nota integrativa.

Nel 2010, in un difficile contesto in cui l'economia europea ha fatto registrare un tasso medio di crescita vicino al 2%, evidenziando che la ripresa congiunturale si è manifestata, seppur fra molte incertezze e differenziazioni per area geografica, il Gruppo è rimasto fedele ad una politica di sostegno allo sviluppo del territorio, privilegiando la relazione con la propria clientela, principalmente composta da famiglie e piccole e medie imprese.

Dal punto di vista economico il permanere di un livello contenuto dei tassi di interesse, l'eliminazione della commissione di massimo scoperto ("CMS") ed una crescente incidenza del costo della raccolta, in particolare sulla componente obbligazionaria, hanno comportato una contrazione del margine di interesse (-3,8%). Nel contempo, positivo è stato il contributo dell'attività di offerta di servizi alla clientela evidenziato anche dalla dinamica delle commissioni (+8,2%). Il minor contributo derivante dalla negoziazione delle attività finanziarie ha determinato la diminuzione del margine di intermediazione (-5,8%).

Il risultato della gestione finanziaria risulta in crescita (+5,3%) grazie al forte ridimensionamento degli accantonamenti su crediti (-35%), conseguente al graduale miglioramento del contesto economico, in particolare nelle regioni del Nord-Italia, la cui economia ha potuto beneficiare della consistente ripresa delle esportazioni.

Sul fronte dei costi, il Gruppo ha confermato il proprio impegno nel mantenimento di una politica di gestione volta a migliorare l'efficienza: i costi operativi, nel complesso, segnano un decremento dello 0,3% rispetto al 2009, nonostante gli importanti investimenti relativi ai progetti strategici previsti nel Piano Industriale 2009-2011.

Il risultato, al lordo delle imposte, evidenzia un incremento significativo rispetto al 2009, pari al 30,2%. L'utile netto consolidato di competenza della Capogruppo (al netto della quota di terzi) è pari ad Euro 293,1 milioni, in deciso aumento rispetto al 2009: tale valore comprende i proventi straordinari derivanti dalla cessione della quota di controllo di Arca Vita ed Arca Assicurazioni, quantificabili in Euro 136 milioni. Anche al netto di tali proventi straordinari, l'utile netto della Capogruppo, riconducibile alla gestione ordinaria, è cresciuto del 44,7%.

Fra le attività volte alla razionalizzazione del Gruppo, oltre alle già note operazioni di fusione per incorporazione delle controllate totalitarie Banca CRV e Eurobanca del Trentino nella Capogruppo, sono intervenute ulteriori operazioni, prima fra tutte, nel comparto del *factoring*, la fusione per incorporazione della controllata totalitaria ABF Factoring in Emilia Romagna Factor (fino al 30 giugno 2010 partecipata al 30,87%) perfezionata in data 21 giugno 2010 con effetti giuridici e contabili dal 1° luglio 2010. Ora la società risulta controllata da BPER, che ne detiene una quota del 52,51% del capitale e consente il controllo indiretto della sua controllata al 98% Emil-Ro Leasing.

L'esercizio è stato altresì caratterizzato da altre operazioni che hanno modificato il perimetro di consolidamento; in particolare:

- in data 3 febbraio si è completato il progetto di riassetto societario di Banca della Nuova Terra di cui è stata ceduta la quota di controllo, anche in questo caso con plusvalenze in capo alla controllata Meliorbanca; Banca della Nuova Terra ha così nuovamente assunto la sua configurazione di banca di natura consortile, all'interno del sistema delle banche popolari;
- in data 18 febbraio si è completata la procedura di liquidazione volontaria della controllata lussemburghese BPER International Advisory Company s.a., già svuotata di ogni contenuto dallo scorso esercizio;
- in data 18 giugno si è perfezionata la fusione per incorporazione di EM.RO Immobiliare s.p.a. in Nadia s.p.a., entrambe controllate in modo totalitario dalla Banca;
- in data 22 giugno si è perfezionata la cessione della quota di controllo di Arca Vita e della sua controllata Arca Assicurazioni, con il realizzo di importanti plusvalenze in capo alle controllate Meliorbanca e soprattutto Em.Ro. popolare.

7. IL PATRIMONIO E I RATIOS PATRIMONIALI

Il patrimonio

Ad inizio esercizio il patrimonio della Banca era di Euro 2.342,2 milioni. Nell'esercizio si è accresciuto anzitutto di Euro 107,5 milioni a seguito degli accantonamenti conseguenti al riparto degli utili 2009 e di Euro 0,8 milioni per i dividendi sulle azioni proprie in portafoglio alla data di stacco cedola, a cui si sono aggiunti Euro 0,2 milioni a fronte della conversione anticipata di piccole quote dei prestiti subordinati convertibili BPER 3,70% 2006-2010 e BPER 4% 2010-2015.

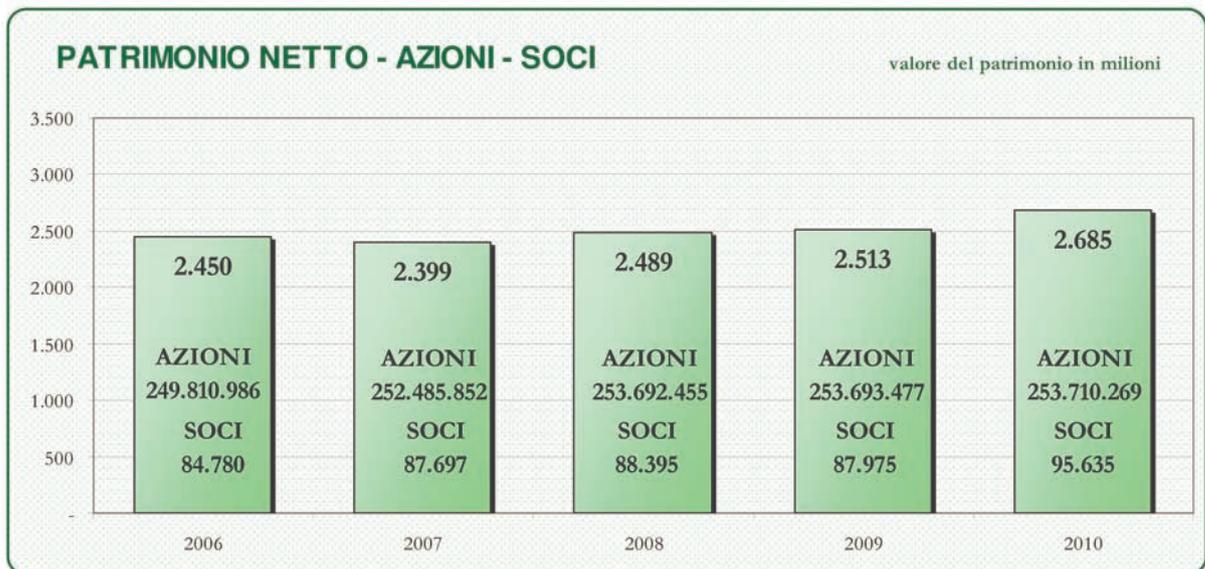
Sono inoltre intervenute ulteriori variazioni, nel loro complesso positive per Euro 53,1 milioni.

Le variazioni negative sono dettagliate come segue:

- Euro 7,5 milioni, per le variazioni nette della riserva di valutazione costituita a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita, per minusvalenze intervenute su tali titoli;
- Euro 7,5 milioni, per l'adeguamento della riserva da utili/perdite attuariali, al netto della connessa fiscalità;
- Euro 18,2 milioni, per il disavanzo di fusione derivante dall'incorporazione di Eurobanca del Trentino.

Le variazioni in positivo riguardano:

- Euro 75,1 milioni, per l'avanzo di fusione derivante dall'incorporazione di Banca CRV;
- Euro 1,3 milioni, per riserva indisponibile ex D.Lgs.38/2005 art.6 ex Banca CRV incorporata;
- Euro 3,6 milioni, per le variazioni nette della riserva di valutazione, al netto dell'effetto fiscale, costituita a fronte di operazioni di copertura di poste dell'attivo;
- Euro 6,3 milioni, per l'incremento della riserva costituita a fronte della componente patrimoniale su strumenti convertibili emessi, conseguente all'emissione del subordinato convertibile a inizio esercizio.



L'ammontare del Patrimonio Netto evidenziato è comprensivo dell'utile d'esercizio

Il patrimonio è ora pari ad Euro 2.503,8 milioni, in incremento del 6,90%.

Al 31 dicembre 2010 le azioni in circolazione erano n. 253.710.269, di cui n. 5.133.730 nel portafoglio di proprietà, per un Capitale sociale pari ad Euro 761.130.807.

Rispetto al 31 dicembre 2009 il numero delle azioni è aumentato di n. 16.792 unità (erano n. 253.693.477), per la conversione alla pari, anticipata, di:

- n. 4.666 obbligazioni riferite al prestito convertibile “BPER 3,70% 04/12/2006-31/12/2012”; per tali nuove azioni spetterà per il 2010 un dividendo con godimento 1° luglio 2010;
- n.12.126 obbligazioni riferite al prestito convertibile “BPER 4% 2010-2015”;

per un incremento di capitale di Euro 50.376 (era di Euro 761.080.431); non è invece variato il numero delle azioni presenti nel portafoglio di proprietà.

Il patrimonio di vigilanza e i *ratios* patrimoniali

A fini di Vigilanza il patrimonio si attesta ad Euro 3.492 milioni (comprensivo della componente di 3° livello di Euro 18,2 milioni), in incremento di Euro 102,5 milioni (+ 3,03%) rispetto allo scorso esercizio.

Il Patrimonio di base si ragguaglia in Euro 2.373,6 milioni, in incremento di Euro 66,8 milioni (+ 2,90%); rispetto allo scorso esercizio non ricomprende più una passività subordinata di tipo “*Hybrid Tier 1*” dell’ammontare di Euro 100 milioni, sulla base di un recente aggiornamento dei criteri interpretativi comunicato dall’Organo di Vigilanza.

La componente “*Core Tier 1*”, che già non comprendeva la suddetta passività subordinata di tipo “*Hybrid Tier 1*”, si presenta quindi pari al Patrimonio di base e risulta in incremento di Euro 166,8 milioni (+ 7,56%).

(in migliaia)

Patrimonio di vigilanza	31.12.2010	31.12.2009	Var.%
Patrimonio di Base al lordo degli elementi da dedurre	2.547.098	2.473.404	2,98
Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(173.510)	(166.600)	4,15
Patrimonio di Base (<i>Tier 1</i>)	2.373.588	2.306.804	2,90
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	1.273.689	1.237.435	2,93
Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(173.510)	(166.600)	4,15
Patrimonio supplementare (<i>Tier 2</i>)	1.100.179	1.070.835	2,74
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-	-
Patrimonio di vigilanza	3.473.767	3.377.639	2,85
Patrimonio di terzo livello (<i>Tier 3</i>)	18.189	11.783	54,37
Patrimonio di vigilanza incluso <i>Tier 3</i>	3.491.956	3.389.422	3,03

Le attività di rischio complessive (*RWA*) di totali Euro 17.495,9 milioni, non sono confrontabili con i valori al 31 dicembre 2009 (Euro 14.659,4 milioni) in quanto nell’esercizio sono intervenute le più volte citate operazioni di fusione per incorporazione. L’incremento significativo, oltre alle citate motivazioni precedentemente espresse e all’incremento ordinario dei crediti, è anche conseguente al recepimento degli adeguamenti e delle novità regolamentari in materia di vigilanza prudenziale che riguardano, in particolare, l’aumento della ponderazione delle imprese con *rating* assegnati da società esterne (ECAI Cerved – ex Lince) ed un diverso trattamento delle garanzie immobiliari sui crediti ipotecari.

I valori indicati, rapportati al totale delle attività di rischio complessive (*RWA*), evidenziano i seguenti indici di patrimonializzazione:

- **Core Tier 1 Ratio**, pari al 13,57% (era il 15,05% al 31 dicembre 2009);
- **Tier 1 Ratio**, pari al 13,57% (era il 15,74% al 31 dicembre 2009);
- **Total Capital Ratio**, pari al 19,96% (a fronte di un valore minimo stabilito dalla vigente normativa pari al 6%); era il 23,12% al 31 dicembre 2009.

Tali *ratios* non ricomprendono i benefici derivanti dalla possibile futura conversione del prestito obbligazionario “BPER 4% 2010-2015 subordinato convertibile con facoltà di rimborso in azioni” (Euro 248 milioni), recentemente collocato, stimabili complessivamente in circa 140 *bps* del *Core* e 180 *bps* sul *Total*.

Ai sensi dell'articolo 2545 del Codice civile, di seguito si illustrano i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

L'articolo 2 dello Statuto della Banca precisa che "la Società raccoglie il risparmio ed esercita il credito nei confronti dei propri soci ed anche dei non soci, ispirandosi ai principi della mutualità".

In tale ambito, le banche popolari, anche a seguito della riforma del diritto societario ed in particolare della disciplina codicistica inerente le società cooperative, sono caratterizzate da una specifica funzione sociale che le distingue dalle imprese ordinarie finalizzate al proprio scopo di lucro.

La Banca, che non persegue quindi quale finalità esclusiva la redditività aziendale, assicura particolari vantaggi ai propri Soci e, con loro, alle comunità locali di cui essi fanno parte: gli interventi posti in essere a sostegno di queste ultime sono i più ampi e pongono particolare attenzione, oltre che allo sviluppo economico locale, anche ad altri fondamentali aspetti della vita sociale, come la salute, l'ambiente, la cultura, la formazione.

Lo scopo mutualistico viene perseguito in tre distinti ambiti:

- nella gestione di servizi a favore dei Soci;
- nell'impulso alla partecipazione alla vita societaria;
- nel servizio al territorio ed alla collettività locale.

Mutualità come gestione di servizi a favore dei soci (c.d. mutualità interna)

Il rapporto con il corpo sociale è intrattenuto dall'Ufficio Soci, unità organizzativa che porta all'attenzione dell'Amministrazione indicazioni e suggerimenti raccolti attraverso un particolare ascolto del corpo sociale che ha fornito interessanti spunti di riflessione sulle proprie aspettative.

Con l'obiettivo di ampliare maggiormente la base sociale e di offrire ai Soci servizi sempre più adeguati al loro particolare *status* nell'ambito della Cooperativa, è stato recentemente attuato il "Progetto Soci", operativo dal 1° gennaio 2011, che ha l'obiettivo di consolidare ulteriormente la relazione con il Corpo Sociale attraverso una completa revisione dei servizi e delle agevolazioni offerte al Socio. Nello specifico il Progetto intende rafforzare ulteriormente il legame tra il Socio e la Banca, attraverso proposte dedicate. Le finalità dell'iniziativa tendono a sottolineare l'importanza che i Soci rivestono per l'Istituto, assicurare concretezza ai fondamentali principi di mutualità ed appartenenza, nonché ad incentivare la partecipazione attiva dei Soci alla vita sociale della Banca.

In particolare il Progetto interviene nell'area di miglioramento collegata alla valorizzazione della relazione con il Socio affinché lo stesso ne percepisca ulteriormente i reali vantaggi, sia in termini di coinvolgimento che in termini di benefici economici sottostanti; ciò con l'obiettivo di creare le migliori condizioni volte a qualificare la relazione con il Corpo Sociale in ogni fase dei suoi rapporti con la Banca.

Le aree di intervento riguardano il diritto ad una serie di agevolazioni e di sconti su servizi bancari, oltre ad ulteriori vantaggi per i Soci che parteciperanno all'Assemblea annuale di approvazione del presente bilancio BPER, direttamente od anche attraverso delega. Lo *status* di Socio è simboleggiato dal rilascio di un'apposita "Tessera Socio", e potrà essere arricchito con altre agevolazioni, anche extra-bancarie, che fungerebbero da "acceleratore di soddisfazione" nella relazione con il medesimo.



L'attività di comunicazione è il presupposto indispensabile per l'effettiva e consapevole partecipazione attiva dei Soci alla vita societaria dell'Istituto, ulteriore e peculiare connotazione della mutualità che distingue le banche popolari.

Un consapevole e costante rapporto mutualistico con i Soci è anche strettamente connesso ad un'efficace e ricorrente attività di comunicazione. In tal senso la Banca ha da tempo adottato gli strumenti informativi di seguito indicati:

- la lettera ai Soci, veicolo di informazione su fatti di rilievo e sull'andamento dell'attività, diffuso almeno una volta all'anno;
- *Bxvoi Magazine*, periodico trimestrale di informazione sulle attività della Banca;
- il costante aggiornamento del sito *internet* della Banca nell'apposita sezione riservata ai Soci (Speciale Soci), che precisa, nel particolare, i criteri di ammissibilità a Socio.

La Banca riserva altresì, ai propri Soci, particolari agevolazioni di seguito sinteticamente descritte, arricchite dal citato Progetto Soci:

- sconto del 10% su varie voci di costo nella tenuta del conto corrente;
- servizio gratuito di custodia ed amministrazione delle azioni sociali, nonché di obbligazioni, libretti di risparmio, certificati di deposito, emessi dalla Banca o da qualsiasi banca o altra società appartenente al Gruppo;
- possibilità di sottoscrivere emissioni speciali di Certificati di Deposito nominativi con maggiorazione di 50 *b.p.* rispetto ad un analogo certificato ordinario avente pari durata;
- canone di noleggio delle Cassette di sicurezza scontato del 50% rispetto a quanto previsto ordinariamente;
- rilascio di Carta di Credito Bper *Card Classic Socio Banca* e Multifunzione a canoni ridotti;
- esenzione da determinate commissioni per operazioni Bancomat svolte presso ATM delle Banche del Gruppo;
- emissione Polizze Danni (Ti Indennizzo - Zero Pensieri - SoloUna) con applicazione di uno sconto del 10% rispetto a quanto previsto ordinariamente;
- coperture assicurative gratuite "Furto, Scippo e Rapina", "Infortuni" e "Responsabilità civile terzi" quando il Socio-Cliente sia titolare di un conto corrente o di un deposito a risparmio nominativo.

Inoltre, per incentivare il Socio ad una partecipazione attiva della vita societaria, si è previsto, per coloro che parteciperanno all'Assemblea annuale 2011 di approvazione del bilancio BPER (direttamente o attraverso delega):

- un ulteriore sconto del 10%, a valere dalla liquidazione successiva allo svolgimento dell'Assemblea, e fino al 31 dicembre 2011, con un massimo, unitamente all'analogo sconto sopra previsto, di Euro 125 a trimestre;
- una riduzione sul prezzo di listino di alcuni servizi della Banca (ad esempio deposito titoli, carta di credito, bancomat, istruttoria mutuo famiglia e impresa) tale da consentire l'applicazione di un 50% delle condizioni "standard" previste (salvo miglior trattamento già applicato).

Per le puntuali condizioni economiche e contrattuali, si rinvia ai fogli informativi a disposizione della clientela.

Mutualità come effettiva partecipazione al modello e alla vita societaria della cooperativa

Le Assemblee della Banca rappresentano la principale occasione di confronto ed interazione tra la base sociale ed i vertici della società.

La regolamentazione delle Banche popolari si caratterizza per la rigorosa applicazione del principio del voto capitario e per la stringente disciplina legale sui limiti di partecipazione nel capitale, tali da non permettere la formazione di maggioranze precostituite o di controllo.

La Banca ha da sempre favorito la partecipazione attiva e diffusa dei Soci alle proprie riunioni assembleari, ritenute il momento centrale di incontro e di confronto, adottando tutti quegli strumenti e modalità che consentono una consapevole e ordinata partecipazione, nella certezza che un'attiva presenza a tali importanti momenti della vita della Società possa realizzarsi solo ponendo in grado i Soci di decidere in modo oggettivo e informato.

A tal fine il ricorso a soluzioni tecnologiche, introdotte nello svolgimento delle assemblee, tra cui lo strumento elettronico adottato per l'espressione del voto segreto denominato "totem touch screen", hanno permesso di snellire i tempi della partecipazione del Socio, nonché un risparmio di risorse umane ed economiche destinate alla realizzazione dell'Assemblea.

A sostegno di quanto sopra citato, l'Assemblea straordinaria, nel settembre 2010, è stata chiamata a modificare, tra gli altri, l'art. 32 dello Statuto, nell'ottica dell'ampliamento della rappresentanza nell'organo consiliare delle "minoranze assembleari" e l'art. 23 al fine di introdurre la possibilità che le assemblee sociali si svolgano anche "a distanza"; le citate novità si congiungono alla previsione, di cui all'art. 24, dell'opportunità, per ciascun Socio, di rappresentare per delega fino a quattro altri Soci.

È opportuno sottolineare dunque l'elevata partecipazione tradizionalmente registrata alle Assemblee societarie che, nel 2010 in particolare, in occasione delle due distinte adunanze, ha registrato l'adesione di complessivi 14.711 Soci, di cui 8.653 in proprio e 6.058 per delega e/o rappresentanza legale, anche di minori.

Mutualità come servizio al territorio ed alla collettività locale di riferimento

Il forte legame con i territori di riferimento rappresenta un valore fondamentale ed imprescindibile. Pur in presenza di un contesto economico fortemente negativo, il legame della Banca con il proprio corpo sociale si è mantenuto saldo anche nel 2010. Il totale dei propri Soci ha registrato una forte crescita rispetto al 2009.

La Banca svolge un importante e riconosciuto ruolo a supporto delle economie locali ed in campo sociale a favore dello sviluppo del territorio in cui opera ponendosi costantemente al centro di iniziative nell'ambito sociale, della solidarietà e per la valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale. La presenza storica di unità operative della Banca è particolarmente diffusa in tutte le nove province della regione emiliano-romagnola dove, peraltro, risiede oltre l'86 % dei Soci.

Tra le numerose iniziative della fattispecie, patrocinate dall'Istituto nel corso dell'esercizio 2010, si segnalano in particolare, quelle inerenti l'ambito sanitario e della ricerca, della cultura, delle attività solidaristiche e di sostegno alle fasce deboli ed emarginate.

9.1 Accertamenti ispettivi dell'Organo di Vigilanza

A far data da dicembre 2009 la Banca è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi a fini di vigilanza prudenziale disposti dalla Banca d'Italia, relativamente all'adeguatezza delle funzioni di indirizzo, governo e controllo svolte dalla Banca nella sua qualità di Capogruppo e dell'equilibrio economico-patrimoniale a livello consolidato.

In data 30 aprile le attività ispettive giungevano a termine e in data 20 luglio i rappresentanti dell'Organo di Vigilanza presentavano al Consiglio di amministrazione della Banca le conclusioni degli accertamenti svolti che non hanno comportato la formulazione di rilievi di sorta, ma esclusivamente osservazioni che sono state tenute nella massima considerazione dalla Banca in sede di riscontro.

9.2 Verifiche fiscali

Dal 3 giugno 2010 la Banca è oggetto di verifica fiscale da parte del Nucleo di Polizia Tributaria di Modena: le attività ispettive che hanno avuto inizialmente ad oggetto, ai fini delle imposte dirette I-res/Irap e delle ritenute, il periodo d'imposta 2008, sono state successivamente estese anche ai periodi di imposta 2005, 2006, 2007 e 2009.

Nel corso delle attività ispettive, in considerazione dell'approssimarsi dei termini di decadenza per l'esercizio 2005, è stato redatto in data 21 ottobre 2010 a carico della Banca un processo verbale di constatazione relativo al suddetto periodo d'imposta, cui ha fatto seguito, in data 4 gennaio 2011, la notifica da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale dell'Emilia Romagna – Ufficio Grandi Contribuenti - di un avviso di accertamento con il quale sono state contestate ritenute non applicate per un importo pari a Euro 0,9 milioni, oltre a sanzioni ed interessi per Euro 0,5 milioni.

Pur ritenendo infondati i rilievi formulati, la Banca, al fine precipuo di addivenire ad una composizione della vertenza evitando l'avvio di un contenzioso, ha presentato nei giorni scorsi istanza di accertamento con adesione, condizionato al riconoscimento di vari elementi a proprio favore con richiesta di conseguente ridefinizione delle pretese impositive avanzate dalla Direzione Regionale.

Tenuto conto che, come già detto, le attività di verifica sono tuttora in corso relativamente agli altri periodi di imposta menzionati, e che per essi, ancorché non sia stato notificato alcun processo verbale di constatazione, non può essere escluso un approccio da parte della Guardia di Finanza e della DRE analogo a quello sopra illustrato, la Banca ha ritenuto di procedere ad un accantonamento al Fondo per Rischi ed oneri di un importo pari ad Euro 6 milioni.

9.3 Informazioni sui rapporti infragruppo e con parti correlate

I rapporti intrattenuti con le società controllate e con le società partecipate in misura rilevante ovvero correlate hanno avuto un andamento del tutto regolare e corretto. Esse attengono operazioni di norma riconducibili all'ordinaria attività bancaria (gestione del credito e prestazioni di servizi).

Per informazioni di dettaglio sulle entità suddette, come previsto dall'art. 2497-bis del Codice civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nella Parte H della Nota integrativa.

Nel rispetto di altra specifica disposizione del D.Lgs. n. 58/98 (Testo Unico della Finanza) e di CONSOB, sono fornite, in allegato alla presente relazione, anche informazioni sulle partecipazioni che gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore generale e gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (Vice Direttori generali, Direttori centrali e Vice Direttori centrali) detengono, direttamente od indirettamente, nella Banca ed in società da essa controllate.

L'allegato - riportato a pag. 89 del fascicolo di bilancio - costituisce parte integrante di questa relazione.

In ottemperanza al nuovo contesto normativo introdotto da CONSOB sul tema, con l'emanazione del "Regolamento Operazioni con Parti correlate" n. 17221 del 12 marzo 2010, il Consiglio di Amministrazione della Banca, dopo aver acquisito il parere favorevole del Comitato Parti Correlate, istituito con delibera consiliare il 26 ottobre 2010 e composto esclusivamente da Amministratori indipendenti, ha approvato all'unanimità una specifica "Procedura" in materia.

La procedura suddetta, declinata in un documento denominato "Procedura ex art. 4 del Regolamento CONSOB n. 17221 per la gestione delle Operazioni con Parti Correlate", è stata pubblicata sul sito internet della Banca il 30 novembre 2010 ed è entrata in vigore il 1° gennaio 2011, fatta salva l'applicazione già dal 1° dicembre 2010 della disciplina di trasparenza di cui all'art. 5 del Regolamento alle operazioni di maggiore rilevanza.

Il documento evidenzia, oltre agli aspetti generali (cap.1) e alla normativa di riferimento (cap.2), le definizioni (cap.3), l'identificazione delle parti correlate (cap.4) e delle operazioni con le stesse (cap.5), i casi di esenzione (cap.6), i presidi organizzativi, stimati equivalenti al Comitato Parti Correlate, da utilizzarsi in caso di impossibilità di funzionamento dello stesso (cap.7), i requisiti di indipendenza degli Amministratori (cap.8), le modalità di istruzione e deliberazione delle operazioni con parti correlate (cap.9), i flussi informativi (cap.10) e l'individuazione delle regole con riguardo alle ipotesi con cui la Capogruppo esamina/approva operazioni di società controllate (cap.11).

L'elaborato ha in particolare lo scopo di disciplinare la procedura per l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Banca direttamente ovvero per il tramite di società controllate, secondo quanto previsto dall'art. 4 del Regolamento CONSOB n. 17221 in attuazione dell'art. 2391-*bis* (Operazioni con parti correlate) del Codice civile.

Le definizioni di parte correlata e di operazioni con parti correlate sono state predisposte anche tenendo conto di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 24; in particolare per operazioni con parte correlata si intendono "i trasferimenti di risorse o di servizi ovvero le assunzioni di obbligazioni fra la Banca ed una o più parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo, conclusi direttamente o indirettamente per il tramite di società controllate".

Per l'esercizio 2010 si evidenzia che non sono emerse situazioni tali da rientrare nella fattispecie definita come "operazione significativa con parti correlate".

Si segnala che nei primi giorni del 2011, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento CONSOB n.17221, sono stati pubblicati i Documenti informativi relativi ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, inerenti le approvazioni di delibere quadro relative alle sottoscrizioni di titoli obbligazionari e all'emissione di prestiti obbligazionari riservati alle Società bancarie del Gruppo.

9.4 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti

Non sono state effettuate, nel corso dell'esercizio, operazioni atipiche o inusuali quali definite dalla CONSOB con sua comunicazione DEM 6064293 del 28 luglio 2006.

Pur non verificandosi nel periodo operazioni per loro tipicità non ricorrenti, si evidenzia che la cessione del controllo del Gruppo Arca Vita, di cui già ampiamente trattato nella parte di questa relazione riguardante il Gruppo bancario, ha avuto un importante effetto, per l'ammontare della plusvalenza realizzata, in particolare sul Conto economico della controllata Em.Ro. popolare, che ha determinato, da parte della stessa, la distribuzione di una riserva disponibile: per la Banca ciò ha comportato l'incasso di un dividendo straordinario di Euro 36,3 milioni.

Dell'intera operazione è data particolare evidenza nel capitolo 6, riguardante i risultati conseguiti dal Gruppo nell'esercizio, così come è data ampia informativa degli effetti avuti nel Conto economico della Banca, per il dividendo straordinario incassato, nel Capitolo 3 riguardante i risultati della gestione.

9.5 Documento programmatico sulla sicurezza dei dati

Come richiesto dalla specifica normativa, si riferisce che, entro il termine di legge, il Consiglio di amministrazione della Banca ha approvato l'aggiornamento, per l'anno 2011, del Documento programmatico sulla sicurezza dei dati.

9.6 Informativa sugli assetti proprietari - (Art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998)

Le informazioni richieste dall'articolo sopra richiamato sono contenute in dettaglio in apposita relazione del Consiglio di amministrazione. La predetta relazione, ai sensi dell'art. 123-bis, 3° comma, sarà disponibile sul sito www.borsaitaliana.it, nonché sul sito della Banca www.bper.it.

9.7 Informativa sui criteri per l'ammissione di nuovi soci – Art. 2528 Codice civile

Come stabilito dall'art. 2528, 5° comma, gli Amministratori nella relazione al bilancio "illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci".

Al riguardo va osservato che il vigente Statuto sociale prevede quanto segue:

- all'art. 9, *"Sulle domande di ammissione a socio decide il Consiglio di amministrazione, con delibera motivata, avuto riguardo all'interesse della Società, alle prescrizioni statutarie ed allo spirito della forma cooperativa. Quando le domande di ammissione a socio delle azioni risultano accolte dal Consiglio di amministrazione ne è fatta comunicazione all'interessato e annotazione nel Libro dei Soci"*;
- ancora all'art. 9, *"In caso di diniego all'ammissione a socio, ove sia presentata istanza di revisione della delibera nei termini e con le formalità di legge, il Consiglio di amministrazione è tenuto a riesaminare la domanda su conforme decisione del Collegio dei probiviri, costituito a norma di Statuto ed integrato con un rappresentante dell'aspirante socio. In assenza di delibera di ammissione a Socio, non possono essere esercitati, per le azioni possedute, diritti diversi da quelli aventi contenuto patrimoniale"*;
- all'art. 10, *"La qualità di socio si acquisisce con l'iscrizione nel Libro dei Soci previo versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte, della tassa di ammissione e degli eventuali interessi di conguaglio a norma dell'art. 18. L'ammissione a socio si intende decaduta se l'interessato non adempie tali condizioni entro sessanta giorni dalla comunicazione dell'ammissione stessa"*;
- all'art. 11, *"Non possono essere ammessi a soci gli interdetti, gli inabilitati, i falliti che non abbiano ottenuto sentenza di riabilitazione e coloro che abbiano riportato condanne a pene che comportino interdizione anche temporanea dai pubblici uffici o da uffici direttivi presso imprese"*;

- all'art. 15, "Oltre che nei casi previsti dalla legge, il Consiglio di amministrazione può escludere dalla Società, i Soci che vengano a trovarsi in una delle condizioni indicate nell'art. 11, nonché:

a) coloro che abbiano costretto la Società ad atti giudiziari per l'inadempimento delle obbligazioni contratte;

b) coloro che si siano resi responsabili di atti dannosi per l'interesse o per il prestigio della Società.

Contro la deliberazione di esclusione, da notificarsi al socio escluso con lettera raccomandata, questi può ricorrere al Collegio dei probiviri entro trenta giorni dalla notifica, salva la possibilità di proporre opposizione avanti il Tribunale a sensi di legge.

Il Collegio dei probiviri decide entro trenta giorni dal ricevimento del ricorso.

Al Socio escluso compete il rimborso delle azioni in conformità all'art. 7, secondo comma, salvo quanto previsto all'art. 19".

Fermo restando quanto sin qui illustrato, il Consiglio di amministrazione della Banca, nel rispetto delle previsioni statutarie vigenti, ha approvato uno specifico "Regolamento per l'ammissione dei soci", con il quale vengono definiti criteri, requisiti e procedure per le nuove ammissioni alla compagine sociale, entrato in vigore successivamente all'Assemblea straordinaria tenutasi l'8 marzo 2008.

Si riportano di seguito i punti salienti di detto Regolamento:

- sulle domande d'ammissione a Socio decide il Consiglio di amministrazione, con delibera motivata, avuto riguardo, in conformità allo Statuto, all'interesse della Banca e allo spirito della forma cooperativa;
- possono essere ammesse a Socio le persone fisiche, le persone giuridiche, le società, i consorzi e le associazioni;
- l'ammissione a Socio è subordinata all'accertamento dell'effettiva condivisione da parte del richiedente degli scopi della società, dei suoi interessi e dello spirito della forma cooperativa;
- tale requisito, ove non risulti in senso contrario da altre circostanze, si presume sussistente nel caso in cui il richiedente risulti in possesso dei seguenti requisiti:
 - 1) intrattenga, da almeno tre mesi, abituali rapporti con la Banca o con altre Banche facenti parte del Gruppo bancario, appoggiati a un conto corrente e/o ad altre relazioni bancarie, e abbia sempre dimostrato correttezza di comportamento nel corso dello svolgimento di detti rapporti;
 - 2) risieda od operi nell'area di insediamento della Banca o di altre Banche facenti parte del Gruppo bancario, dando dimostrazione di serietà, onestà e capacità;
 - 3) sia titolare di una partecipazione almeno pari a n. 100 azioni della Banca;
- in difetto delle condizioni sopra richiamate, il Consiglio di amministrazione può, con delibera motivata, ammettere il richiedente che abbia dimostrato altrimenti la sussistenza concreta della condivisione degli scopi della società, dei suoi interessi e dello spirito cooperativo. In tal caso ai fini dell'ammissione il Consiglio di amministrazione può, in particolare, valutare anche, a titolo puramente esemplificativo, le seguenti circostanze:
 - (1) che il richiedente sia persona stimata per incarichi ricoperti e per qualità professionali, in grado di accrescere il prestigio della Banca;
 - (2) che il richiedente possa recare alla Banca, a motivo della professione o dell'attività esercitata, utili relazioni d'affari ovvero fornire un rilevante apporto patrimoniale, mediante sottoscrizione di titoli azionari e/o di debito;

- non potranno, comunque, essere ammessi a Socio, oltre a quanto stabilito dallo Statuto:
 - 1) coloro che abbiano costretto la società ad atti giudiziali per inadempimento delle obbligazioni da essi contratte;
 - 2) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti che non abbiano ottenuto la sentenza di riabilitazione, coloro che siano sottoposti a procedure concorsuali o abbiano riportato condanna che comporti interdizione anche temporanea dai pubblici uffici;
 - 3) le società fiduciarie, i fondi di investimento, gli intermediari finanziari e tutte le persone fisiche o giuridiche che, agendo in qualità di soggetti interposti, detengano beni nell'interesse di altri e non dichiarino il nome del reale titolare, impedendo così l'accertamento della sussistenza dei requisiti di ammissione secondo quanto stabilito dal regolamento;
- l'aspirante Socio deve presentare domanda scritta al Consiglio di amministrazione utilizzando esclusivamente l'apposito modulo predisposto dalla Banca, che riporta il testo del regolamento, disponibile anche sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bper.it; la domanda deve essere corredata dai documenti sulla stessa indicati;
- resta ferma la facoltà della Commissione e del Consiglio di amministrazione di richiedere ogni altra informazione e/o dichiarazione necessaria ai fini della corretta valutazione della domanda.

Tutto ciò premesso, si riportano qui di seguito, per opportuna informativa, gli esiti delle domande di ammissione a socio ed i casi di esclusione/decadenza da socio, verificatisi nel biennio 2009-2010:

	2009	2010
Soci ammessi	2.292	10.308
Ammissioni rinviate	22	14
Soci esclusi	-	-
Soci decaduti	2.712	2.648

La motivazione per la decadenza da Socio risiede nell'avvenuta integrale cessione delle azioni possedute.

9.8 Applicazione della direttiva MiFID

La Direttiva Europea MiFID (*Markets in Financial Instruments Directive*) è entrata in vigore dal 1° novembre 2007. Nel quadro del complessivo e progressivo processo di implementazione della normativa comunitaria ed in coerenza con l'approccio procedurale ideato per agevolare le modalità di adozione della normativa comunitaria (*procedura di Lamfalussy*), il 2 marzo del 2009, la CONSOB ha emanato la Comunicazione n. 9019104 di livello 3 "*Il dovere dell'intermediario di comportarsi con correttezza e trasparenza in sede di distribuzione di prodotti finanziari illiquid*". Con tale Comunicazione, l'Autorità di Vigilanza ha fornito ulteriori raccomandazioni ed indicazioni, con specifico riferimento a misure di trasparenza e presidi di correttezza in relazione alle modalità di *pricing* ed ai processi relativi alla verifica dell'adeguatezza/appropriatezza degli investimenti, in particolare per gli strumenti finanziari "cosiddetti" illiquid.

Nell'ambito dell'adeguamento alla normativa MiFID, nel corso degli ultimi due anni il Gruppo BPER ha intrapreso numerose iniziative relative ai processi operativi, con l'obiettivo di realizzare un modello "target" per la prestazione dei servizi di investimento, che consentisse di coniugare le esigenze di tutela del cliente e quelle della Banca con le disposizioni normative. Nell'ottica di un progressivo affinamento del modello, il Gruppo BPER, al termine del 2009, ha strutturato il Programma MiFID, con l'obiettivo di svolgere in maniera integrata e coordinata le diverse iniziative progettuali nell'ambito dei servizi di investimento, preservando la complessiva coerenza di modello e operativa.

Il Programma MiFID comprende specifiche progettualità, alcune attivate in corso d'anno, volte a:

- prevedere gli adeguamenti conseguenti agli aggiornamenti normativi intercorsi e quelli conseguenti alle evidenze emerse dalla prima fase di applicazione del modello (progetto "MiFID - L3");
- implementare le misure per la gestione dei conflitti di interesse e gli strumenti applicativi e operativi a supporto (progetto "Conflitti di Interesse");
- definire e sviluppare nuove funzionalità di filiale per efficientare e rendere maggiormente fluido il processo operativo della rete nell'erogazione dei servizi di investimento, anche attraverso l'integrazione dei processi di consulenza con quelli di negoziazione/collocamento (progetto "Finanza Web");
- definire il nuovo modello organizzativo sull'operatività in Derivati OTC e prevedere la sua progressiva implementazione (progetto "Derivati OTC");
- proseguire nell'implementazione di una soluzione di *personal financial planning* modulare, in grado di accompagnare i bisogni di pianificazione finanziaria della clientela in un'ottica di consulenza di portafoglio (progetto "Consulenza Avanzata");
- effettuare l'analisi per la creazione di presidi di *retail risk management* all'interno del Gruppo per rispondere alla necessità di dotarsi di presidi interni per l'attività di misurazione e monitoraggio dei rischi inerenti i servizi di investimento offerti (Progetto "Studio di fattibilità per la creazione di presidi di *retail risk management*").

La complessità e l'ampiezza del Programma MiFID hanno richiesto il coinvolgimento diretto di risorse della Capogruppo, delle altre Banche del Gruppo e della società consortile BPER Services. L'intensa attività progettuale, svolta con il coordinamento centralizzato presso la Capogruppo, ha consentito di raggiungere importanti risultati.

Nel primo semestre dell'anno sono state attivate le implementazioni alle misure di gestione dei conflitti di interesse. Nel luglio 2010, è stato attivato, presso la controllata Meliorbanca s.p.a., l'Internalizzatore Sistemico di Gruppo Meltrading, in cui vengono negoziati i prestiti obbligazionari (*plain vanilla* e strutturati) emessi dalle Banche del Gruppo nei confronti della clientela *retail*, al fine di garantire migliori condizioni di trasparenza e di liquidità per la clientela stessa. Nell'estate 2010 sono state attivate le prime implementazioni del nuovo modello organizzativo nell'operatività in derivati OTC sulla capogruppo. Nell'autunno del 2010 è stato definito ed implementato il nuovo modello di Consulenza *retail* che - nell'ottica di progressiva evoluzione dello stesso - è finalizzato ad ampliare l'erogazione di tale servizio e di offrire una più efficace risposta alle esigenze della clientela. Contestualmente, è stato ridefinito ed implementato il Questionario di profilatura della clientela, in grado di recepire le nuove regole di adeguatezza ed appropriatezza, rispondenti alle esigenze normative MiFID di terzo livello, e strutturato con l'obiettivo di intercettare in maniera più efficace i profili e le esigenze della clientela, sulla quale è stata avviata un'attività di progressiva riprofilatura. In tale contesto sono stati introdotti benefici - in termini di efficientamento del processo nelle Filiali - derivanti dalla progressiva introduzione della Finanza Web.

La formazione erogata alle strutture centrali e di rete ha contribuito a permettere un positivo recepimento di tali importanti novità da parte delle strutture coinvolte.

Inoltre, nel corso dell'anno, è stato svolto un progressivo adeguamento della normativa di gruppo che ha visto la formalizzazione di *Polices*, Regolamenti, Processi e Procedure Organizzative in diversi ambiti affrontati nel corso della progettualità.

Un'intensa attività di analisi e pianificazione ha riguardato lo sviluppo degli strumenti di analisi dei portafogli di investimento della clientela *private* in un'ottica di consulenza di portafoglio, che verrà attivata nei primi mesi del 2011 e coerentemente con l'approccio di sviluppo a step successivi, si prevede una sua estensione anche ad altri segmenti di clientela.

Coerentemente con quanto definito nel piano di lavoro del Programma MiFID le attività proseguiranno nel 2011, con l'obiettivo di continuare nel processo di progressivo adeguamento normativo, organizzativo e procedurale, volto a cogliere lo spirito di tutela verso la clientela auspicato dal legislatore.

9.9 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Nel documento n. 2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP il 6 febbraio 2009, viene rivolta raccomandazione agli Amministratori di fornire, nella Relazione sulla gestione, adeguata informativa sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche delle riduzioni per perdite di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Premesso che in varie parti della Nota integrativa, oltre che in altre parti della presente Relazione, viene data ampia illustrazione degli argomenti citati, si riporta qui una sintetica informativa sugli stessi.

Continuità aziendale

Il Bilancio della Banca al 31 dicembre 2010 è stato redatto valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di una continuità operativa pluriennale. È stata data ampia informativa, nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo, del Piano Industriale triennale 2009-2011 approvato dalla Capogruppo il 27 aprile 2009 e della sua evoluzione. Il Piano ha rappresentato e rappresenta tuttora un momento fondamentale nel processo di crescita della Banca e del Gruppo, in quanto ha come punto focale la definizione degli obiettivi strategici per il triennio in corso. Esso ha altresì avuto l'obiettivo di facilitare la definizione congiunta tra la Capogruppo e le singole realtà, di un percorso di evoluzione sostenibile, per il nostro Gruppo, nel medio periodo.

Al compimento del percorso intrapreso con il piano citato, a fine 2011, acquisite e analizzate le risultanze sul raggiungimento degli obiettivi prefissati, sarà attivato il progetto che porterà al nuovo Piano industriale per il triennio 2012-2014.

Rischi finanziari

Nella Parte E della Nota Integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi finanziari ai quali la Banca è normalmente esposta, nello specifico per quanto attiene al rischio di credito.

Quanto ai rischi di mercato, la quantificazione del patrimonio necessario alla loro copertura (normativa Basilea 2, metodologia standard) evidenzia un ammontare essenzialmente poco rilevante (2,37% rispetto al valore complessivo dei requisiti patrimoniali).

Le caratteristiche degli strumenti finanziari detenuti, sia per controparte che per tipologia, consentono di esprimere un sereno giudizio circa l'assenza di rilevanti rischi finanziari insiti nel portafoglio.

La Banca svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio. Il portafoglio di proprietà non comprende derivati complessi o innovativi.

Per quel che concerne la liquidità, la composizione degli *asset* evidenzia un rapporto impieghi/raccolta da clientela del 99,70% (in diminuzione rispetto al 104,81% del 31 dicembre precedente) e gli investimenti finanziari (rappresentati dalle voci dell'attivo dalla 20 alla 50, riferite alle attività finanziarie) si rapportano all'indebitamento con la clientela (voce 20 del passivo "debiti verso clientela") per il 18,12%.

L'interbancario netto evidenziava al 31 dicembre 2010 un saldo negativo di Euro 2.468,2 milioni (erano 3.123,6 milioni a fine esercizio 2009). Alla medesima data risultavano altresì disponibili presso la Tesoreria accentrata importanti risorse riferibili a titoli rifinanziabili presso la Banca Centrale Europea, quantificabili in un ammontare complessivo, al netto delle decurtazioni previste, di Euro 4,9 miliardi, in parte già utilizzato (ancora disponibili Euro 1,8 miliardi); tra questi sono compresi anche i titoli derivanti dall'operazione di auto-cartolarizzazione di un portafoglio di mutui fondiari residenziali in *bonis* erogati alla propria clientela (Euro 1,75 miliardi, per un controvalore rifinanziabile di Euro 1,36 miliardi), perfezionata il 7 agosto 2009 tramite il veicolo Estense Finance s.r.l.

Il livello complessivo della liquidità operativa della Banca rimane negativo seppur in miglioramento nel corso dell'esercizio. La qualità del portafoglio rifinanziabile, unita all'elevato merito creditizio riconosciuto alla Banca dal mercato, permette di escludere la presenza di rischi rilevanti sul fronte della situazione di liquidità, oggetto peraltro di un costante monitoraggio da parte delle funzioni preposte.

Verifiche per riduzione di valore delle attività

In merito alle verifiche per riduzione di valore delle attività, la Banca conduce regolarmente, in occasione della redazione dei bilanci annuali e della relazione finanziaria semestrale consolidata, attività specifiche di valutazione degli investimenti partecipativi e degli avviamenti iscritti nell'attivo patrimoniale. Delle metodologie e degli assunti adottati nello sviluppo di tale attività è data ampia informativa nelle Parti A e B della Nota integrativa.

Anche al 31 dicembre 2010 il processo valutativo ha confermato la "tenuta" degli avviamenti iscritti in bilancio, mentre si è manifestata la presenza di perdite durevoli, ancorché di limitate dimensioni e con impatti non significativi sul risultato di periodo, riferibili agli investimenti partecipativi.

Con riferimento alle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" che a fine esercizio presentavano specifiche riserve da valutazione con segno negativo, i criteri adottati per l'identificazione delle perdite durevoli, di cui pure è data ampia informativa nella Parte A della Nota integrativa, non hanno invece evidenziato situazioni che imponessero la necessità di procedere ad *impairment*.

Incertezze nell'utilizzo di stime

Nell'attuale situazione congiunturale, caratterizzata da estrema incertezza, qualsiasi ipotesi formulata in relazione alla valutazione attuale e soprattutto prospettica delle proprie attività e passività rischia di essere instabile. Non si può escludere quindi che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre significative rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio. La Banca, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2010, ha, come sempre, adottato tutte le cautele possibili, esponendo tutte le attività finanziarie al presunto valore di realizzo, calcolato sulla base di elementi esterni (come il valore di quotazione per i titoli) ovvero determinabili internamente (come la valutazione dei crediti verso la clientela).

In particolare, in tale ambito va evidenziato che, ancorché le valutazioni effettuate siano frutto di approfondite ed accurate analisi, non opinabili alla data di redazione del bilancio, esse potrebbero diversamente valorizzarsi, qualora si verificasse un ulteriore deterioramento del contesto congiunturale preso a riferimento.

Di tali modalità è data ampia informativa nella Parte A della Nota integrativa.

Per la redazione del Piano Industriale triennale 2009-2011, le stime adottate nel disegnare gli scenari prospettici sono state formulate considerando ipotesi sostanzialmente attendibili sulla base degli elementi allora noti ed oggi sufficientemente confermabili, ancorché in un contesto di diversa distribuzione dei valori attesi sulle singole poste. Anche in questo caso, quindi, una evoluzione imprevista delle condizioni di mercato potrebbe generare una corrispondente variazione dei valori stimati.

9.10 Informazioni da fornire sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività, sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*"

Il documento n. 4 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP il 3 marzo 2010 fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009 dalle tre Autorità e, per talune fattispecie di argomenti trattati, ne ribadisce le raccomandazioni. Con esso viene richiamata "l'attenzione dei componenti gli organi di amministrazione e di controllo e dirigenti preposti sulla necessità di garantire un'adeguata informativa affinché siano chiari gli impatti della crisi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, le scelte operative e strategiche formulate e gli eventuali correttivi attuati per adattare la strategia dell'impresa al mutato contesto di riferimento".

La comunicazione non ha un contenuto precettivo autonomo, in quanto non introduce ulteriori obblighi rispetto a quelli previsti dai principi *IAS/IFRS*, ma individua alcune aree informative di specifico interesse della Banca, nelle quali le società devono assicurare un più elevato grado di trasparenza e cioè:

- I. le verifiche per riduzione di valore dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (cd. *impairment test*);
- II. la valutazione dei titoli di capitale classificati come "attività finanziarie disponibili per la vendita";
- III. l'informativa riguardante la c.d. "Gerarchia del *fair value*", introdotta con l'emendamento all'*IFRS 7* del marzo 2009.

Essa, inoltre, fornisce alcune precisazioni sulle informazioni da fornire in merito alle ristrutturazioni del debito ed alla classificazione delle passività finanziarie quando non vengano rispettate le clausole contrattuali che determinano la perdita del beneficio del termine.

Valutazione (*impairment test*) dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni

Come indicato già in precedenza, dell'attività di valutazione dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni è data evidenza nella Parte A di Nota Integrativa, nel paragrafo "Altre informazioni", all'apposito punto "Modalità di determinazione delle perdite di valore" (in cui è descritta la metodologia adottata) e nella Parte B di Nota integrativa nella sezione 10 dell'attivo.

In merito alle operazioni di aggregazione e all'allocazione dell'eventuale costo di acquisto è data informativa sia nella medesima Parte della Nota Integrativa, al punto successivo, nonché eventualmente nella specifica Parte G, in caso di variazioni o nuove operazioni rispetto all'ultimo bilancio approvato.

Valutazione dei titoli di capitale classificati come “attività finanziarie disponibili per la vendita”

Anche per quanto attiene ai titoli classificati nella voce “attività finanziarie disponibili per la vendita”, le modalità di determinazione delle perdite di valore sono evidenziate nella Parte A della Nota integrativa.

Evidenziamo qui, in particolare, che la Banca ha provveduto ad identificare parametri oggettivi utili a stabilire una obiettiva evidenza di *impairment*, in linea con quanto espresso dall'*IFRIC* nel proprio documento del luglio 2009.

Gerarchia del “*fair value*”

Il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 alla Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, recependo le modifiche introdotte all'*IFRS 7*, prescrive che “le valutazioni al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni”.

La Banca ha effettuato la classificazione delle proprie attività e passività finanziarie nei 3 livelli di *fair value* previsti dalla norma, formalizzandone metodologie e parametri nelle proprie “Linee guida per la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari nel Gruppo BPER”; di tali principi è data dettagliata informativa nella Parte A, paragrafo “Altre informazioni”, della Nota integrativa.

9.11 Patrimoni di vigilanza - filtri prudenziali inerenti le riserve AFS su titoli di debito da Amministrazioni centrali di paesi dell'Unione Europea

Con provvedimento emesso in data 18 maggio 2010, la Banca d'Italia ha concesso alle banche, alle SIM e agli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, – limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS” – la possibilità di adottare l'impostazione già fatta propria dai principali Paesi UE ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza: neutralizzare completamente sia le plusvalenze che le minusvalenze, come se i titoli fossero valutati al costo, in alternativa all'unico approccio previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza (deduzione integrale delle minusvalenze dal patrimonio di base - *Tier 1* e inclusione parziale delle plusvalenze nel patrimonio supplementare - *Tier 2*).

In base a tale provvedimento la Capogruppo BPER ha formalmente espresso all'Organo di vigilanza la volontà di adesione a tale opzione, per sé e per tutte le componenti del Gruppo interessate. Pertanto, a far tempo dalle segnalazioni riferite al 30 giugno 2010, le riserve di valutazione riferibili a titoli di cui alla fattispecie indicata, non influiranno più sulla determinazione del Patrimonio di vigilanza, mantenendo tale scelta costante nel tempo e applicandola a tutti i titoli della specie detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS”.

10. COMPENSI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Portiamo ora alla Vostra attenzione il tema della determinazione dell'ammontare dei compensi da corrispondere ai Consiglieri, così come previsto dall'art. 24 dello Statuto sociale.

L'Assemblea dei Soci tenutasi il 17 aprile 2010 ebbe a stabilire che *“l'ammontare dei compensi da corrispondere ai Consiglieri, di cui all'art. 24 dello Statuto, viene fissato per l'esercizio 2010 in complessivi Euro 1.550.000”* e che tale *“ammontare è destinato al pagamento dell'emolumento spettante ai componenti del Consiglio di Amministrazione, dell'emolumento aggiuntivo che compete ai componenti del Comitato esecutivo, nonché delle medaglie di presenza per gli Amministratori, in ragione della loro partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo e dei Comitati interni costituiti. Sono viceversa esclusi gli emolumenti aggiuntivi da corrispondere ad Amministratori investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto (nello specifico Presidente, Vice Presidenti ed Amministratore Delegato); sempre a norma dell'art. 24 dello Statuto tale remunerazione è stabilita, infatti, dal Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale”*.

L'ammontare complessivo dei compensi, determinati come detto ed accertati al Conto economico nell'esercizio di competenza, in conformità al principio contabile IAS 19, alla voce di dettaglio “Spese per il personale – Amministratori e Sindaci”, è risultato pari a complessivi Euro 1.543 mila, al di sotto dunque del limite stabilito di Euro 1.550 mila. Nel dettaglio tale ammontare comprende i compensi spettanti ai componenti il Consiglio di amministrazione, per Euro 1.100 mila, i compensi per i componenti il Comitato esecutivo, per Euro 177 mila, e le medaglie di presenza per gli Amministratori per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, oltre che per la partecipazione ai vari Comitati interni, costituiti al fine di ottemperare agli obblighi previsti in tema di “Corporate Governance”, per un totale di Euro 266 mila.

A tali importi si sommano gli emolumenti aggiuntivi a favore del Presidente e dei Vice Presidenti (Euro 360 mila) e dell'Amministratore Delegato (Euro 1.708 mila), per un totale pari ad Euro 3.611 mila.

Tale dato si ragguaglia ad un ammontare di Euro 3.577 mila, relativo all'esercizio 2009, con un incremento di Euro 34 mila che risulta essenzialmente riconducibile, oltre che all'intensificazione dei lavori svolti dagli Organi collegiali in un contesto normativo-regolamentare in forte evoluzione nel periodo, pure all'introduzione di nuovi Comitati interni costituiti in prossimità della chiusura dell'esercizio (Comitato Parti Correlate e Comitato Territoriale presso la nuova “Area” di Vignola).

Evidenziati i compensi determinati per il 2010, Vi sottoponiamo la proposta di determinazione dei compensi da corrispondere ai Consiglieri per l'esercizio 2011 nell'ammontare di Euro 1.750 mila, superiore di Euro 207 mila rispetto a quanto determinatosi per il 2010 (Euro 1.543 mila).

L'incremento viene suggerito, in considerazione dell'attuale assetto dei Comitati interni costituiti, al fine di riconoscere l'impegno spiccato degli Amministratori che compongono il Comitato per il Controllo Interno ed il Comitato Parti Correlate (a favore dei quali verrebbe attribuito, in aggiunta alle medaglie di presenza per la partecipazione alle riunioni del Comitato, come avvenuto sin qui, pure un compenso su base fissa).

Vi proponiamo pertanto di assumere, sul punto, la seguente deliberazione: *“l'ammontare dei compensi da corrispondere agli Amministratori, di cui all'art. 24 dello Statuto, viene fissato per l'esercizio 2011 in Euro 1.750.000 (Euro unmilionesettecentocinquantamila)”*.

11. PROPOSTA DI RIPARTO UTILE

Terminata l'esposizione dei risultati della gestione, Vi presentiamo il progetto di riparto dell'utile dell'esercizio, che, come detto, si è quantificato in Euro 180.785.202.

La proposta che Vi sottoponiamo, che si attiene ai criteri di forte prudenza e di attenzione al rafforzamento patrimoniale, in linea con i forti richiami più volte espressi dall'Organo di vigilanza, prevede anzitutto accantonamenti a Riserve coerenti con i minimi obbligatori previsti dalle norme e dallo Statuto, per un importo complessivo destinato a patrimonio di Euro 133.867.773,52 corrispondente al 74,05 % dell'utile netto realizzato.

Vi proponiamo altresì l'assegnazione di una quota dell'utile, pari ad Euro 1.250.000 (+25%), al Fondo di beneficenza ed elargizioni di pubblica utilità, allo scopo precipuo di preservare il fecondo rapporto che la Banca intrattiene con le comunità insediate nei territori serviti ed in attuazione dello spirito mutualistico che la contraddistingue.

Quanto esposto ci consente di proporre l'attribuzione ai Soci e agli azionisti di un dividendo unitario di Euro 0,18 (Euro 0,15 lo scorso esercizio: +20%) per le n. 253.705.603 azioni in circolazione aventi godimento pieno e di attribuire un dividendo (proporzionalmente ridotto) di Euro 0,09 alle n. 4.666 azioni rivenienti dalla conversione anticipata di Obbligazioni convertibili BPER 3,70% 4/12/2006-31/12/2012; l'ammontare complessivo destinato a dividendi risulterebbe pertanto pari ad Euro 45.667.428,48 (l'esercizio scorso erano stati Euro 38.053.944,90; +20,01%) corrispondenti ad una quota del 25,26% dell'utile di esercizio.

Riteniamo inoltre opportuno evidenziare che, tenuto conto di quanto destinato a Riserve, il rendimento annuo dell'azione può calcolarsi in Euro 0,71 (Euro 0,57 per il 2009). Si tratta di un tasso di remunerazione non trascurabile, che corrisponde al 7,85% rispetto alla quotazione del titolo azionario al momento della stesura della presente relazione (Euro 9,040) e al 7,56% rispetto al prezzo medio di Borsa su base annua del titolo stesso (Euro 9,39).

Nella fiducia che vorrete concederci il Vostro assenso e nel rispetto dello Statuto, Vi sottoponiamo il seguente progetto di riparto dell'utile netto:

- alla riserva indisponibile, D.Lgs n. 38/05 art. 6 c. 1 lett. A	Euro	1.546.127,29
- alla riserva ordinaria (10%)	Euro	18.078.520,20
- alla riserva statutaria (20%)	Euro	36.157.040,40
- alla riserva "fondo rischi diversi"	Euro	78.086.085,63
- al fondo di beneficenza ed elargizioni di pubblica utilità	Euro	1.250.000,00
- ai Soci per dividendo sulle 253.710.269 azioni in circolazione	Euro	45.667.428,48
<i>nella misura di:</i>		
- Euro 0,18 per le azioni con godimento 1 gennaio 2010	Euro	45.667.008,54
- Euro 0,09 per le azioni con godimento 1 luglio 2010	Euro	419,94
SOMMANO	Euro	180.785.202,00

Il dividendo, in ottemperanza al calendario di Borsa, sarà posto in pagamento venerdì 29 aprile 2011: ai fini della quotazione del titolo, il suo stacco avrà invece luogo martedì 26 aprile 2011.

È doveroso ricordare che, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 344/2003 sui dividendi percepiti non compete, di norma, alcun credito d'imposta.

12. FATTI DI RILIEVO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE NEL 2011

Fatti di rilievo accaduti nei primi mesi del 2011

In data 1° gennaio, nell'ambito del progetto "Razionalizzazione dei *back office* ed evoluzione della società consortile BPER Services" previsto nel Piano Industriale del Gruppo 2009-2011, è stato reso attivo l'ampliamento del perimetro di BPER Services con l'accentramento di attività e l'accorpamento presso il Consorzio di talune funzioni della Capogruppo BPER (buona parte delle strutture incardinate nella Direzione Operations, una parte del Servizio Organizzazione, l'Ufficio Acquisti e l'Ufficio Amministrazione del Personale). Il progetto di accentramento, che ha determinato la contestuale riorganizzazione del Consorzio, è finalizzato al raggiungimento dell'uniformità e standardizzazione dei processi lavorativi, all'aumento della qualità del servizio e dei prodotti offerti alla clientela, con conseguente aumento dell'efficienza e del servizio offerto alle Banche del Gruppo nonché di un significativo contenimento dei costi.

Da inizio anno sono quindi state distaccate dalla Capogruppo in BPER Services n. 470 risorse, che continueranno a prestare la propria attività nella medesima sede di lavoro, che risulterà pertanto invariata rispetto a quella precedente. Tali unità si aggiungeranno alle n. 180 risorse (di cui n. 138 da BPER) già distaccate presso la Società Consortile nonché alle n. 40 risorse, attuali dipendenti di BPER Services, per un totale di n. 690 risorse.

Il 18 gennaio 2011, a seguito delle dimissioni dalla carica di Presidente, rassegnate per ragioni strettamente personali dal dott. Guido Leoni, il Consiglio di amministrazione della Banca ha proceduto, ai sensi dell'art. 35 dello Statuto sociale, ad eleggere Presidente il rag. Ettore Caselli. Il rag. Caselli, che già ricopriva la carica di Vice Presidente, era stato Direttore Generale della Banca sino al 31 dicembre 2007.

In data 10 febbraio 2011, nell'ambito delle iniziative volte alla razionalizzazione del Gruppo, intervenute le necessarie autorizzazioni delle Autorità competenti, la controllata Meliorbanca s.p.a. ha perfezionato la cessione dell'intero capitale di Meliorbanca Private s.p.a. a Santander Private Banking s.p.a.. Il corrispettivo della cessione, tenuto conto della consistenza del patrimonio netto contabile di Meliorbanca Private da ultimo rilevata e delle masse a quel momento gestite ed amministrate, è stimabile in Euro 27 milioni, di cui una prima *tranche* di circa Euro 19 milioni è stata versata il giorno stesso. Il corrispettivo definitivo verrà fissato *post-closing*, in relazione al valore delle masse gestite ed amministrate da Meliorbanca Private.

In data 8 marzo il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre a convocanda Assemblea straordinaria dei Soci la proposta di attribuzione di delega al Consiglio stesso, esercitabile sino al giorno 5 marzo 2015, ad aumentare, in una o più volte, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione, il capitale sociale per un importo nominale massimo di Euro 14.580.000,00 mediante emissione di massimo n. 4.860.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,00 cadauna, a servizio dell'eventuale esercizio del diritto di opzione di riscatto anticipato, totale o parziale, e/o del rimborso a scadenza, con regolamento in azioni delle n. 24.794.223 obbligazioni in circolazione del Prestito Obbligazionario "BPER 4% 2010-2015 subordinato convertibile con facoltà di rimborso in azioni", emesso in data 5 marzo 2010. Le azioni di cui si tratta sono destinate ad integrare il numero di Azioni di Compendio, poste a servizio esclusivo della conversione del Prestito, come da delibera di aumento del capitale sociale già assunta in data 3 dicembre 2009.

Prevedibile evoluzione della gestione nel 2011

Il quadro economico è caratterizzato da una fase di ripresa non omogenea a livello geografico, caratterizzata da tassi di sviluppo significativi nei paesi cosiddetti “emergenti” e nel continente americano, più debole in Europa. La solidità del nuovo ciclo dovrà essere confermata, soprattutto in presenza di tensioni geopolitiche che stanno interessando l’Africa settentrionale, regione ricca di fonti di approvvigionamento energetico.

Nei prossimi anni le banche dovranno operare nell’ambito di un nuovo sistema regolamentare che ha lo scopo di renderle maggiormente patrimonializzate e dotate di un adeguato livello di liquidità. Tali norme, unitamente ad un costo della raccolta strutturalmente più elevato, influenzeranno l’evoluzione della redditività di tutto il sistema bancario.

In questo contesto il Gruppo BPER, forte del suo radicamento territoriale e del positivo posizionamento sul mercato dell’intermediazione bancaria tradizionale, ha messo in atto rilevanti azioni per migliorare i servizi offerti alla clientela e renderli sempre più rispondenti alle nuove necessità, in piena coerenza con gli obiettivi del Piano Industriale 2009-2011. Un positivo contributo all’incremento della produttività commerciale e dell’efficienza operativa deriverà dagli investimenti in tecnologia, come la moderna piattaforma di *CRM* al servizio della rete commerciale e il progetto di potenziamento e rinnovo della rete multicanale, in fase avanzata di realizzazione. Per ciò che concerne l’efficientamento interno dei processi, un apporto significativo è atteso dal Consorzio BPER Services che eroga servizi di *back office* ed *Information Technologies* a tutto il Gruppo bancario.

Le azioni citate dovrebbero consentire, pur in uno scenario non facile, di allineare la redditività consolidata agli obiettivi contenuti nel Piano Industriale 2009-2011.



13. I SALUTI

In un contesto economico finanziario difficile, come quello descritto nella presente relazione, le numerose attività svolte ed i soddisfacenti risultati conseguiti devono essere condivisi in solido con una molteplicità di attori.

Primi fra tutti, i nostri Soci e, nel contempo, i nostri clienti, che sostengono i nostri sforzi nel lavoro quotidiano e collaborano, insieme a noi, per fare crescere la nostra banca al servizio della comunità, in quello spirito cooperativo che tradizionalmente ci contraddistingue. L'apprezzamento per l'operato della Banca e la fedeltà che i clienti ci riservano, fanno sì che sempre più spesso il ruolo di cliente e, al tempo stesso, di socio si fondano insieme, come dimostra il numero crescente degli uni e degli altri.

Subito dopo i Soci, certi di renderci in questo modo interpreti di un comune sentire, desideriamo indirizzare un caldo saluto al dott. Guido Leoni, oggi Consigliere della Banca, dopo che l'11 gennaio scorso ha ritenuto, per ragioni di carattere personale, di rassegnare le proprie dimissioni da Presidente. Grazie al suo determinante contributo – espresso talora in idee ed intuizioni fortemente innovative – è stato possibile per la Banca compiere, nel volgere di un periodo storicamente breve, un percorso di crescita che l'ha trasformata da realtà regionale a protagonista di rilievo nel sistema bancario nazionale. Riteniamo doveroso tributare questo riconoscimento al dott. Leoni, certi che come Amministratore egli non mancherà, come già in passato, di porre a servizio della Banca il prezioso patrimonio di esperienza e di conoscenza di cui è in possesso.

Un vivo ringraziamento è rivolto a tutti coloro che, con differenti ruoli e responsabilità, hanno operato per la Banca e per tutte le realtà aziendali che compongono il Gruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna. Ci riferiamo in particolare ai Presidenti, agli Amministratori, ai Sindaci, ai Direttori ed a tutti i componenti delle Direzioni generali di tali Banche e Società, a cui vanno riconosciute professionalità nella conduzione aziendale e costante attenzione verso l'ambito territoriale nel quale operano.

Un pensiero particolare va poi al Collegio sindacale della Banca, che ha presenziato ad ogni riunione del Consiglio di amministrazione, assiduo nelle sue attività di controllo ed esemplare nello svolgere i propri impegnativi compiti.

Esprimiamo sentita riconoscenza nei confronti del Direttore Generale e dei Vice Direttori Generali, che, con lucida determinazione e forti di professionalità ed esperienza consolidate, hanno gestito la Banca in coerenza con le indicazioni fornite dall'Amministrazione, avvalendosi delle prestazioni di un Personale che non ha mancato, come sempre in passato, di prodigarsi, mostrando straordinario attaccamento.

In particolare intendiamo manifestare i nostri sentimenti di profonda gratitudine e stima a tutti i dipendenti che, in corso d'esercizio, hanno cessato la loro attività per raggiunti limiti di età. Ad essi auguriamo una lunga e serena quiescenza: il loro nome, con l'indicazione per ciascuno del periodo di permanenza in servizio, è riportato in apposito documento allegato alla presente relazione.

Rivolgiamo un particolare saluto al Governatore della Banca d'Italia, ai dirigenti del Servizio centrale di Vigilanza, nonché ai responsabili ed al personale delle strutture territoriali competenti della Vigilanza.

Proficua è stata come sempre la collaborazione sviluppatasi con l'Associazione di categoria delle Banche Popolari e con il Consorzio regionale tra le Banche Popolari dell'Emilia Romagna.

Ringraziamo infine la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per lo scrupolo e l'elevata professionalità che connota gli addetti della società, i quali hanno contribuito al conseguimento, al nostro interno, di un più alto livello di attenzione su vari aspetti contabili, per effetto di un proficuo confronto, sviluppatosi nel rispetto dei differenti ruoli ricoperti.

Signori Soci,

giunti al termine della nostra esposizione presentiamo per la Vostra approvazione, confidando nel Vostro consenso, il Bilancio dell'esercizio 2010, accompagnato dalla presente Relazione sulla gestione e dagli altri documenti ad essa allegati.

Vi chiediamo altresì di approvare la proposta di riparto dell'utile netto e di assegnazione del compenso al Consiglio di amministrazione, che pure Vi abbiamo prospettato.

Vi confermiamo che il Bilancio d'esercizio della Banca ed il Bilancio consolidato del Gruppo sono corredati dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di cui all'art. 154-bis, 5° comma, del Testo Unico della Finanza.

Vi precisiamo altresì che le relazioni della società di revisione, riguardanti il Bilancio d'esercizio della Banca ed il Bilancio consolidato del Gruppo, inserite nei fascicoli a stampa a Vostre mani, sono rilasciate dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A., come da incarico ad essa conferito per il periodo 2008-2016.



15. RINNOVO DELLE CARICHE SOCIALI

Vi informiamo, da ultimo, che è scaduto il triennio di permanenza nella carica degli Amministratori: Marri dott. Alberto (Vice Presidente), Chiossi avv. Giovanni Battista, Ferrari cav. lav. ing. Piero, Lusignani prof. dott. Giuseppe, Montanari dott. Fioravante, Spallanzani dott. Erminio, nonché il periodo in carica dell'Amministratore Boldrini rag. Giosuè (recentemente cooptato in sostituzione dell'ing. Angelo Marconi).

L'Assemblea è pertanto chiamata all'elezione di n. 7 Consiglieri di amministrazione, di cui i primi 6 sopra elencati, per il triennio 2011-2013.

Modena, lì 8 marzo 2011

Il Consiglio di amministrazione

Prospetti contabili pro-forma

Stato patrimoniale e Conto economico al 31 dicembre 2009

(dati in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo	BPER	CRV	EBT	Scritture di fusione	Totale
10. Cassa e disponibilità liquide	108.615	7.688	1.350		117.653
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	984.835	74.103	191	(3.784)	1.055.345
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	157.237	13.092	-		170.329
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	74.453	10.412	80		84.945
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	558.738	-	-		558.738
60. Crediti verso banche	4.148.882	161.473	15.884	(262.275)	4.063.964
70. Crediti verso clientela	19.979.543	1.340.981	147.528		21.468.052
80. Derivati di copertura	9.506	535	63		10.104
100. Partecipazioni	3.075.602	-	-	(143.456)	2.932.146
110. Attività materiali	198.836	14.044	901		213.781
120. Attività immateriali <i>di cui: avviamento</i>	67.638 53.118	94 -	6 -		67.738 53.118
130. Attività fiscali:	117.196	12.350	3.078		132.624
a) correnti	12.723	2.661	103		15.487
b) anticipate	104.473	9.689	2.975		117.137
150. Altre attività	418.109	18.493	1.526	(5.720)	432.408
Totale dell'attivo	29.899.190	1.653.265	170.607	(415.235)	31.307.827

Voci del passivo e del patrimonio netto	BPER	CRV	EBT	Scritture di fusione	Totale
10. Debiti verso banche	7.282.276	24.088	43.446	(162.261)	7.187.549
20. Debiti verso clientela	10.080.376	690.883	47.133	-	10.818.392
30. Titoli in circolazione	7.577.100	594.511	42.702	(98.644)	8.115.669
40. Passività finanziarie di negoziazione	68.284	849	191	(3.784)	65.540
50. Passività finanziarie valutate al fair value	1.440.891	108.586	-	-	1.549.477
60. Derivati di copertura	42.555	3.688	307	-	46.550
80. Passività fiscali:					
a) correnti	37.409	3.582	92	-	41.083
b) differite	32.042	2.888	75	-	35.005
	5.367	694	17	-	6.078
100. Altre passività	597.411	39.689	2.056	(7.090)	632.066
110. Trattamento di fine rapporto del personale	58.538	5.231	219	-	63.988
120. Fondi per rischi e oneri:					
a) quiescenza e obblighi simili	225.593	12.821	-	-	238.414
b) altri fondi	183.957	3.683	-	-	187.640
	41.636	9.138	-	-	50.774
130. Riserve da valutazione	(15.596)	9.206	(91)	(9.115)	(15.596)
160. Riserve	1.330.023	121.007	(7.911)	(55.858)	1.387.261
170. Sovrapprezzi di emissione	350.012	-	5.000	(5.000)	350.012
180. Capitale	761.080	28.080	40.000	(68.080)	761.080
190. Azioni proprie	(83.302)	-	-	-	(83.302)
200. Utile (perdita) di periodo	146.540	11.044	(2.537)	(5.403)	149.644
Totale del passivo e del patrimonio netto	29.899.190	1.653.265	170.607	(415.235)	31.307.827

Voci di Conto economico	BPBR	CRV	EBT	Scritture di fusione	Totale
10. Interessi attivi e proventi assimilati	896.334	67.393	5.755	(5.820)	963.662
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(457.393)	(28.013)	(2.249)	5.614	(482.041)
30. Margine di interesse	438.941	39.380	3.506	(206)	481.621
40. Commissioni attive	284.395	23.050	1.285	(234)	308.496
50. Commissioni passive	(29.631)	(1.431)	(146)	220	(30.988)
60. Commissioni nette	254.764	21.619	1.139	(14)	277.508
70. Dividendi e proventi simili	63.114	177	-	(5.616)	57.675
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	50.718	5.299	89	-	56.106
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(69)	(6)	-	-	(75)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza d) passività finanziarie	10.242 (92) 19 (13) 10.328	(33) - - - (33)	12 - - - 12	- - - - -	10.221 (92) 19 (13) 10.307
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	13.009	(679)	-	-	12.330
120. Margine di intermediazione	830.719	65.757	4.746	(5.836)	895.386
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita d) altre attività finanziarie	(227.391) (219.459) (487) (7.445)	(9.233) (9.271) - 38	(3.129) (3.125) - (4)	- - - -	(239.753) (231.855) (487) (7.411)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	603.328	56.524	1.617	(5.836)	655.633
150. Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(418.122) (240.486) (177.636)	(42.204) (24.013) (18.191)	(5.660) (3.398) (2.262)	2.787 1 2.786	(463.199) (267.896) (195.303)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.298)	523	-	-	(3.775)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(9.227)	(963)	(242)	-	(10.432)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.771)	(35)	(7)	-	(2.813)
190. Altri oneri/proventi di gestione	52.105	3.567	22	(2.567)	53.127
200. Costi operativi	(382.313)	(39.112)	(5.887)	220	(427.092)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	1.078	-	-	-	1.078
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(1.387)	1	-	-	(1.386)
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	220.706	17.413	(4.270)	(5.616)	228.233
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(74.166)	(6.369)	1.733	213	(78.589)
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	146.540	11.044	(2.537)	(5.403)	149.644
290. Utile (perdita) di periodo	146.540	11.044	(2.537)	(5.403)	149.644



Il Consiglio di amministrazione fa memoria, con profondo compianto, dei collaboratori che hanno perso la vita nell'anno trascorso e rivolge, alle famiglie in lutto, le più sentite condoglianze.

La morte ha strappato all'affetto dei loro cari ed all'amicizia di chi era stato loro a fianco nel servizio alla Banca:

Dipendenti deceduti in servizio

- Il Rag. Andrea Bonacini già appartenente alla 3^a Area Professionale presso l'Ufficio Contabilità Generale. Assunto nel gennaio 2009 è deceduto in attività di servizio il 16.3.2010 all'età di 23 anni.
- Il Rag. Attilio Pizzi già appartenente alla categoria dei Quadri Direttivi presso la filiale di Finale Emilia. Assunto nel luglio 1972 è deceduto in attività di servizio il 27.5.2010 all'età di 58 anni.
- Il Dr. Piero Trombi già appartenente alla categoria dei Quadri Direttivi presso l'Agenzia 6 di Parma. Assunto nel giugno 1990 è deceduto in attività di servizio il 19.7.2010 all'età di 46 anni.
- La Dr.ssa Roberta Torriani già appartenente alla 3^a Area Professionale presso l'Agenzia 5 di Forlì. Assunta nel novembre 1999 è deceduta in attività di servizio il 23.12.2010 all'età di 39 anni.
- La Sig.ra Daniela Caobelli già appartenente alla categoria dei Quadri Direttivi presso la Direzione Operations. Assunta nel maggio 1988 è deceduta in attività di servizio il 26.12.2010 all'età di 50 anni.

Pensionati deceduti

- Il Rag. Zanfi Piergiorgio in quiescenza dal gennaio 1999. È deceduto il 29.1.2010 all'età di 75 anni.
- Il Sig. Luigi Cavazzuti in quiescenza dal marzo 1980. È deceduto il 4.2.2010 all'età di 90 anni.
- Il Sig. Franco Casari in quiescenza dal maggio 1987. È deceduto il 17.2.2010 all'età di 82 anni.
- Il Sig. Silvano Rebizzani in quiescenza dall'ottobre 1981. È deceduto il 7.3.2010 all'età di 88 anni.
- Il Sig. Marco Chiesa in quiescenza dal maggio 2003. È deceduto il 4.4.2010 all'età di 67 anni.
- Il Dr. Francesco Baroni in quiescenza dall'ottobre 1997. È deceduto il 27.6.2010 all'età di 71 anni.
- Il Rag. Francesco Spallanzani in quiescenza dal gennaio 2008. È deceduto il 4.7.2010 all'età di 64 anni.
- Il Sig. Ruggero Michele Marchesini in quiescenza dal gennaio 2001. È deceduto il 15.9.2010 all'età di 67 anni.

- Il Rag. Giovanni Luppi in quiescenza dal gennaio 1999.
È deceduto il 27.9.2010 all'età di 67 anni.
- Il Rag. Andrea Comandini in quiescenza dal maggio 2001.
È deceduto il 27.10.2010 all'età di 65 anni.
- Il Rag. Enrico Bruno Orvieni in quiescenza dal luglio 2010.
È deceduto il 1.11.2010 all'età di 60 anni.
- Il Rag. Renato Trovato in quiescenza dal febbraio 2007.
È deceduto il 5.11.2010 all'età di 61 anni.
- Il Sig. Oddone Girotti in quiescenza dal luglio 1984.
È deceduto il 21.11.2010 all'età di 85 anni.
- Il Rag. Giovanni Balestri in quiescenza dal febbraio 1983.
È deceduto il 23.11.2010 all'età di 89 anni.
- Il Rag. Riccardo Cacciaguerra in quiescenza dall'ottobre 1992.
È deceduto il 21.12.2010 all'età di 80 anni.
- Il Sig. Cesare Lollini in quiescenza dal gennaio 1990.
È deceduto il 29.12.2010 all'età di 84 anni.



Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e la Direzione generale della Banca popolare dell'Emilia Romagna rivolgono un caldo saluto ai dipendenti che nel corso del 2010 hanno lasciato l'istituto in quiescenza, per raggiunti limiti di età o per anzianità di servizio.

NOMINATIVO			GRADO	DATA CESSAZ.	ANZIANITÀ DI SERVIZIO
Rag.	Benatti	Ermete	Vice Direttore	30 Aprile 2010	36 anni e 4 mesi
Rag.	Bombarda	Gilberto	Vice Direttore	12 Luglio 2010	24 anni e 5 mesi
Sig.	Grandi	Moreno	Dirigente	20 Dicembre 2010	1 mese – ex C.R.V.
Rag.	Zobbi	Maurizio	Quadro Direttivo 4° Livello	31 Gennaio 2010	40 anni e 7 mesi
P. Az.	Schenetti	Gianpaolo	Quadro Direttivo 4° Livello	28 Febbraio 2010	39 anni e 1 mese
Rag.	Bilancioni	Carlo	Quadro Direttivo 4° Livello	31 Marzo 2010	39 anni e 3 mesi
Dr.	Ruggeri	Gianni	Quadro Direttivo 4° Livello	31 Maggio 2010	34 anni e 10 mesi
Sig.ra	Sabbatini	Elena	Quadro Direttivo 4° Livello	30 Giugno 2010	1 anno e 7 mesi – ex Unicredit
Dr.	Di Giacomo	Oreste	Quadro Direttivo 4° Livello	30 Agosto 2010	27 anni e 6 mesi
Sig.	Brasey	Franco	Quadro Direttivo 4° Livello	31 Ottobre 2010	37 anni e 2 mesi
Rag.	Biondi	Bruno	Quadro Direttivo 4° Livello	30 Novembre 2010	41 anni e 3 mesi
Dr.	Tappi	Riccardo	Quadro Direttivo 3° Livello	31 Gennaio 2010	36 anni e 6 mesi
Rag.	Lodi	Francesco	Quadro Direttivo 3° Livello	28 Febbraio 2010	35 anni e 2 mesi
Rag.	Sacchi	Iorio	Quadro Direttivo 2° Livello	31 Dicembre 2010	39 anni e 6 mesi
Rag.	Cerroni	Edoardo	Quadro Direttivo 1° Livello	31 Gennaio 2010	29 anni e 4 mesi
Rag.	Pistocchi	Paolo	Quadro Direttivo 1° Livello	31 Gennaio 2010	37 anni e 11 mesi
Rag.	Ferrari	Alberto	Quadro Direttivo 1° Livello	28 Febbraio 2010	36 anni e 6 mesi
Dr.ssa	Fregni	Franca	Quadro Direttivo 1° Livello	30 Giugno 2010	37 anni e 6 mesi
Rag.	Abati	Ercole Gilberto	3ª Area – 4° Livello	31 Gennaio 2010	37 anni
Rag.	Scalabrini	Antonella	3ª Area – 4° Livello	16 Marzo 2010	29 anni e 1 mese
Rag.	Messori	Lilia	3ª Area – 4° Livello	30 Giugno 2010	35 anni e 11 mesi
Sig.ra	Staffa	Maria Patrizia	3ª Area – 4° Livello	30 Giugno 2010	1 anno e 7 mesi – ex Unicredit
Sig.	Monzani	Giovanni	3ª Area – 4° Livello	31 Agosto 2010	22 anni e 4 mesi
Sig.	Lelli	Giorgio	3ª Area – 4° Livello	31 Agosto 2010	35 anni e 3 mesi
Sig.ra	Puglisi	Maria	3ª Area – 4° Livello	31 Dicembre 2010	32 anni e 5 mesi
Rag.	Comandini	Maurizio	3ª Area – 3° Livello	31 Gennaio 2010	34 anni e 7 mesi
Rag.	Luison	Bruno	3ª Area – 3° Livello	31 Marzo 2010	28 anni e 2 mesi
Sig.	Manzini	Massimo	3ª Area – 3° Livello	30 Giugno 2010	35 anni e 2 mesi
Sig.	Pampini	Gabriele	3ª Area – 3° Livello	30 Settembre 2010	36 anni e 1 mese
Sig.ra	Scorcioni	Oria	3ª Area – 3° Livello	31 Dicembre 2010	37 anni e 10 mesi
Sig.	Mazzola	Lino	3ª Area – 3° Livello	31 Dicembre 2010	42 anni e 10 mesi
P. Ind.	Stanzani	Mauro	3ª Area – 3° Livello	31 Dicembre 2010	37 anni e 8 mesi
Geom.	Martinelli	Matteo	3ª Area – 3° Livello	31 Dicembre 2010	31 anni e 9 mesi
Sig.	Frigoli	Marino	3ª Area – 3° Livello	31 Dicembre 2010	18 anni e 10 mesi
Sig.	Casadei	Giorgio	3ª Area – 2° Livello	31 Dicembre 2010	35 anni e 7 mesi
Sig.	Cappai	Andrea	2ª Area – 3° Livello	31 Dicembre 2010	13 anni e 10 mesi

Partecipazioni degli Amministratori, dei Sindaci e della Direzione generale

in carica nell'esercizio 2010

(art. 79 regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni)

Cognome e nome	Società partecipata	N. azioni possedute al 31/12/2009	N. azioni acquistate (*)	N. azioni vendute	N. azioni possedute al 31/12/2010
Consiglio di Amministrazione					
LEONI GUIDO	BPER	260.000			260.000
Coniuge	BPER	37.000	3.000		40.000
LEONI GUIDO	Banca popolare del Mezzogiorno	4.453			4.453
Coniuge	Banca popolare del Mezzogiorno	1.280			1.280
LEONI GUIDO	Banca popolare di Ravenna	720			720
Coniuge	Banca popolare di Ravenna	720			720
LEONI GUIDO	Banca popolare di Lanciano e Sulmona	469			469
Coniuge	Banca popolare di Lanciano e Sulmona	469			469
LEONI GUIDO	Banca di Sassari	5.250			5.250
Coniuge	Banca di Sassari	5.250			5.250
CASELLI ETTORE	BPER	15.500			15.500
Coniuge	BPER	25.688			25.688
FINI VITTORIO	BPER	418.293	7.500	3.000	422.793
Coniuge	BPER	21.017	650	650	21.017
partecipazione indiretta	BPER	400			400
MARCONI ANGELO	BPER	62.217			62.217
Coniuge	BPER	46			46
MARCONI ANGELO	(1) Banca popolare di Ravenna	288			288
MARRI ALBERTO	BPER	69.000	3.000	3.000	69.000
Coniuge	BPER	15.834			15.834
partecipazione indiretta	BPER	3.059.380	2.071.553	2.582.575	2.548.358
MARRI ALBERTO	Banca di Sassari	5.000			5.000
VIOLA FABRIZIO	BPER	40.000	11.000		51.000
AMADORI FLAVIO	BPER	3.850			3.850
Coniuge	Banca popolare di Ravenna	110			110
AMADORI FLAVIO	Banca di Sassari		500		500
BOLDRINI GIOSUE'	(2) BPER	23.591		500	23.091
Coniuge	BPER	300		300	0
CHIOSSI GIOVANNI BATTISTA	BPER	18.483		1.639	16.844
Coniuge	BPER	8.582			8.582
CICOGNANI GIULIO	BPER	17.555			17.555
CICOGNANI GIULIO	Banca di Sassari		1.000		1.000
CREMONINI LUIGI	BPER	200.000			200.000
Coniuge	BPER	10.201			10.201
partecipazione indiretta	BPER	342.000			342.000
FAGIOLI ALESSANDRO	BPER	122.902			122.902
Coniuge	BPER	10.633			10.633
partecipazione indiretta	BPER	701.000			701.000
FAGIOLI ALESSANDRO	Banca di Sassari	5.000			5.000
FERRARI PIERO	BPER	515.511			515.511
Coniuge	BPER	69.119			69.119
LUSIGNANI GIUSEPPE	BPER	7.867			7.867
MONTANARI FIORAVANTE	BPER	56.000	6.000		62.000
Coniuge	BPER	17.500			17.500
MONTANARI FIORAVANTE	Banca di Sassari	5.000			5.000
ROSSI DEANNA	BPER	98.939			98.939
partecipazione indiretta	BPER	486.612			486.612
ROSSI DEANNA	Banca di Sassari		1.000		1.000
SPALLANZANI ERMINIO	BPER	244.338			244.338
SPALLANZANI ERMINIO	Banca di Sassari	1.000			1.000
SPALLANZANI IVANO	BPER	32.500			32.500
Coniuge	BPER	509			509
SPALLANZANI IVANO	Banca di Sassari	1.040			1.040
TANTAZZI ANGELO	BPER	6.000			6.000
ZUCHELLI MARIO	BPER	300			300
Coniuge	BPER		100		100
ZUCHELLI MARIO	Banco di Sardegna - Az. Risparmio	380			380

(1) Dimesso il 15.11.2010

(2) In carica dal 30.11.2010

(*) Tra gli acquisti sono compresi anche le azioni rivenienti da eventuali conversioni.



relazione
degli amministratori
sulla gestione

Cognome e nome	Società partecipata	N. azioni possedute al 31/12/2009	N. azioni acquistate (*)	N. azioni vendute	N. azioni possedute al 31/12/2010
Collegio sindacale					
SERANTONI FRANCESCO	BPER	6.708			6.708
BALDI CARLO	BPER	47.964			47.964
Coniuge	BPER	8.610			8.610
ROSSINI EDOARDO	BPER	42.209			42.209
Coniuge	BPER	3.507			3.507
SIMONI PAOLO	BPER	3.530			3.530
Coniuge	BPER	1.835			1.835
SIMONI PAOLO	Banca della Campania	500			500
ZANASI GIOVANNI	BPER	1.918			1.918
Coniuge	BPER	1.209			1.209

Direttore Generale

GUIDOTTI MIMMO	BPER	218			218
GUIDOTTI MIMMO	Banca popolare del Mezzogiorno	496			496

Altri dirigenti con responsabilità strategiche (2 Vice Direttori Generali e 5 Direttori Centrali e 2 Vice Direttori Centrali) ⁽³⁾

ALTRI COMPONENTI DELLA D.G.	BPER	36.879		200	36.679
ALTRI COMPONENTI DELLA D.G.	Banca della Campania	100			100
ALTRI COMPONENTI DELLA D.G.	Banca popolare del Mezzogiorno	200			200
coniugi	BPER	17.485	100		17.585
coniugi	Banca della Campania	100			100
coniugi	Banca popolare del Mezzogiorno	240			240
figli minori	BPER	500	200		700

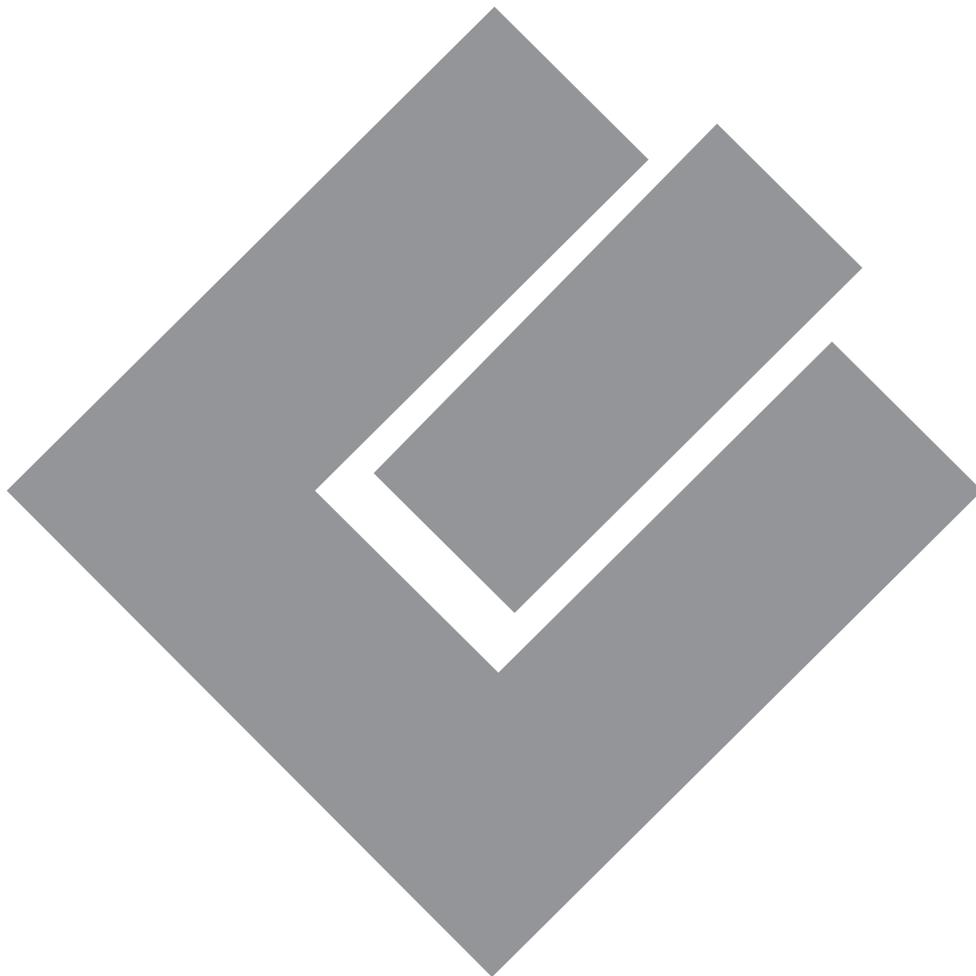
(3) Dal 2010 il perimetro dei Dirigenti con responsabilità strategiche è stato allargato ai Vice Direttori Centrali.

(*) Tra gli acquisti sono compresi anche le azioni rivenienti da eventuali conversioni.

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO D'ESERCIZIO**



Banca popolare dell'Emilia Romagna



Signori Soci,

Vi riferiamo, ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429 Cod. civ., sull'attività svolta da codesto Collegio sindacale nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010, il cui bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione.

Il Consiglio di amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio 2010 e la Relazione sulla gestione, nei termini previsti.

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS – IFRS (*International Accounting Standards e International Financial Reporting Standard*) emanati dall'*International Accounting Standards Board – IASB*, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore. Ciò facendo riferimento, quando necessario, ai documenti interpretativi emanati dallo *IASB* stesso ovvero dall'*IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee)*, nonché ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Signori Soci,

il progetto di bilancio, approvato dal Consiglio della Banca l'8 marzo 2011, oltre alla Relazione sulla gestione degli amministratori, si compone dei seguenti sei documenti:

- 1) Stato patrimoniale;
- 2) Conto economico;
- 3) Prospetto della redditività complessiva;
- 4) Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- 5) Rendiconto finanziario;
- 6) Nota integrativa.

Il Bilancio è stato sottoposto alla revisione della società PricewaterhouseCoopers s.p.a., alla cui apposita relazione, ex art. 156 del D.Lgs. n. 58/1998, facciamo rinvio. È, inoltre, corredato dall'attestazione di cui all'art. 154-*bis* del predetto D.Lgs. n. 58/1998, comma 5, redatta e sottoscritta dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione di documenti contabili societari, ai sensi dell'art.81-*ter* del Regolamento Emittenti Consob.

Riportiamo di seguito i dati di sintesi che riassumono le risultanze dell'esercizio 2010, in Euro:

Stato patrimoniale

Attivo	32.968.464.496
Passivo	30.283.837.679
Patrimonio	2.503.841.615
Utile d'esercizio	180.785.202

Conto Economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	263.689.401
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(82.904.199)
Utile d'esercizio	180.785.202

La Nota integrativa, oltre ad un'illustrazione delle voci dello Stato patrimoniale, riporta tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo alla dettagliata ed esauriente informativa sull'andamento del Conto economico. In tale documento sono anche indicati gli impegni, i rischi e le garanzie. In apposite sezioni è resa adeguata informativa in merito ai rischi aziendali, sia di tipo quantitativo che qualitativo, oltre a quanto previsto dalle norme in materia di Patrimonio aziendale e di vigilanza, e dei coefficienti ad esso rapportati. In specifiche sezioni è altresì fornita l'informativa di settore e l'informativa concernente le operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, le operazioni con parti correlate, compreso quanto previsto dal Regolamento Emittenti Consob in tema di emolumenti corrisposti ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche.

Il bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione è stato redatto secondo i principi contabili internazionali citati ed in osservanza agli schemi ed alle indicazioni previsti dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche, tra cui quelle pubblicate sulla G.U. n. 296 del 21 dicembre 2009, nonché in ossequio alla Delibera Consob 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche (c.d. Regolamento Emittenti). Tali criteri, quindi, differiscono da quanto previsto dall'art. 2424 Cod. civ. pur rispettandone, tuttavia, le specifiche disposizioni.

A giudizio del Collegio sindacale, la Relazione sulla gestione è coerente e conforme alle informazioni ed ai dati del bilancio e aderente ai requisiti di completezza e chiarezza. Inoltre, la stessa Relazione riferisce compiutamente, come disposto all'art. 2528, comma 5, Cod. civ., sui criteri per l'ammissione di nuovi soci. Nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione sono peraltro evidenziate le informazioni attinenti i Documenti congiunti emanati da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, oltre alle informative sul Patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali inerenti le riserve AFS su titoli di debito da Amministrazioni centrali di paesi dell'Unione Europea. Sono state altresì recepite le indicazioni di Banca d'Italia inserite nelle circolari (cosiddette roneate) emanate ad agosto 2010 e febbraio 2011.

In relazione alla struttura dei compensi spettanti agli Amministratori per l'anno 2010, la citata Relazione sulla gestione fornisce un'esauriente informativa. Per quanto riguarda gli emolumenti da corrispondere agli Amministratori investiti di particolari cariche (nello specifico il Presidente, i Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato), tale remunerazione è stata stabilita, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, dal Consiglio di amministrazione sentito il parere del Collegio sindacale.

Il Collegio ha rilevato, con riferimento ai predetti documenti, che né il Consiglio di amministrazione, né la Società di revisione hanno evidenziato situazioni di criticità che possano mettere in discussione la continuità operativa della Banca. Il Collegio ha peraltro preso atto che, nella Relazione sulla gestione, gli Amministratori hanno adottato tutte le più opportune cautele nell'utilizzo di stime, evidenziando altresì che, stante il permanere di una situazione congiunturale incerta, le ipotesi effettuate sulle attività e passività attuali e prospettiche sono caratterizzate da un'alea di transitorietà. Dunque, nella predetta Relazione, si è dato atto che, nel prossimo futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche, anche significative, ai valori contabili delle diverse componenti esposte in bilancio.

Signori Soci,

riepiloghiamo i fatti di maggior rilievo che hanno interessato la Banca nel corso del 2010 e nei primi mesi del corrente anno:

- emissione, a marzo 2010, del prestito obbligazionario “BPER 4% 2010-2015 subordinato convertibile con facoltà di rimborso in azioni”, rappresentato da n. 24.722.800 obbligazioni per un controvalore di Euro 247.228.000. Le obbligazioni, convertibili in azioni della Banca, sono quotate dal 15 marzo 2010 sul Mercato Telematico Azionario (MTA) di Borsa Italiana s.p.a.;
- operazione di fusione per incorporazione in BPER della controllata Eurobanca del Trentino s.p.a. avvenuta nel mese di marzo 2010, di cui Vi abbiamo già reso informativa nella relazione del Collegio al bilancio dell’esercizio 2009;
- a giugno 2010 è stato stipulato l’atto di fusione per incorporazione di ABF Factoring s.p.a. in Emil-Ro Factor s.p.a., gli effetti giuridici e contabili decorrono dal 1° luglio 2010;
- a giugno 2010, ottenute le prescritte autorizzazioni, si è perfezionata l’operazione di cessione a Unipol Gruppo Finanziario della partecipazione in Arca Vita e dell’intero pacchetto azionario detenuto dal Gruppo BPER in Arca Assicurazioni, dando avvio ad una *partnership* industriale che prevede anche accordi di distribuzione pluriennali di prodotti assicurativi;
- operazione di fusione per incorporazione in BPER, a novembre 2010, della controllata Banca CRV – Cassa di Risparmio di Vignola s.p.a.. Al riguardo sono state effettuate le dovute informative, anche ai soci, ai sensi di legge e regolamentari. L’operazione, in quanto avente ad oggetto incorporazione di società interamente posseduta, è stata soggetta a procedimento semplificato ex art. 2505 Cod. civ.. Essa non ha dato luogo a concambio né ad alcuna modificazione dello Statuto sociale della Capogruppo;
- nei primi mesi del 2011, si è perfezionata l’operazione di cessione, da parte della controllata Meliorbanca s.p.a., del 100% del capitale sociale di Meliorbanca Private s.p.a. a Santander Private Banking s.p.a.. Si ricorda che tale operazione era stata avviata nel corso dello scorso esercizio, come da comunicato stampa pubblicato il 23 settembre 2010 sul sito di BPER.

Con riferimento alle predette operazioni di incorporazione, nonché ad altre di minor rilievo, che hanno visto coinvolte la Banca e talune sue controllate, si informa che il Collegio sindacale segue attentamente il processo, intrapreso dalla Capogruppo medesima, di semplificazione e razionalizzazione delle strutture del Gruppo rientrate nel Piano Industriale 2009-2011.

Il Collegio Vi riferisce che, da dicembre 2009 ai primi mesi dell’anno 2010, la Banca è stata sottoposta ad ispezione generale da parte dell’Autorità di Vigilanza Bancaria e Finanziaria – Ispettorato Vigilanza della Banca d’Italia.

Alla conclusione della verifica, nel rapporto ispettivo non sono state rilevate contestazioni a carico degli Amministratori né dei membri del Collegio sindacale.

Infine si informa che da giugno 2010 la Banca è oggetto di verifica fiscale da parte del Nucleo di Polizia Tributaria di Modena per controlli formali e sostanziali ai fini delle imposte dirette Ires/Irap e delle ritenute. Tale verifica ha inizialmente interessato il periodo d'imposta 2008, in un secondo tempo è stata poi estesa ai periodi di imposta dal 2005 al 2009.

Ad ottobre 2010 è stato redatto a carico della Banca un processo verbale di constatazione relativo al solo esercizio 2005, per il quale erano prossimi i termini di decadenza, e il 4 gennaio 2011 è giunta la notifica da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale dell'Emilia Romagna – Ufficio Grandi Contribuenti di un avviso di accertamento per la constatazione di ritenute considerate non correttamente applicate, oltre a relativi sanzioni ed interessi.

Il Collegio ha analizzato e considerato i fatti e l'operato della Banca nel corso delle proprie riunioni, e in particolare che la stessa, al fine di addivenire ad una composizione della vertenza evitando l'avvio di un contenzioso, ha presentato istanza di accertamento con adesione, condizionato al riconoscimento di vari elementi a proprio favore, con conseguente ridefinizione delle pretese impositive della Direzione Regionale.

Il Collegio ha preso atto che la Banca, dato il proseguimento delle attività di verifica per gli altri predetti periodi di imposta ed il loro probabile similare sviluppo a quello dell'anno 2005, ha ritenuto prudente e appropriato accantonare al Fondo per rischi ed oneri un importo pari ad Euro 6 milioni.

Signori Soci,

in ottemperanza al "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" n. 17221 emanato dalla CONSOB in data 12 marzo 2010, il Consiglio di amministrazione della Banca ha costituito il Comitato Parti Correlate in data 26 ottobre 2010, contestualmente ne ha approvato le Regole di funzionamento, determinando compiti e funzioni del Comitato stesso.

In data 30 novembre 2010, il Consiglio di amministrazione ha anche approvato la Procedura ex art. 4 del predetto Regolamento CONSOB n. 17221 per la gestione delle operazioni con parti correlate, entrata in vigore lo scorso 1° gennaio 2011, fatta salva l'applicazione dal 1° dicembre 2010 per quanto riferibile alle operazioni di maggiore rilevanza (art. 5), e pubblicata sul sito internet di BPER. Al riguardo si informa della costituzione di un apposito ufficio denominato Ufficio Parti Correlate e Obblighi Esponenti Bancari, con il compito di fornire supporto agli organi che si occupano della disamina delle operazioni con parti correlate.

Su quanto riferito, si informa che il Collegio ha esaminato la predetta documentazione, nonché i verbali delle riunioni del sopra citato Comitato Parti Correlate, e ha riscontrato la sostanziale adeguatezza a quanto previsto dalla normativa in materia. Il Collegio proseguirà nel monitorare, in futuro, l'osservanza delle procedure adottate.

In osservanza a quanto indicato dalla normativa ed in relazione ai documenti approvati dal Consiglio di amministrazione sulle operazioni significative con parti correlate, il Collegio precisa quanto segue:

- non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali anche infragruppo o con altre parti correlate;

- le operazioni infragruppo e con altre parti correlate, tutte di natura ordinaria, attengono:
 - a rapporti di debito e credito con le imprese incluse nel perimetro di consolidamento, e le operazioni infragruppo sono riconducibili, di norma, all'ordinaria attività di credito e di servizio bancario. Le condizioni applicate ai singoli rapporti non si discostano da quelle correnti di mercato;
 - allo svolgimento di alcune attività bancarie, caratteristiche degli uffici centrali, gestite in nome e per conto delle banche del Gruppo, per motivazioni di ordine sinergico, i cui costi vengono addebitati agli utenti sulla base di parametri desunti da appositi modelli di contabilità industriale inseriti in specifici contratti stipulati tra le parti e coerenti con le tariffe riscontrabili sul mercato per la fornitura di analoghi servizi;
 - alle obbligazioni, anche con caratteristiche di "prestito subordinato", emesse dalla Banca e sottoscritte da imprese del Gruppo ovvero emesse da società del Gruppo e sottoscritte dalla Banca;
 - ad altri rapporti rientranti nelle ordinarie necessità operative della Banca, che sono state effettuate con parti correlate, sempre in coerenza con parametri o tariffe correnti di mercato.

Le predette operazioni rispondono anche all'interesse delle società coinvolte, e le relative condizioni sono caratterizzate da criteri di congruità, convenienza e correttezza sostanziale.

Inoltre le obbligazioni ed operazioni contratte e/o eseguite da chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso la Banca e le società facenti parti del Gruppo sono state deliberate in conformità all'art. 136 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 con voto favorevole di tutti i componenti del Collegio sindacale.

Il Collegio ha verificato che la Banca si è già dotata da tempo di appositi regolamenti riguardanti i comportamenti che Amministratori, Sindaci e quanti altri individuati dalle norme che debbono osservare in ordine agli acquisti e/o vendite di azioni della Banca e delle altre banche del Gruppo, nonché per la trattazione delle informazioni cosiddette "privilegiate".

Il Collegio ha accertato che la Banca si è dotata di apposite norme e procedure interne per le prescritte segnalazioni tramite l'adozione del "Regolamento *Internal Dealing*". Tali prescritte segnalazioni riguardano le operazioni effettuate da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate ad essi ai sensi dell'art. 114, comma 7, del D.Lgs. n. 58/1998 e artt. 152 *sexies*, *septies* e *octies* del Regolamento Emittenti CONSOB (disposizioni in materia di "*Internal Dealing*").

Infine, sempre in tema di operazioni infragruppo e con parti correlate, il Collegio rende noto che, appurata la non sussistenza di ragioni ostative alla distribuzione, sia dal punto di vista giuridico-formale che sostanziale, nonché in conformità alla proposta formulata dal Consiglio di amministrazione del 4 novembre 2010, l'Assemblea dei soci della controllata Em.Ro. popolare s.p.a. ha deliberato di procedere alla distribuzione di riserve ai soci nella misura di Euro 24,00 lordi per ogni azione in circolazione, per complessivi Euro 46.080.000,00. Il corpo sociale della Controllata è composto da BPER, titolare di n.1.486.912, e dalle altre banche del Gruppo.

Signori Soci,

Vi riferiamo che i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, come stabilito dall'art. 2545 Cod. civ. e dall'art. 2 dello Statuto, sono compiutamente descritti nella Relazione degli amministratori e trovano adeguato riscontro ed evidenza nell'attività della Banca.

Il Collegio ha, inoltre, constatato che lo scopo mutualistico viene perseguito dalla Banca, come più ampiamente illustrato nella Relazione sulla gestione, nei seguenti tre distinti ambiti:

- gestione di servizi a favore dei Soci;
- impulso alla partecipazione alla vita societaria;
- servizio al territorio ed alla collettività locali.

Il Collegio ha appurato che i criteri seguiti dalla Banca nella gestione sociale sono anche finalizzati alla specifica funzione propria delle "banche popolari" ispirata ai principi della mutualità e non solo esclusivamente tesi alla redditività aziendale.

Quanto riferito trova peraltro riscontro nei particolari vantaggi che la Banca riserva ai propri Soci e alle comunità locali in cui sono presenti propri sportelli, con specifica attenzione allo sviluppo economico, all'ambiente e alla cultura. Tali vantaggi sono stati ulteriormente evidenziati dall'avvio del "Progetto Soci" avvenuto il 1° gennaio 2011.

Signori Soci,

ricordiamo che l'incarico di revisione legale alla società PricewaterhouseCoopers s.p.a. per il periodo 2008-2016 è stato conferito dall'Assemblea dei Soci del 10 maggio 2008, ai sensi del D.Lgs. n. 58/1998. La predetta Società ha sostituito in tale compito la Deloitte & Touche s.p.a., rimasta comunque revisore in talune società del Gruppo.

Vi informiamo che la PricewaterhouseCoopers s.p.a. ha richiesto un adeguamento del proprio corrispettivo, a partire dal 2011, per l'incremento dei compiti e delle attività di revisione legale dei conti a seguito delle operazioni di incorporazione delle controllate Eurobanca del Trentino e Banca CRV e di modifiche normative in materia.

Si sottolinea che la sopra citata delibera assembleare di conferimento dell'incarico alla Società di revisione prevede appositi meccanismi di adeguamento dei corrispettivi attivabili al verificarsi di circostanze eccezionali ed imprevedibili.

La richiesta della Società di revisione è stata attentamente approfondita e verificata dal Consiglio della Banca e dal Collegio medesimo, che hanno ritenuto il complesso di eventi all'origine della richiesta di adeguamento del corrispettivo rientranti tra le circostanze eccezionali ed imprevedibili previste al momento di conferimento dell'incarico e, dunque, non necessario sottoporre l'integrazione del corrispettivo ad altro pronunciamento assembleare. Tale adeguamento del corrispettivo è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione della Banca in data 8 marzo 2011, con espressione di parere favorevole del Collegio sindacale medesimo.

Il Collegio ha organizzato incontri, nel corso dell'anno e comunque con periodicità trimestrale, con i responsabili della Società di revisione, in particolare, in occasione del rendiconto semestrale, sia individuale che consolidato, e della certificazione del bilancio d'esercizio.

Sono stati esaminati, tra l'altro, la corretta applicazione dei principi contabili/amministrativi e la migliore appostazione e rappresentazione nei prospetti del bilancio di elementi significativi sia sotto l'aspetto economico, che finanziario e patrimoniale. L'applicazione dei principi contabili e l'interpretazione aggiornata di nuove disposizioni.

Si sottolinea che la predetta Società di revisione svolge il controllo contabile sia per la Banca che per buona parte delle società del Gruppo BPER; ciò ha consentito di verificare l'assoluta corretta gestione dei fatti e degli accadimenti gestionali.

Dalle verifiche effettuate dal Collegio, attraverso gli incontri sopra richiamati, non sono emersi e/o non sono stati riscontrati episodi o comportamenti irregolari, tali da richiedere segnalazioni e/o particolari menzioni. In conformità alle specifiche normative, si dà atto dei compensi riconosciuti dalla Banca alla società PricewaterhouseCoopers s.p.a., di competenza dell'esercizio 2010, per l'attività di revisione legale:

- a) Euro 58,5 mila per la revisione legale limitata del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, a cui si aggiungono Euro 12,7 mila, allo stesso titolo per la controllata Banca CRV incorporata il 29 novembre;
- b) Euro 116,4 mila per la revisione legale del Bilancio aziendale, a cui si aggiungono Euro 23,6 mila e Euro 11,4 mila, allo stesso titolo, rispettivamente per le controllate Banca CRV e Eurobanca del Trentino incorporate nell'esercizio;
- c) Euro 38 mila per la revisione legale del Bilancio consolidato.

Alla Società di revisione sono stati riconosciuti, per altri incarichi, i seguenti ulteriori compensi:

- a) Euro 15,1 mila per le attività svolte ai fini della traduzione in lingua inglese del Bilancio aziendale e consolidato al 31 dicembre 2009 e del bilancio consolidato semestrale abbreviato;
- b) Euro 70 mila per emissione di *Comfort letter per Update Euro Medium Term Note Programme*, comprese le attività aggiuntive svolte nell'ambito del rinnovo annuale del programma;
- c) Euro 150 mila per attività connesse alla predisposizione del prospetto informativo redatto per l'emissione del Prestito obbligazionario convertibile BPER 4% marzo 2010 – marzo 2015.

Nel corso dell'esercizio 2010 è proseguita l'attività di collaborazione con la società "PricewaterhouseCoopers Advisory s.p.a." legata da rapporti continuativi con l'attuale Società di revisione, a fronte degli incarichi disposti dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, per un corrispettivo pari a Euro 67 mila.

Il Collegio ha riscontrato che la società di revisione PricewaterhouseCoopers s.p.a. ha emesso la sua Relazione sul bilancio senza evidenziare rilievi, irregolarità e/o richiami di informativa.

Signori Soci,

Il Collegio ha ricevuto da un socio una denuncia ai sensi dell'art. 2408 Cod. civ., datata 1° febbraio 2011, avente ad oggetto la pretesa non indicazione, all'ordine del giorno delle assemblee di approvazione del bilancio 2007, compresa, e precedenti, del punto relativo alla determinazione dei compensi degli amministratori. Il Socio ha denunciato che, di conseguenza, a parer suo, i prelievi a titolo di compensi per l'attività di amministratore sono privi di titolo e debbono essere restituiti.

Il Collegio desidera anzitutto dare assicurazione del fatto che ha debitamente tenuto conto della denuncia, svolto gli approfondimenti necessari e ne rende prescritta informativa nella relazione all'Assemblea.

Esaminata tutta la documentazione pertinente e richieste le opportune informazioni, attraverso l'esame combinato dello Statuto, allora vigente (e in particolare dell'art. 54, lettera c) dello stesso), degli ordini del giorno, delle Relazioni sulla gestione e delle deliberazioni assembleari relativi al periodo preso in considerazione dalla denuncia ai sensi dell'art. 2408 Cod. civ., il Collegio sindacale ritiene che la determinazione ed il pagamento dei compensi relativi agli esercizi precedenti al 2008 compreso, siano avvenuti in conformità della legge e dello Statuto. La denuncia si ritiene, conseguentemente, infondata.

Signori Soci,

nel corso dell'esercizio 2010 sono pervenuti alla Banca n. 57 reclami attinenti ai servizi di investimento finanziari, compresi n. 5 reclami pervenuti a Banca CRV. La maggior parte di essi sono stati definiti con il cliente, mentre per i pochi residui sono in corso le fasi istruttorie. Un resoconto dettagliato dei singoli esposti è trasmesso, nei termini previsti dai regolamenti, alla CONSOB.

Inoltre si riferisce circa n. 3 esposti ricevuti dal Collegio su tematiche legate a richieste di estratti del Libro soci, per i quali il Collegio ha verificato l'avvenuta soddisfazione della richiesta ovvero ha respinto ogni addebito di responsabilità per richiesta di risarcimento danni.

Al Collegio sindacale, inoltre, sono pervenute, dalle *Authorities*, alcune richieste alle quali sono state date, nei termini, le relative risposte.

Si segnala, infine, che l'Autorità di Vigilanza ha fatto pervenire, successivamente all'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione del progetto di bilancio individuale e consolidato per l'esercizio 2010, un aggiornamento dei criteri interpretativi relativamente al prestito obbligazionario subordinato "*Hybrid Tier 1*", da non ricomprendere nel calcolo del patrimonio di base. La Banca ha provveduto a dare comunicazione al Mercato e a modificare, conseguentemente, gli indici patrimoniali.

Il Consiglio di amministrazione si riunisce con cadenza mensile, o superiore, quando necessaria. Nel corso dell'esercizio 2010, il Consiglio si è riunito 24 volte.

Il Comitato esecutivo si riunisce di norma almeno una volta ogni quindici giorni e, comunque, ogniqualvolta si renda necessario deliberare in ordine alle materie di competenza. Nel corso del 2010 si è riunito 16 volte.

Il Collegio sindacale si è riunito 52 volte nel corso dell'esercizio, oltre a partecipare alle riunioni dei due organi di cui sopra.

Il Presidente del Collegio sindacale partecipa anche alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno.

Signori Soci,

nel corso del periodo di riferimento, per essere informato preliminarmente dell'andamento della Banca e, più in dettaglio, delle attività predisposte in base alla sua strategia complessiva e di quelle previste per l'avvenire, il Collegio ha avuto incontri sia con la Presidenza della Banca e l'Amministratore Delegato che con l'Alta Direzione, anche in adesione a quanto stabilito dall'art. 150, comma 1 del D.Lgs. n. 58/1998.

Al riguardo, il Collegio riferisce che i principi di corretta amministrazione risultano essere stati costantemente osservati, anche in considerazione del peculiare contesto economico e finanziario che ha caratterizzato l'anno 2010.

Signori Soci,

Vi ricordiamo che la Banca ha predisposto ed inviato all'Autorità di Vigilanza, a giugno 2009, il documento "Progetto di governo societario" illustrativo degli assetti organizzativi e di governo della Banca e delle società bancarie del Gruppo BPER, in accordo a quanto richiesto dalle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008 e successiva nota di chiarimenti del 19 febbraio 2009.

Inoltre nel medesimo anno ha preso avvio il Piano Industriale 2009-2011 con l'obiettivo di riorganizzare e di razionalizzare la struttura organizzativa dell'intero Gruppo BPER. Il Collegio, oltre ad aver esaminato a suo tempo tale Piano, ne monitora l'evoluzione richiedendo aggiornamenti all'Amministratore Delegato in occasione dei periodici incontri più sopra richiamati.

Il Collegio ritiene sostanzialmente adeguata la struttura organizzativa della Banca.

Signori Soci,

Vi ricordiamo che la Banca ha definito le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni del Gruppo mediante l'emanazione e l'adozione dell'apposito documento "Linee Guida del Sistema dei controlli interni di Gruppo" per presidiare i rischi, salvaguardare la redditività e la solidità patrimoniale, preservare la conformità alla normativa e sostenere la trasparenza verso il mercato.

In conformità a quanto previsto dalle istruzioni emanate dalle Autorità di Vigilanza, il Collegio sindacale si è avvalso per lo svolgimento delle proprie funzioni della collaborazione delle strutture aziendali che assolvono funzioni di controllo, sia con riferimento alla Capogruppo che, in taluni casi, al Gruppo bancario.

Attraverso periodici incontri con le funzioni di controllo, il Collegio ha esaminato le attività poste in atto e i punti di miglioramento, nonché verificato la sistemazione delle eventuali carenze talvolta rilevate, il cui tenore non è tale da richiederne un cenno nella presente.

Nei predetti incontri con le funzioni di controllo sono anche state approfondite tematiche di specifico interesse del Collegio sindacale ed è stata effettuata l'analisi di apposita documentazione prodotta dalle funzioni medesime per tutte le attività di controllo espletate, comprese le relazioni programmatiche e consuntive annuali.

Il Collegio sindacale ha avuto inoltre modo di essere informato sull'avanzamento del progetto sul sistema dei controlli interni, progetto che vede coinvolte tutte le specifiche funzioni di controllo (in particolare revisione interna, controllo crediti, risk management e compliance), il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e il servizio organizzazione, nell'ambito del quale, nel corso dell'esercizio 2010, sono state sviluppate le componenti di processo e metodologiche delle attività delle funzioni di controllo, in attuazione della struttura regolamentare definita nell'esercizio precedente.

Relativamente all'attività ordinaria della Direzione Revisione Interna di Gruppo, il Collegio sindacale ha esaminato il documento programmatico della Revisione Interna e il conseguente piano di *audit* della Banca nonché la consuntivazione semestrale delle attività svolte. Nell'ambito delle attività pianificate il Collegio sindacale ha acquisito le evidenze dell'attività della Direzione, svolta sia a distanza che presso uffici centrali e dipendenze, con particolare riferimento alla valutazione complessiva del sistema dei controlli interni, alle verifiche sull'attività di banca depositaria, sul sistema di anticiclaggio, sui processi del credito.

Il 2010 ha visto il consolidamento del processo *ICAAP* anche attraverso le analisi di adeguatezza patrimoniale, sia a livello individuale che a livello di Gruppo, peraltro presentate trimestralmente al Comitato Rischi di Gruppo.

Relativamente al controllo dei rischi di natura creditizia, che costituiscono i rischi maggiormente rilevanti per l'intero Gruppo, sono state definite e rilasciate le specifiche di implementazione di un sistema di *reporting* mensile sul rischio di credito, visualizzabile mediante la procedura di *front end* del *rating*, rivolto agli uffici di direzione generale ed alle strutture di rete di tutte le banche del Gruppo allineate al sistema informativo.

Inoltre, nel corso del 2010 è stato istituito il "Comitato Rischi di Credito" ed è stato rilasciato il "*Credit Risk Book*", ossia un *Reporting* Direzionale periodico sia a livello di Gruppo che di singola *legal entity*.

In ambito di controllo dei rischi di natura creditizia, il Collegio ha esaminato anche l'attività di controllo e monitoraggio svolta dal Servizio Controlli Creditizi di Gruppo. Nei primi mesi del 2010 è stato messo a punto e rilasciato un nuovo applicativo denominato *WCM (Web Credit Management)*, che è un gestionale del credito sia *in bonis* che a *default*. Per le posizioni *in bonis* l'applicativo utilizza il modello di *early warning*, collegato al *rating* ed alle anomalie gestionali, per le posizioni a *default* so-

lo le anomalie gestionali; in entrambi i casi le controparti vengono estratte e ordinate in base a gravità e priorità.

Il Collegio sindacale ha anche esaminato l'avvio dell'utilizzo del predetto nuovo applicativo WCM, da maggio 2010, da parte dell'Ufficio Controllo Crediti. L'applicativo estrae per l'Ufficio le posizioni più importanti e più gravi, presentandole con un corredo informativo, che consente di meglio valutare gli stati di monitoraggio da assegnare e le relative percentuali di accantonamento. L'ufficio, inoltre, prosegue l'utilizzo, per la ricerca delle posizioni, di periodiche evidenze di anomalie (giornaliere, mensili e/o trimestrali), non ancora automatizzate nell'applicativo.

Per quanto riguarda gli affidamenti in capo a componenti degli organi di vertice della Banca e del Gruppo (Amministratori, Sindaci e componenti della Direzione Generale), nonché a soggetti a questi collegati, si richiama quanto già riferito più sopra e si ribadisce la particolare attenzione posta nella gestione delle operazioni con parti correlate.

Il Collegio sindacale attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di non conformità nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscono elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria. In tale ambito sono state esaminate le evoluzioni delle metodologie e delle soluzioni organizzative adottate dal Servizio Compliance di Gruppo, struttura posta in *staff* all'Amministratore Delegato, cui è stata affidata la gestione del rischio in argomento, con riferimento ad un perimetro normativo e societario definito dal Consiglio di amministrazione. In particolare, sono state oggetto di approfondimento le revisioni apportate ai Regolamenti del Servizio e dei Referenti delle società incluse e al Piano di inclusione delle società del Gruppo nonché le attività progettuali sviluppate nell'ambito dei cantieri del Sistema dei Controlli Interni. Inoltre, è stata valutata l'attività ordinaria del Servizio sulla Capogruppo e sulle società del Gruppo incluse, volta a garantire un adeguato presidio del rischio di non conformità, con riferimento alle normative di perimetro (si citano i più rilevanti ambiti: MIFID, antiriciclaggio, trasparenza, *privacy*, sistemi di pagamento), attraverso l'analisi e l'approvazione delle periodiche relazioni predisposte dal Servizio.

La Banca anche nel corso del 2010 ha proseguito nelle attività di rafforzamento ed aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 ("MOG"). In particolare, in considerazione dell'emanazione di provvedimenti normativi che hanno inserito nel novero dei reati-presupposto, rilevanti ai fini del D.Lgs. n. 231/2001, alcune nuove fattispecie, sono state apportate le necessarie integrazioni al Codice Etico e al Manuale Penale.

Il Collegio ha constatato che la Banca ha, altresì, provveduto a diffondere a tutte le proprie strutture il MOG/Parte Speciale (contenente i protocolli di prevenzione attivati per prevenire la commissione o la tentata commissione dei reati ex D.Lgs. n. 231/2001) nella sua versione aggiornata, e ha fornito alle Banche del Gruppo le indicazioni di metodo necessarie per consentire l'adeguamento omogeneo dei loro Modelli di Organizzazione e Gestione a quello della Capogruppo.

Dagli incontri congiunti con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001, il Collegio è stato informato delle attività svolte dal medesimo, specie in merito a quelle correlate al Modello di Organizzazione e Gestione e di "indirizzo e coordinamento" degli omologhi organismi delle banche del Gruppo. Nessuna segnalazione di fatti aventi rilevanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 è pervenuta all'Organismo di Vigilanza della Banca da parte delle funzioni di controllo della medesima, né da altri soggetti.

Il Collegio sindacale ha anche verificato lo svolgimento di attività di formazione rivolta a tutto il personale della Banca in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo, tematiche di particolare rilievo a cui la Banca pone particolare attenzione.

In particolare si sottolinea come nel corso del 2010 sia stata ridefinita la normativa di Gruppo (*policy*, regolamenti e procedure organizzative) per il presidio del rischio di utilizzo illecito di informazioni privilegiate e di azioni che si concretizzino in abusi di mercato (con regolamentazione delle eventuali segnalazioni di operazioni sospette a CONSOB). Conseguentemente sono state attivate presso l'Ufficio Presidio Normative Specifiche apposite procedure informatiche per la gestione delle informazioni privilegiate (*Insiders list*) e delle eventuali operazioni sospette di abuso di mercato (*Market Abuse Detection*).

Il Collegio sottolinea che in materia di antiriciclaggio ha monitorato l'operato del predetto Ufficio Presidio Normative Specifiche in ambito di gestione delle segnalazioni delle operazioni sospette da parte delle filiali e gli approfondimenti ed attività svolte dal medesimo, compreso l'inoltro all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) ovvero la loro archiviazione.

Il Collegio evidenzia anche le attività in merito ai processi di formazione del bilancio, soggetti a rischi specifici di frode o errore non intenzionale, per i quali sono stati posti in essere ulteriori controlli mirati, volti a garantire un adeguato presidio da parte del Dirigente Preposto. Relativamente al rischio di errore non intenzionale e di frode nell'informativa finanziaria, si evidenzia come la Banca abbia valutato tale tipologia di rischio mediante un approccio basato sull'analisi degli esiti del processo di gestione del rischio condotto dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con la collaborazione dell'Ufficio Monitoraggio e Controllo Informativa Finanziaria. Nei periodici incontri che il Collegio ha tenuto con il Dirigente Preposto sono state, tra l'altro, esaminate le relazioni, aventi cadenza semestrale, sulle attività svolte ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 4 del TUF. Nell'ambito delle attività pianificate, il Collegio sindacale ha acquisito le evidenze delle verifiche svolte dal Dirigente Preposto ed ha, altresì, esaminato le attività poste in essere dalle strutture operative della Banca a fronte dei rilievi evidenziati.

Dalle verifiche sulle evidenze esaminate e da quanto emerso nel corso dei colloqui e degli incontri avuti nell'anno con i responsabili delle strutture interessate non sono emersi atti o fatti di significatività tale da imporne la segnalazione agli organi competenti essendo, quanto riscontrato, riferibile ad elementi rientranti nella "fisiologia" dei sistemi esistenti o, comunque, di entità tali da non produrre effetti significativi nell'andamento gestionale della Banca. In ogni caso, a fronte di eventuali rilievi, quanto suggerito dal Collegio sindacale ai responsabili delle funzioni interessate, ha trovato pronto accoglimento e solerte intervento e/o soluzione.

Al termine dell'esercizio 2010, il Collegio, preso atto anche delle indicazioni dei Responsabili delle funzioni di controllo e degli esiti dell'attività svolta dal Comitato per i Controlli Interni, ritiene di poter esprimere una valutazione di adeguatezza nel suo complesso del Sistema dei Controlli Interni, in relazione alle caratteristiche dimensionali e gestionali della Banca.

Inoltre, sulla base anche dei dati e delle informazioni acquisiti dalla Società di revisione e dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Bilancio, che ricopre altresì il ruolo di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Collegio ritiene il sistema amministrativo-contabile sostanzialmente adeguato e affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione pur rilevando, anche in questo caso, che taluni aspetti e/o procedure sono ancora in corso di perfezionamento per le ragioni più sopra enunciate.

Signori Soci,

nell'ambito della sua funzione di indirizzo e controllo, la Capogruppo ha emanato, nel corso del 2010, diverse Direttive di Gruppo. A seguito di analisi delle medesime, il Collegio non ha rilevato osservazioni da formulare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, anche con riferimento ai flussi informativi necessari per assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Nel rispetto della normativa vigente ed in base ai poteri riconosciuti al Collegio sindacale della Capogruppo, nel corso dell'anno sono stati tenuti incontri con i Presidenti degli omologhi Organi delle banche (e società finanziarie del Gruppo). Inoltre il Collegio si è mantenuto in contatto con i predetti corrispondenti, il tutto con l'obiettivo di coordinare le modalità di svolgimento delle attività di controllo, utilizzare moduli e procedure omogenei, oltre a costruttivi confronti sulle tematiche di interesse comune, sull'andamento generale dell'attività e sul funzionamento del sistema amministrativo.

Signori Soci,

in occasione degli incontri periodici con la Società di revisione, ai sensi dell'art. 150, comma 3 del D.Lgs. n. 58/1998, non sono emersi fatti e/o aspetti di particolare ed anomala rilevanza.

Alla data di redazione della presente relazione, la Società di revisione non ha evidenziato alcun particolare rilievo e/o richiamo in ordine all'attività gestionale.

Signori Soci,

il Collegio ha verificato l'avvenuta approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Banca, in data 8 marzo 2011, della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", relativa all'esercizio 2010 e prescritta dall'art.123-*bis* del D.Lgs. n. 58/1998. Tale Relazione è inclusa mediante riferimento nella Relazione sulla gestione del Consiglio di amministrazione, ed è disponibile sul sito Internet della Banca www.bper.it.

Il Collegio ha verificato che, nella predetta Relazione, la Banca ha dichiarato di non aderire ad alcun codice di autodisciplina, tra cui il Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A., benché il sistema di *corporate governance* adottato da BPER, anche in forza delle modifiche statutarie apportate negli ultimi anni, risulti complessivamente in linea con i principi contenuti nel predetto Codice, nonché con le raccomandazioni formulate in materia dalla Vigilanza e con la *best practice* nazionale.

Signori Soci,

dalle attività di vigilanza svolte dal Collegio non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione.

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili, sulla funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni della Società.

Il Collegio ha partecipato, come previsto dalla normativa vigente, alle riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo nonché ha svolto incontri congiunti con comitati tra i quali richiamiamo il Comitato per il Controllo Interno e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001.

In occasione di tali incontri, il Collegio ha constatato che l'attività dei predetti Organi è stata improntata al rispetto dei principi della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca. Pertanto Vi assicuriamo di non aver rilevato l'esistenza di operazioni ritenute manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Signori Soci,

il Collegio sindacale esprime le proprie considerazioni sulle proposte in merito alla quale siete chiamati a deliberare in sede di Assemblea straordinaria.

Entrambi i punti all'ordine del giorno della parte straordinaria riguardano proposte di modifica dello Statuto sociale, deliberate dal Consiglio di amministrazione nella seduta dell'8 marzo 2011.

In particolare, si sottopone al Vostro voto:

- 1) una proposta di modifica dello Statuto sociale, motivata in primo luogo dall'esigenza di adeguarne il testo al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 27 di recepimento della Direttiva 2007/36/CE in materia di funzionamento dell'assemblea e di esercizio di alcuni diritti da parte degli azionisti di società quotate. Gli adeguamenti proposti, accanto alle modifiche di recepimento normativo, sono altresì volti a rendere più puntuali i contenuti di talune clausole statutarie e prevedono inoltre l'introduzione della figura del Presidente Onorario, che può essere nominato dall'Assemblea;
- 2) un'ulteriore proposta di modifica del solo art. 6 dello Statuto sociale, per effetto di attribuzione al Consiglio di amministrazione di delega, ai sensi dell'art. 2443 Cod. civ., esercitabile sino al giorno 5 marzo 2015, ad aumentare, in una o più volte, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, Cod. civ., il capitale sociale, per un importo nominale massimo di Euro 14.580.000,00 mediante emissione di massimo n. 4.860.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,00 cadauna, a servizio dell'eventuale esercizio del diritto di opzione di riscatto anticipato, totale o parziale, e/o di rimborso a scadenza, con regolamento in azioni o misto, delle n. 24.794.223 obbligazioni in circolazione del prestito obbligazionario "BPER 4% 2010-2015 subordinato convertibile con facoltà di rimborso in azioni", emesso in data 5 marzo 2010, il tutto nel rispetto delle modalità, condizioni e termini indicati nel relativo regolamento del prestito.

Al riguardo ricordiamo che le modifiche statutarie sono oggetto della prescritta relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione ex art. 72 del Regolamento Emittenti CONSOB, pubblicata prima dell'Assemblea straordinaria chiamata ad approvare le modifiche statutarie in oggetto, nonché sottoposte, ai sensi delle vigenti disposizioni, all'accertamento di vigilanza da parte della Banca d'Italia.

Il Collegio sindacale, a seguito di attenta valutazione, ritiene le modifiche allo Statuto sociale non in contrasto alla normativa vigente ed esprime il proprio parere favorevole.

Signori Soci,

giusta la facoltà concessaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998, Vi proponiamo di esprimere parere favorevole in merito all'approvazione del Bilancio di esercizio nelle sue componenti: Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, nonché della Relazione sulla gestione, così come condividiamo la proposta di riparto dell'utile dell'esercizio, nonché l'attribuzione del compenso proposto per il Consiglio di amministrazione per l'esercizio 2011.

Modena, lì 30 marzo 2011

Il Collegio sindacale

Francesco Serantoni (Presidente)

Carlo Baldi

Edoardo Rossini

Paolo Simoni

Giovanni Zanasi

PROSPETTI CONTABILI

Banca popolare dell'Emilia Romagna





BILANCIO D'ESERCIZIO 2010

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2010

Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009
10. Cassa e disponibilità liquide	122.586.924	108.614.936
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.072.423.841	984.834.517
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	133.884.623	157.237.082
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	458.234.528	74.453.417
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	705.154.430	558.737.516
60. Crediti verso banche	4.205.421.019	4.148.881.781
70. Crediti verso clientela	22.463.019.101	19.979.543.487
80. Derivati di copertura	-	9.505.976
100. Partecipazioni	2.956.869.655	3.075.601.588
110. Attività materiali	211.515.653	198.835.742
120. Attività immateriali	66.676.798	67.637.791
<i>di cui: avviamento</i>	53.117.512	53.117.512
130. Attività fiscali:	200.236.928	117.196.618
a) correnti	54.167.344	12.723.133
b) anticipate	146.069.584	104.473.485
150. Altre attività	372.440.996	418.109.210
Totale dell'attivo	32.968.464.496	29.899.189.661

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	31.12.2009
10. Debiti verso banche	6.673.666.252	7.282.275.845
20. Debiti verso clientela	13.078.460.202	10.080.376.340
30. Titoli in circolazione	7.099.713.631	7.577.100.244
40. Passività finanziarie di negoziazione	131.473.638	68.284.241
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.352.485.369	1.440.891.154
60. Derivati di copertura	18.630.982	42.554.988
80. Passività fiscali:	8.883.452	37.409.246
a) correnti	544.972	32.041.854
b) differite	8.338.480	5.367.392
100. Altre passività	594.833.299	597.410.527
110. Trattamento di fine rapporto del personale	61.048.284	58.538.027
120. Fondi per rischi e oneri:	264.642.570	225.592.762
a) quiescenza e obblighi simili	210.173.363	183.956.894
b) altri fondi	54.469.207	41.635.868
130. Riserve da valutazione	(27.006.992)	(15.596.395)
160. Riserve	1.502.770.686	1.330.022.891
170. Sovrapprezzi di emissione	350.105.387	350.012.068
180. Capitale	761.130.807	761.080.431
190. Azioni proprie	(83.158.273)	(83.302.282)
200. Utile (perdita) d'esercizio	180.785.202	146.539.574
Totale del passivo e del patrimonio netto	32.968.464.496	29.899.189.661

Con riferimento ai valori del 2009 gli importi riferiti alla fiscalità corrente sono stati riclassificati per consentire un omogeneo raffronto, con una compensazione pari a Euro 194.239.182 (cfr. tabella di Nota integrativa n. 13.7 Attivo - Parte B). La fiscalità corrente, infatti, dal presente esercizio accoglie il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti relative agli acconti versati e agli altri crediti d'imposta recuperabili per compensazione. Analogamente i debiti verso le società partecipanti al consolidato fiscale per acconti ricevuti sono esposti al netto dei crediti verso di esse per imposte da versare: compensazione tra "Altre attività" e "Altre passività" di Euro 95.674.458.

Conto economico al 31 dicembre 2010



bilancio
dell'esercizio 2010

Voci	31.12.2010	31.12.2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	805.648.467	896.333.836
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(332.769.378)	(457.392.783)
30. Margine di interesse	472.879.089	438.941.053
40. Commissioni attive	332.142.198	284.394.726
50. Commissioni passive	(33.426.479)	(29.631.483)
60. Commissioni nette	298.715.719	254.763.243
70. Dividendi e proventi simili	83.825.495	63.113.840
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3.346.286)	50.718.282
90. Risultato netto dell'attività di copertura	15.067	(69.208)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	1.484.669	10.241.880
a) crediti	203.606	(91.900)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.989.448	18.551
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(12.950)
d) passività finanziarie	(708.385)	10.328.179
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	25.342.732	13.009.157
120. Margine di intermediazione	878.916.485	830.718.247
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(162.813.948)	(227.391.893)
a) crediti	(152.733.743)	(219.459.181)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(487.419)
d) altre operazioni finanziarie	(10.080.205)	(7.445.293)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	716.102.537	603.326.354
150. Spese amministrative:	(473.104.913)	(418.121.262)
a) spese per il personale	(273.175.159)	(240.485.885)
b) altre spese amministrative	(199.929.754)	(177.635.377)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.952.218)	(4.298.077)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(10.799.937)	(9.226.914)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.061.914)	(2.770.930)
190. Altri oneri/proventi di gestione	47.543.669	52.105.662
200. Costi operativi	(448.375.313)	(382.311.521)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	(4.068.266)	1.077.693
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	30.443	(1.386.735)
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	263.689.401	220.705.791
260. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(82.904.199)	(74.166.217)
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	180.785.202	146.539.574
290. Utile (perdita) d'esercizio	180.785.202	146.539.574

Con riferimento al documento di Banca d'Italia di metà febbraio scorso sono stati riclassificati tra le spese del personale alcuni costi precedentemente ricompresi tra le altre spese amministrative. Si è conseguentemente riclassificato anche l'ammontare di confronto al 31 dicembre 2009, per un importo pari ad Euro 1.746.327.

(in Euro)

	Utile per azione 31.12.2010	Utile per azione 31.12.2009
EPS Base	0,722	0,586
EPS Diluito	0,673	0,582



bilancio
dell'esercizio 2010

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto della redditività complessiva	31.12.2010	31.12.2009
10. Utile (perdita) d'esercizio	180.785.202	146.539.574
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.491.458)	(1.070.711)
60. Copertura dei flussi finanziari	3.604.531	(6.008.619)
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(7.523.670)	(4.741.450)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(11.410.597)	(11.820.780)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	169.374.605	134.718.794



bilancio
dell'esercizio 2010

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

(in migliaia)

Attività operativa	31.12.2010	31.12.2009
1. Gestione	378.686	294.956
risultato d'esercizio	180.785	146.540
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(10.346)	(45.386)
plus/minusvalenze su attività di copertura	(15)	69
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	162.814	227.392
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	11.862	11.998
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	28.599	22.852
imposte e tasse non liquidate	82.904	74.166
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
altri aggiustamenti	(77.917)	(142.675)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.644.376)	(1.563.215)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(31.753)	302.359
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	45.841	85.559
attività finanziarie disponibili per la vendita	(385.855)	(19.623)
crediti verso banche: a vista	158.046	(192.842)
crediti verso banche: altri crediti	(309.033)	178.216
crediti verso clientela	(1.138.177)	(1.791.619)
altre attività	16.555	(125.265)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.410.712	2.249.582
debiti verso banche: a vista	(836.514)	1.227.052
debiti verso banche: altri debiti	322.631	294.730
debiti verso clientela	2.260.068	255.475
titoli in circolazione	(1.022.284)	154.396
passività finanziarie di negoziazione	65.934	92
passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	816.644	373.321
altre passività	(195.767)	(55.484)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	145.022	981.323

Attività di investimento	31.12.2010	31.12.2009
1. Liquidità generata da	93.470	81.696
vendite di partecipazioni	6	17.778
dividendi incassati su partecipazioni	82.917	61.605
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.580	239
vendita di attività materiali	967	1.896
vendita di attività immateriali	-	-
vendita di rami di azienda	-	178
2. Liquidità assorbita da	(186.750)	(1.026.234)
acquisto di partecipazioni	(21.166)	(467.840)
acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(156.231)	(548.921)
acquisto di attività materiali	(9.353)	(6.471)
acquisto di attività immateriali	-	(2.274)
acquisto di rami d'azienda	-	(728)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(93.280)	(944.538)

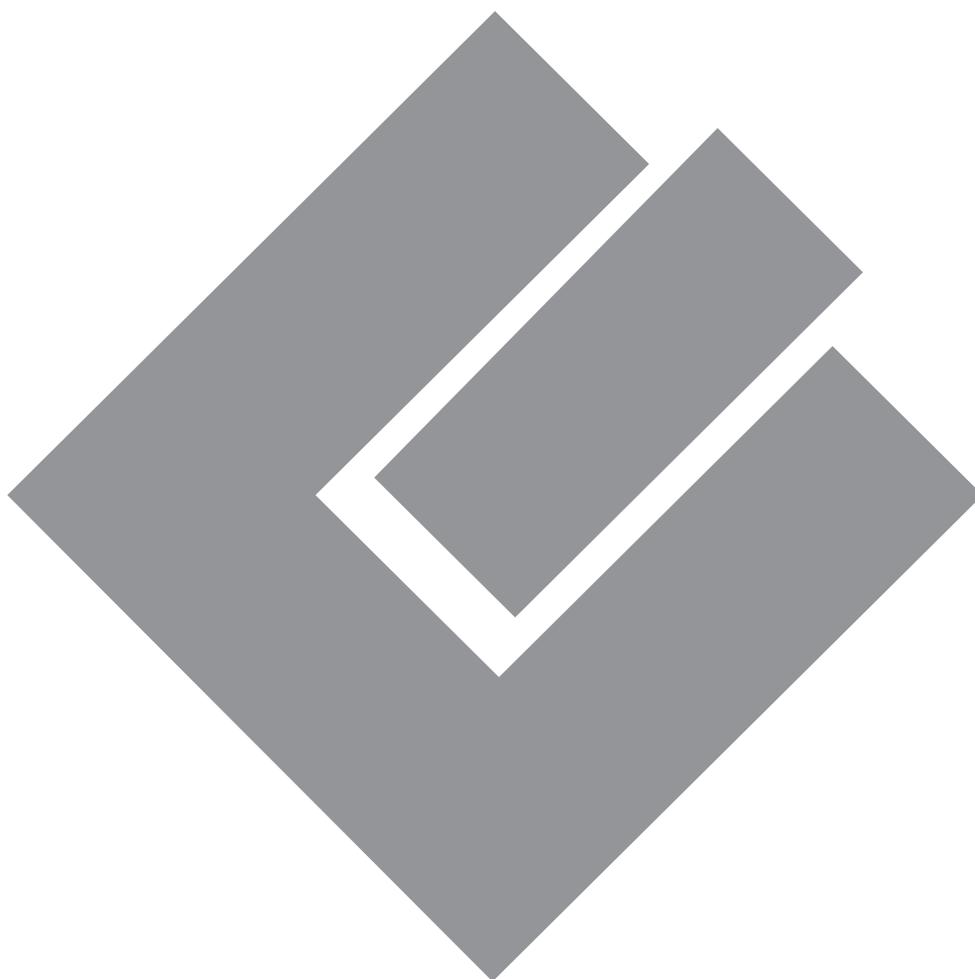
Attività di provvista	31.12.2010	31.12.2009
emissione/acquisti di azioni proprie	352	874
emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità	(39.054)	(45.728)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(38.702)	(44.854)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	13.040	(8.069)

Riconciliazione

Voci di bilancio	31.12.2010	31.12.2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	108.615	116.275
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	13.040	(8.069)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	932	409
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	122.587	108.615

NOTA INTEGRATIVA

Banca popolare dell'Emilia Romagna





Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

FV: *fair value*

FV*: *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN: valore nominale o nozionale

VB: valore di bilancio

L₁: Gerarchia del *fair value* – Livello 1

L₂: Gerarchia del *fair value* – Livello 2

L₃: Gerarchia del *fair value* – Livello 3

#: fattispecie non applicabile



A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

4 - Crediti

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

6 - Operazioni di copertura

7 - Partecipazioni

8 - Attività materiali

9 - Attività immateriali

10 - Attività non correnti in via di dismissione

11 - Fiscalità corrente e differita

12 - Fondi per rischi ed oneri

13 - Debiti e titoli in circolazione

14 - Passività finanziarie di negoziazione

15 - Passività valutate al *fair value*

16 - Operazioni in valuta

17 - Altre informazioni

A.3 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

A.3.3 Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 è redatto in applicazione dei Principi contabili internazionali (*International Accounting Standards – IAS* e *International Financial Reporting Standard – IFRS*), emanati dall'*International Accounting Standards Board – IASB*, omologati dalla Commissione Europea e attualmente in vigore.

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanato dallo *IASB*, nella sua versione aggiornata del 28 settembre 2010 in cui sono state fatte modifiche con riguardo agli obiettivi, alle caratteristiche qualitative e all'onere della reportistica finanziaria;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed altri documenti interpretativi degli *IAS/IFRS* emessi dallo *IASB* o dall'*IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee)*;
- Documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla **Circolare n. 262/2005**, nella sua versione aggiornata emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 18 novembre 2009, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 21 dicembre 2009, nonché in osservanza della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Si è tenuto conto delle disposizioni del **Codice civile**, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 5 e n. 6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004), e dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Il bilancio è formato dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico e dal Prospetto della Redditività complessiva, redatti in unità di Euro, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa, i quali riportano i valori in migliaia di Euro. È, inoltre, corredato dalla Relazione sulla gestione.

I dati di confronto riportati negli schemi di bilancio, come previsto dalla normativa, devono essere quelli pubblicati nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2009, fatto salvo eventuali riclassifiche di poste di bilancio che consentano un raffronto omogeneo.

In accordo con l'interpretazione OPI n. 2 di Assirevi, gli effetti delle fusioni delle controllate Eurobanca del Trentino s.p.a. e Banca CRV s.p.a., incorporate da BPER nel corso del 2010, sono retrodatati al 01 gennaio 2010, ma non si è ritenuto necessario modificare i dati dell'esercizio precedente, stante la non significatività dei saldi.

In sintesi, i principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio sono i seguenti, come previsto dallo **IAS 1**:

Continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo; per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo 9.9 della Relazione sulla gestione degli amministratori.

Competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o una interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.

Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non sono comparabili.

Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o una interpretazione.

Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo.

I suddetti principi risultano ulteriormente rafforzati a seguito delle modifiche introdotte dal *Framework* di riferimento, in quanto vengono considerate qualità che migliorano l'informativa finanziaria consentendo di discernere nella stessa le informazioni più utili da quelle meno significative.

L'informativa finanziaria a seguito delle modifiche introdotte dal *Framework* di riferimento deve quindi essere:

- pertinente, in quanto in grado di far cambiare le decisioni prese dall'utente, avendo una valenza predittiva o confermativa;
- rappresentazione fedele, in quanto completa, neutrale ed esente da errori.

Incertezza nell'utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a **stime e ad assunzioni**, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.



Le principali **fattispecie** per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle **politiche contabili** applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari alla individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti, o sostanzialmente approvate, alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

Nella presente Nota e suoi allegati, sono riportate **informazioni aggiuntive**, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di Bilancio d'esercizio è stato approvato, in data 8 marzo 2011, dal Consiglio di amministrazione della Banca popolare dell'Emilia Romagna.

Si rimanda a quanto già analiticamente esposto nella Relazione sulla gestione, nel capitolo riguardante i "Fatti di rilievo ed evoluzione della gestione nel 2011".

Sezione 4 – Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2007, la Capogruppo ha esercitato l'opzione per il regime del "**consolidato fiscale nazionale**", disciplinato dagli artt.117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

A questi fini, sono state inizialmente inserite nel "perimetro di consolidamento" Banco di Sardegna s.p.a., Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola s.p.a., Banca Popolare di Ravenna s.p.a., Banca della Campania s.p.a., Em.Ro. popolare s.p.a., Forum Guido Monzani s.r.l. e Optima S.G.R. s.p.a., e, dal 1 gennaio 2008, Eurobanca del Trentino s.p.a.

Dal periodo d'imposta 2009 il perimetro di consolidamento è esteso a: Banca popolare di Aprilia s.p.a., CARISPAQ Cassa di Risparmio della provincia dell'Aquila s.p.a., Banca popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a., Banca Popolare del Mezzogiorno s.p.a., Banca di Sassari s.p.a., Sardaleasing s.p.a., ABF Factoring s.p.a. e ABF Leasing s.p.a..

Dall'esercizio 2010 è entrata a far parte del "perimetro" Meliorbanca, mentre hanno cessato di farne parte Eurobanca del Trentino e Banca CRV, a seguito delle incorporazioni nella Capogruppo BPER e ABF Factoring, a seguito della sua incorporazione in Emilia Romagna Factor s.p.a (società di cui è stato acquisito il controllo dal 1° luglio 2010 con questa operazione di fusione).

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Altre attività - crediti verso società del gruppo per consolidato fiscale" come contropartita contabile della voce "Passività fiscali correnti" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al netto delle ritenute e degli acconti versati.

La voce "Altre passività - debiti verso società del gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile della voce "Attività fiscali correnti" per l'eccedenza degli acconti IRES versati e ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante, rispetto agli accantonamenti di competenza.

Revisione

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della **PricewaterhouseCoopers s.p.a.**, alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2008-2016, dall'Assemblea dei Soci del 10 maggio 2008, ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

a) Nel corso dell'esercizio sono entrati in vigore nuovi **principi ed interpretazioni**, delle cui indicazioni si è tenuto conto nella redazione del presente bilancio, ove applicabili:

Modifiche all'IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standard

In data 28 gennaio 2010 lo IASB ha pubblicato l'*Amendment to IFRS 1: Limited Exemption from Comparative IFRS 7 Disclosures for First-time Adopters*, al fine di esentare coloro che adottano per la prima volta i principi contabili internazionali dal fornire l'informativa addizionale richiesta dall'*Amendment* all'IFRS 7 (gerarchia del *fair value*) emesso il 5 marzo 2009.

La modifica è applicabile dal 1° luglio 2010.

In data 24 giugno 2010 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) n. 550/2010 del 23/06/2010 che adotta alcune modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli *International Financial Standard*. Il documento introduce limitate modifiche in sede di prima applicazione degli IFRS, consistenti principalmente nell'esenzione dall'applicazione retrospettiva per le attività estrattive e, a determinate condizioni, per l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un *leasing*". Le modifiche si applicano ai bilanci degli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2010.

In data 1° luglio 2010 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) n. 574/2010 che adotta alcune ulteriori modifiche all'IFRS 1. Il documento consente ai neoutilizzatori di evitare la predisposizione dell'informativa comparativa sulla gerarchia del *fair value*. Le modifiche si applicano ai bilanci degli esercizi aventi inizio dal 30 luglio 2010.

Modifiche all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni (Stock Option)

In data 24 marzo 2010 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (CE) n. 244/2010 del 23 marzo 2010 che modifica l'IFRS 2, fornendo chiarimenti sulla contabilizzazione delle operazioni con pagamento basato su azioni regolate per cassa all'interno di un gruppo, ed abroga gli IFRIC 8 e 11 le cui indicazioni vengono acquisite direttamente nel principio contabile. Le modifiche si applicano ai bilanci degli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2010.

Modifiche a diversi principi contabili (Improvements 2009)

In data 24 marzo 2010 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (CE) n. 243/2010 del 23 marzo 2010 che adotta "Miglioramenti agli IFRS", pubblicato dallo IASB ad aprile 2009; ciò ha comportato la modifica di alcuni principi contabili internazionali. Le modifiche più rilevanti riguardano:

IFRS 8 – Settori operativi: questa modifica richiede di riportare nell'informativa per settori il valore del totale delle attività per ciascun settore oggetto di informativa solo quando tale valore è fornito periodicamente al più alto livello decisionale operativo. Tale informazione era invece in precedenza richiesta anche in mancanza di tale condizione.

IAS 36 – Riduzione di valore delle attività: l'emendamento richiede che ogni unità operativa o gruppo di unità operative sulle quali il *goodwill* è allocato ai fini del test di *impairment* non abbia dimensioni maggiori di un segmento operativo così come definito dal paragrafo 5 dell'IFRS 8, prima dell'aggregazione, consentita dal paragrafo 12 del medesimo IFRS, sulla base di caratteristiche economiche simili o di altri elementi di similitudine.

IAS 38 – Attività immateriali: l'emendamento in oggetto ha chiarito le tecniche di valutazione da utilizzarsi comunemente per valutare il *fair value* delle attività immateriali per le quali non esiste un mercato attivo di riferimento; in particolare, tali tecniche includono, alternativamente, la stima dei flussi di cassa netti attualizzati originati dalle attività, la stima dei costi che l'impresa ha evitato di sostenere possedendo l'attività e non dovendo utilizzarla sotto un contratto di licenza con un terzo, o dei costi necessari a ricrearla o rimpiazzarla (come nel c.d. metodo del costo).

IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione: l'emendamento restringe l'esclusione di applicabilità contenuta nel paragrafo 2g dello IAS 39 ai contratti *forward* tra un acquirente e un azionista venditore ai fini della vendita di un'impresa ceduta in un'aggregazione aziendale a una data futura di acquisizione, qualora il completamento dell'aggregazione aziendale non dipenda da ulteriori azioni di una delle due parti, ma solo dal trascorrere di un congruo periodo di tempo. Inoltre, si chiarisce che ricadono nell'ambito di applicabilità dello IAS 39 i contratti di opzione (siano o meno essi attualmente esercitabili) che consentono a una delle due parti di avere il controllo sul realizzarsi o meno di eventi futuri e il cui esercizio comporterebbe il controllo di un'impresa. La modifica chiarisce, infine, che le penali implicite per l'estinzione anticipata di prestiti - il prezzo delle quali compensa il soggetto prestatore della perdita degli ulteriori interessi - devono essere considerate strettamente correlate al contratto di finanziamento che le prevede e, pertanto, non devono essere contabilizzate separatamente.

IAS 17 – Classificazione dei terreni detenuti sulla base dei contratti di locazione: prima delle modifiche, il principio contabile prevedeva che qualora il titolo di proprietà del terreno oggetto di locazione non fosse stato trasferito al termine del contratto di locazione, lo stesso venisse classificato in locazione operativa in quanto avente vita utile indeterminata. A seguito delle modifiche apportate al principio, si applicheranno anche ai terreni in locazione le condizioni generali previste dallo IAS 17 ai fini della classificazione del contratto come *leasing* finanziario o *leasing* operativo

indipendentemente dall'ottenimento del titolo di proprietà al termine del contratto.

IAS 1 – classificazione corrente/non corrente delle passività che possono essere estinte mediante l'emissione di strumenti di patrimonio netto: è modificata la definizione di passività corrente contenuta nello IAS 1. La precedente definizione richiedeva la classificazione come correnti delle passività che potessero venire estinte in qualsiasi momento mediante l'emissione di strumenti di patrimonio netto. Ciò comportava l'iscrizione tra le passività correnti delle passività relative a prestiti obbligazionari convertibili che potessero essere convertite in qualsiasi momento in azioni dell'emittente. A seguito della modifica, ai fini della classificazione come corrente/non corrente di una passività, la presenza di un'opzione di conversione in strumenti di patrimonio netto correntemente esercitabile diviene irrilevante

Le modifiche saranno applicabili dal 1° gennaio 2010; è comunque consentita un'applicazione anticipata.

IFRIC 19 – Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale

In data 24 luglio 2010 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) n. 662/2010, che ha introdotto l'interpretazione *IFRIC 19 – Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale*. La finalità del documento è di fornire orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni. L'interpretazione è applicabile prospetticamente a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2010.

b) Nel corso dei precedenti esercizi la Commissione Europea ha omologato i principi e le interpretazioni, di seguito indicati, che risultano applicabili alla data di riferimento del presente bilancio:

- Il 10 gennaio 2008 lo *IASB* ha pubblicato le modifiche all'**IFRS 3 – Aggregazioni aziendali**, che definisce principi e disposizioni sul modo in cui l'acquirente valuta nel proprio bilancio i diversi elementi relativi al trattamento contabile dell'operazione di acquisizione.

La Commissione Europea ha adottato la versione aggiornata dell'*IFRS 3* con Regolamento (CE) n. 495/2009 del 3 giugno 2009, fissandone l'applicazione a decorrere dal primo esercizio che cominci dopo il 30 giugno 2009.

- Il 10 gennaio 2008 lo *IASB* ha pubblicato le modifiche allo **IAS 27 – Bilancio Consolidato e Separato della controllante**, che chiarisce in quali circostanze un'entità deve redigere il bilancio consolidato, in che modo la capogruppo deve contabilizzare le variazioni delle interessenze partecipative detenute in controllate e come le perdite di una controllata devono essere ripartite tra partecipazioni di maggioranza e minoranza.

La Commissione Europea ha adottato la versione aggiornata dello *IAS 27* con Regolamento (CE) n. 494/2009 del 3 giugno 2009, fissandone l'applicazione a decorrere dal primo esercizio che cominci dopo il 30 giugno 2009.

- Il 31 luglio 2008 lo *IASB* ha pubblicato una modifica allo **IAS 39 – Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione, intitolata “Elementi qualificabili per la copertura”**. Tali modifiche chiariscono l'applicazione della contabilizzazione come operazioni di copertura alla componente di inflazione degli strumenti finanziari e ai contratti di opzione quando sono utilizzati come strumento di copertura.

La Commissione Europea ha adottato la modifica allo *IAS 39* con Regolamento (CE) n. 839/2009 del 15 settembre, fissandone l'applicazione a decorrere dal primo esercizio che cominci dopo il 30 giugno 2009.

- Il 27 novembre 2008 l'*IFRIC* ha pubblicato l'interpretazione **IFRIC 17 – Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide**; fornisce chiarimenti ed orientamenti in merito al trattamento contabile delle distribuzioni di attività non rappresentate da disponibilità liquide ai soci di un'entità.

La Commissione Europea ha adottato l'*IFRIC* 17 con Regolamento (CE) n. 1142/2009 del 26 novembre 2009, fissandone l'applicazione a decorrere dal primo esercizio che cominci dopo il 31 ottobre 2009.

- Il 29 gennaio 2009 l'*IFRIC* ha pubblicato l'interpretazione **IFRIC 18 – Cessione di attività da parte della clientela**, che fornisce chiarimenti ed orientamenti sulla contabilizzazione delle immobilizzazioni materiali ricevute da clienti o di disponibilità liquide ricevute da clienti per la costruzione delle immobilizzazioni stesse.

La Commissione Europea ha adottato l'*IFRIC* 18 con Regolamento (CE) n. 1164/2009 del 27 novembre 2009, fissandone l'applicazione a decorrere dal primo esercizio che cominci dopo il 31 ottobre 2009.

- In data 30 novembre 2006 l'*IFRIC* ha pubblicato l'interpretazione **IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione**, che definisce come gli operatori di servizi in concessione debbano contabilizzare i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo di concessione.

La Commissione Europea ha adottato l'*IFRIC* 12 con Regolamento (CE) n. 254/2009 del 25 marzo 2009, fissandone l'applicazione a decorrere dal primo esercizio che cominci dopo la data di pubblicazione del principio.

In data 19 febbraio 2011 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (CE) n. 149/2011 del 18 febbraio 2011 che adotta "Miglioramenti agli *IFRS*". Per alcuni di questi (*IFRS* 3, *IAS* 21, *IAS* 28, *IAS* 31) le modifiche si applicano a far data dagli esercizi finanziari che cominciano dopo il 30 giugno 2010.

- c) Nel corso dell'esercizio sono state apportate modifiche a principi già in essere, sono stati introdotti **nuovi principi ed interpretazioni**, la cui applicabilità è ritenuta prospettica rispetto alla redazione del presente bilancio.

Modifiche a diversi principi contabili (*Improvements* 2010)

In data 6 maggio 2010 lo *IASB* ha emesso l'ultima serie dei documenti *Improvements to IFRS* relativamente al periodo 2008 – 2010, destinati ad effettuare modifiche minori ai principi contabili in vigore. Il documento contiene una serie di modifiche a sette principi contabili internazionali (*IFRS* 1, *IFRS* 3, *IFRS* 7, *IAS* 1, *IAS* 27, *IAS* 34 e *IFRIC* 13).

L'entrata in vigore delle modifiche è prevista per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2011.

È consentita l'applicazione anticipata.

Modifiche all'*IFRIC* 14 – Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima

In data 20 luglio 2010 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) n. 633/2010 che adotta alcune modifiche all'*IFRIC* 14 – Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima. La modifica, che ha una portata limitata, consente di iscrivere tra le attività le contribuzioni minime obbligatorie a piani pensionistici quando un'impresa anticipa i pagamenti per soddisfare tali contribuzioni. Le modifiche si applicano retrospettivamente ai bilanci degli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2011.

IAS 24 rivisto – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

In data 20 luglio 2010 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) n. 632/2010 che introduce una versione rivista dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. Le modifiche si applicano retrospettivamente ai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2011.

Tali principi ed interpretazioni non sono stati applicati anticipatamente dal Gruppo nella predisposizione del presente Bilancio.

Modifiche all'IFRS 7: “Disclosures – Transfers of financial assets”

Il 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato la modifica all'IFRS 7 “Disclosures – Transfers of financial assets (amendments to IFRS 7 financial instruments: disclosures)”, che richiede ulteriore informativa relativa ai trasferimenti di attività finanziarie.

Le modifiche apportate all'IFRS 7 hanno lo scopo di favorire maggiore trasparenza in relazione ai rischi correlati a transazioni nelle quali, a fronte di trasferimenti di attività finanziarie, il cedente conserva, entro certi limiti, un'esposizione ai rischi associati alle attività finanziarie cedute (situazione generalmente definita con il nome di “*continuing involvement*” tradotta con il termine “coinvolgimento residuo” nella versione italiana dei regolamenti di omologazione dei principi contabili internazionali). Viene inoltre richiesta maggiore informativa in caso di trasferimenti di attività finanziarie avvenuti in momenti particolari (ad esempio a ridosso della fine dell'esercizio); ciò al fine di garantire maggiore trasparenza con riferimento ad operazioni che potrebbero essere state motivate da finalità di *window dressing*.

Le modifiche all'IFRS 7 dovranno essere applicate dai bilanci che iniziano il 1° luglio 2011 o successivamente.

Roneata Banca d'Italia febbraio 2011

Banca d'Italia ha diffuso, nel mese di febbraio 2011, una nota tecnica contenente alcuni chiarimenti in materia di bilancio e di segnalazioni di vigilanza. Sono stati recepiti:

- i chiarimenti relativi alla corretta rilevazione, nel conto economico, di oneri funzionalmente connessi con il personale (si veda quanto commentato sotto lo schema di bilancio di conto economico);
- i chiarimenti relativi alle *disclosures* esposte in alcune tabelle di Nota integrativa (cfr. Parte B “Altre informazioni”, tabella 2 “Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni; Parte E tabella A. 1.2 “Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia).

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, viene rilevata qualsiasi variazione di *fair value* dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al *fair value*, non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", vengono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al *fair value*, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

Classificazione

La Banca classifica tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche gli strumenti derivati che non sono stati negoziati con finalità di copertura.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del *fair value* sono riportate al punto 17 "Altre informazioni" della presente parte della Nota integrativa.

Solo particolari titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita, e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati, classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non sono state classificate in altre categorie previste dallo IAS 39, ovvero non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 17 "Altre informazioni" della presente parte della Nota integrativa.

Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.



Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore, per un importo, comunque, non superiore all'ammontare, il quale riporti l'attività finanziaria al costo ammortizzato che avrebbe avuto in assenza di rettifiche precedenti.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico rispettivamente nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Classificazione

Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere un investimento in tale categoria, questo viene trasferito tra le attività disponibili per

la vendita. Nel caso di vendite o riclassificazioni di un importo non irrilevante di investimenti posseduti sino alla scadenza (in relazione al portafoglio complessivo di attività finanziarie detenute per la scadenza) che non soddisfano alcuna delle condizioni di cui al paragrafo 9 dello IAS 39, qualsiasi investimento detenuto sino a scadenza che residua viene riclassificato ad attività finanziaria disponibile per la vendita.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che superi il costo ammortizzato che si sarebbe determinato nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto economico.

4 – Crediti

Iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. So-

no esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine, con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la Banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o, comunque, determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Nella voce crediti rientrano, inoltre, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di *impairment*). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, nel rispetto anche delle attuali regole della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in *default* o non *performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti, il cui recupero è previsto entro breve durata (durata fino a 12 mesi – crediti a breve termine), non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, con riferimento ai crediti deteriorati, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali, ai sensi dello IAS 39 AG. 8 e AG. 84.

Tra le esposizioni deteriorate sono inoltre ricomprese le "esposizioni scadute", ovvero sia le esposizioni scadute e/o sconfinanti classificate come deteriorate secondo la definizione prevista nelle vigenti disposizioni relative alle segnalazioni di vigilanza. Su tali crediti la previsione di perdita è determinata applicando una metodologia forfetaria.

La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment*, sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Tale valutazione viene effettuata per singolo rapporto, utilizzando, come base, i parametri di rischio (Probabilità di *Default* – *PD*) e perdita potenziale (*Loss Given Default* - *LGD*) generati dai modelli sviluppati nell'ambito del progetto di adeguamento alla regolamentazione Basilea 2. L'utilizzo gestionale di tali parametri, peraltro, risulta uno dei requisiti normativi richiesti per la validazione dei modelli *IRB*. Altresì, nella loro applicazione, si è tenuto conto anche di correttivi prudenziali, ritenuti necessari a fronte di una ripresa economica ancora incerta.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato, con riferimento all'intero portafoglio di crediti in *bonis* alla medesima data.

Cancelazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, sebbene giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio, qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti, in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.



Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Classificazione

Vengono classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* gli strumenti finanziari, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali viene rispettato almeno uno dei seguenti requisiti:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di attività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorporabili.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 17 "Altre informazioni" della presente parte della Nota integrativa.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui il Gruppo venda un'attività finanziaria valutata al *fair value*, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite, realizzati dalla cessione o dal rimborso, e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

6 - Operazioni di copertura

Iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di coperture sono:

- coperture di "*fair value*" : obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari: obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio.

Classificazione

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e quello di copertura e se è efficace tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura vengono effettuati specifici *test*. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*): il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato nel Conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

- copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra 80% e 125%), per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata gestionalmente a livello mensile e contabilmente a ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- *test* prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test* retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge* vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge*", per la parte efficace, vengono allocate in una speciale riserva di valutazione di patrimonio netto "copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

7 - Partecipazioni

Iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Classificazione

Nella presente voce sono inserite le partecipazioni di controllo, inteso come influenza dominante sul governo della società, esercitabile eventualmente in modo congiunto, e di collegamento, definito come influenza notevole.

La nozione di controllo, secondo gli IAS, deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma); al riguardo, lo IAS 27 indica come elemento decisivo, ai fini della determinazione di una situazione di controllo, il "potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici delle sue attività".

Si considerano quindi partecipazioni, secondo lo IAS 28, oltre alle società in cui si detiene un'interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), quelle che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Valutazione

Gli IAS 27, 28 e 31 prevedono che nel Bilancio dell'impresa le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo, soluzione per la quale il Gruppo ha optato, oppure al *fair value*, in conformità allo IAS 39.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a Conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* precedentemente registrate.

Cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono rilevati all'interno della voce "Dividendi e proventi simili", nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Eventuali rettifiche/ripresе di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni vengono rilevati nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

8 - Attività materiali

Iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono, inoltre, iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Cancelazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati *pro rata temporis*, che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento, vengono rilevati a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al *fair value*, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.



Valutazione

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un *test* di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto economico e non esiste la possibilità che vengano successivamente riprese.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Iscrizione e classificazione

Sono classificate nella voce 140 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e alla voce 90 del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione", attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stata avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

Valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi *IFRS* di riferimento e il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

Rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel Conto economico alla voce "Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

11 - Fiscalità corrente e differita

Iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consenta il recupero.

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando, rispettivamente, le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione".

La consistenza delle passività fiscali viene, inoltre, adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a Conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, di cui si rinvia al successivo punto 17, e i fondi per rischi ed oneri trattati dal Principio IAS 37.

Valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato *free risk*. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le passività finanziarie valutate al *fair value*, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un "derivato" a se stante, qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *fair value*, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il *fair value* del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto, dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

Classificazione

I “Debiti verso banche”, i “Debiti verso clientela” e i “Titoli in circolazione” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti, non classificate tra le “Passività finanziarie valutate al *fair value*”.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.

Fanno eccezione le passività a breve termine (durata fino a 12 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto economico.

Eventuali derivati impliciti incorporati vengono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono iscritte a Conto economico.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico nella voce “Utili (perdite) da cessione/riacquisto”.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi paragrafo 1).



Classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione, valutati al *fair value* e le passività, anch'esse valorizzate al *fair value*, che originano da "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi paragrafo 1).

Cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi paragrafo 1).

Rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi paragrafo 1).

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Iscrizione

Il loro valore di prima iscrizione è il *fair value*, senza considerare i proventi o costi di transazione.

Classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a Conto economico, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorporabili.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 17 "Altre informazioni" della presente parte della Nota integrativa.

Cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dalla loro estinzione.

16 - Operazioni in valuta

Iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto economico, è rilevata in Conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

– Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "Azioni proprie", al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovrapprezzi di emissione".

– Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

– Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i fondi rischi e oneri.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (*service costs*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest costs*).

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano.

– Metodologie di determinazione del *fair value*

Strumenti finanziari quotati in mercati attivi

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo è riconosciuta attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi rappresentativi del suo valore corrente. Al riguardo, si precisa che il Gruppo ha adottato una *policy* che prevede la puntuale identificazione dei mercati attivi sulla base del numero delle controparti, degli scambi e dei valori, a seconda della tipologia di strumento finanziario oggetto di valutazione. Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono evidenziati "non quotati" ai fini della predisposizione delle tabelle di Nota integrativa.

Il *fair value* viene determinato facendo riferimento:

- al prezzo denaro di chiusura, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera di chiusura, per le passività già emesse o le attività da acquistare.

Vengono riconosciuti come mercati attivi anche taluni sistemi alternativi di scambio (es. *Bloomberg Professional*), qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i *last prices* forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (*Clearing Houses*).

Strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

In assenza di un mercato attivo per un determinato strumento finanziario, si fa ricorso alle seguenti tecniche valutative, con grado decrescente di priorità:

- esame critico delle più recenti transazioni di mercato;
- riferimento al *fair value* di strumenti finanziari con le medesime caratteristiche;
- utilizzo del *NAV*, fornito dal fondo stesso, nel caso di fondi non quotati;
- applicazione di modelli di *pricing*.

Relativamente a questi ultimi, la tecnica di valutazione adottata è quella della *discounted cash flow analysis*. Il procedimento si articola in tre fasi:

1. mappatura dei *cash flows*: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
2. scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
3. calcolo del *present value* dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i *cash flows*, viene calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come *discount rate adjustment approach*, che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito/liquidità.

Noti tali elementi è possibile calcolare il *fair value* come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

A particolari tipologie di strumenti finanziari vengono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi:

Strumenti derivati

Il *fair value* degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare possiamo distinguere tra:

- opzioni *over-the-counter (OTC)* che possono essere rappresentate da opzioni a se stanti (opzioni "*stand alone*"), oppure incorporate all'interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di *pricing* esse si distinguono in:
 1. opzioni con *payoff* risolvibile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati dal mercato (ad esempio, modello di *Black & Scholes* e varianti);
 2. opzioni con *payoff* non risolvibile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione "*Montecarlo*";
- *interest rate swaps (irs)*: per la determinazione del *fair value* degli *irs* viene utilizzata la tecnica definita "*net discounted cash flow analysis*";

- *swaps* strutturati: si procede alla scomposizione dello strumento in una componente *plain* e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli (*building block*).

Titoli strutturati

Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei *cash flows* futuri, il *fair value* è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il *fair value* del prodotto strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.

Titoli di capitale

Per i titoli azionari vengono utilizzati, alternativamente:

- prezzi desumibili da transazioni sui titoli oggetto di valutazione o su titoli comparabili;
- valutazioni peritali, in occasione di operazioni straordinarie;
- multipli di mercato relativi a società simili per dimensione ed area di *business*;
- modelli di valutazione comunemente adottati dalla prassi di mercato.

Solo in via residuale alcuni titoli vengono valutati al costo.

Operazioni a termine in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

Finanziamenti e crediti

Risultano tutti classificati nel portafoglio *Loans & Receivables* e vengono valutati al costo ammortizzato. Il loro *fair value* viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio. Questo, per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il *fair value* si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Parametri di individuazione delle curve di mercato

Le tipologie di *yield curves* utilizzate sono:

- curve *par swap*;
- curve emittenti, *rating* e settore.

Dalle curve *par* si ottengono poi:

- curve *zero coupon*;
- curve dei tassi *forward*;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei **tassi zero coupon** sono derivate mediante la tecnica denominata *bootstrapping*. Da esse vengono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione.

I **tassi forward** sono tassi impliciti nella curva *zero coupon* e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.

Le **curve emittenti** sono ottenute sommando ai tassi *par swap* gli *spread* che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.

La curva di merito creditizio del Gruppo BPER viene ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e *rating*. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.

Volatilità ed altri parametri

Le volatilità e le correlazioni vengono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:

- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribuite, ottenute da *information providers*;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il *pricing* dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

Variazioni del fair value attribuibili a modifiche del merito creditizio (IFRS 7 § 9-10)

L'applicazione della *Fair Value Option* ai finanziamenti e crediti ed alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di *fair value* attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

Come indicato in precedenza, i fattori di rischio vengono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come *discount rate adjustment approach*.

Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente dei diversi componenti di rischio, rischio di tasso e rischio di credito, che consente di ottenere il c.d. *fair value* parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.

Con riferimento al merito creditizio, i fattori considerati sono:

- il tasso di mercato *free risk* osservato alla data di valutazione;
- il *credit spread* osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;
- il *credit spread* osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del *fair value* di mercato alla data di valutazione con il *fair value* calcolato utilizzando il rischio di credito osservato all'iscrizione iniziale (o, alternativamente, al periodo precedente), risulta possibile determinare le variazioni di *fair value* imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

Gerarchia del Fair Value

La Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, nel suo 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, recependo le modifiche introdotte all'IFRS 7, prescrive che "le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni.

I tre livelli del *fair value* sono così enunciati:

- quotazioni rilevate su un mercato attivo (livello 1);
- *input* diversi dai prezzi quotati ma osservabili direttamente o indirettamente dal mercato (livello 2);
- *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il Gruppo ha effettuato la classificazione delle sue attività e passività finanziarie nei diversi livelli di *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di *Fair Value*. La valutazione corrisponde al prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di *Fair Value*. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da *infoproviders* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di *pricing*) basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri c.d. di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi.
- Livello 3 di *Fair Value*. Le valutazioni sono effettuate utilizzando *input* diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, rappresentati da parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi, ma tali da influire in maniera determinante il prezzo della valutazione finale. La non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri comporta, di conseguenza, la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Con riferimento al Livello 3, questo approccio prevede che la valutazione dello strumento finanziario venga condotta utilizzando due diverse metodologie:

- con riferimento alle interessenze detenute in altre società, il *fair value* può essere determinato in un ammontare pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto;
- Un modello di *pricing* che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:
 - Lo sviluppo dei *cash flows* futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
 - Il livello di determinati parametri in *input* non quotati su mercati attivi (es. multipli di mercato), per la cui stima vengono privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e *spread* osservati sul mercato.

– Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni *reporting date* le attività finanziarie fuori dalla categoria al *Fair Value through Profit and Loss* sono sottoposte ad un *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli contrattuali originariamente stimati; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di *impairment* viene effettuata, su base analitica per le attività finanziarie che presentino specifiche evidenze di perdite di valore, e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica.

In applicazione dello IAS 39, il Gruppo prevede che ogni qualvolta le interessenze azionarie classificate come disponibili per la vendita presentino un *fair value* significativamente inferiore al costo di acquisto, o comunque inferiore al medesimo, per un periodo prolungato, siano oggetto di *impairment loss* con imputazione della riserva negativa a conto economico.

In particolare il Gruppo BPER ha qualificato come obiettiva evidenza di *impairment* un *fair value* inferiore in misura maggiore al 50% del costo d'acquisto ovvero un *fair value* inferiore al costo di acquisto per un periodo consecutivo di 24 mesi.

Ulteriori verifiche, in presenza di perdite di valore del *fair value*, consistono in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato tale perdita, al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali, a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Se le predette analisi inducono il Gruppo a ritenere che esistano concreti elementi di *impairment* la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a Conto economico.

Per quanto riguarda i crediti si rinvia a quanto analiticamente esposto nel paragrafo "4 - Crediti", ad essi dedicato.

Partecipazioni

Sono oggetto del test di *impairment* anche le partecipazioni iscritte in bilancio. In particolare il *test di impairment* è eseguito su base annuale e prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del *fair value* al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di *impairment*; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che pos-

sano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

La stima del valore d'uso, ossia del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività, attraverso l'utilizzo di un metodo finanziario (*DCF - Discounted Cash Flow*) come il *DDM*, configurato per le banche in versione *Excess Capital Method* (Metodo del Capitale in Eccesso), determina il valore dell'azienda in relazione alla potenziale capacità di generare flussi di cassa, garantendone la solidità patrimoniale. La determinazione del valore d'uso si basa dunque sull'attualizzazione dei flussi finanziari che trovano origine dallo sviluppo di *business plan*, il cui orizzonte temporale deve essere tuttavia sufficientemente ampio per poter determinare delle previsioni "congrue"; nella prassi finanziaria l'arco temporale di stima dei flussi considera almeno un triennio. Peraltro, non disponendo frequentemente di *business plan* predisposti autonomamente dalle partecipate, vengono sviluppati piani pluriennali di tipo inerziale, costruiti sulla base delle strutture economico-patrimoniali delle diverse società, opportunamente mediati da previsioni di mercato.

Solo in forma residuale, per le interessenze minori, vengono presi a riferimento il patrimonio netto e l'andamento reddituale.

Attività materiali ed immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

– Operazioni di aggregazione: l'allocazione del costo di acquisto

Premessa

Viene di seguito descritto il processo che porta all'allocazione del prezzo di acquisto in sede di aggregazioni aziendali, operazioni poi illustrate dettagliatamente nella successiva parte G della Nota integrativa.

Fair Value delle attività e passività acquisite

Nella contabilizzazione di una *Business Combination* il Gruppo determina il *fair value* delle attività, passività e passività potenziali, il quale viene rilevato separatamente solo se, alla data delle acquisizioni, esse soddisfano i seguenti criteri:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, sia probabile che gli eventuali benefici economici futuri affluiscano all'acquirente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale sia probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- nel caso di un'attività immateriale (*IAS 38*) o di una passività potenziale (*IAS 37*), il relativo *fair value* possa essere valutato in maniera attendibile.

Identificazione delle attività immateriali

In base alle caratteristiche della realtà aziendale acquisita si impongono approfondimenti sull'eventualità di contabilizzare separatamente *assets* non già iscritti tra le sue attività, quali possono essere le attività immateriali legate ai rapporti con la clientela (*customer related intangible* o *client relationship*) e al *marketing* (*brand name*).

Attività immateriali legate al cliente: rientrano nella categoria delle immobilizzazioni immateriali in quanto, anche se non sempre derivanti da diritti contrattuali come le attività immateriali legate al *marketing*, possono essere separabili e possono essere valutate attendibilmente.

Rientrano in questa categoria:

- liste clienti: sono costituite da tutte le informazioni possedute sui clienti (*data base* contenenti: nomi, recapiti, storico ordini, informazioni demografiche, ecc.) che poiché possono essere oggetto di noleggio e scambio, hanno un valore riconosciuto dal mercato; non possono essere considerate immobilizzazioni immateriali se sono considerate così confidenziali che nell'accordo di aggregazione ne venga vietata la vendita, la locazione o altri tipi di scambio.
- contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti in conseguenza di essi: i contratti con i clienti soddisfano il requisito contrattuale/legale per costituire un'attività immateriale anche se nel contratto di aggregazione ne viene vietata la vendita o il trasferimento separatamente dall'impresa acquisita; a tal fine, rilevano anche i contatti stabiliti di prassi con la clientela, indipendentemente dall'esistenza di un contratto formale, e tutte le relazioni non contrattuali, a condizione che siano separabili e autonomamente valutabili.
- relazioni con la clientela di natura non contrattuale: rientrano in questa categoria tutte le attività immateriali che, in quanto separabili e trasferibili separatamente dall'impresa acquisita, sono valutabili singolarmente e possono essere iscritte come *intangibles*.

Attività immateriali legate al marketing: marchi di fabbrica, nomi commerciali, marchi di servizi, marchi collettivi, marchi di qualità in quanto derivanti da diritti contrattuali o comunque in quanto risultano solitamente separabili. Tali attività tengono conto di quell'insieme di condizioni produttive correlate economicamente al nome commerciale, alla capacità relazionale, alla forza distributiva.

Un'attività immateriale deve essere misurata inizialmente al costo. Se questa è acquisita in una *business combination*, il suo costo è il *fair value* alla data di acquisizione del controllo.

Il *fair value* riflette, infatti, le aspettative di mercato circa la probabilità che i benefici economici futuri inerenti l'attività affluiranno all'entità che li controlla. L'entità deve valutare la probabilità che si verifichino benefici economici futuri usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima della direzione aziendale dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

I principi contabili non prescrivono puntualmente il metodo di valutazione da utilizzare per la misurazione del *fair value* di tali attività ma, nell'ambito della rosa dei possibili metodi utilizzabili, privilegiano quelli che fanno riferimento a prezzi di mercato osservabili. In mancanza di ciò, i principi contabili ammettono l'utilizzo di modelli valutativi che devono comunque incorporare assunzioni generalmente utilizzate e riconosciute dal mercato.

La determinazione del *fair value* nel caso di attività immateriali legate alla clientela si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.

Generalmente, per la valutazione del *brand* sono utilizzati sia metodi di mercato sia metodi basati sui flussi derivanti dalla gestione dello stesso *brand* e sulla base di una *royalty* di mercato.

Determinazione dell'Avviamento

L'avviamento rappresenta l'importo residuale del costo di acquisizione, in quanto costituisce l'eccedenza del costo della *Business Combination* rispetto al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (ivi inclusi gli *intangibles* e le passività potenziali che abbiano i requisiti per l'iscrizione in bilancio).

Esso rappresenta il corrispettivo riconosciuto dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente, di fatto incorporando il valore delle sinergie attese, dell'immagine della società acquisita, del *know-how*, delle professionalità, delle procedure e altri fattori indistinti.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. Il Gruppo provvede a verificare annualmente, o ogniqualvolta vi sia un'indicazione che il valore dell'attività possa aver subito un degrado, che l'importo iscritto non abbia subito delle riduzioni di valore (*Impairment test*).

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2010	Fair value al 31.12.2010	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	187.815	182.562	1.759	2.624	-	3.662
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	15.571	15.198	(63)	175	-	303

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.3.2 Gerarchia del fair value



A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2010			2009		
	L ₁	L ₂	L ₃	L ₁	L ₂	L ₃
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	687.371	337.206	47.847	661.531	319.058	4.246
2. Attività finanziarie valutate al fair value	73.224	59.624	1.037	96.061	59.608	1.568
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	318.692	59.314	80.229	2.500	2.632	69.321
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	9.506	-
Totale	1.079.287	456.144	129.113	760.092	390.804	75.135
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	84.460	47.014	-	64.676	3.608
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	2.352.485	-	-	1.440.891	-
3. Derivati di copertura	-	18.631	-	-	42.555	-
Totale	-	2.455.576	47.014	-	1.548.122	3.608

Legenda:

L₁ = Livello 1

L₂ = Livello 2

L₃ = Livello 3

Come evidenziato nella tabella che precede, gli strumenti valutati sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale delle "Attività/Passività finanziarie misurate al fair value" (4,2%). Di essi:

- le componenti "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" sono riferibili al valore attribuito ad operazioni derivate tra loro connesse, tali quindi da compensarsi reciprocamente e riconducibili essenzialmente a contratti di cartolarizzazioni proprie.
- poco significativa si quantifica l'incidenza percentuale ed assoluta della quota inserita tra le "Attività finanziarie valutate al fair value".
- quanto alla parte allocata nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", essa risulta riconducibile per la maggior parte ad investimenti azionari di minoranza, detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali, nonché da una componente di quote di OICR. Gli elementi informativi disponibili comportano che i titoli di capitale siano valorizzati, principalmente sulla base del patrimonio netto contabile della società a cui afferiscono, oppure al costo, mentre le quote di OICR normalmente al NAV.

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalla variazione di dati di input.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	4.246	1.568	69.321	-
2. Aumenti	44.707	392	14.533	-
2.1 Acquisti	367	-	9.834	-
2.2 Profitti imputati a:	44.339	376	267	-
2.2.1 Conto Economico	44.339	376	90	-
di cui: plusvalenze	44.269	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto			177	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	4.432	-
2.4 Altre variazioni in aumento	1	16	-	-
3. Diminuzioni	1.106	923	3.625	-
3.1 Vendite	436	907	1.063	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	670	-	2.482	-
3.3.1 Conto Economico	670	-	10	-
di cui: minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto			2.472	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	80	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	16	-	-
4. Rimanenze finali	47.847	1.037	80.229	-

I trasferimenti a Livello 3 (riga 2.3) sono attribuibili esclusivamente alla determinazione del fair value con utilizzo di parametri non più osservabili sul mercato.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)



	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	detenute per la negozia- zione	valutate al <i>fair value</i>	di copertura
1. Esistenze iniziali	3.608	-	-
2. Aumenti	44.076	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	44.076	-	-
2.2.1 Conto Economico	44.076	-	-
di cui: minusvalenze	44.076	-	-
2.2.2 Patrimonio netto			-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	670	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	670	-	-
3.3.1 Conto Economico	670	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto			-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	47.014	-	-

Nell'esercizio non ci sono stati trasferimenti tra il Livello 2 e il Livello 3.

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Non sono state evidenziate differenze, alla data di stipula, tra i valori della transazione ed i corrispondenti *fair value*.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE



bilancio
dell'esercizio 2010
nota integrativa
parte B



Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide

Voce 10



bilancio
dell'esercizio 2010
nota integrativa
parte B

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2010	2009
a) Cassa	122.587	108.615
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	122.587	108.615



Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2010			2009		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	663.610	239.098	480	648.749	239.643	360
1.1 Titoli strutturati	7	-	-	86.374	170.564	-
1.2 Altri titoli di debito	663.603	239.098	480	562.375	69.079	360
2. Titoli di capitale	4.950	-	-	1.796	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	13.877	2.541	-	8.766	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	682.437	241.639	480	659.311	239.643	360
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	4.934	95.567	47.367	2.220	79.415	3.886
1.1 Di negoziazione	4.934	48.995	47.367	2.220	45.877	3.886
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	46.572	-	-	33.538	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	4.934	95.567	47.367	2.220	79.415	3.886
Totale (A+B)	687.371	337.206	47.847	661.531	319.058	4.246

La riduzione dell'ammontare dei "Titoli strutturati" è principalmente connessa all'allineamento delle classificazioni interne ad una più precisa interpretazione della definizione che dell'aggregato viene fornita dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia. Ne è conseguito il trasferimento alla voce "Altri titoli di debito" di quegli strumenti finanziari la cui struttura non consente lo scorporo del derivato implicito ai sensi dello IAS 39. Applicando tale metodo al portafoglio in essere al 31/12/2009, l'ammontare dei "Titoli strutturati" sarebbe risultato pari a € 5 mila.

Gli strumenti derivati connessi con la *fair value option* (€ 46.572 mila) sono collegati a titoli di debito classificati nelle "Passività finanziarie valutate al *fair value*" (passivo voce 50).

Sono presenti attività deteriorate (€ 480 mila) che si riferiscono a un titolo emesso da Società del Gruppo Lehman Brothers.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2010	2009
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	903.188	888.752
a) Governi e Banche Centrali	258.402	142.256
b) Altri enti pubblici	43	54
c) Banche	513.365	567.586
d) Altri emittenti	131.378	178.856
2. Titoli di capitale	4.950	1.796
a) Banche	540	299
b) Altri emittenti:	4.410	1.497
- imprese di assicurazione	7	94
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	4.403	1.403
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	16.418	8.766
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	924.556	899.314
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	124.569	66.244
b) Clientela		
- fair value	23.299	19.277
Totale B	147.868	85.521
Totale (A+B)	1.072.424	984.835

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	2010
A. Esistenze iniziali	888.752	1.796	8.766	-	899.314
B. Aumenti	7.421.689	10.111	12.038	-	7.443.838
B.1 Acquisti	7.380.549	9.450	11.528	-	7.401.527
di cui operazioni di aggregazione aziendale	70.284	10	63	-	70.357
B.2 Variazioni positive di fair value	2.782	70	473	-	3.325
B.3 Altre variazioni	38.358	591	37	-	38.986
C. Diminuzioni	7.407.253	6.957	4.386	-	7.418.596
C.1 Vendite	7.246.166	6.517	4.361	-	7.257.044
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	113.154	-	-	-	113.154
C.3 Variazioni negative di fair value	16.062	322	2	-	16.386
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	31.871	118	23	-	32.012
D. Rimanenze finali	903.188	4.950	16.418	-	924.556

L'importo iscritto alla voce "Acquisti" (B.1) "di cui operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola s.p.a.; tale operazione si qualifica come "business combination between entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS 3



Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	2010			2009		
	Livello1	Livello2	Livello 3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	4.062	59.624	1.037	14.553	59.608	1.568
1.1 Titoli strutturati	596	51.138	-	2.779	59.253	1.531
1.2 Altri titoli di debito	3.466	8.486	1037	11.774	355	37
2. Titoli di capitale	3.935	-	-	4.998	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	65.227	-	-	76.510	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	73.224	59.624	1.037	96.061	59.608	1.568
Costo	72.199	61.157	1.037	90.112	54.363	1.589

Attività finanziarie valutate al *fair value*: modalità di utilizzo della *fair value option*

Denominazione	2010
a) Coperture naturali tramite derivati	-
b) Coperture naturali con altri strumenti finanziari	-
c) Altre fattispecie di <i>mismatch</i> contabile	-
d) Strumenti finanziari gestiti e valutati al <i>fair value</i>	88.179
e) Prodotti strutturati con derivati impliciti	45.706
Totale	133.885

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2010	2009
1. Titoli di debito	64.723	75.729
a) Governi e Banche Centrali	24	5
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	62.722	73.164
d) Altri emittenti	1.977	2.560
2. Titoli di capitale	3.935	4.998
a) Banche	2.384	3.210
b) Altri emittenti:	1.551	1.788
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	150	137
- imprese non finanziarie	1.401	1.651
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	65.227	76.510
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	133.885	157.237

Composizione delle quote di O.I.C.R.

	2010
1. Azionari	1.172
2. Immobiliari chiusi	12.033
3. Mobiliari aperti azionari	1.702
4. Mobiliari aperti bilanciati	45
5. Mobiliari aperti obbligazionari	17.386
6. Obbligazionari breve termine	-
7. Obbligazionari lungo termine	32.889
Totale	65.227

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	2010
A. Esistenze iniziali	75.729	4.998	76.510	-	157.237
B. Aumenti	11.559	409	14.216	-	26.184
B.1 Acquisti	7.756	367	11.455	-	19.578
di cui operazioni di aggregazione aziendale	7.696	-	5.396	-	13.092
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	295	42	1.993	-	2.330
B.3 Altre variazioni	3.508	-	768	-	4.276
C. Diminuzioni	22.565	1.472	25.499	-	49.536
C.1 Vendite	15.500	445	25.157	-	41.102
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	2.680	-	189	-	2.869
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	1.622	1.023	148	-	2.793
C.4 Altre variazioni	2.763	4	5	-	2.772
D. Rimanenze finali	64.723	3.935	65.227	-	133.885

L'importo iscritto alla voce "Acquisti" (B.1) "di cui operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola s.p.a.; tale operazione si qualifica come "business combination between entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS 3.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2010			2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	318.692	58.501	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	318.692	58.501	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	813	68.280	-	700	65.090
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	813	56.310	-	700	15.229
2.2 Valutati al costo	-	-	11.970	-	-	49.861
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	11.949	2.500	1.932	4.231
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	318.692	59.314	80.229	2.500	2.632	69.321

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* secondo le metodologie indicate nella Parte A della presente Nota integrativa.

La voce "Titoli di debito" è composta prevalentemente da investimenti effettuati nell'esercizio in titoli governativi con finalità di riequilibrio della struttura di *asset sensitivity*. Le quote di O.I.C.R. sono composte principalmente da fondi mobiliari ed immobiliari chiusi.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2010	2009
1. Titoli di debito	377.193	-
a) Governi e Banche Centrali	363.047	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	14.146	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	69.093	65.790
a) Banche	2.341	965
b) Altri emittenti:	66.752	64.825
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	57.095	57.272
- imprese non finanziarie	9.613	7.509
- altri	44	44
3. Quote di O.I.C.R.	11.949	8.663
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	458.235	74.453

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica



Voci/Valori	2010	2009
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di prezzo	-	-
c) Rischio di cambio	-	-
d) Rischio di credito	-	-
e) Più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	177.439	-
a) Rischio di tasso di interesse	177.439	-
b) Rischio di tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	177.439	-

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	2010
A. Esistenze iniziali	-	65.790	8.663	-	74.453
B. Aumenti	444.790	6.528	3.616	-	454.934
B.1 Acquisti	436.794	6.317	3.546	-	446.657
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	2.323	-	-	2.323
B.2 Variazioni positive di FV	1.574	121	70	-	1.765
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al Conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	6.422	90	-	-	6.512
C. Diminuzioni	67.597	3.225	330	-	71.152
C.1 Vendite	51.934	1.046	17	-	52.997
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di FV	12.083	2.169	313	-	14.565
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al Conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	3.580	10	-	-	3.590
D. Rimanenze finali	377.193	69.093	11.949	-	458.235

L'importo iscritto alla voce "Acquisti" (B.1) "di cui operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola s.p.a.; tale operazione si qualifica come "business combination between entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS 3.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**Voce 50****5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica**

	VB	2010			VB	2009		
		FV				FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	705.154	525.885	183.886	-	558.738	397.853	172.789	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	705.154	525.885	183.886	-	558.738	397.853	172.789	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	705.154	525.885	183.886	-	558.738	397.853	172.789	-

Legenda:

FV = Fair value

VB = Valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti



bilancio
dell'esercizio 2010
nota integrativa
parte B

Tipologia operazioni/Valori	2010	2009
1. Titoli di debito	705.154	558.738
a) Governi e Banche Centrali	262.587	148.204
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	421.261	391.911
d) Altri emittenti	21.306	18.623
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	705.154	558.738
Totale fair value	709.771	570.642

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	2010
A. Esistenze iniziali	558.738	-	558.738
B. Aumenti	181.223	-	181.223
B.1 Acquisti	156.231	-	156.231
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	24.992	-	24.992
C. Diminuzioni	34.807	-	34.807
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	9.581	-	9.581
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	25.226	-	25.226
D. Rimanenze finali	705.154	-	705.154



Sezione 6 - Crediti verso banche

Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2010	2009
A. Crediti verso Banche Centrali	374.188	335.504
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	374.188	335.504
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	3.831.233	3.813.378
1. Conti correnti e depositi liberi	453.241	302.053
2. Depositi vincolati	2.334.126	2.915.371
3. Altri finanziamenti	361.246	86.743
3.1 Pronti contro termine attivi	245.626	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	115.620	86.743
4. Titoli di debito	682.620	509.211
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	682.620	509.211
Totale (valore di bilancio)	4.205.421	4.148.882
Totale (fair value)	4.197.337	4.143.526

Sezione 7 - Crediti verso clientela

Voce 70



bilancio
dell'esercizio 2010
nota integrativa
parte B

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2010		2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	4.286.763	217.552	4.529.549	205.963
2. Pronti contro termine attivi	343.174	-	585.475	-
3. Mutui	9.146.520	480.420	7.287.192	340.410
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	254.737	13.156	185.276	12.833
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	7.254.922	336.557	6.228.751	287.578
8. Titoli di debito	128.783	435	316.097	419
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	128.783	435	316.097	419
Totale (valore di bilancio)	21.414.899	1.048.120	19.132.340	847.203
Totale (fair value)	21.532.722	1.082.686	19.250.245	873.504

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2010		2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	128.783	435	316.097	419
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	1.155	-	-	-
c) Altri emittenti	127.628	435	316.097	419
- imprese non finanziarie	-	435	-	419
- imprese finanziarie	15.571	-	200.539	-
- assicurazioni	112.057	-	115.558	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	21.286.116	1.047.685	18.816.243	846.784
a) Governi	147	-	814	-
b) Altri Enti pubblici	4.813	8	3.060	-
c) Altri soggetti	21.281.156	1.047.677	18.812.369	846.784
- imprese non finanziarie	12.854.308	839.177	11.220.854	607.121
- imprese finanziarie	4.437.618	55.084	4.238.563	98.534
- assicurazioni	1.666	-	3.400	-
- altri	3.987.564	153.416	3.349.552	141.129
Totale	21.414.899	1.048.120	19.132.340	847.203



Sezione 8 - Derivati di copertura

Voce 80

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore, mentre lo scorso anno erano presenti Derivati finanziari, quasi totalmente riferiti alla copertura di flussi finanziari, per complessivi Euro 9.506 mila (VN pari a Euro 890.832 mila) al livello 2 di *fair value*.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 90

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore

Sezione 10 - Le partecipazioni

Voce 100



bilancio
dell'esercizio 2010
nota integrativa
parte B

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti%
---------------	------	---------------------------	---------------------

A. Imprese controllate in via esclusiva

In modo diretto:

1 Banco di Sardegna s.p.a.	Cagliari	48,407	51,000
2 Banca popolare di Ravenna s.p.a.	Ravenna	74,501	
3 Banca popolare del Mezzogiorno s.p.a.	Crotone	63,640	
4 Banca popolare di Aprilia s.p.a.	Aprilia	55,009	
5 Banca popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a.	Lanciano	54,022	
6 Banca della Campania s.p.a.	Napoli	89,150	
7 CARISPAQ - Cassa di Risparmio della provincia dell'Aquila s.p.a.	L'Aquila	79,974	
8 Meliorbanca s.p.a.	Milano	100,000	
9 B.P.E.R. (Europe) International s.a.	Lussemburgo	99,000	
10 Em.Ro. popolare s.p.a.	Modena	78,777	
11 EMRO Finance Ireland Limited	Dublino (Irlanda)	100,000	
12 Emilia Romagna Factor s.p.a.	Bologna	52,512	
13 ABF Leasing s.p.a.	Milano	100,000	
14 BPER Services s.cons.p.a.	Modena	92,038	
15 Modena Terminal s.r.l.	Campogalliano	52,250	
16 Nadia s.p.a.	Modena	100,000	
17 Immo.Bi. s.r.l.	Modena	80,900	

In modo indiretto:

18 Banca di Sassari s.p.a.	Sassari	14,077	
19 Nettuno Gestione Crediti s.p.a.	Bologna	1,000	
20 Forum Guido Monzani s.r.l.	Modena	10,000	
21 Optima SGR s.p.a.	Modena	4,000	

B. Imprese controllate in modo congiunto

C. Imprese sottoposte ad influenza notevole

1 Co.Ba.Po. Consorzio Banche popolari dell'Emilia Romagna	Bologna	23,587	
2 CONFORM – Consorzio Formazione Manageriale	Avellino	42,500	
3 Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	Savigliano	31,006	
4 Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	Fossano	23,077	
5 Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	Saluzzo	31,019	
6 Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	Bra	31,021	
7 Alba Leasing s.p.a.	Milano	36,430	
8 Banca della Nuova Terra s.p.a.	Milano	30,200	



10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile/ (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
<i>In modo diretto:</i>						
1 Banco di Sardegna s.p.a.	12.093.283	478.935	7.236	1.156.663	605.478	#
2 Banca popolare di Ravenna s.p.a.	2.597.061	130.613	17.694	290.900	185.371	#
3 Banca popolare del Mezzogiorno s.p.a.	3.474.486	184.787	7.373	340.892	162.835	#
4 Banca popolare di Aprilia s.p.a.	783.175	44.317	7.068	112.442	53.321	#
5 Banca popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a.	3.495.459	180.679	16.895	314.817	115.612	#
6 Banca della Campania s.p.a.	5.155.406	235.924	27.287	488.684	410.048	#
7 CARISPAQ - Cassa di Risparmio della provincia dell'Aquila s.p.a.	2.653.050	117.133	9.726	184.545	161.382	#
8 Meliorbanca s.p.a.	2.213.675	117.759	16.711	206.753	428.313	#
9 B.P.E.R. (Europe) International s.a.	532.682	11.274	1.597	41.927	29.091	#
10 Em.Ro. popolare s.p.a.	356.721	133.251	129.189	348.929	158.524	#
11 EMRO Finance Ireland Limited	1.008.371	26.636	6.650	128.707	118.155	#
12 Emilia Romagna Factor s.p.a.	1.124.082	25.422	683	65.991	26.338	#
13 ABF Leasing s.p.a.	1.512.658	36.432	2.392	69.432	46.501	#
14 BPER Services s.cons.p.a.	48.088	52.798	9	19.980	17.920	#
15 Modena Terminal s.r.l.	13.032	3.206	(89)	9.267	4.108	#
16 Nadia s.p.a.	110.118	8.590	1.328	104.808	97.938	#
17 Immo.Bi. s.r.l.	9.447	7	(4.168)	(3.371)	-	#
<i>In modo indiretto:</i>						
18 Banca di Sassari s.p.a.	1.796.236	138.616	6.430	222.573	32.522	#
19 Nettuno Gestione Crediti s.p.a.	2.229	1.036	98	2.011	15	#
20 Forum Guido Monzani s.r.l.	489	832	(73)	59	13	#
21 Optima SGR s.p.a.	39.338	19.176	2.894	36.038	1.000	#
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1 Co.Ba.Po. Consorzio Banche popolari dell'Emilia Romagna	364	861	-	18	4	#
2 CONFORM—Consorzio Formazione Manageriale	2.386	2.994	210	294	19	#
3 Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a. (*)	975.959	40.491	2.006	70.283	33.409	#
4 Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a. (*)	1.293.521	51.372	4.891	104.578	36.898	#
5 Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a. (*)	903.469	41.024	2.148	77.421	45.385	#
6 Cassa di Risparmio di Bra s.p.a. (*)	940.934	41.973	514	61.186	32.827	#
7 Alba Leasing s.p.a. (*)	5.520.923	1.116	(3.247)	340.977	131.148	#
8 Banca della Nuova Terra s.p.a.	507.506	20.677	392	61.102	22.695	#
Totale	49.164.148	2.147.931	263.844	4.857.906	2.956.870	-

(*) Per queste società i dati fanno riferimento ai Bilanci dell'esercizio al 31 dicembre 2009, ultimi approvati.

La partecipata Alba Leasing, giunta al secondo esercizio di attività, presenta un patrimonio netto inferiore al valore di carico. Tale circostanza è dovuta al recente avvio della nuova operatività della società e contestuale riorganizzazione funzionale. Preso atto e valutata la situazione, non si è ritenuto sussistano, allo stato attuale, segnali per ipotizzare una riduzione di valore della partecipazione.

IMPAIRMENT TEST

Avuti a riferimento i principi generali sulle modalità di verifica della tenuta del valore delle partecipazioni iscritte in bilancio, come riportati nella parte A che precede, si dà qui conto, per le componenti più rilevanti, dei parametri utilizzati e degli esiti del processo valutativo.

Valori da verificare

Le caratteristiche delle singole entità (banche locali di medio/piccole dimensioni, focalizzate prevalentemente su attività *retail*) e il modello federale (organizzato per area geografica) del Gruppo BPER hanno indotto ad identificare una CGU (*Cash Generating Unit*) per ogni singola banca. Il valore delle partecipazioni iscritte nel bilancio e riferiti ad ogni banca controllata vengono quindi verificati sulla base dei flussi di cassa potenzialmente distribuibili da ogni singola entità a cui l'avviamento è stato allocato.

Selezione dei metodi di valutazione

Il valore recuperabile è stato determinato sulla base del valore d'uso, stimato con il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri.

Parametri finanziari

Il valore d'uso è stato stimato con il *Dividend Discount Model* sulla base dei seguenti parametri:

- Il tasso di crescita di lungo termine (*g*): è stato assunto un tasso prossimo all'inflazione attesa pari al 2%; ciò implica assumere un tasso di crescita reale prossimo allo 0%
- Il tasso di attualizzazione è stato stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model (CAPM)*:

Risk free rate (stimato in base al rendimento dei titoli di Stato a 10 anni)

4,82%

Market premium (stimato di mercato)

5,00%

Beta (stimato con riferimento ad un campione di banche di piccole/medie dimensioni e al Beta del gruppo BPER)

0,68

Tasso di attualizzazione

8,22%

Proiezioni economico-finanziarie

Per la stima del valore d'uso sono state elaborate delle proiezioni economico-finanziarie sulla base delle seguenti informazioni:

- Dati consuntivi 2009



- Dati consuntivi al 30 giugno 2010 (ove disponibili)
- Piani triennali 2009-2011 approvati da parte delle singole banche
- Altri dati e informazioni di sistema (Fonte: Banca d'Italia e Prometeia)

Le proiezioni economico-patrimoniali sono state elaborate su un periodo di 5 anni: per i primi tre anni 2009-2011 sono stati presi in considerazione i piani triennali, mentre le proiezioni economico-patrimoniali per gli esercizi 2012-2014 sono state sviluppate nell'ottica di individuare un reddito normalizzato sostenibile nel lungo termine, utilizzando tassi di crescita in diminuzione dei volumi di attività.

Risultati

Sulla base delle assunzioni precedentemente illustrate sono stati stimati i valori d'uso delle banche controllate, che hanno confermato ampi margini di tenuta del valore delle partecipazioni.

Sono state oggetto di monitoraggio approfondito le situazioni riguardanti le controllate CARISPAQ, per la particolare situazione determinata dal sisma del 2009 e Banco di Sardegna in considerazione dell'andamento della redditività mostrato nel corso dell'esercizio appena chiuso.

Sulla controllata Meliorbanca, è stato rifatto il *test* di *impairment* dal momento che in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria semestrale consolidata, non si disponevano di elementi sufficienti per effettuare considerazioni su basi certe.

Per le banche oggetto di monitoraggio sono stati utilizzati proiezioni economico-finanziarie più aggiornate rispetto a quanto riportato nel paragrafo precedente.

In sede di bilancio, l'attività di *impairment test*, ha evidenziato un valore d'uso della società congruo rispetto al valore contabile della partecipazione.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue



bilancio
dell'esercizio 2010
nota integrativa
parte B

	2010	2009
A. Esistenze iniziali	3.075.602	2.592.036
B. Aumenti	28.944	501.344
B.1 Acquisti	21.166	485.890
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	7.778	15.454
C. Diminuzioni	147.676	17.778
C.1 Vendite	6	16.653
C.2 Rettifiche di valore	4.136	-
C.3 Altre variazioni	143.534	1.125
D. Rimanenze finali	2.956.870	3.075.602
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	11.038	6.902

Le variazioni in aumento (voce B.1) per acquisti si riferiscono a:

- Banca di Sassari s.p.a.:
 - acquisto di n. 229.343 azioni, per un corrispettivo di € 977 mila;
 - sottoscrizione di n. 401.960 azioni in seguito a conversione di prestito obbligazionario subordinato convertibile per un corrispettivo di € 1.537 mila;
- Emilia Romagna Factor s.p.a.:
 - acquisto di n. 211.180 azioni da Meliorbanca s.p.a., per un corrispettivo di € 3.801 mila;
- Banca della Nuova Terra s.p.a.:
 - acquisto di n. 6.840.000 azioni da Meliorbanca s.p.a., per un corrispettivo di € 11.423 mila, nell'ambito della operazione di riassetto azionario della società che ha determinato la perdita del controllo della stessa;
- CARISPAQ - Cassa di Risparmio della provincia dell'Aquila s.p.a.:
 - acquisto di n. 3.430 azioni, per un corrispettivo di € 82 mila;
- ABF Factoring s.p.a.:
 - acquisto di n. 2.256.000 azioni da Meliorbanca s.p.a., per un corrispettivo di € 2.053 mila, determinando l'accentramento della partecipazione nella Capogruppo, nell'ambito della complessiva operazione di riassetto del comparto factoring del Gruppo, concluso con la fusione per incorporazione di ABF Factoring s.p.a. in Emilia Romagna Factor s.p.a.;
- Banco di Sardegna s.p.a.:
 - acquisto di n. 121.250 azioni di risparmio, per un corrispettivo di € 1.293 mila: le azioni di risparmio in portafoglio sono ora n. 1.910.494 (12,75% delle azioni in circolazione);

Le "Altre variazioni" in aumento (B.4) si riferiscono a:

- rinuncia totale al credito soci, unitamente al socio di minoranza, verso la controllata IMMO.BI s.r.l. (€ 3.478 mila), con conseguente ricapitalizzazione della stessa;
- incremento della partecipazione di n. 1.000.000 azioni Optima SGR s.p.a., in seguito alla fusione per incorporazione nella Capogruppo di Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola s.p.a. (€ 1.000 mila);
- incremento della partecipazione di n. 25.600 azioni Em.ro Popolare s.p.a., in seguito alla fusione per incorporazione nella Capogruppo di Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola s.p.a. (€ 3.072 mila);
- incremento della partecipazione di n. 840 azioni Bper Services s.cons.p.a., in seguito alla fusione per incorporazione nella Capogruppo di Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola s.p.a. (€ 80 mila);
- acquisizione di n. 840 azioni Bper Services s.cons.p.a., in seguito alla fusione per incorporazione nella Capogruppo di Eurobanca del Trentino s.p.a. (€ 80 mila);
- plusvalenza realizzata sulla cessione a Banca Popolare di Sondrio s.c.p.a. e a Banca CARIGE s.p.a. del 5,72% di Gruppo Operazioni Underwriting Banche Popolari s.r.l. (€ 1 mila);
- plusvalenza realizzata a seguito della chiusura della liquidazione di Bper International Advisory Company s.a. in liquidazione (€ 67 mila).

Le "Vendite" (C.1) si riferiscono a:

- cessione a Banca Popolare di Sondrio s.c.p.a. e a Banca CARIGE s.p.a. dell'1,43% della quota di Gruppo Operazioni Underwriting Banche Popolari s.r.l. (€ 6 mila).

Le "Rettifiche di valore" (C.2) si riferiscono a:

- impairment effettuato sulla partecipata Forum Guido Monzani s.r.l. (€ 10 mila);
- impairment effettuato sulla partecipata IMMO.BI s.r.l. (€ 4.126 mila), con azzeramento del valore della partecipazione.

Le "Altre variazioni" in diminuzione (voce C.3) si riferiscono a:

- fusione per incorporazione nella Capogruppo di Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola s.p.a. (€ 90.742 mila);
- fusione per incorporazione nella Capogruppo Eurobanca del Trentino s.p.a. (€ 52.714 mila);
- trasferimento al portafoglio AFS della quota residua di Gruppo Operazioni Underwriting Banche Popolari s.r.l. (€ 11 mila);
- chiusura della liquidazione di Bper Advisory Company s.a. in liquidazione (€ 67 mila).



Sezione 11 - Attività materiali

Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2010	2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	182.444	169.409
a) terreni	49.137	46.299
b) fabbricati	105.981	101.903
c) mobili	14.608	12.835
d) impianti elettronici	3.687	3.613
e) altre	9.031	4.759
1.2 acquisite in leasing finanziario	60	97
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	60	97
e) altre	-	-
Totale A	182.504	169.506
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	29.012	29.330
a) terreni	4.486	4.159
b) fabbricati	24.526	25.171
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	29.012	29.330
Totale (A+B)	211.516	198.836

La Banca ha optato per la valutazione al costo sia delle attività ad uso funzionale che di quelle detenute a scopo di investimento.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue



bilancio
dell'esercizio 2010
nota integrativa
parte B

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	2010
A. Esistenze iniziali lorde	46.299	128.410	41.401	24.221	33.542	273.873
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	26.507	28.566	20.511	28.783	104.367
A.2 Esistenze iniziali nette	46.299	101.903	12.835	3.710	4.759	169.506
B. Aumenti	2.838	8.923	3.091	1.432	7.134	23.418
B.1 Acquisti	2.838	8.778	3.091	1.425	7.134	23.266
di cui operazioni di aggregazione aziendale	2.838	7.971	1.515	279	1.309	13.912
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	145	-	-	-	145
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	7	-	7
C. Diminuzioni	-	4.845	1.318	1.395	2.862	10.420
C.1 Vendite	-	-	-	11	248	259
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	4.845	1.318	1.384	2.608	10.155
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	6	6
D. Rimanenze finali nette	49.137	105.981	14.608	3.747	9.031	182.504
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	32.808	34.582	22.092	34.123	123.605
D.2 Rimanenze finali lorde	49.137	138.789	49.190	25.839	43.154	306.109

L'importo iscritto alla voce "Acquisti" (B.1) "di cui operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dalle operazioni di fusione per incorporazione di Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola s.p.a. (€ 13 mila) e di Eurobanca del Trentino s.p.a. (€ 1 mila); tali operazioni si qualificano come "business combinations between entities under common control", non disciplinate dal principio contabile IFRS 3.

Il fondo ammortamento al 31 dicembre 2009 delle attività vendute nel corso dell'esercizio ammontava a € 4.998 mila.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2010	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	4.159	28.476
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.305
A.2 Esistenze iniziali nette	4.159	25.171
B. Aumenti	327	708
B.1 Acquisti	327	708
di cui operazioni di aggregazione aziendale	327	708
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	1.353
C.1 Vendite	-	708
C.2 Ammortamenti	-	645
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	4.486	24.526
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.925
D.2 Rimanenze finali lorde	4.486	28.451
E. Valutazione al <i>fair value</i>	4.408	29.301

L'importo iscritto alla voce "Acquisti" (B.1) "di cui operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola s.p.a.; tale operazione si qualifica come "business combination between entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS 3.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione. Riportiamo, di seguito la vita utile delle principali classi di cespiti:

Terreni	non ammortizzati
Immobili	sulla base della vita utile risultante da specifica perizia
Mobilio e macchine d'ufficio	100 mesi
Arredamento	80 mesi
Impianti e mezzi di sollevamento	160 mesi
Automezzi e motoveicoli	48 mesi
Impianti d'allarme	40 mesi
Macchine elettroniche d'ufficio	60 mesi

Sezione 12 - Attività immateriali

Voce 120



bilancio
dell'esercizio 2010
nota integrativa
parte B

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2010		2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	#	53.118	#	53.118
A.2. Altre attività immateriali	13.559	-	14.520	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	13.559	-	14.520	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	13.559	-	14.520	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	13.559	53.118	14.520	53.118

La voce "Avviamento" si riferisce al valore iscritto in bilancio nel 2008 relativo agli sportelli acquisiti dal Gruppo UNICREDIT. L'impairment test di questo avviamento è stato effettuato a valle dell'attività di PPA. Per i parametri utilizzati vale quanto riportato nella sezione 10.2 a commento dell'impairment test sulle partecipazioni.

Le "Altre attività" immateriali sono costituite per € 13.333 mila dal valore della "client relationship" identificata in sede di Purchase Price Allocation dell'acquisizione degli sportelli ex-UNICREDIT effettuata a fine 2008, la cui vita utile è stata stimata in 18 anni.

La restante parte delle "Altre attività immateriali" è rappresentata da software applicativo, ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni.



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		2010
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali	53.118	-	-	20.382	-	73.500
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	5.862	-	5.862
A.2 Esistenze iniziali nette	53.118	-	-	14.520	-	67.638
B. Aumenti	-	-	-	101	-	101
B.1 Acquisti	-	-	-	101	-	101
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	101	-	101
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	#	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	#	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	#	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	#	-	-	-	-	-
- a conto economico	#	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	1.062	-	1.062
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1.062	-	1.062
- ammortamenti	#	-	-	1.062	-	1.062
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	#	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	#	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	#	-	-	-	-	-
- a conto economico	#	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	53.118	-	-	13.559	-	66.677
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	6.924	-	6.924
E. Rimanenze finali lorde	53.118	-	-	20.483	-	73.601

Legenda

Def. = a durata definita

Indef. = a durata indefinita

L'importo iscritto alla voce "Acquisti" (B.1) "di cui operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dalle operazioni di fusione per incorporazione di Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola s.p.a. (€ 94 mila) e di Eurobanca del Trentino s.p.a. (€ 6 mila); tali operazioni si qualificano come "business combinations between entities under common control", non disciplinate dal principio contabile IFRS 3.

Tutte le attività immateriali sono valutate al costo.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali

Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche di valori su crediti verso la clientela	103.975	-	103.975
Svalutazioni di partecipazioni e di titoli	3.795	562	4.357
Spese di rappresentanza	28	5	33
Accantonamento a fondi per il personale	16.301	-	16.301
Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	16.124	-	16.124
Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	2.083	286	2.369
Spese aumenti di capitale	11	2	13
Altre imposte anticipate	2.726	172	2.898
Totale	145.043	1.027	146.070

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale
Avviamento	2.639	463	3.102
Costi relativi al personale	59	-	59
Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	1.289	176	1.465
Plusvalenze da cessione di ramo d'azienda	-	-	-
Plusvalenze titoli azionari	1.054	205	1.259
Partecipazioni	413	-	413
Altre imposte differite	2.040	-	2.040
Totale	7.494	844	8.338



13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	2010	2009
1. Importo iniziale	93.941	63.730
2. Aumenti	50.656	52.833
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	38.349	52.833
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	38.349	52.833
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	12.307	-
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	12.299	22.622
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	12.201	22.622
a) rigiri	12.201	22.622
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	98	-
4. Importo finale	132.298	93.941

La voce 2.1.d) "Aumenti-altre" è composta principalmente da accantonamenti riferibili a: eccedenze sulla quota deducibile di svalutazioni crediti per € 26.380 mila; accantonamenti a fronte di garanzie rilasciate e impegni per € 3.867 mila; spese per il personale per € 977 mila; accantonamenti a fronte di cause passive per € 2.253 mila.

L'importo iscritto alla voce "Operazioni di aggregazione aziendale" (2.3) si riferisce agli apporti derivanti dalle operazioni di fusione per incorporazione di Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola s.p.a. (€ 9.353 mila) e di Eurobanca del Trentino s.p.a. (€ 2.954 mila); tali operazioni si qualificano come "business combinations between entities under common control", non disciplinate dal principio contabile IFRS 3.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

	2010	2009
1. Importo iniziale	3.371	4.118
2. Aumenti	1.412	1.496
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.033	558
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.033	558
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	379	938
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	639	2.243
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	639	238
a) rigiri	639	238
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	2.005
4. Importo finale	4.144	3.371

L'importo iscritto alla voce "Operazioni di aggregazione aziendale" (2.3) si riferisce agli apporti derivanti dalle operazioni di fusione per incorporazione di Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola s.p.a. (€ 363 mila) e di Eurobanca del Trentino s.p.a. (€ 16 mila); tali operazioni si qualificano come "business combinations between entities under common control", non disciplinate dal principio contabile IFRS 3.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2010	2009
1. Importo iniziale	10.532	6.709
2. Aumenti	5.135	3.955
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.776	3.955
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.776	3.955
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	358	-
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.895	132
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.895	132
a) rigiri	1.895	132
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	13.772	10.532

L'importo iscritto alla voce "Operazioni di aggregazione aziendale" (2.3) si riferisce agli apporti derivanti dalle operazioni di fusione per incorporazione di Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola s.p.a. (€ 337 mila) e di Eurobanca del Trentino s.p.a. (€ 21 mila); tali operazioni si qualificano come "business combinations between entities under common control", non disciplinate dal principio contabile IFRS 3.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2010	2009
1. Importo iniziale	1.996	2.793
2. Aumenti	2.931	85
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.599	85
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.599	85
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	332	-
2.4 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	733	882
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	733	220
a) rigiri	733	220
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	662
4. Importo finale	4.194	1.996

L'importo iscritto alla voce "Operazioni di aggregazione aziendale" (2.3) si riferisce agli apporti derivanti dalle operazioni di fusione per incorporazione di Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola s.p.a. (€ 331 mila) e di Eurobanca del Trentino s.p.a. (€ 1 mila); tali operazioni si qualificano come "business combinations between entities under common control", non disciplinate dal principio contabile IFRS 3.



13.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

	2010	2009
Acconti IRES	195.482	171.132
Acconti IRAP	31.119	22.520
Altri crediti e ritenute	17.629	13.310
Attività per imposte correnti lorde	244.230	206.962
Compensazione con passività fiscali correnti	190.063	194.239
Attività per imposte correnti nette	54.167	12.723

Passività per imposte correnti

	2010	2009
Debiti tributari IRES	160.464	196.609
Debiti tributari IRAP	29.599	28.336
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	545	1.336
Debiti per imposte correnti lorde	190.608	226.281
Compensazione con attività fiscali correnti	190.063	194.239
Debiti per imposte correnti nette	545	32.042

Variazione delle passività fiscali correnti lorde

	2010	2009
Saldo alla fine dell'esercizio precedente	226.281	168.608
Diminuzioni	228.428	169.478
- utilizzi per pagamento di imposte sul reddito	227.486	168.668
- utilizzi per pagamento di altre imposte	942	810
Aumenti	192.755	227.151
- accantonamenti:	-	-
- imposte sul reddito della consolidante	112.452	109.300
- imposte sul reddito delle società oggetto di consolidamento fiscale	80.152	116.337
- imposta sostitutiva legge 244/2007 art. 1 comma 48	151	1.514
Totale passività fiscali correnti lorde	190.608	226.281

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore

Sezione 15 - Altre attività

Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	2010	2009
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	28.981	53.107
Crediti verso l'Erario per maggiori imposte versate relative a precedenti esercizi e relativi interessi maturati	341	341
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	41.923	34.004
Competenze da addebitare a clientela o a banche	16.726	18.251
Assegni di c/c in corso di addebito	2.678	2.959
Assegni di c/c tratti su altri istituti	133.562	164.715
Partite relative a operazioni in titoli	7.627	9.131
Attività del fondo di previdenza	124.785	106.422
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	6.327	4.322
Ratei e risconti attivi	2.256	1.748
Crediti verso società del gruppo per consolidato fiscale	-	20.663
Altre partite per causali varie	7.235	2.446
Totale	372.441	418.109

Dall'esercizio 2007 la Banca, in qualità di Capogruppo, ha esercitato l'opzione per il regime del "Consolidato fiscale nazionale", come meglio illustrato nella Parte A della presente Nota integrativa. La voce "Crediti verso società del gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita dell'importo, contabilizzato alla voce "Passività fiscali correnti", costituito dal saldo netto positivo tra debiti verso l'Erario per IRES e crediti per acconti versati e ritenute subite, relativi alle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla Capogruppo consolidante. Nel caso in cui il saldo netto sia negativo, l'importo è iscritto alla voce "Altre passività".

L'importo evidenziato alla voce "Crediti verso società del gruppo per consolidato fiscale", riferito al 2009, è stato modificato in compensazione per Euro 95.674 mila con la voce "Debiti" al medesimo titolo delle "Altre passività" (tabella 10.1) attinente alla Voce 100 del Passivo.



bilancio
dell'esercizio 2010
nota integrativa
parte B

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche

Voce 10



bilancio
dell'esercizio 2010
nota integrativa
parte B

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2010	2009
1. Debiti verso banche centrali	1.300.261	-
2. Debiti verso banche	5.373.405	7.282.276
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.515.973	2.430.873
2.2 Depositi vincolati	2.943.305	3.761.298
2.3 Finanziamenti	910.426	1.065.778
2.3.1 Pronti contro termine passivi	740.226	870.911
2.3.2 Altri	170.200	194.867
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	3.701	24.327
Totale	6.673.666	7.282.276
Fair value	6.673.666	7.282.276



Sezione 2 - Debiti verso clientela

Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2010	2009
1. Conti correnti e depositi liberi	10.053.062	9.331.478
2. Depositi vincolati	36.661	31.818
3. Finanziamenti	2.857.712	625.652
3.1 Pronto conto termini passivi	1.154.710	237.670
3.2 Altri	1.703.002	387.982
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	131.025	91.428
Totale	13.078.460	10.080.376
Fair value	13.078.460	10.080.376

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

	2010	2009
Debiti verso Sardaleasing s.p.a., società appartenente al nostro Gruppo bancario, per locazione di apparecchiature elettroniche	67	90

Totale dei pagamenti futuri minimi relativi alle operazioni di *leasing*:

	Valore nominale	Valore attuale
Dovuti entro 1 anno	38	37
Dovuti tra 1 e 5 anni	32	30
Totale	70	67

Sezione 3 - Titoli in circolazione

Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2010			2009		
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value	
		Livello 1	Livello 2		Livello 1	Livello 2
A. Titoli						
1. Obbligazioni	4.411.636	444.493	3.911.151	4.351.405	202.408	4.093.946
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	4.411.636	444.493	3.911.151	4.351.405	202.408	4.093.946
2. Altri titoli	2.688.078	-	2.688.078	3.225.695	-	3.225.695
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	2.688.078	-	2.688.078	3.225.695	-	3.225.695
Totale	7.099.714	444.493	3.911.151	7.577.100	202.408	4.093.946

Nella presente voce sono compresi € 1.489.387 mila relativi ad obbligazioni subordinate della Banca, come da dettaglio evidenziato nella seguente tabella 3.2.

Nella colonna "Livello 3" è indicato il valore nominale dei certificati di deposito, il cui fair value non è stato indicato essendo operazioni a breve termine.



3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	2010 Valore di bilancio	2009 Valore di bilancio
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 2,75%, 2001-2013	126.460	126.299
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 3,75%, 2005-2010	-	20.829
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 3,70%, 2006-2012	204.823	203.890
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 4%, 2010-2015	248.705	-
Totale prestiti convertibili	579.988	351.018
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN B.P.E.R. TV Euribor 3 mesi + 35 bp, 2007-2017	366.395	366.193
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN B.P.E.R. TV Euribor 3 mesi + 42 bp, 2006-2016	362.960	362.822
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. TV Euribor 3 mesi + 130 bp, 2008-2014	79.901	99.853
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Tier I B.P.E.R. Perpetual, TF 9,299%, TV Euribor 3 mesi + 650 bp da 24/12/2018	100.143	100.150
Totale prestiti non convertibili	909.399	929.018
Totale complessivo prestiti	1.489.387	1.280.036

Come evidenziato, € 579.988 mila si riferiscono ad obbligazioni convertibili in azioni della Banca, di cui si forniscono ulteriori informazioni nella sezione 14 del passivo.

Essi comprendono un prestito, emesso nel 2010, che al 31 dicembre presenta un valore contabile di € 248,7 milioni.

Il Consiglio di amministrazione, in virtù della delega allo stesso conferita dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 20 maggio 2006, ha deliberato, nella sua seduta del dicembre scorso, di emettere un prestito obbligazionario denominato "BPER 4% 2010-2015 subordinato convertibile con facoltà di rimborso in azioni", destinato ad essere offerto in opzione ai soci/azionisti e ai portatori di obbligazioni convertibili esistenti al momento dell'emissione. L'offerta si è conclusa con l'integrale sottoscrizione delle n. 24.806.349 obbligazioni oggetto dell'offerta stessa, per un controvalore nominale di € 248.063.490.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione

Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2010						2009						
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*			
		L1	L2	L3			L1	L2	L3				
A. Passività per cassa													
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati													
1. Derivati finanziari	-	84.460	47.014	47.014	-	-	64.676	3.608	-	64.676	3.608	-	-
1.1 Di negoziazione	#	81.827	47.014	47.014	#	#	62.374	3.608	-	62.374	3.608	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	#	2.633	-	-	#	#	2.302	-	-	2.302	-	-	-
1.3 Altri	#	-	-	-	#	#	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	#	-	-	-	#	#	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	#	-	-	-	#	#	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	#	-	-	-	#	#	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	84.460	47.014	47.014	-	-	64.676	3.608	-	64.676	3.608	-	-
Totale (A+B)	-	84.460	47.014	47.014	-	-	64.676	3.608	-	64.676	3.608	-	-

Gli strumenti derivati connessi con la fair value option (€ 2.633 mila) sono collegati principalmente a titoli di debito classificati nelle "Passività finanziarie valutate al fair value" (passivo voce 50).

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value

Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2010						2009					
	VN	FV			FV*	VN	FV					
		L1	L2	L3			L1	L2	L3			
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	#	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	#	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	#	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	#	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	2.332.907	-	2.352.485	-	2.388.105	1.411.443	-	1.440.891	-	1.440.210	-	1.440.210
3.1 Strutturati	5.260	-	6.417	-	#	7.606	-	8.747	-	-	-	-
3.2 Altri	2.327.647	-	2.346.068	-	#	1.403.837	-	1.432.144	-	-	-	-
Totale	2.332.907	-	2.352.485	-	2.388.105	1.411.443	-	1.440.891	-	1.440.210	-	1.440.210

L'ammontare della variazione del fair value attribuibile alla variazione del rischio di credito risulta essere pari a € 35.619 mila cumulati e a € 25.548 mila riferibili all'esercizio corrente.

Legenda:

FV= Fair Value

FV*= Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN= Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Passività finanziarie valutate al *fair value*: modalità di utilizzo della *fair value option*

Voci/Valori	2010		
	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli di debito
Coperture naturali tramite derivati	-	-	2.352.485
Coperture naturali con altri strumenti finanziari	-	-	-
Altre fattispecie di <i>mismatch</i> contabile	-	-	-
Strumenti finanziari gestiti e valutati al <i>fair value</i>	-	-	-
Prodotti strutturati con derivati impliciti	-	-	-
Totale	-	-	2.352.485

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*": passività subordinate

	2010 Valore di bilancio	2009 Valore di bilancio
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 5,20%, 2008-2014	281.596	354.375
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 5,90%, 2008-2014	83.919	105.792
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. ammortizing 5,12%, 2009-2015	27.209	27.245
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 4,35%, 2010-2017	17.669	-
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 4,94%, 2010-2017	50.270	-
Totale prestiti non convertibili	460.663	487.412
Totale complessivo prestiti	460.663	487.412

Di tali subordinati si forniscono ulteriori informazioni nella sezione 14 del passivo.

In data 31 dicembre 2010 sono stati emessi due prestiti obbligazionari subordinati non convertibili denominati "BPER 4,35% 31/12/2010 - 31/12/2017 subordinato Lower Tier II con ammortamento" e "BPER 4,94% 31/12/2010 - 31/12/2017 subordinato Lower Tier II con ammortamento", rispettivamente dedicati alla Fondazione Siniscalco Ceci - Banca del Monte di Foggia ed alla Fondazione Banco di Sardegna. L'offerta si è conclusa con l'integrale sottoscrizione rispettivamente delle n. 360 e n. 1.020 obbligazioni oggetto dell'offerta stessa, per un controvalore nominale di € 18.000.000 ed € 51.000.000.

5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	2010
A. Esistenze iniziali	-	-	1.440.891	1.440.891
B Aumenti	-	-	1.302.114	1.302.114
B.1 Emissioni	-	-	1.110.220	1.110.220
B.2 Vendite	-	-	14.773	14.773
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	3.595	3.595
B.4 Altre variazioni	-	-	173.526	173.526
C Diminuzioni	-	-	390.520	390.520
C.1 Acquisti	-	-	60.019	60.019
C.2 Rimborsi	-	-	250.090	250.090
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	17.231	17.231
C.4 Altre variazioni	-	-	63.180	63.180
D. Rimanenze finali	-	-	2.352.485	2.352.485

Nella Voce B.4 "Altre variazioni" sono ricompresi i movimenti derivanti dalla fusione per incorporazione di Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola S.p.A. per € 109 mila.

Sezione 6 - Derivati di copertura

Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 2010			VN	Fair value 2009			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari				165.000				1.696.547
1) Fair value	-	18.631	-	165.000	-	42.555	-	1.696.547
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	23.293	-	333.846
3) Investimenti esteri	-	18.631	-	165.000	-	19.262	-	1.362.701
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	18.631	-	165.000	-	42.555	-	1.696.547

I contratti derivati di copertura di flussi finanziari presentano le seguenti scadenze: valore nominale di € 75 milioni al 2014, € 40 milioni al 2017 e € 50 milioni al 2021. I rispettivi flussi finanziari incideranno sul conto economico fino alle scadenze relative.

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica			Generica			Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	18.631	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	18.631	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività
finanziarie oggetto di copertura
generica**

Voce 70

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore

Sezione 8 - Passività fiscali

Voce 80

Vedi sezione 13 dell'Attivo

Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Voce 90

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività

Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	2010	2009
Somme da riconoscere a banche	2.224	4.715
Somme da riconoscere a clientela	64.666	116.223
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	207.191	194.137
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	40.551	38.954
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	6.783	32.003
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	37.997	28.967
Bonifici da regolare in stanza	125.249	127.946
Anticipi per acquisto in titoli	333	446
Debiti verso fornitori	24.990	23.176
Capitale delle fondazioni benefiche	-	76
Versamenti di terzi a garanzia di crediti	1.019	11
Accantonamenti su garanzie rilasciate	23.507	13.230
Passività del fondo pensione	927	1.994
Ratei e risconti passivi	7.852	7.305
Debiti verso società del gruppo per consolidato fiscale	32.955	-
Altre partite di debito verso terzi	18.592	8.228
Totale	594.836	597.411

Dall'esercizio 2007 la Banca, in qualità di Capogruppo, ha esercitato l'opzione per il regime del "Consolidato fiscale nazionale", come meglio illustrato nella Parte A della presente Nota integrativa. La voce "Debiti verso società del gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita dell'importo, contabilizzato alla voce "Attività fiscali correnti", costituito dal saldo netto positivo tra il credito verso l'Erario, per acconti IRES versati e ritenute subite, e i debiti verso l'Erario per IRES, relativi alle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla Capogruppo consolidante. Per maggiori dettagli, si veda commento in calce alla tabella 15.1 (Altre attività) attinente alla Voce 150 dell'Attivo.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale

Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2010	2009
A. Esistenze iniziali	58.538	58.692
B. Aumenti	7.934	4.912
B.1 Accantonamento dell'esercizio	866	1.682
B.2 Altre variazioni	7.068	3.230
di cui operazioni di aggregazione aziendale	5.451	-
C. Diminuzioni	5.424	5.066
C.1 Liquidazioni effettuate	5.424	5.066
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	61.048	58.538
Totale	61.048	58.538

L'importo iscritto alla voce "Altre variazioni" (B.2) "di cui operazioni di aggregazione aziendale" include, oltre alla Riserva IAS 19 perdite attuariali (€ 1.617 mila), gli apporti al fondo trattamento di fine rapporto derivanti dalle operazioni di fusione per incorporazione di Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola S.p.A. (€ 5.232 mila) e di Eurobanca del Trentino S.p.A. (€ 219 mila); Tali operazioni di aggregazione si qualificano come "business combinations between entities under common control", non disciplinate dal principio contabile IFRS 3.

11.2 Altre informazioni

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del Fondo secondo il *Projected Unit Credit Method* (artt. 64-66 dello IAS 19); la tabella 11.2.3 presenta, infine, le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

11.2.1 Variazioni nell'esercizio del TFR

Voci/Valori	2010	2009
A. Esistenze iniziali	58.538	58.692
B. Aumenti	7.934	4.912
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	866	1.682
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	1.617	3.230
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	5.451	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	5.451	-
C. Diminuzioni	5.424	5.066
1. Benefici pagati	5.424	5.066
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	-	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze Finali	61.048	58.538

11.2.2 Descrizione delle principali ipotesi attuariali TFR

Principali ipotesi attuariali/Percentuali	2010	2009
Tassi di attualizzazione	4,66%	4,66%
Tassi attesi di incrementi retributivi	n/a	n/a
Turn Over	2,88%	2,88%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%

Ad integrazione dei dati medi riportati nella tabella, si riportano di seguito le scelte metodologiche effettuate per la definizione delle principali ipotesi attuariali.

-Tassi di attualizzazione: anziché utilizzare un tasso costante, è stata utilizzata la curva dei tassi risk free relativa a titoli di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione.

-Turn Over: analisi delle serie storiche (ultimi tre anni) dei fenomeni che hanno causato uscite di TFR e loro calibrazione sulla base di eventuali fenomeni "anomali" verificatisi nel passato. Le ipotesi di turn over sono state differenziate per qualifica contrattuale, anzianità aziendale, età anagrafica e sesso.

-Tasso di inflazione: si è utilizzato lo scenario inflazionistico riportato nel vigente Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2009 - 2011 che prevede un'inflazione programmata pari all'1,5%.

11.2.3 Informazioni comparative: storia del piano

Voci/Valori	2010	2009	2008	2007
1. Valore attuale dei fondi (+)	61.048	58.538	58.692	59.530
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)	-	-	-	-
3. Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	61.048	58.538	58.692	59.530
4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano - (utili)/perdite attuariali	(1.617)	(3.230)	(1.994)	(1.640)
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano	-	-	-	-

Si fa presente che tra le Rettifiche basate sull'esperienza passata sono indicati esclusivamente gli "Utili/Perdite attuariali".



Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri

Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2010	2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	210.173	183.957
2. Altri fondi per rischi ed oneri	54.469	41.636
2.1 controversie legali	37.360	32.501
2.2 oneri per il personale	6.071	2.282
2.3 altri	11.038	6.853
Totale	264.642	225.593

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	2010
A. Esistenze iniziali	183.957	41.636	225.593
B. Aumenti	38.589	28.537	67.126
B.1 Accantonamento dell'esercizio	13.475	18.913	32.388
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	1.126	684	1.810
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	6.361	-	6.361
B.4 Altre variazioni	17.627	8.940	26.567
C. Diminuzioni	12.373	15.704	28.077
C.1 Utilizzo nell'esercizio	8.813	8.943	17.756
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	63	63
C.3 Altre variazioni	3.560	6.698	10.258
D. Rimanenze finali	210.173	54.469	264.642

Si fa presente che tra le variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto sono rilevati gli utili e le perdite attuariali, considerando quindi l'impatto non solo di variazioni nei tassi di interesse ma anche negli altri fattori demografici e finanziari, dove applicabili.

Le "Altre variazioni in diminuzione" (C.3) contengono riprese di valore su precedenti accantonamenti a fronte di cause passive e revocatorie fallimentari per € 2.547 mila.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1. Illustrazione dei fondi

Il Fondo Pensione Integrativo Aziendale non ha personalità giuridica e trova collocazione all'interno del patrimonio della Banca. Esso si compone di due distinte Sezioni: la "A", classificabile come "a prestazione definita", e la "B", che ha invece caratteristiche per essere considerata "a contribuzione definita".

Il Regolamento della Sezione A, infatti, prevede che ai beneficiari sia riconosciuto un assegno rivalutabile, integrativo della pensione INPS, con onere integralmente a carico dell'azienda.

A tale sezione risulta iscritta la totalità del personale, tuttora dipendente, assunto dalla Banca precedentemente alla data del 28 aprile 1993; vi risultano iscritti anche tutti i beneficiari, non più in servizio o loro aventi diritto, dei trattamenti integrativi di pensione derivanti dai preesistenti accordi sottoscritti dalla BPER o dalle Banche che in essa sono nel tempo confluite.

Per quanto attiene alla Sezione B, diversamente, è prevista l'erogazione di una rendita pensionistica la cui entità è corrispondente alla conversione del montante maturato sulla posizione individuale in base a criteri di corrispettività ed in conformità al principio della capitalizzazione.

Le tabelle che seguono permettono di evidenziare la movimentazione delle diverse Sezioni del Fondo.

Si evidenzia che gli utili e le perdite attuariali relativi alla Sezione A vengono rilevati in una riserva di patrimonio netto.

12.3.2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

12.3.2.1 Variazione nell'esercizio dei fondi: Fondo Sez. A

Si fa presente che i *benefits* del Fondo Sez. A rientrano anch'essi tra i *post employment benefit*, del tipo *defined benefit*, disciplinati dallo IAS 19; ne consegue che la determinazione della passività legata a tali benefici avviene mediante utilizzo della metodologia attuariale *Projected Unit Credit Method*, allo stesso modo di quanto avviene per il fondo TFR.

Voci/Valori	Sez. A	
	2010	2009
Esistenze iniziali	79.530	77.363
Variazione esistenze iniziali	-	-
A. Aumenti	11.170	6.086
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	1.126	2.217
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	6.361	3.869
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	3.683	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	3.683	-
B. Diminuzioni	4.384	3.919
1. Benefici pagati	4.384	3.919
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	-	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	-	-
Rimanenze finali	86.316	79.530

Si ricorda che gli utili e le perdite attuariali relativi alla sezione A vengono rilevati in una riserva di patrimonio netto.

L'importo evidenziato come "A.Aumenti", 7. Altre variazioni", corrisponde alle Esistenze iniziali di Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola S.p.A., fusa per incorporazione con decorrenza retroattiva alla data del 01/01/2010. Tale operazione si qualifica come "business combination between entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS 3.

12.3.2.2 Variazione nell'esercizio dei fondi: Fondo Sez. B

	2010	2009
Saldo alla fine dell'esercizio precedente	104.427	80.173
Utilizzi:	4.436	4.082
- recesso dal fondo per chiusura dal rapporto di lavoro	2.004	2.478
- anticipi	2.422	1.545
- decrementi di valore derivanti dalla gestione	-	-
- altre variazioni in diminuzione	10	59
Apporti ed accantonamenti:	23.866	28.336
- contributi a carico azienda	4.309	4.033
- accantonamento quota TFR	9.166	8.398
- contributi a carico dipendenti	3.259	3.077
- risultato netto positivo della gestione	6.055	11.663
- altre variazioni in aumento	-	49
- trasferimenti da fondi esterni	1.077	1.116
Saldo al 2010	123.857	104.427

12.3.3 Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Come rilevato precedentemente, non sono presenti "attività a servizio del piano" che rispettino i requisiti previsti dallo IAS 19.

12.3.4 Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività scritte in bilancio

Non essendo presenti "Attività a servizio del piano", e poiché gli utili e le perdite attuariali sono rilevate integralmente nell'esercizio in cui si manifestano, il valore attuale dei Fondi coincide con le passività iscritte a Bilancio.

12.3.5 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/Percentuali	2010	2009
Tassi di attualizzazione	4,24%	4,22%
Tassi attesi di incrementi retributivi	n/a	1,50%
Turn Over	n/a	n/a
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%

Ad integrazione dei dati medi riportati nella tabella, si riportano di seguito le scelte metodologiche effettuate per la definizione delle principali ipotesi attuariali.

- Tassi di attualizzazione: anziché far riferimento ad un tasso costante, è stata utilizzata la curva dei tassi *risk free* relativa a titoli di aziende di primaria qualità appartenenti al mercato euro alla data di valutazione.
- Tassi attesi di incrementi retributivi: la metodologia adottata è consistita nell'analisi delle serie storiche (ultimi tre anni) delle retribuzioni aziendali e nella loro calibrazione sulla base di quanto previsto dal Contratto Collettivo di categoria e dello scenario inflazionistico atteso. Le ipotesi di incremento retributivo sono state differenziate per qualifica contrattuale, anzianità aziendale, età anagrafica e sesso. Relativamente al Fondo Sezione A, la percentuale esprime il tasso di rivalutazione delle prestazioni pensionistiche future.
- Tasso di inflazione: il parametro di riferimento è stato lo scenario inflazionistico riportato nel vigente Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2009 - 2011, che prevede un'inflazione programmata pari all'1,5%.

12.3.6 Informazioni comparative

Voci/Valori	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione 2010	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione 2009	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione 2008
1. Valore attuale dei fondi (+)	86.316	79.530	77.363
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)	-	-	-
3. Disavanzo (avanzo) del piano (±)	86.316	79.530	77.363
4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano - (utili)/perdite attuariali	6.361	3.869	3.929
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-	-

Si fa presente che tra le "Rettifiche basate sull'esperienza passata" sono indicati esclusivamente gli "Utili/Perdite attuariali".

I contributi che ci si attende di dover versare al piano di previdenza nel corso del 2011 sono sostanzialmente in linea con l'onere sostenuto nel presente esercizio.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

12.4.1 Controversie legali

Voci	Controversie legali
Esistenze iniziali	32.501
Accantonamento dell'esercizio	7.340
Altre variazioni in aumento	8.078
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	7.455
Altre variazioni in diminuzione	6.275
Utilizzi nell'esercizio	4.284
Rimanenze finali	37.360

Le controversie legali al 31 dicembre 2010 comprendono cause passive per € 23.689 mila e revocatorie fallimentari per € 13.671 mila.

Non sono presenti passività contingenti per le quali non sia stato possibile effettuare un accantonamento nel Bilancio dell'esercizio 2010 sulla base del rischio potenziale.

12.4.2 Oneri per il personale - specifici benefici ai dipendenti (IAS 19)

Parte degli oneri per il personale, registrati nell'omonimo fondo, sono relativi a specifici benefici concessi ai dipendenti, legati all'anzianità aziendale, disciplinati dallo IAS 19. Si riporta di seguito la tabella di loro movimentazione, al fine di rendere maggiormente comprensibile il fenomeno.

Voci/Valori	Altri Fondi del personale	
	2010	2009
Esistenze iniziali	2.282	2.492
Variazioni saldi iniziali	-	-
A. Aumenti	1.014	319
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	247	247
2. Oneri finanziari	36	71
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	337	1
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	394	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	394	-
B. Diminuzioni	780	529
1. Benefici pagati	578	242
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	202	287
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	-	-
Rimanenze finali	2.516	2.282

Le "Perdite attuariali" si riferiscono al "Premio di fedeltà" per € 162 mila ed alla "Speciale erogazione di fine rapporto" per € 175 mila mentre gli "Utili attuariali" sono interamente dovuti al "Fondo copertura aggiuntiva caso morte".

L'importo evidenziato come "A. Aumenti, 7. Altre variazioni", corrisponde alla somma algebrica del "Premio di fedeltà" per 257 mila e del "Fondo copertura aggiuntiva caso morte" per € 137 mila, delle Esistenze iniziali di Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola S.p.A. fusa per incorporazione con decorrenza retroattiva all'01/01/2010. Tale operazione si qualifica come "business combination between entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS 3.

12.4.3 Altri fondi

Tra gli altri fondi per rischi ed oneri viene classificato il fondo di beneficenza. Si riporta di seguito una tabella di movimentazione al fine di rendere maggiormente comprensibile il fenomeno.

Voci	Altri fondi
Disponibilità all'1/1/2010	5.527
Assegnazione da riparto utili 2009	1.000
Accantonamenti diversi dall'assegnazione dell'utile	140
Utilizzi nel 2010	(2.629)
Disponibilità residua	4.038

Gli altri fondi, diversi da quello di beneficenza, ammontano ad € 7.000 mila; si tratta principalmente di stanziamenti a fronte di un accertamento tributario in corso, i cui tratti risultano quindi non ancora compiutamente definiti.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili
Voce 140

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore



Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa

Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	2010	2009
Azioni ordinarie n. 253.710.269	761.131	761.080
di cui azioni proprie n. 5.133.730	15.401	15.401

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	253.693.477	-
- interamente liberate	253.693.477	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(5.133.730)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	248.559.747	-
B. Aumenti	38.528	-
B.1 Nuove emissioni	16.792	-
- a pagamento:	16.792	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	16.792	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	21.736	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	21.736	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	21.736	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	248.576.539	-
D.1 Azioni proprie (+)	5.133.730	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	253.710.269	-
- interamente liberate	253.710.269	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale della Banca è costituito esclusivamente da azioni ordinarie del valore nominale unitario di € 3,00. Sulle predette azioni non sussistono diritti, privilegi e vincoli. Alla data di bilancio la Banca detiene direttamente n. 5.133.730 azioni proprie.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Natura e descrizione delle voci di Patrimonio	Importo	(1) quota disponibile per		
		Copertura di perdite	Aumenti di capitale	Distribuzione
Capitale	761.131			
Riserve di capitale:	424.457	424.457	407.202	407.202
sovraprezzi di emissione	350.105	350.105	350.105	350.105
altre riserve	74.352	74.352	57.097	57.097
- riserva da conferimento L. 218/90	-	-	-	-
- componente patrimoniale strumenti convertibili	17.255	17.255	-	-
- avanzo di fusione con Banca popolare di Cesena	157	157	157	157
- disavanzo di fusione con Eurobanca del Trentino	(18.161)	(18.161)	(18.161)	(18.161)
- avanzo di fusione con Banca CRV Cassa di Risparmio di Vignola	75.101	75.101	75.101	75.101
- riserva DPR 917/86 art.55	-	-	-	-
Riserve di utili:	1.345.261	1.345.261	1.087.307	1.085.616
riserva ordinaria / legale	233.583	233.583	-	-
riserva statutaria	392.281	392.281	392.281	392.281
altre riserve	719.397	719.397	695.026	693.335
- riserva straordinaria	128.472	128.472	128.472	128.472
- riserva per azioni proprie (5)	56.607	56.607	56.607	56.607
- fondo rischi diversi	355.418	355.418	355.418	355.418
- riserva speciale L. 218/90	-	-	-	-
- riserva tassata L. 823/73	2.459	2.459	2.459	2.459
- riserva speciale Legge 461/1998 art.6	45.711	45.711	45.711	45.711
- riserva speciale D.Lgs. 124/93 (2)	963	963	963	-
- riserva da dividendi su azioni proprie in portafoglio	8.237	8.237	8.237	8.237
- riserva indisponibile – plus da FV o PN (4)	24.371	24.371	-	-
- riserva plus titoli in FVO - quota liberata	34.400	34.400	34.400	34.400
- riserva da emissione prestiti subordinati	-	-	-	-
- componente patrimoniale strumenti convertibili - quota liberata	21.079	21.079	21.079	21.079
- riserva rettifica fondo pensione sez. B	(2.941)	(2.941)	(2.941)	(2.941)
- riserva da conferimento (6)	728	728	728	-
- riserve da First Time Adoption	35.733	35.733	35.733	35.733
- utile (perdita) Ias esercizio 2004	8.160	8.160	8.160	8.160
Riserve da valutazione:	(27.007)	-	-	-
- riserva per saldi attivi di rivalutazione	-	-	-	-
- riserve AFS (3)	7.859	-	-	-
- riserva copertura dei flussi finanziari	(2.404)	-	-	-
- riserva da utili (perdite) attuariali	(32.462)	-	-	-
Strumenti di capitale	-			
Totale patrimonio	2.503.842	1.769.718	1.494.509	1.492.818

(1) Negli ultimi 3 esercizi non sono stati effettuati utilizzi.

(2) Le riserve, in sospensione di imposta, risultano non distribuibili per scelta aziendale.

(3) Ai sensi D.Lgs 38/05, art. 6 comma 4.

(4) Ai sensi D.Lgs 38/05, art. 6 comma 5, queste riserve sono utilizzabili solo dopo avere impiegato completamente le riserve disponibili e la riserva legale.

(5) Ammontare della riserva statutaria per acquisto azioni proprie (€ 139.765 mila) al netto delle azioni proprie in portafoglio (€ 83.158 mila).

(6) Relativa al conferimento delle risorse informatiche della Banca a favore della società BPER Services S.C.p.A..

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nel presente bilancio dell'esercizio la voce risulta priva di valore

Passività subordinate

	Tasso	Scadenza	Valore nominale	Componente patrimoniale strumenti convertibili 31.12.2010	Componente patrimoniale strumenti convertibili 31.12.2009
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 2,75%, 2001-2013	2,75%	31-12-2013	125.000	7.168	7.168
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 3,75%, 2005-2010	3,75%	31-12-2010	-	-	1.049
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN B.P.E.R. TV Euribor 3 mesi + 42 bp, 2006-2016	TV	23-03-2016	363.510	-	-
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 3,70%, 2006-2012	3,70%	31-12-2012	203.256	3.798	3.798
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN B.P.E.R. TV Euribor 3 mesi + 35 bp, 2007-2017	TV	15-05-2017	366.000	-	-
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. TV Euribor 3 mesi + 130 bp, 2008-2014	TV	31-12-2014	80.000	-	-
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 5,20%, 2008-2014	5,20%	31-12-2014	280.000	-	-
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 5,90%, 2008-2014	5,90%	31-12-2014	80.000	-	-
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Tier I B.P.E.R. Perpetual, TF 9,299%, TV da 24/12/2018	9,299% TV da 24/12/2018	Perpetual	100.000	-	-
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. Ammortizing 5,12%, 2009-2015	5,12%	31-03-2015	25.000	-	-
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 4%, 2010-2015	4,00%	05-03-2015	247.942	6.290	-
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 4,35%, 2010-2017	4,35%	31-12-2017	18.000	-	-
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 4,94%, 2010-2017	4,94%	31-12-2017	51.000	-	-
Totale			1.939.708	17.256	12.015

Il valore nominale evidenziato corrisponde al valore di emissione al netto delle conversioni anticipate e dei riacquisti intervenuti.

Tutti i prestiti evidenziati sono computabili nel Patrimonio di Vigilanza, tranne il subordinato Tier I BPER Perpetual di nominali € 100 milioni.

Informazioni relative ai prestiti obbligazionari convertibili in essere al 31.12.2010



	Valore nominale (migliaia)	Numero obbligazioni in essere	Valore nominale unitario obg	Rapporto di conversione (azioni per obg)	Decorrenza convertibilità
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 2,75%, 2001-2013	125.000	3.369.272	€ 37,10	3:1	Dal 31.12.2010
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 3,70%, 2006-2012 <i>di cui: in portafoglio</i>	203.258 2	12.703.617	€ 16,00	1:1	Dal 01.07.2009
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 4%, 2010-2015	247.942	24.794.223	€ 10,00	1:1	Dal 30.09.2011



Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2010	2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.827.564	1.758.275
a) Banche	42.244	39.992
b) Clientela	1.785.320	1.718.283
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.913.347	2.899.267
a) Banche	266.610	321.968
b) Clientela	2.646.737	2.577.299
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	655.432	604.121
a) Banche	621	41.642
- a utilizzo certo	621	41.642
- a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	654.811	562.479
- a utilizzo certo	33.546	40.264
- a utilizzo incerto	621.265	522.215
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	2.600	31.100
6) Altri impegni	1.346	1.346
Totale	5.400.289	5.294.109

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2010	2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	538.336	301.166
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	5.858	6.435
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	285.823	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	561.594	191.661
5. Crediti verso banche	632.871	279.090
6. Crediti verso clientela	2.138.649	1.648.159
7. Attività materiali	-	-

I titoli a garanzia di operazioni in futures ammontano a € 3.785 mila, quelli a garanzia di operazione di cartolarizzazione a € 51.522 mila, quelli a garanzia a fronte dell'operatività di tesoreria a € 2.226.341 mila. Tutti i restanti importi si riferiscono a titoli dati a garanzia per operazioni pronti contro termine. Tra i crediti verso la clientela sono compresi € 1.760.935 mila riferibili a mutui ceduti nell'ambito dell'operazione di autcartolarizzazione Estense Finance che, per effetto della mancata derecognition, non sono stati cancellati dal bilancio. Operativamente lo strumento posto a garanzia risulta in realtà essere il titolo Senior originato dall'operazione.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2010	2009
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	2.533.747	2.281.783
a) Individuali	2.533.747	2.281.783
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	11.192.058	10.296.007
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	13.000
2. altri titoli	11.192.058	10.283.007
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	28.639.875	29.709.093
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	6.252.341	5.117.084
2. altri titoli	22.387.534	24.592.009
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	31.742.363	30.151.250
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	2.951.018	1.803.629
4. Altre operazioni	6.116.062	5.020.721

L'ammontare indicato al punto 4 ("Altre operazioni") si riferisce all'attività di raccolta ordini.

**Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO
ECONOMICO**



bilancio
dell'esercizio 2010
nota integrativa
parte C



Sezione 1 – Gli Interessi

Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2010	2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.558	-	25.765	53.323	42.732
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.611	-	-	3.611	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	23.022	-	-	23.022	11.033
4. Crediti verso banche	8.921	35.228	-	44.149	91.145
5. Crediti verso clientela	9.108	669.553	-	678.661	748.784
6. Attività finanziarie valutate al fair value	2.836	-	-	2.836	2.572
7. Derivati di copertura	#	#	-	-	-
8. Altre attività	#	#	46	46	68
Totale	75.056	704.781	25.811	805.648	896.334

Sono presenti interessi su esposizioni classificate come deteriorate per € 47.779 mila nella colonna "Finanziamenti" riferibili a "Crediti verso banche" per € 1.074 mila ed a "Crediti verso clientela" per € 46.705 mila e per € 3,5 mila nella colonna "Titoli di debito" riferibili a "Crediti verso clientela" per € 1,1 mila e ad "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per € 2,4 mila.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2010	2009
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	6.498	6.719

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2010	2009
1. Debiti verso banche centrali	985	#	-	985	6
2. Debiti verso banche	50.199	#	-	50.199	97.724
3. Debiti verso clientela	61.613	#	-	61.613	86.495
4. Titoli in circolazione	#	169.047	-	169.047	156.164
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	38.699	-	38.699	21.996
7. Altre passività e fondi	#	#	-	-	-
8. Derivati di copertura	#	#	12.226	12.226	95.008
Totale	112.797	207.746	12.226	332.769	457.393

1.5 Interessi passivi ed oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Settori	2010	2009
A. Differenziali positivi relativi ad operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi ad operazioni di copertura	(12.226)	(95.008)
C. Saldo (A-B)	(12.226)	(95.008)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2010	2009
Interessi passivi su passività in valuta	15.567	98.608

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	2010	2009
Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria	7	12



Sezione 2 – Le commissioni

Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2010	2009
a) Garanzie rilasciate	19.367	17.705
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	105.899	101.476
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.722	1.780
2. negoziazione di valute	11.053	21.052
3. gestioni di portafogli	14.667	11.998
3.1 individuali	14.667	11.998
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2.935	2.530
5. banca depositaria	4.718	3.364
6. collocamento di titoli	30.577	25.985
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	8.668	7.340
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	31.559	27.427
9.1 gestioni di portafogli	607	424
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	607	424
9.2 prodotti assicurativi	9.473	9.831
9.3 altri prodotti	21.479	17.172
d) Servizi di incasso e pagamento	52.955	49.780
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	861
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	61.802	56.725
j) Altri servizi	92.119	57.848
1. su finanziamenti a clientela	74.177	42.015
2. su servizi P.O.S. e pagobancomat	9.780	9.203
3. altre	8.162	6.630
Totale	332.142	284.395

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2010	2009
a) Presso propri sportelli	76.803	65.410
1. gestioni di portafogli	14.667	11.998
2. collocamento di titoli	30.577	25.985
3. servizi e prodotti di terzi	31.559	27.427
b) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) Altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2010	2009
a) Garanzie ricevute	1.202	670
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione	9.603	7.926
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.147	654
2. negoziazione di valute	7	8
3. gestioni di portafogli	6.206	5.060
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	6.206	5.060
4. custodia e amministrazione di titoli	1.393	1.149
5. collocamento di strumenti finanziari	850	1.055
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	6.689	5.920
e) Altri servizi	15.932	15.115
Totale	33.426	29.631



Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2010		2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	158	-	28	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	133	-	363	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	126	491	442	676
D. Partecipazioni	82.917	#	61.605	#
Totale	83.334	491	62.438	676

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	3.077	7.138	(16.383)	(2.709)	(8.877)
1.1 Titoli di debito	2.534	6.587	(16.059)	(2.569)	(9.507)
1.2 Titoli di capitale	70	514	(322)	(116)	146
1.3 Quote di O.I.C.R.	473	37	(2)	(24)	484
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	#	#	#	#	9.011
4. Strumenti derivati	69.082	70.075	(68.587)	(71.478)	(3.480)
4.1 Derivati finanziari	69.082	70.075	(68.587)	(71.478)	(3.480)
- su titoli di debito e tassi di interesse	67.702	66.999	(68.534)	(70.950)	(4.783)
- su titoli di capitale e indici azionari	1.159	519	(48)	(225)	1.405
- su valute e oro	#	#	#	#	(2.572)
- altri	221	2.557	(5)	(303)	2.470
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	72.159	77.213	(84.970)	(74.187)	(3.346)



Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura

Voce 90

5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali / Valori	2010	2009
A. Proventi relativi a:		
A.1. Derivati di copertura del <i>fair value</i>	18.755	36.984
A.2. Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.3. Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	265	424.053
A.4. Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5. Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	19.020	461.037
B. Oneri relativi a:		
B.1. Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(265)	(424.129)
B.2. Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.3. Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(18.740)	(36.977)
B.4. Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5. Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(19.005)	(461.106)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	15	(69)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto

Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2010			2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	217	(13)	204	15	(107)	(92)
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.999	(10)	1.989	19	-	19
3.1 Titoli di debito	1.902	-	1.902	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	97	(10)	87	19	-	19
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	(13)	(13)
Totale attività	2.216	(23)	2.193	34	(120)	(86)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	181	(889)	(708)	10.880	(552)	10.328
Totale passività	181	(889)	(708)	10.880	(552)	10.328

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	2.285	1.658	(2.792)	(163)	988
1.1 Titoli di debito	250	672	(1.622)	(154)	(854)
1.2 Titoli di capitale	42	-	(1.022)	(4)	(984)
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.993	986	(148)	(5)	2.826
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	17.231	3.170	(3.595)	(862)	15.944
2.1 Titoli di debito	17.231	3.170	(3.595)	(862)	15.944
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	#	#	#	#	45
4. Derivati creditizi e finanziari	16.867	44	(6.962)	(1.583)	8.366
Totale	36.383	4.872	(13.349)	(2.608)	25.343

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			2010	2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese			
A. Crediti verso banche	-	(9.524)	-	-	-	-	(9.524)	-
- Finanziamenti	-	(9.524)	-	-	-	-	(9.524)	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(26.512)	(210.428)	(10.050)	14.098	89.682	-	(143.210)	(219.459)
- Finanziamenti	(26.512)	(210.428)	(10.050)	14.098	89.682	-	(143.210)	(219.459)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(26.512)	(219.952)	(10.050)	14.098	89.682	-	(152.734)	(219.459)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			2010	2009
	Specifiche			Specifiche				
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Da interessi	Altre riprese	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	#	#	#	#	-	(487)
C. Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	-	-	(487)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			2010	2009
	Specifiche			Specifiche				
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Da interessi	Altre riprese	Di portafoglio		
A. Garanzie rilasciate	-	(11.585)	(2.478)	3.983	-	-	(10.080)	(7.445)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(11.585)	(2.478)	3.983	-	-	(10.080)	(7.445)



Sezione 9 – Le spese amministrative

Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2010	2009
1) Personale dipendente	278.075	241.743
a) salari e stipendi	204.567	178.445
b) oneri sociali	50.109	44.272
c) indennità di fine rapporto	3.467	2.308
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	866	1.682
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	13.924	13.290
- a contribuzione definita	13.536	12.429
- a benefici definiti	388	861
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	349	-
- a contribuzione definita	349	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivati da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	4.793	1.746
2) Altro personale in attività	762	1.144
3) Amministratori e sindaci	4.769	4.217
4) Personale collocato a riposo	793	1.357
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(11.879)	(8.126)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	655	151
Totale	273.175	240.486

A metà del mese di febbraio 2011 Banca d'Italia ha diffuso una comunicazione in materia di "Bilancio e segnalazioni di vigilanza", contenente chiarimenti e disposizioni applicabili già a far tempo dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2010. Vi è compreso un richiamo alle previsioni dello IAS 19 "Employee benefits", che ricorda che tutti gli oneri funzionalmente connessi con il personale, anche in natura, siano da annoverare tra le "Spese per il personale" anziché tra le "Altre spese amministrative".

Raccogliendo l'invito, sono stati effettuati specifici approfondimenti ed una componente assicurativa, sinora inserita tra le "Altre spese amministrative", è risultata qualificabile come beneficio ai dipendenti. Pertanto, dall'esercizio in commento questa è stata trasferita alla voce "Spese per il personale", per un importo di € 2.494 mila; altresì, al fine di consentire un omogeneo raffronto, nella tabella sopra riportata il dettaglio "i) altri benefici a favore dei dipendenti" riferibile all'esercizio 2009 è stato incrementato di € 1.746 mila.

L'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto previsto dall'art.2120 del Codice civile è pari a € 1.986 mila.

Per quanto attiene ai dati di confronto al 2009 si ribadisce che non sono calcolati su basi omogenee, in quanto gli importi al 2010 ricomprendono i valori rivenienti dalle citate fusioni per incorporazione delle partecipate totalitarie Eurobanca del Trentino s.p.a. e Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola s.p.a.

Su base pro-forma 2009, come da risultati esposti nella relazione sulla gestione, il totale delle spese del personale si quantifica in € 267,9 milioni, quindi l'incremento risulta dell'1,97%. In particolare, le spese del personale dipendente, al netto dei recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende, nel 2010 si quantificano in € 266,2 milioni e si raffrontano ad € 260,3 milioni (+ 2,2%).

Allo stesso modo, le spese per Amministratori e Sindaci di € 4,8 milioni si raffrontano ad un valore analogo e risultano pertanto stabili.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2010	2009
Personale dipendente	4.173	3.808
a) Dirigenti	73	62
b) Quadri direttivi	995	860
c) Restante personale dipendente	3.105	2.886
Altro personale	15	19

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	2010	2009
Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	388	861

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2010	2009
Imposte e tasse	40.662	36.231
Imposte di bollo	29.986	27.432
Tasse su contratti di borsa	-	-
Imposta comunale su immobili	871	830
Altre	9.805	7.969
Altre spese	159.268	141.405
Postali, telefoniche e telegrafiche	11.249	10.647
Manutenzioni e riparazioni	8.892	10.421
Affitti passivi	22.343	18.964
Pubblicità	6.019	5.749
Canoni di trasmissione e utilizzo banche dati	19.430	18.903
Energia e combustibili	6.002	4.861
Assicurazioni	7.269	6.260
Stampanti e cancelleria	3.722	2.492
Pulizia locali	3.571	3.966
Trasporti	3.493	3.782
Utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati	24.371	14.899
Informazioni e visure	5.586	5.016
Locazione di procedure e macchine elaborazione dati	11	4.293
Formazione, addestramento e rimborsi di spese del personale	5.556	5.083
Consulenze e Servizi professionali diversi	18.654	15.265
Spese condominiali	1.168	1.200
Contributi associativi vari	2.375	1.959
Vigilanza	1.676	1.666
Diverse e varie	7.881	5.979
Totale	199.930	177.636

A metà del mese di febbraio 2011 Banca d'Italia ha diffuso una comunicazione in materia di "Bilancio e segnalazioni di vigilanza", contenente chiarimenti e disposizioni applicabili già a far tempo dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2010. Vi è compreso un richiamo alle previsioni dello IAS 19 "Employee benefits", che ricorda che tutti gli oneri funzionalmente connessi con il personale, anche in natura, siano da annoverare tra le "Spese per il personale" anziché tra le "Altre spese amministrative".

Raccogliendo l'invito, sono stati effettuati specifici approfondimenti ed una componente assicurativa, sinora inserita tra le "Altre spese amministrative", è risultata qualificabile come beneficio ai dipendenti. Pertanto, dall'esercizio in commento questa è stata trasferita alla voce "Spese per il personale", per un importo di € 2.494 mila; altresì, al fine di consentire un omogeneo raffronto, nella tabella sopra riportata il dettaglio "Altre spese - Assicurazioni" riferibile all'esercizio 2009 è stato decurtato di € 1.746 mila.



Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	2010	2009
A. Accantonamenti	(14.261)	(8.817)
1. per controversie legali	(14.200)	(8.817)
2. altri	(61)	-
B. Riprese	3.309	4.519
1. per controversie legali	3.309	4.519
2. altre	-	-
Totale	(10.952)	(4.298)

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
<i>A.1 Di proprietà</i>	(10.722)	-	-	(10.722)
- ad uso funzionale	(10.077)	-	-	(10.077)
- per investimento	(645)	-	-	(645)
<i>A.2 Acquisite in leasing finanziario</i>	(78)	-	-	(78)
- ad uso funzionale	(78)	-	-	(78)
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(10.800)	-	-	(10.800)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.062)	-	-	(1.062)
- generate internamente dell'azienda	-	-	-	-
- altre	(1.062)	-	-	(1.062)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(1.062)	-	-	(1.062)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione

Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	2010	2009
Rimborsi interessi per incassi e pagamenti in stanza di compensazione	(315)	(2.355)
Ammortamento migliorie e spese incrementative su beni di terzi	(2.030)	(1.246)
Altri	(2.844)	(4.763)
Totale	(5.189)	(8.364)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	2010	2009
Provvigioni, diritti e recuperi spesa tenuta conto	-	-
Affitti attivi	1.123	1.048
Recupero imposte	36.578	32.569
Recuperi per prestazioni fornite a società del Gruppo	8.474	18.029
Recupero interesse per incassi e pagamenti in stanza di compensazione	680	2.794
Altri	5.878	6.029
Totale	52.733	60.469



Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni

Voce 210

14.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	2010	2009
A. Proventi	68	1.078
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	68	1.078
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(4.136)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(4.136)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(4.068)	1.078

Delle principali operazioni, che hanno generato le dinamiche evidenziate, abbiamo già riferito nella Parte B sezione 10 dell'attivo della presente Nota integrativa.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali

Voce 220

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento

Voce 230

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti

Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2010	2009
A. Immobili	12	(1.486)
- utili da cessione	12	37
- perdite da cessione	-	(1.523)
B. Altre attività	18	99
- utili da cessione	36	99
- perdite da cessione	(18)	-
Risultato netto	30	(1.387)

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali /Valori	2010	2009
1. Imposte correnti	(108.931)	(108.155)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	370	3.031
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	26.050	30.211
5. Variazione delle imposte differite	(394)	747
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(82.905)	(74.166)

Maggiori dettagli sulle variazioni intervenute nell'esercizio sono riportati nella Sezione 13 Parte B dell'attivo della presente Nota integrativa.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP	Totale
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	263.689	-	
Proventi (oneri) rilevanti ai fini IRAP	-	603.069	
Totale	263.689	603.069	
Aliquota fiscale teorica	27,50%	4,82%	
Onere fiscale teorico	72.514	29.068	
- minori imposte per proventi non tassati o tassati a titolo di imposta	(33.451)	-	
- maggiori imposte per oneri non deducibili	14.774	-	
- crediti d'imposta	-	-	
Totale	53.837	29.068	82.905



bilancio
dell'esercizio 2010
nota integrativa
parte C

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte

Voce 280

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore

Sezione 20 – Altre informazioni

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore

Sezione 21 – Utile per azione

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione (EPS) base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo.

L'utile per azione base deriva dal rapporto tra l'utile attribuibile ai possessori di azioni ordinarie e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'utile per azione diluito è il risultato del rapporto tra l'utile attribuibile utilizzato per il calcolo del EPS base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni dei prestiti obbligazionari in essere a fine esercizio, e il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'EPS base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine esercizio.

	2010			2009		
	Utile attribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile per azione (Euro)	Utile attribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile per azione (Euro)
EPS Base	179.535	248.573.062	0,722	145.540	248.547.294	0,586
EPS Diluito	192.835	286.712.071	0,673	153.282	263.387.269	0,582

Nelle tabelle che seguono si riporta la riconciliazione tra il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione utilizzato per il calcolo dell'utile per azione base e il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'utile per azione diluito, nonché la riconciliazione tra l'utile netto di periodo e l'utile utilizzato per il calcolo dell'utile per azione base e diluito.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie e capitale diluito

	2010	2009
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS base	248.573.062	248.547.294
Effetto diluitivo ponderato conseguente alla potenziale conversione dei PO convertibili	38.139.009	14.839.975
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS diluito	286.712.071	263.387.269

21.2 Altre informazioni

	2010	2009
Utile netto di esercizio	180.785	146.540
Assegnazioni non attribuibili ai soci	(1.250)	(1.000)
Utile netto per calcolo utile per azione base	179.535	145.540
Variazione nei proventi e oneri derivante dalla conversione	13.300	7.742
Utile netto per calcolo utile per azione diluito	192.835	153.282

Parte D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA



bilancio
dell'esercizio 2010
nota integrativa
parte D



Prospetto analitico della redditività complessiva

(in migliaia)

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) d'esercizio	263.690	(82.905)	180.785
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.377)	2.885	(7.492)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(10.782)	2.911	(7.871)
b) rigiro a conto economico	(11)	-	(11)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(11)	-	(11)
c) altre variazioni	416	(26)	390
60. Copertura dei flussi finanziari	5.463	(1.858)	3.605
a) variazioni di <i>fair value</i>	5.463	(1.858)	3.605
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utile (perdita) attuariali su piani a benefici definiti	(9.795)	2.271	(7.524)
110. Totale altre componenti reddituali	(14.709)	3.298	(11.411)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	248.981	(79.607)	169.374

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA



bilancio
dell'esercizio 2010
nota integrativa
parte E

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nel corso dell'esercizio la Banca ha incrementato l'ammontare degli impieghi verso imprese e famiglie in una misura superiore al sistema bancario nazionale. La crescita ha riguardato tutti i segmenti di clientela, sebbene in misura diversificata.

In particolare, si sottolinea il rilevante incremento degli impieghi verso le PMI, riscontrato sia presso le imprese già clienti, verso le quali è aumentata la penetrazione della Banca nel complessivo ricorso al credito, sia presso le numerose imprese acquisite come nuove clienti nel corso dell'esercizio. La crescita della base di clientela PMI è avvenuta sia nei territori di tradizionale presenza della Banca, sia in quelli di più recente espansione, ed è stata il frutto di una decisa azione commerciale della Banca verso le imprese di migliore *standing* creditizio e finanziario.

Più moderata è stata la dinamica degli impieghi verso il segmento dei privati, soprattutto per la stagnazione del mercato immobiliare che ha frenato la crescita delle richieste di mutui ipotecari per l'acquisto dell'abitazione.

Significativo il costante incremento, confermato anche nell'esercizio 2010, dell'incidenza dei crediti a medio e lungo termine sul totale degli impieghi della Banca. Intensa è stata, infatti, l'attività di erogazione di mutui, in particolare verso le PMI, grazie anche alle garanzie rilasciate da SACE, a sostegno di finanziamenti chirografari a favore di imprese esportatrici, e soprattutto dal Fondo di Garanzia per le PMI. La disponibilità di queste garanzie, acquisite grazie ad apposite convenzioni con gli Enti agevolatori, ha generato un rilevante beneficio per la Banca in termini di minor assorbimento patrimoniale, favorendo un'ancor più intensa assistenza a favore delle PMI, pur in un periodo di perdurante crisi economica.

Rilevante, inoltre, è stata l'erogazione di finanziamenti a piccoli operatori economici e PMI con l'assistenza delle garanzie fornite dai Consorzi di garanzia fidi, con i quali la Banca ha in essere convenzioni su tutti i territori nei quali è presente con la propria rete di filiali. Nel corso dell'esercizio la banca ha ulteriormente intensificato la collaborazione con le Associazioni imprenditoriali territoriali, accordando specifici *plafond* per l'erogazione di finanziamenti agli associati.

Si sottolinea, infine, che tutto l'esercizio è stato caratterizzato dall'azione di sostegno da parte della Banca verso la clientela in temporanea difficoltà, svolta nell'ambito degli accordi nazionali cui la Banca ha aderito: l'Avviso comune ABI/MEF per la sospensione dei debiti delle PMI, il Piano Famiglie ABI (accordo fra l'ABI e le Associazioni dei Consumatori per la sospensione delle rate del mutuo), il Fondo di solidarietà istituito dal MEF per i mutui per l'acquisto della prima casa.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La politica del credito della Banca è volta ad una selezione prudente degli affidati tramite un'accurata analisi del merito creditizio, con l'obiettivo di contenerne il rischio, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale. I principi di gestione del rischio di credito di seguito descritti sono applicati anche a livello consolidato.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue la Banca, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito della Banca si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare, in qualità di Capogruppo, un'adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca ed a livello consolidato.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi aziendali con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo. La gestione e il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- **indipendenza** della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di *business*;
- **chiarezza** nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo;
- **coordinamento dei processi di gestione** del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola Società;
- **coerenza dei modelli di misurazione** utilizzati a livello di Gruppo in linea con le *best practices* internazionali;
- **trasparenza** nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- **produzione di stress test** periodici che, sulla base di scenari di *shock* endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

È stata approvata, nel corso del 2010, una specifica *Policy* di Gruppo per la gestione del rischio di credito e di concentrazione che, oltre a definire ruoli e responsabilità degli Organi interni, dei Comitati Rischi e delle funzioni coinvolte nel processo di gestione del rischio di credito, introduce anche un set di indicatori di sorveglianza definiti dalla Capogruppo che agevola il coordinamento della gestione del rischio a livello di Gruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del rischio stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La Banca analizza il rischio di credito e le sue componenti ed identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio *performing* che a quello *non performing*: alcuni di questi strumenti sono a carattere tradizionale (es. monitoraggio anomalie), altri ancora di tipo innovativo. Per quanto riguarda questi ultimi si fa riferimento, in particolare, ai sistemi di *rating* interno le cui classificazioni interne sono rappresentate da 13 classi di merito.

I sistemi di *rating* sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della *PD* (*Probability of Default*: probabilità che si verifichi il *default* della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari a seconda del segmento di rischio di appartenenza della controparte, dell'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza della quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio).

Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni, tra le quali:

- il *rating* andamentale è determinato secondo un approccio per controparte;
- i sistemi di *rating* sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo bancario; il *rating* è infatti unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più banche del Gruppo;
- i modelli elaborano informazioni andamentali interne, informazioni andamentali di sistema ricavate dal flusso di ritorno CR, e, per le imprese anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli PMI *Corporate* e *Large Corporate* integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del *rating* per tali segmenti prevede inoltre la possibilità, da parte del gestore, di attivare un processo di *override*, ossia di richiedere una deroga al *rating* quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello; la richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- la calibrazione della Probabilità di *Default* è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i *past due*, ma al netto dei c.d. *past due* tecnici;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli hanno risposto sia all'esigenza di coprire un ampio orizzonte temporale sia a quella di rappresentare in ottica *forward looking* la realtà interna;
- il *rating* è analizzato e revisionato almeno una volta all'anno; la Banca ha tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni *rating* in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia; allo scopo di adeguare i modelli di *rating* al mutato contesto economico, nel corso del 2010 sono state ricalibrate le *PD* dei segmenti PMI e *Large Corporate*, mentre sono in fase di aggiornamento i modelli di *rating* dei segmenti Privati e *Small Business*.

La determinazione del *rating* finale è differenziata per tipologia di controparte. Il processo di attribuzione del *rating* prevede infatti un livello di approfondimento proporzionale alla complessità / dimensione della tipologia di controparte valutata: è prevista una struttura più complessa ed articolata per le imprese medio-grandi (segmenti *PMI Corporate* e *Large Corporate*), a minore numerosità ma con esposizioni medie maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela *Retail*, a maggiore numerosità ma con esposizioni meno rilevanti.

La stima della *LGD* (*Loss Given Default*: tasso di perdita attesa al verificarsi del *default* della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) ed alla presenza, tipologia e grado di copertura delle garanzie. Attualmente il modello di *LGD* è in fase di risviluppo.

Il modello di *EAD* (*Exposure at Default*: esposizione attesa della controparte affidata al momento del *default*) prevede la stima dei *CCF* (*Credit Conversion Factor*) da applicare all'esposizione del debitore, basandosi su informazioni relative alla controparte (segmento, area geografica) ed al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione, fascia e percentuale di margine).

Al fine di gestire il rischio di credito, la Banca ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello dei poteri di delibera, al fine di tenere conto della rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'organo deliberante sia commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (*rating* della controparte, ammontare dell'affidamento, forma tecnica di utilizzo del fido, tipologia e valore delle eventuali garanzie prestate, durata del finanziamento).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizioni. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, la Banca persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine la Banca ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, nonché idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dalla Banca sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non, acquisite principalmente nell'ambito del comparto *Retail* e, in forma minore, nel comparto *Corporate*, e dai pegni su titoli e contanti. Già da qualche anno la Banca si è dotata di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sulla base dei *database* statistici di un primario operatore del settore e vengono attivate le iniziative volte al rinnovo delle perizie di valutazione; a presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dal nuovo schema normativo. Analogamente, le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari gestiti all'interno delle procedure dell'area Finanza, hanno il loro *fair value* aggiornato di continuo, sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni omnibus limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla società capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici Consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, la prassi gestionale prevede l'utilizzo di una serie di classificazioni interne delle posizioni, in funzione della qualità dei debitori e del rischio associato alle singole operazioni, in conformità anche a quanto previsto dalla normativa emessa dall'Organo di Vigilanza. L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni di anomalia è effettuata sulla base di un regolamento interno, che disciplina puntualmente il trasferimento ad un certo stato amministrativo di controllo al verificarsi di determinate anomalie nel rapporto: alcuni di tali passaggi sono automatici; altri, invece, avvengono sulla base di valutazioni soggettive effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale delle posizioni stesse. Gli strumenti a disposizione consentono di rilevare, con la massima tempestività, i segnali di deterioramento del rapporto potenzialmente produttivi dell'assegnazione ad una delle classificazioni di anomalia previste.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di anomalia, rispetto a quanto previsto dal regolamento interno, è assicurata da una verifica periodica effettuata applicando, in modo automatico, il modello regolamentare all'intera popolazione e confrontando il risultato dello stesso con l'effettivo stato amministrativo di controllo utilizzato. Allo stesso modo viene effettuata la valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore effettuate rispetto a quanto previsto dallo stesso regolamento interno.

Il venir meno dell'anomalia sul rapporto produce la migrazione verso stati interni meno gravi; quest'ultimo passaggio, effettuato sempre con una valutazione soggettiva ed analitica, può concludersi, in ultima ipotesi, con il ritorno "*in bonis*" della posizione. Analoghe analisi di monitoraggio sono effettuate per le posizioni che presentano crediti scaduti oltre una determinata soglia temporale.

Al fine di ottimizzare il processo di monitoraggio della clientela, la Capogruppo ha completato lo sviluppo di un modello di *Early Warning*, che è entrato a regime nel corso del 2010, in grado di differenziare le posizioni *performing* in portafoglio per livelli di rischio, al fine di suggerire tempestivi interventi gestionali mirati da parte delle strutture preposte.

Tale modello è stato sviluppato secondo un approccio metodologico che è volto a rispondere a due principi chiave del processo di monitoraggio delle controparti *performing*, ovvero:

- la necessità di identificare, in prima istanza, le controparti che, prudenzialmente, è opportuno sottoporre ad una attività di monitoraggio specifica al fine di evitare un degrado della posizione o di attuare le azioni che, dato lo stato di degrado della posizione ormai avanzato, possano consentire il miglioramento del profilo di rischio della controparte o contenere le eventuali future perdite;
- la necessità di definire i processi di osservazione di tali posizioni determinando priorità e regole di monitoraggio al fine di ottimizzare sia lo sforzo organizzativo delle figure dedicate alla gestione della clientela, sia il risultato di tale attività.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incastri	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	480	-	-	-	1.050.576	1.051.056
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	377.193	377.193
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	705.154	705.154
4. Crediti verso banche	-	43.518	-	-	4.161.903	4.205.421
5. Crediti verso clientela	308.647	594.119	116.028	29.326	21.414.899	22.463.019
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	64.723	64.723
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 2010	309.127	637.637	116.028	29.326	27.774.448	28.866.566
Totale 2009	228.448	540.678	28.973	49.501	24.899.071	25.746.671

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate		In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.878	1.398	480	1.050.576	-	1.051.056
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	377.193	-	377.193
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	705.154	-	705.154
4. Crediti verso banche	53.042	9.524	43.518	4.161.903	-	4.205.421
5. Crediti verso clientela	1.565.313	517.193	1.048.120	21.523.238	108.339	22.463.019
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	64.723	-	64.723
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 2010	1.620.233	528.115	1.092.118	27.882.787	108.339	28.866.566
Totale 2009	1.283.204	435.604	847.600	24.993.855	94.784	25.746.671

Tra i crediti verso la clientela sono comprese partite scadute ammontanti ad € 46.713 mila per le quali non sono state evidenziate riduzioni durevoli di valore. Il loro importo risulta così distribuito: € 41.419 mila risultano insoluti da meno di tre mesi, € 4.560 mila da tre a sei mesi, € 701 mila da sei mesi a un anno e € 33 mila da oltre un anno. Tali esposizioni risultano coperte da garanzie reali per € 2.767 mila e da garanzie personali per € 16.641 mila.

In relazione all'informativa richiesta dalla Banca d'Italia con nota del 18 febbraio 2011, si segnala che tra i crediti "in bonis" sono comprese esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (accordi Quadro ABI-MEF per PMI e Famiglie) per € 184.858,7 mila. Nell'ambito di queste, € 1.185,1 mila sono riferibili a crediti che presentavano ancora rate scadute alla data di redazione del Bilancio. La suddivisione in scaglioni temporali delle rate impagate di questi ultimi prestiti risulta la seguente: € 0,7 mila da tre a sei mesi e € 15,2 mila oltre 6 mesi.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	53.042	9.524	-	43.518
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	5.173.397	-	-	5.173.397
Totale A	5.226.439	9.524	-	5.216.915
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	430.412	-	-	430.412
Totale B	430.412	-	-	430.412
Totale A+B	5.656.851	9.524	-	5.647.327

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	680.587	371.460	-	309.127
b) Incagli	733.338	139.219	-	594.119
c) Esposizioni ristrutturate	123.012	6.984	-	116.028
d) Esposizioni scadute	30.254	928	-	29.326
e) Altre attività	22.561.522	-	108.339	22.453.183
Totale A	24.128.713	518.591	108.339	23.501.783
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	106.093	19.447	-	86.646
b) Altre	5.033.801	-	4.060	5.029.741
Totale B	5.139.894	19.447	4.060	5.116.387
Totale (A+B)	29.268.607	538.038	112.399	28.618.170

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	499.129	697.880	35.125	51.072
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	365.332	829.491	185.219	37.524
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	126.449	428.767	43.877	27.153
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	158.851	23.056	85.337	659
B.3 altre variazioni in aumento	80.032	377.668	56.005	9.712
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	38.994	37.304	-	8.701
C. Variazioni in diminuzione	183.874	794.033	97.332	58.342
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	109.711	7.657	13.761
C.2 cancellazioni	90.118	1.150	14.900	-
C.3 incassi	93.134	443.223	69.282	22.206
C.4 realizzi per cessioni	-	400	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	622	239.549	5.493	22.239
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	136
D. Esposizione lorda finale	680.587	733.338	123.012	30.254
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-

Gli importi iscritti alla voce "Altre variazioni in aumento" (B.3) "di cui operazioni di aggregazione aziendale" si riferiscono agli apporti derivanti dalle operazioni di fusione per incorporazione di Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola s.p.a. (€ 35.072 mila per "Sofferenze", € 33.490 mila per "Incagli", € 8.484 mila per "Esposizioni scadute") e di Eurobanca del Trentino s.p.a.(€ 3.922 mila per "Sofferenze", € 3.814 mila per "Incagli", € 207 mila per "Esposizioni scadute"); tali operazioni si qualificano come "business combinations between entities under common control", non disciplinate dal principio contabile IFRS 3.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	270.682	157.199	6.152	1.571
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	248.394	102.364	27.331	1.132
B.1 rettifiche di valore	152.820	90.488	2.637	844
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	57.397	4.054	24.694	20
B.3 altre variazioni in aumento	38.177	7.822	-	268
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	26.857	7.775	-	268
C. Variazioni in diminuzione	147.616	120.344	26.499	1.775
C.1 riprese di valore da valutazione	32.293	19.488	5.031	1.082
C.2 riprese di valore da incasso	24.852	18.187	2.968	-
C.3 cancellazioni	90.118	1.150	14.900	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	353	81.519	3.600	693
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	371.460	139.219	6.984	928
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-	-	-

Gli importi iscritti alla voce "Altre variazioni in aumento" (B.3) "di cui operazioni di aggregazione aziendale" si riferiscono agli apporti derivanti dalle operazioni di fusione per incorporazione di Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola s.p.a. (€ 24.594 mila per "Sofferenze", € 6.275 mila per "Incagli", € 262 mila per "Esposizioni scadute") e di Eurobanca del Trentino s.p.a.(€ 2.263 mila per "Sofferenze", € 1.500 mila per "Incagli", € 6 mila per "Esposizioni scadute"); tali operazioni si qualificano come "business combinations between entities under common control", non disciplinate dal principio contabile IFRS 3.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	CLASSI DI RATING ESTERNI						TOTALE
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	1.943.159	753.998	2.514.493	509.197	679.170	6.400.017
B. Derivati	-	4.485	2.146	3.911	688	951	12.181
B.1 Derivati finanziari	-	4.485	2.146	3.911	688	951	12.181
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	953.400	361.515	492.578	71.654	120.348	1.999.495
D. Impegni a erogare fondi	-	33.037	39.521	66.308	24.183	39.444	202.493
Totale	-	2.934.081	1.157.180	3.077.290	605.722	839.913	8.614.186

Esposizioni	CON RATING	SENZA RATING	TOTALE
A			
Esposizioni per cassa	6.400.017	22.318.681	28.718.698
B+C+D			
Esposizioni fuori bilancio	2.214.169	3.332.630	5.546.799
Totale	8.614.186	25.651.311	34.265.497

Le società di rating utilizzate sono FITCH per le esposizioni verso amministrazioni centrali, CERVED GROUP per le esposizioni verso imprese, FITCH, MOODY'S e SP per le esposizioni derivanti da cartolarizzazioni.

Le classi di rating utilizzate nella tabella sono quelle di Standard&Poor's.

La trascodifica tra le classi di rating di S&P e quelle delle altre ECAI utilizzate dal Gruppo BPER è stata effettuata sulla base delle classi di merito di Banca d'Italia.



Si riporta di seguito il *mapping* dei *rating* rilasciati da SP

Rating a lungo termine per esposizioni verso imprese e altri soggetti:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI <i>Standard & Poor's</i>
1	20%	da AAA a AA-
2	50%	da A+ a A-
3	100%	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-
5	150%	da B+ a B-
6	150%	CCC+ e inferiori

Rating a lungo termine per posizioni verso cartolarizzazioni

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI <i>Standard & Poor's</i>
1	20%	da AAA a AA-
2	50%	da A+ a A-
3	100%	da BBB+ a BBB-
4	350%	da BB+ a BB-
5	1250%	da B+ e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizione verso privati:

Esposizioni	CLASSI DI RATING INTERNI													Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	
A. Esposizioni per cassa	890.213	332.970	544.426	339.679	265.202	452.777	230.821	314.210	183.051	102.130	93.773	51.274	188.994	3.989.520
B. Derivati	35	-	2	9	11	-	5	5	7	-	7	-	-	81
B.1 Derivati finanziari	-	-	2	9	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	96.223	27.957	42.628	30.057	32.643	57.907	33.073	54.021	21.568	10.290	11.826	5.252	11.404	434.839
D. Impegni a erogare fondi	2.495	892	715	383	932	3.835	769	7.178	267	595	422	9	644	19.136
Totale	986.966	361.819	587.771	370.128	298.788	514.519	264.668	375.414	204.893	113.015	106.028	56.535	201.042	4.443.576

Esposizione verso imprese:

Esposizioni	CLASSI DI RATING INTERNI													Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	
A. Esposizioni per cassa	523.339	777.346	995.052	1.170.777	1.165.486	873.578	621.711	583.306	364.669	307.824	237.351	153.194	147.835	7.921.468
B. Derivati	1.766	1.450	1.019	528	1.435	52	102	77	164	47	2	-	149	6.791
B.1 Derivati finanziari	1.766	1.450	1.019	528	1.435	52	102	77	164	47	2	-	149	6.791
B.2 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	216.477	210.969	188.486	207.935	171.996	104.967	73.762	56.203	36.490	26.305	17.635	13.434	18.488	1.343.147
D. Impegni a erogare fondi	29.174	19.790	40.374	64.071	99.095	34.904	13.122	13.951	6.530	2.835	1.333	3.257	5.849	334.285
Totale	770.756	1.009.555	1.224.931	1.443.311	1.438.012	1.013.501	708.697	653.537	407.853	337.011	256.321	169.885	172.321	9.605.691

Esposizione verso grandi imprese:

Esposizioni	CLASSI DI RATING INTERNI													Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	
A. Esposizioni per cassa	427.755	224.436	400.511	568.040	323.077	293.340	50.533	57.816	11.939	34.734	392	-	-	2.392.573
B. Derivati	1.285	189	1.394	746	89	184	121	-	-	1	-	-	-	4.009
B.1 Derivati finanziari	1.285	189	1.394	746	89	184	121	-	-	1	-	-	-	4.009
B.2 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	286.507	162.951	298.470	175.821	100.200	92.830	8.584	36.445	57.280	2.291	1.416	-	-	1.222.795
D. Impegni a erogare fondi	18.500	6.951	5.000	3.943	-	2.825	-	-	52	-	-	-	-	37.271
Totale	734.047	394.527	705.375	748.550	423.366	389.179	69.238	94.261	69.219	37.078	1.808	-	-	3.666.648

I rating interni non vengono utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	1.353	3.039	-	-	-	253.224	294.630	-	54.550	73.791	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	8	54.210	6.079	-	-	-	453.312	120.465	-	86.569	12.675	-	-	-	-
A.3 Esposizioni istruttorie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	116.028	6.984	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	1	-	-	-	-	17.049	541	-	12.276	387	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	884.208	#	-	6.010	4.563.221	#	4.480	115.864	#	12.896.319	#	89.962	3.987.561	#	13.890	-	-	-
Totale A	884.208	-	-	6.018	4.618.785	9.118	4.480	115.864	-	13.735.932	422.620	89.962	4.140.976	86.653	13.890	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.285	8.361	-	545	96	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	4	-	-	-	-	48.669	10.283	-	1.343	193	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.280	514	-	520	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	4.447	#	-	2.871	413.526	#	-	3.784	#	3.708.515	#	-	896.598	#	4.060	-	-	-
Totale B	4.447	-	-	2.871	413.526	-	-	3.784	-	3.792.749	19.158	-	899.006	289	4.060	-	-	-
Totale 2010	888.655	-	-	8.889	5.032.315	9.118	4.480	119.648	-	17.528.691	441.778	89.962	5.039.992	87.142	17.950	-	-	-
Totale 2009	307.227	-	-	5.417	5.130.322	14.945	3.878	129.787	-	15.476.725	388.603	75.722	4.354.614	73.703	16.756	-	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	307.490	367.832	605	1.225	1.032	2.403	-	-	-	-
A.2 Incagli	593.903	139.174	216	45	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	116.028	6.984	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	29.265	926	58	2	3	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	21.422.982	107.728	988.199	536	41.121	75	388	493	-	-
Totale A	22.469.668	622.644	989.078	1.808	42.156	2.478	388	493	493	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	20.816	8.457	15	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	49.003	9.804	1.011	672	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	15.749	514	42	-	10	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	4.794.767	4.060	232.392	-	908	-	201	1.473	-	-
Totale B	4.880.335	22.835	233.460	672	918	-	201	1.473	1.473	-
Totale 2010	27.350.003	645.479	1.222.538	2.480	43.074	2.478	589	1.966	1.966	-
Totale 2009	23.826.089	537.172	1.535.920	3.493	39.403	2.949	684	1.996	1.996	3

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Nord Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche valore complesive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	41.669	44.368	235.064	274.044	19.048	28.172	11.709	21.248	1.637	3.628
A.2 Incagli	49.452	13.296	480.576	110.271	37.544	6.649	26.331	8.958	216	45
A.3 Esposizioni ristrutturate	56.732	2.210	48.903	2.299	1.218	174	9.175	2.301	-	-
A.4 Esposizioni scadute	2.156	68	25.690	812	1.303	42	116	4	61	2
A.5 Altre esposizioni	4.007.987	15.241	14.782.128	80.112	2.344.323	9.763	288.544	2.612	1.030.202	611
Totale A	4.157.996	75.183	15.572.361	467.538	2.403.436	44.800	335.875	35.123	1.032.116	4.286
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	1.648	962	18.705	7.317	336	74	127	104	15	-
B.2 Incagli	2.059	435	42.061	7.577	1.366	311	3.517	1.481	1.011	672
B.3 Altre attività deteriorate	10.746	302	3.727	154	861	3	415	55	52	-
B.4 Altre esposizioni	814.384	4.060	3.677.666	-	242.400	-	60.317	-	234.973	-
Totale B	828.837	5.759	3.742.159	15.048	244.963	388	64.376	1.640	236.051	672
Totale 2010	4.986.833	80.942	19.314.520	482.586	2.648.399	45.188	400.251	36.763	1.268.167	4.958
Totale 2009	5.445.762	66.732	15.945.418	395.771	2.123.716	38.929	311.193	35.740	1.578.003	6.445

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	43.518	9.524	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	4.154.499	-	994.340	-	6.635	-	337	-	17.586	-
Totale A	4.198.017	9.524	994.340	-	6.635	-	337	-	17.586	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	236.025	-	149.989	-	5.647	-	27.477	-	11.274	-
Totale B	236.025	-	149.989	-	5.647	-	27.477	-	11.274	-
Totale 2010	4.434.042	9.524	1.144.329	-	12.282	-	27.814	-	28.860	-
Totale 2009	4.212.878	-	1.330.898	-	39.372	-	27.626	-	25.908	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Nord Centro		Italia Sud e Isole		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	9.053	1.000	34.465	8.524	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.943.209	-	768.701	-	647.575	-	795.014	-	1.018.898	-
Totale A	1.952.262	1.000	803.166	8.524	647.575	-	795.014	-	1.018.898	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	46.712	-	16.489	-	34.228	-	138.596	-	194.387	-
Totale B	46.712	-	16.489	-	34.228	-	138.596	-	194.387	-
Totale 2010	1.998.974	1.000	819.655	8.524	681.803	-	933.610	-	1.213.285	-
Totale 2009	2.342.740	-	620.447	-	1.020.365	-	229.326	-	1.423.804	-



B.4 Grandi rischi

	2010
a) Valore di bilancio	13.307.299
b) Valore ponderato	1.774.696
c) Numero	9

Con il VI° aggiornamento della circolare 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Banca d'Italia ha rivisitato la normativa sui "grandi rischi" per allinearla ai dettami della Direttiva 2009/111 CE.

La variazione più significativa è quella che prevede che la determinazione delle esposizioni di maggior rilievo venga effettuata in base al valore "di bilancio" delle esposizioni, anziché sul loro valore ponderato per il rischio, come previsto in precedenza.

Pertanto è necessario considerare tutte le attività di rischio, per cassa e fuori bilancio, nei confronti dell'entità cliente (ovvero gruppo di clienti connessi) senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. E' rimasto invece inalterato il limite che qualifica una esposizione come "grande rischio", ovvero quando il suo importo, come sopra determinato, è pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Le modifiche regolamentari citate hanno reso non confrontabili i valori correnti con quelli relativi all'esercizio precedente, che pertanto non vengono riportati. Tale decisione è stata presa dopo aver valutato come non percorribile la strada di una rielaborazione dei dati 2009.

Con la nuova disciplina, per apprezzare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, vengono messe in evidenza anche le esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari allo zero per cento, quali le esposizioni infragruppo. Queste, sulla base della precedente normativa, avendo valore nullo, risultavano escluse dalla rilevazione.

Si sottolinea inoltre che nel perimetro di riferimento sono comprese anche le operazioni di pronti contro termine passive.

E' previsto, dalle nuove normative, che tali operazioni concorrano:

- all'esposizione nominale verso la controparte per l'importo dei "titoli da ricevere";

- all'esposizione ponderata solamente per la differenza tra l'importo dei "titoli da ricevere" ed il deposito di contante ricevuto.

A fine periodo si rilevano 9 "grandi rischi" per un ammontare complessivo di € 13.307,3 milioni, corrispondenti a € 1.774,7 milioni di valore ponderato. Su di essi, la forma tecnica dei P/T passivi incide per € 1.149 milioni sul valore complessivo e per € 3,4 milioni sul valore ponderato.

Tra le posizioni rilevate figurano, per un ammontare che supera il 75% del totale complessivo, le altre società del Gruppo BPER, il Ministero del Tesoro e la BEI per € 10.158,7 milioni (€ 9,3 milioni ponderati).

Il residuo risulta composto da alcuni dei maggiori gruppi bancari del panorama nazionale ed internazionale (per nominali € 1.613,6 milioni - ponderati € 657,1 milioni), da una società collegata e da primari gruppi industriali italiani.

Per meglio apprezzare il grado di concentrazione dei crediti si fornisce l'ammontare delle principali esposizioni per valore nominale.

Concentrazione dei rischi: maggiori esposizioni per importo nominale

	Nominale	Ponderato
Prime 5 esposizioni	11.518.252	869.093
Prime 10 esposizioni	13.629.630	1.889.577
Prime 20 esposizioni	16.139.793	3.120.305

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Non sono presenti operazioni di cartolarizzazione "proprie" che abbiano le caratteristiche per essere esposte nella presente sezione. Nel corso del 2009 la Banca ha posto in essere un'operazione di cessione, ai sensi della Legge 130/99, nell'ambito della quale ha sottoscritto tutti gli strumenti finanziari emessi. Tale ultima prerogativa la qualifica come "autocartolarizzazione" e, come tale, viene descritta nella successiva sezione 1.3, in ambito di *disclosure* sul rischio di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	1.037	1.037	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	1.037	1.037	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.4 Sintonia TV 03/30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui residenziali e commerciali	1.037	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	2010	2009
1. Esposizioni per cassa	-	1.037	-	-	-	1.037	1.531
- <i>Senior</i>	-	1.037	-	-	-	1.037	1.531
- <i>Mezzanine</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Junior</i>	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Senior</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Mezzanine</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Junior</i>	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli Junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Non sono presenti titoli *Junior* o altre forme di sostegno creditizio.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Non sono presenti interessenze.

C.1.7 Attività di *servicer* – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di sofferenze di originarie nove Banche del Gruppo, come da incarico della società veicolo Mutina s.r.l., appositamente costituita nel 2002, la Banca svolge il solo ruolo di *back up servicer* e di "gestore" dei movimenti finanziari del veicolo, nonché la funzione di *auditor* esterno della struttura. Analoga funzione di mero *back up servicer* viene ricoperta anche nelle operazioni della serie Sestante Finance, originate dalla controllata Meliorbanca.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione				Attività finanziarie valutate al fair value				Attività finanziarie disponibili per la vendita				Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				Crediti verso banche				Crediti verso clientela				Totale	
	Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)	Attività finanziarie cedute rievate parzialmente (intero valore)	Attività finanziarie cedute rievate parzialmente (intero valore di bilancio)	2010	2009																					
A. Attività per cassa	490.863	-	-	285.240	-	-	277.909	-	-	605.580	-	-	221.890	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.117.319	1.117.319		
1. Titoli di debito	490.863	-	-	285.240	-	-	277.909	-	-	359.954	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	665.110	665.110		
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale 2010	490.863	-	-	285.240	-	-	277.909	-	-	605.580	-	-	221.890	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.881.482	1.117.319		
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale 2009	236.945	-	-	-	-	-	-	-	-	245.105	-	-	635.269	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.117.319		
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		

Le attività cedute evidenziate in tabella sono tutte collegate ad operazioni di pronti contro termine.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	2010
1. Debiti verso clientela	207.586	-	155.412	289.304	280.345	222.063	1.154.710
a) a fronte di attività rilevate per intero	207.586	-	155.412	289.304	280.345	222.063	1.154.710
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	287.827	-	128.525	-	323.494	380	740.226
a) a fronte di attività rilevate per intero	287.827	-	128.525	-	323.494	380	740.226
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2010	495.413	-	283.937	289.304	603.839	222.443	1.894.936
Totale 2009	232.777	-	-	-	240.992	634.812	1.108.581

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di mercato sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative presenti nella Parte E della Nota integrativa consolidata, che si riportano di seguito, possono correttamente rappresentare la situazione a livello individuale di Banca popolare dell'Emilia Romagna.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il Gruppo svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

Rientrano nel portafoglio tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura di un fattore di rischio del portafoglio stesso.

Per finalità di negoziazione si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di *asset liability* complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.

Rientrano nel portafoglio di negoziazione tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di *asset liability*, ma acquistati con la finalità di dare un contributo al Conto economico dell'esercizio ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità.

L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di portafoglio in proprio. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso una opportuna diversificazione degli investimenti.

Il Gruppo svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati, su derivati su materie prime, su quote di fondi comuni e, marginalmente, su fondi speculativi. Tale attività risulta comunque essere residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

Nel corso del 2010 è stato avviato un processo di accentramento nella Capogruppo dei portafogli di negoziazione per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.

Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con la Capogruppo e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Capogruppo.

La gestione dei rischi di mercato è così accentrata sulla Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato Finanza/ALCO presieduto dall'Amministratore Delegato della Capogruppo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Banca dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene utilizzato un **sistema di Value at Risk (VaR)**.

Il *VaR* rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale (funzionale al grado di liquidità del portafoglio) con un prefissato livello di probabilità (coerente con il grado di avversione al rischio dell'investitore).

La metodologia adottata per il calcolo del *VaR* appartiene alla classe dei modelli "varianza-covarianza" (che approssima in modo soddisfacente il livello di rischio degli aggregati oggetto di analisi, poiché le operazioni con *pay-off* non lineare sono una parte del portafoglio ridotta rispetto al totale dello stesso), secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della sensibilità di ogni singola posizione alla variazione dei fattori di mercato e delle volatilità dei rendimenti degli stessi, nonché sul loro grado di correlazione. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le analisi di *sensitivity* basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato.

Attualmente le rilevazioni giornaliere del *VaR* si riferiscono a due distinti orizzonti temporali, in modo da soddisfare sia esigenze di tipo normativo che di tipo gestionale. Viene infatti proposta un'analisi con un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza pari al 99%, al fine di allineare il sistema alle richieste della Banca d'Italia (cfr. Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti) laddove il modello venisse utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza ma su un orizzonte temporale giornaliero al fine sia di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di proprietà dell'Istituto, sia di fornire un *data-set* coerente con le rilevazioni di *profit and loss* del medesimo aggregato. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso la Capogruppo e gestito dal Servizio Risk Management di Gruppo. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di uno specifico set di reportistica con frequenza giornaliera e mensile.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un set di limiti (*sensitivity, stop loss, posizione*) relativi ai portafogli gestiti dalle strutture che compongono l'Area Finanza della Capogruppo con riferimento ai diversi rischi a cui è soggetta. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera dal Servizio Risk Management di Gruppo.

L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le analisi di *Value at Risk (VaR)*. Nello specifico, per i titoli azionari la stima del rischio è effettuata riconducendo ciascuna posizione ad uno specifico indice



azionario globale o settoriale di riferimento, mentre per i fondi tale stima si basa sulla riconduzione della posizione ad un set di fattori di rischio esplicativi della strategia di gestione. Il rischio complessivo è successivamente determinato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i diversi fattori di rischio.

Il Servizio Risk Management di Gruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio di prezzo attraverso una specifica reportistica *VaR*.

3. Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Sono esposte, di seguito, le rilevazioni *VaR* riferite agli orizzonti temporali precedentemente indicati, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio tasso, alla data puntuale del 31 dicembre 2010.

Dati descrittivi		<i>VaR</i> Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99 %		<i>VaR</i> Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99 %	
Tipologie di operazioni	<i>Present value</i>	<i>VaR</i>	<i>Var/present Value</i>	<i>VaR</i>	<i>Var/present Value</i>
Bot	2.471	-	0,00%	-	0,00%
Btp	165.798	3.154	1,90%	997	0,60%
Cct	55.051	2	0,00%	1	0,00%
Altri titoli di stato	24.217	415	1,71%	131	0,54%
Obbligazioni	662.598	3.582	0,54%	1.047	0,16%
Fondi comuni e Sicav	-	-	0,00%	-	0,00%
Derivati/Operazioni da regolare	(13.429)	5.927	-44,14%	1.862	-13,87%
Effetto diversificazione		(11.940)		(3.751)	
Totale di portafoglio 2010	896.706	1.140	0,13%	287	0,03%
Totale di portafoglio 2009	862.307	1.118	0,13%	300	0,03%

Riportiamo, inoltre, le rilevazioni puntuali al 31 dicembre 2010 del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno *shift* parallelo di +/- 100 *basis point* (analisi di sensitività).

	+100 bp	-100 bp
31 dic 2010	(6.340)	6.609
31 dic 2009	(6.284)	6.524



3. Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Sono esposte, di seguito, le rilevazioni *VaR* riferite agli orizzonti temporali a dieci ed ad un giorno, effettuate sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2010.

Dati descrittivi		<i>VaR</i> Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99 %		<i>VaR</i> Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99 %	
Tipologie di operazioni	<i>Present value</i>	<i>VaR</i>	<i>Var/present Value</i>	<i>VaR</i>	<i>Var/present Value</i>
Titoli di capitale	5.676	370	6,52%	117	2,06%
Fondi comuni e Sicav	15.489	858	5,54%	271	1,75%
Derivati/Operazioni da regolare	164	725	442,07%	229	139,63%
Effetto diversificazione		(501)		(158)	
Totale di portafoglio 2010	21.329	1.452	6,81%	459	2,15%
Totale di portafoglio 2009	10.496	979	9,33%	310	2,95%

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- **rischio di reddito;**
- **rischio di investimento.**

Il **rischio di reddito** deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di *Maturity Gap* e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone il Gruppo a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (banca *Liability Sensitive*);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (banca *Asset Sensitive*).

Il **rischio di investimento** è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di *Duration Gap* e *Sensitivity Analysis*.

Sono identificate le seguenti **tipologie di rischio di tasso d'interesse**:

- *Repricing Risk*: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio;
- *Yield Curve Risk*: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della *yield curve*;
- *Refixing Risk*: rischio legato al *timing* di revisione dei parametri di mercato, per le posizioni a tasso variabile. Più specificamente, è il rischio che la dinamica di crescita dei tassi sia più accentuata nei periodi di *refixing* delle passività rispetto ai periodi di *refixing* delle attività;

- **Basis Risk:** rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva;
- **Optionality Risk:** rischio legato a opzioni "esplicite" o "implicite" nelle attività o passività del *Banking Book* (ad esempio, *cap/floor/collar*, opzioni di *prepayment* dei mutui, ecc.)

Il Gruppo BPER monitora sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity* l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo la prospettiva degli utili correnti (sensibilità del margine di interesse) e del valore economico del patrimonio.

1. **Prospettiva degli Utili Correnti:** la prospettiva degli utili correnti ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni.
2. **Prospettiva del Valore Economico:** variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della banca. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei *cash flow* attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei *cash flow* attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal *repricing* o *maturity gap* in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Gli **obiettivi** da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli Utili Correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente da: *Yield Curve Risk*, *Repricing Risk*, *Basis Risk* e *Optionality Risk*;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei *Present Value* dei *cash flow* attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del Valore Economico, a differenza di quella degli Utili Correnti, si pone in un'ottica di medio/lungo termine ed è legata principalmente al *Repricing Risk*;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di *governance* del rischio tasso del Gruppo si fonda sui seguenti principi:

- rispetto del modello attualmente adottato in BPER in tema di autonomia e coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle società del Gruppo;
- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento per assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- separazione tra i processi di gestione e di controllo del rischio di tasso.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato a livello di Gruppo è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- **Sensitivity del Margine di Interesse;**
- **Sensitivity del Valore Economico.**

L'analisi di *sensitivity* del Margine di Interesse permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di *shock* paralleli e non.

Il Gruppo BPER calcola la *sensitivity* del Margine di Interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti. Ad oggi, il modello non considera il trattamento delle opzioni di rimborso anticipato acquistate ed emesse.

Gli *shock* considerati sono:

- *Shock* parallelo pari a + 100 *bps*;
- *Shock* parallelo pari a +/- 50 *bps*;
- *Shock* parallelo pari a - 25 *bps*.

L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola *Legal Entity*.

Nel calcolo di tale indicatore le poste a vista con clientela sono parametrize sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di *repricing* effettivo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

L'analisi di *Sensitivity* del Valore Economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (*shock*) della curva dei rendimenti paralleli e non. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di *shock*) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}.$$

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiunge la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. A tal fine, la metodologia applicata è quella della *Sensitivity analysis*, in modo coerente con quanto previsto dalla normativa prudenziale, secondo la quale il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è pari alla variazione di valore economico del patrimonio netto (definito come differenza del valore attuale dei flussi di cassa dell'attivo e del passivo) in seguito ad uno *shock* dei tassi di 200 *basis points*.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, il portafoglio bancario comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, i fondi comuni di investimento e le SICAV classificati in bilancio come disponibili per la vendita o in regime di *fair value option*.

Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la metodologia del *Value at Risk* presentata nel dettaglio nella sezione 2.1 "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".

Il Servizio Risk Management di Gruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio prezzo attraverso una specifica reportistica *VaR*.



B. Attività di copertura del *fair value*

Come riportato precedentemente, il Gruppo pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla normativa sulla *fair value option*.

Al riguardo, le scelte operate dal Gruppo in merito al perimetro di applicazione della *FVO*, inserite nelle "Linee guida per l'applicazione della *fair value option* nel Gruppo BPER", prevedono che, quando ritenuto opportuno, sulla base delle risultanze dell'attività di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, determinate emissioni di strumenti finanziari di debito siano coperte tramite contratti derivati *OTC* di tipo *plain vanilla*.

La designazione di dette obbligazioni tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*", coerentemente con il disposto del principio *IAS 39*, permette una semplificazione del processo di gestione e di contabilizzazione.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo BPER, in conformità con quanto previsto dalle normative vigenti, ha deciso di avvalersi, qualora ne ravvisi i presupposti, della tecnica contabile denominata "*Hedge Accounting*".

Le scelte operate dal Gruppo in merito al perimetro di applicazione del *Cash Flow Hedge*, inserite nelle "Linee Guida di Gruppo per la valutazione al *Fair Value* degli strumenti finanziari", identificano l'ambito di applicazione sia nell'attivo che nel passivo del Gruppo e prevedono che, quando ritenuto opportuno, sulla base delle risultanze dell'attività di monitoraggio del rischio di tasso di interesse, determinate posizioni a tasso variabile siano coperte tramite contratti derivati *OTC* di tipo *plain vanilla*.

Nel ricorso alle tecniche valutative l'approccio adottato dal Gruppo permette di imputare a Conto economico unicamente le variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto.

2. Rischio di tasso di interesse - Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi di sensitività

Si riportano, di seguito, i dati puntuali (31/12/2010) ed andamenti (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi al delta margine di interesse del *banking book*, a fronte di uno *shift* parallelo di +/- 100 *basis point*.

	+100 bp	-100 bp
31 dicembre 2010	20.970	(15.700)
max	36.506	(37.173)
min	15.642	(15.700)
media	23.514	(24.736)
31 dicembre 2009	21.572	(2.257)

Si riportano, di seguito, i dati puntuali (31/12/2010) ed andamenti (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi alla variazione di valore del *banking book*, a fronte di uno *shift* parallelo di +/- 100 *basis point* (analisi di sensitività).

	+100 bp	-100 bp
31 dicembre 2010	(119.539)	136.118
max	(119.539)	136.118
min	(94.605)	112.060
media	(108.631)	125.804
31 dicembre 2009	72.631	(47.402)



2. Rischio di prezzo - Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Sono esposte, nella tabella seguente, le rilevazioni *VaR* riferite agli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno, compiute sul portafoglio bancario per il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2010.

Dati descrittivi		<i>VaR</i> Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99 %		<i>VaR</i> Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99 %	
Tipologie di operazioni	<i>Present value</i>	<i>VaR</i>	<i>Var/Present Value</i>	<i>VaR</i>	<i>Var/Present Value</i>
Titoli di capitale	71.087	5.905	8,31%	1.867	2,63%
Fondi comuni e Sicav	78.122	4.178	5,35%	1.321	1,69%
Derivati/Operazioni da regolare	(3)	180	n.s.	57	n.s.
Effetto diversificazione		(359)		(114)	
Totale di portafoglio 2010	149.206	9.904	6,64%	3.131	2,10%
Totale di portafoglio 2009	156.282	10.195	6,52%	3.223	2,06%

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio, sia in seguito all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia in seguito ad una specifica, seppur marginale, attività speculativa.

Il Servizio Risk Management di Gruppo rileva giornalmente e sintetizza mensilmente l'esposizione al rischio cambio attraverso una specifica reportistica *VaR*.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti *plain vanilla*.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	265.000	101.037	53.317	3.338	45.678	16.858
A.1 Titoli di debito	40.638	44.355	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	64.065	10.297	30.489	1.873	8.049	7.403
A.4 Finanziamenti a clientela	160.297	46.385	22.828	1.465	37.629	9.455
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1.615	952	136	254	838	422
C. Passività finanziarie	212.398	18.894	36.833	6.343	20.258	8.918
C.1 Debiti verso banche	76.176	11.134	36.141	1.475	18.458	2.733
C.2 Debiti verso clientela	136.222	7.760	692	4.868	1.800	6.185
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	1.175	358	-	-	25	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
- posizioni lunghe	23.049	269	2.958	75	-	-
- posizioni corte	23.049	269	2.958	75	-	-
- Altri derivati						
- posizioni lunghe	336.794	37.939	31.614	46.848	7.287	14.377
- posizioni corte	372.134	124.345	48.295	44.043	33.576	22.732
Totale attività	626.458	140.197	88.025	50.515	53.803	31.657
Totale passività	608.756	143.866	88.086	50.461	53.859	31.650
Sbilancio (+/-)	17.702	(3.669)	(61)	54	(56)	7

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano, nella tabella seguente, i dati puntuali (al 31 dicembre 2010) inerenti il VaR del rischio di cambio gravante sull'Istituto, calcolati sugli orizzonti temporali a dieci ed ad un giorno.

	VaR	
	Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99 %	Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99 %
Valore 2010	18.725	5.921
Valore 2009	5.313	1.680

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	2010		2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	3.930.946	50.500	3.627.992	38.256
a) Opzioni	480.082	-	241.998	-
b) Swap	3.450.864	-	3.352.092	-
c) Forward	-	-	33.902	-
d) Futures	-	50.500	-	38.256
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.310	1.515	5.947	2.328
a) Opzioni	1.310	-	5.325	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	622	-
d) Futures	-	1.515	-	2.328
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	1.150.343	-	956.817	-
a) Opzioni	113.087	-	135.055	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	1.037.256	-	821.762	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	1.225	2.124	17.000	1.764
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	5.083.824	54.139	4.607.756	42.348
Valori medi	4.757.043	58.569	4.596.947	20.502



A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	2010		2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	165.000	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	165.000	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	2.587.378	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	2.587.378	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	165.000	-	2.587.378	-
Valori medi	907.738	-	3.186.202	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	2010		2009	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	6.182.917	-	5.411.277	-
a) Opzioni	2.685	-	2.844	-
b) Swap	6.180.232	-	5.408.433	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	40.734	-	11.506	-
a) Opzioni	40.734	-	11.506	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	5.453	-	5.543	-
a) Opzioni	5.453	-	5.543	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	6.229.104	-	5.428.326	-
Valori medi	6.046.815	-	2.825.891	-

La tabella comprende contratti derivati incorporati in altri strumenti finanziari non di negoziazione per € 5.502 mila.



A.3 Derivati finanziari: *fair value lordo* positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value positivo</i>			
	2010		2009	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	63.950	-	54.504	-
a) Opzioni	14.719	-	15.630	-
b) <i>Interest rate swap</i>	37.545	-	30.330	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	11.686	-	8.544	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	9.506	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	9.506	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	90.568	-	35.344	-
a) Opzioni	1.668	-	1.239	-
b) <i>Interest rate swap</i>	88.900	-	34.105	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	154.518	-	99.354	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value lordo* negativo - ripartizione per prodotti



Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value negativo</i>			
	2010		2009	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	90.232	-	67.230	-
a) Opzioni	8.723	-	6.843	-
b) <i>Interest rate swap</i>	70.547	-	51.503	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	10.962	-	8.884	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	18.631	-	42.555	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	18.631	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	42.555	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	49.162	-	6.516	-
a) Opzioni	1.867	-	1.807	-
b) <i>Interest rate swap</i>	47.295	-	4.709	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	158.025	-	116.301	-

A.5 Derivati finanziari OTC- portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	192.264	307.672	-	806.102	25.297
- fair value positivo	-	-	1.179	2.198	-	15.429	237
- fair value negativo	-	-	2.377	3.111	-	5.665	188
- esposizione futura	-	-	1.007	569	-	3.156	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	196	20	-	-	-
- fair value positivo	-	-	199	3	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	12	2	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	58.025	190.500	-	283.266	10.105
- fair value positivo	-	-	500	4.148	-	5.175	119
- fair value negativo	-	-	259	1.013	-	4.264	241
- esposizione futura	-	-	532	2.062	-	2.845	101
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	1.225	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	1.469	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	184	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC- portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	2.578.187	21.424	-	-	-
- fair value positivo	-	-	24.794	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	64.086	1.437	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	1.094	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	125	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	608.447	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	8.375	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	7.591	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	4.358.609	35.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	52.679	634	-	-	-
- fair value negativo	-	-	44.166	88	-	-	-
- esposizione futura	-	-	2.444	125	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	184	-	32.000	3.298
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	378
- esposizione futura	-	-	-	1	-	1.600	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	2.204
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	771
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	-	-	1.922.232	32.076	-	-	-
- fair value positivo	-	-	35.240	431	-	-	-
- fair value negativo	-	-	21.662	10	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	5.252	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	448	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	718	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	3.249	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.136	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-



A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.379.645	2.602.446	1.101.733	5.083.824
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	290.018	2.542.835	1.098.093	3.930.946
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	1.290	20	-	1.310
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.088.337	59.591	2.415	1.150.343
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	1.225	1.225
B. Portafoglio bancario	293.534	1.966.582	4.133.988	6.394.104
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	280.877	1.965.063	4.101.977	6.347.917
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	7.204	1.519	32.011	40.734
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	5.453	-	-	5.453
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 2010	1.673.179	4.569.028	5.235.721	11.477.928
Totale 2009	4.430.955	2.877.600	5.314.905	12.623.460

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	33.717	407	-	-	-
- fair value negativo	-	-	57.656	1.423	-	-	-
- esposizione futura	-	-	29.357	168	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	49.410	575	-	-	-
2. Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3. Accordi "cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca è dotata di apposita *policy* per la gestione della liquidità in ipotesi di normale corso degli affari (*Liquidity Policy Handbook*), nonché di un piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza (*Contingency Plan*).

1. LIQUIDITY POLICY HANDBOOK

Il documento definisce la *policy* adottata da BPER per un'efficiente gestione della liquidità in ipotesi di normale corso degli affari attraverso la formalizzazione:

- del modello di *governance*, in termini di soggetti coinvolti nel processo di gestione della liquidità e nel processo di monitoraggio e gestione del rischio ad essa connesso, con relativi ruoli e responsabilità;
- dei processi e delle metriche volte al monitoraggio del rischio di liquidità, distinguendo tra rischio di liquidità a breve termine (liquidità operativa) e rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale);
- dei limiti volti al contenimento del rischio di liquidità;
- del modello di *stress test* adottato per valutare l'esposizione al rischio di liquidità in scenari estremi;
- del processo di *fund planning*, finalizzato all'ottimizzazione della gestione della liquidità strutturale.

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, e può assumere forme diverse, in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue *tra funding liquidity risk* e *market liquidity risk*.

Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che la banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa sia attese che inattese, correnti e future, e alle esigenze di *collateral*, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa.

Con *market liquidity risk* si intende, invece, il rischio che la banca non sia in grado di liquidare una attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini nello stesso.

Le due forme di rischio di liquidità sono spesso fortemente correlate, e possono manifestarsi a fronte dei medesimi fattori scatenanti. Solitamente il *market liquidity risk* viene ascritto tra i rischi di mercato (rischio di prezzo), pertanto i processi e i regolamenti volti a misurare, controllare e mitigare il rischio

di liquidità si focalizzano sull'aspetto del *funding risk*, in linea peraltro con quanto indicato anche in ambito regolamentare¹.

Nel contesto del *funding risk* si distingue tra:

- **mismatch liquidity risk**, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività della banca a seguito della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- **contingency liquidity risk**, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto precedentemente pianificato dalla banca; è il rischio di non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Le **fonti di rischio di liquidità** possono invece essere distinte in due macrocategorie:

- **endogene**: fonti che originano da eventi negativi specifici di BPER e che comportano una perdita di fiducia nei confronti di questa da parte del mercato.

Tra gli eventi negativi specifici della banca, la principale fonte di rischio è rappresentata dal declassamento del *rating* o altro evento riconducibile ad una perdita di fiducia nella banca da parte del mercato. Il *downgrade* può infatti risolversi in un ridotto accesso al mercato della raccolta *unsecured* (ad es. *commercial paper*) da parte degli investitori istituzionali, in una riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie o anche in un ritiro dei depositi da parte della clientela *retail*. Il *downgrade* o la percezione diffusa nel mercato di un deterioramento della solidità della banca (che può nascere dalla manifestazione di altri rischi, come la presenza di forti perdite nel *trading book* o nel portafoglio crediti), può portare inoltre ad un aumento del fabbisogno di liquidità, ad esempio per la richiesta di accrescere le marginazioni e le garanzie dovute, oppure per la necessità di finanziare *asset* che non possono più essere venduti o convertiti in titoli attraverso cartolarizzazioni.

- **esogene**: fonti che originano da eventi negativi causati da *shock* di mercato non direttamente controllabili da parte di BPER queste fonti di rischio dipendono direttamente dalla capacità del mercato di allocare le risorse disponibili a fronte di diversi scenari.

Nelle fonti esogene si possono ricomprendere quegli eventi sistemici quali crisi politiche, finanziarie, eventi catastrofici, etc. che determinano una situazione di crisi di liquidità sul mercato.

Il **modello di gestione del rischio di liquidità** di BPER si pone i seguenti obiettivi:

- consentire alla Banca di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire alla Banca di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del *funding* in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche.

¹ Banca d'Italia, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", Titolo V, Capitolo 2°, circ.263 del 27 dicembre 2006.

Il modello di *governance* di BPER è basato sulla gestione accentrata della liquidità e del rischio ad essa connesso.

In particolare BPER:

- è responsabile della *policy* di liquidità,
- gestisce la liquidità sia a breve termine che a medio/lungo termine,
- definisce e gestisce il *funding plan*,
- monitora e gestisce il rischio di liquidità,

per tutte le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro della *policy*.

Il **modello di *governance*** di cui sopra si fonda inoltre sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità (*Liquidity Management*) ed i processi di controllo del rischio di liquidità (*Liquidity Risk Controlling*);
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante il modello di governo formalizzato nella *policy*;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

Il *Liquidity Policy Handbook* viene aggiornato con frequenza annuale (o con maggior frequenza qualora se ne ravvisasse la necessità) e le relative revisioni sono approvate dal Consiglio di amministrazione di BPER previo esame/proposta del Comitato Rischi di Gruppo. Essa è successivamente recepita dal Consiglio di amministrazione di ciascuna società del Gruppo rientrante nel perimetro di riferimento.

Il perseguimento di tali obiettivi è caratterizzato da tre aspetti:

- **separazione delle responsabilità e dei ruoli** tra gli organi aziendali con funzioni di gestione della liquidità e gli organi aziendali con funzioni di monitoraggio del rischio di liquidità;
- misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il ***Liquidity Risk Mismatch Model***, che si basa sui seguenti elementi fondanti:
 - **la *Policy* di Liquidità e le metriche** volte al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità sono differenziate per liquidità a breve termine e liquidità a medio/lungo termine. In particolare:
 - la gestione del rischio di liquidità di breve termine (operativa), ha lo scopo di gestire gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità di BPER nell'orizzonte temporale da 1 giorno a 1 anno, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità di BPER di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzando i costi;
 - la gestione del rischio di liquidità di medio/lungo termine (strutturale), ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità di BPER nell'orizzonte temporale oltre l'anno, ha l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista;

- le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine prevedono:
 - Il calcolo del *mismatch* di liquidità considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dal portafoglio titoli *eligible* e *marketable*, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
 - che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato espresso in valore assoluto; il controllo viene effettuato con cadenza giornaliera ai fini interni gestionali e settimanale secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.
- le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale prevedono il calcolo del *mismatching* di liquidità che si traduce gestionalmente nel calcolo di *gap ratios* tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
- l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali;
- la produzione di *stress test* periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, producono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici;
- definizione del **Contingency Plan** volto a definire la *Liquidity Policy* in uno scenario di crisi determinato da fattori endogeni e/o esogeni.

La posizione di liquidità è monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari che in scenari di stress: l'analisi di scenario viene condotta con frequenza mensile, dal Servizio Risk Management di Gruppo.

Nella conduzione delle analisi di stress gli scenari sono costruiti con riferimento ad eventi sia di carattere sistemico (*Market Stress Scenario*) che specifico di BPER (*Bank Specific Stress Scenario*), in considerazione del contesto macroeconomico di riferimento, delle politiche commerciali e di possibili variazioni nei comportamenti della clientela.

2. LIQUIDITY CONTINGENCY PLAN

Il documento formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di *stress* o crisi. Gli organi aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di *stress* e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

Il modello di *governance* di BPER, definito nel *Liquidity Policy Handbook*, prevede una gestione accentrata della liquidità. In considerazione di ciò BPER, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del *Liquidity Contingency Plan* qualunque sia la Società/Banca del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Obiettivo del *Liquidity Contingency Plan* è di salvaguardare il patrimonio della Banca durante le fasi iniziali di uno stato di *stress* di liquidità e garantire la continuità nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità attraverso:

- la definizione di un processo di identificazione e monitoraggio degli indicatori di rischio che precedono il manifestarsi e caratterizzano l'evolversi di una crisi di liquidità;



- l'individuazione *ex ante* di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare nei primi stadi di evoluzione di una crisi;
- la definizione di ruoli e responsabilità degli organi aziendali nel processo di attivazione del *Contingency Plan*;
- l'individuazione di fonti normative interne atte a legittimare l'operato del *management* di BPER che, in condizioni di crisi, deve essere abilitato/delegato a modificare in modo tempestivo ed a volte radicale, la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Uno stato di crisi di liquidità è definito come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Le crisi di liquidità possono essere ricondotte a due macrocategorie:

- **crisi di liquidità sistemiche** (*Event Driven*) generate da crisi di mercato, politiche, macroeconomiche;
- **crisi di liquidità specifiche** (*Bank Specific*) limitate al Gruppo o ad una o più Società/Banche appartenenti a questo.

In considerazione delle tipologie di crisi di liquidità e della loro entità possono essere individuati tre scenari operativi di riferimento:

- Scenario di Normale Corso degli Affari;
- Stato di *Stress*;
- Stato di Crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

L'individuazione dello scenario operativo in cui si trova BPER avviene attraverso procedure di monitoraggio del sistema di segnali di allarme (*early warnings*) costituito da un insieme di indicatori che consentono la rilevazione di tale scenario in considerazione dei livelli progressivi di *stress*/crisi legati ad uno o più *drivers*. In considerazione del livello di *stress*/crisi rilevato saranno attivate procedure di monitoraggio e/o comunicazione propedeutiche all'attivazione delle procedure deputate alla gestione dello stato di stress e dello stato di crisi.

Il *Liquidity Contingency Plan* viene aggiornato con frequenza annuale e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	5.353.782	1.266.333	328.501	2.443.617	4.027.746	952.866	1.730.172	6.265.311	5.462.582	567.781
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	6.199	1.589	1.163	446.910	253.004	-
A.2 Altri titoli di debito	1	1	1.035	-	25.315	20.102	114.656	1.179.826	594.800	100.000
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	93.593
A.4 Finanziamenti	5.353.781	1.266.332	327.466	2.443.617	3.996.232	931.175	1.614.353	4.638.575	4.614.778	374.188
- banche	492.264	87.825	6.138	988.938	1.338.597	50.930	39.590	9.036	-	374.188
- clientela	4.861.517	1.178.507	321.328	1.454.679	2.657.635	880.245	1.574.763	4.629.539	4.614.778	-
Passività per cassa	11.508.354	1.711.029	336.757	3.347.340	2.979.269	2.159.117	1.323.222	4.378.779	971.838	100.000
B.1 Depositi e conti correnti	11.496.329	1.493.157	248.468	3.197.336	1.872.050	841.831	116.461	74.496	64.189	-
- banche	1.483.502	1.451.511	70.702	1.210.505	1.462.118	618.721	92.262	66.412	64.139	-
- clientela	10.012.827	41.646	177.766	1.986.831	409.932	223.110	24.199	8.084	50	-
B.2 Titoli di debito	12.025	217.872	88.289	150.004	1.107.219	1.317.286	1.206.761	4.304.283	907.649	100.000
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	65	70.382	97.980	199.366	147.349	89.957	61.171	85.476	549	-
- posizioni lunghe	-	47.606	82.364	169.279	91.153	73.084	60.797	7.719	51.101	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	133.356	-	-	-	-	-	6.223	-	-	-
- posizioni lunghe	116.959	-	-	-	1.914	-	1.914	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	9.948	44	7	576	2.569	8.302	12.565	58.976	465.117	13.540
- posizioni lunghe	607.725	-	-	-	-	-	-	-	-	13.540
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	803.406	2.423	15.564	22.868	96.522	201.928	131.090	390.917	132.095	-

Autocartolarizzazione Estense Finance

Nel corso dell'esercizio 2009 la Banca ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali *performing*, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, finalizzata ad ottenere un rafforzamento della dotazione di *funding* a presidio del rischio di liquidità.

L'operazione ha comportato la cessione, *pro-soluto* e in blocco, di n. 20.198 crediti pecuniari *in bonis*, inerenti ad un portafoglio di (i) mutui fondiari residenziali e (ii) mutui assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili residenziali, per un valore complessivo pari a Euro 1.922.631.856, a favore di Estense Finance s.r.l., società a responsabilità limitata costituita ai sensi della Legge 130, di cui la Banca detiene il 9,9% del capitale.

La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione dei titoli obbligazionari "asset backed" illustrati nella tabella in calce, tutti sottoscritti da BPER.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso di interesse connesso all'emissione di titoli, la società veicolo ha stipulato un contratto di *Interest Rate Swap* con primaria istituzione finanziaria. Con quest'ultima entità l'*originator* si è resa controparte di uno speculare accordo, al fine di internalizzare il rendimento dell'operazione.

L'operazione, come detto non rivolta al mercato, è finalizzata a costituire una potenziale riserva di liquidità, avendo generato la disponibilità di titoli "eligible" utilizzabili sia per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea sia come garanzia di altre operazioni di *funding*. Essa rientra nel complesso delle attività di *Liquidity Management* poste in essere da BPER.

I titoli, inizialmente dotati di *rating* attribuito dalla sola agenzia *Standard & Poor's*, sono stati ora assoggettati a valutazione anche da parte di una seconda agenzia, nello specifico *Fitch Ratings*, come richiesto dalle più recenti evoluzioni normative europee.

Così come strutturata la cessione non trasferisce a terzi soggetti, rispetto alla Banca "originator", il rischio sostanziale dei crediti sottostanti. Pertanto, in base alle previsioni dello IAS 39 in materia di "derecognition", i rapporti oggetto della cartolarizzazione restano iscritti nell'attivo del bilancio di BPER e formano oggetto di illustrazione nella tabella che segue, in luogo degli strumenti finanziari sottoscritti.

Classi	A	B	C
Importo Emissione	1.750.000.000	40.000.000	132.632.000
Divisa	Euro	Euro	Euro
Scadenza	24 agosto 2048	24 agosto 2048	24 agosto 2048
Quotazione	Borsa Lussemburgo	Borsa Lussemburgo	Non quotato
Codice ISIN	IT0004513542	IT0004513559	IT0004513567
Ammortamento	<i>Pass Through</i>	<i>Pass Through</i>	<i>Pass Through</i>
Indicizzazione	Euribor 6m	Euribor 6m	Non indicizzato
Spread	0,60%	2,50%	Residuale
Rating S&P	AAA	A	Non attribuito
Rating Fitch	AA+	BBB+	Non attribuito

Si evidenzia che in data 24 febbraio 2011 ha avuto luogo il primo rimborso di capitale dell'operazione, in forza del quale l'*outstanding* del titolo di classe A si è ridotto di Euro 428,7 milioni.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Altre

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	8.503	3.790	2.467	30.549	22.945	1.741	597	2.314	27	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.503	3.790	2.467	30.549	22.945	1.741	597	2.314	27	-
- banche	8.496	3.335	888	1.522	6.376	979	583	2.205	-	-
- clientela	7	455	1.579	29.027	16.569	762	14	109	27	-
Passività per cassa	30.423	-	81	263	4.751	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	30.423	-	81	263	4.751	-	-	-	-	-
- banche	17.570	-	81	263	4.751	-	-	-	-	-
- clientela	12.853	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	10.593	7.907	3.423	35.473	3.121	8.070	-	-	-
- posizioni lunghe	-	8.309	17.816	27.903	35.981	2.370	8.047	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	14.155	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	14.155	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	658	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	658	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	118	-	3	144	-

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di governo e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il governo del rischio operativo è basato su una struttura organizzativa che coinvolge un numero di organi e di competenze che attraversa l'intera organizzazione operativa e strategica del Gruppo.

In particolare la Banca, con delibera del CDA del 28 agosto 2009, ha deliberato l'istituzione di una specifica unità organizzativa, Ufficio Rischi Operativi, collocata all'interno del Servizio Risk Management di Gruppo, dedicata specificamente al governo dei rischi operativi a livello di Gruppo, diversamente dall'originaria struttura di "Ufficio gestione del rischio di credito e operativo".

La strategia generale di governo del rischio operativo ad oggi perseguita da BPER è orientata alle seguenti attività:

- rilevazione ed interpretazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi;
- monitoraggio degli eventi di perdita operativa con reportistica periodica;
- identificazione dei rischi operativi connessi all'introduzione di nuovi prodotti o alla modifica sostanziale di prodotti esistenti, nell'ambito del processo di approvazione dei prodotti destinati alla clientela.

L'attività di rilevazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi si fonda sul processo di raccolta dei dati di perdita operativa (*Loss Data Collection – LDC*), i cui ruoli e relative responsabilità sono stati definiti e formalizzati in apposita normativa interna di Gruppo.

Il processo *Loss Data Collection* prevede la rilevazione di alcune variabili di interesse, come la Perdita Effettiva Lorda (PEL), gli eventuali recuperi, la frequenza di accadimento, la tipologia di evento generato (*Event Type*) e la linea di business (*Business Line*) nell'ambito della quale l'evento ha avuto manifestazione. L'analisi di tali informazioni consente di individuare gli ambiti di operatività in cui si manifestano maggiormente gli eventi di perdita operativa, al fine di comprendere le cause sottostanti ed individuare eventuali soluzioni di mitigazione.

Rispetto all'anno precedente sono stati avviati degli affinamenti al processo *LDC* tali da consentire l'estensione del perimetro di riferimento ai reclami, quando viene accertata la loro diretta relazione con le casistiche di perdita operativa, e alle cause passive.

Sono stati anche posti in essere alcuni affinamenti alle modalità di rilevazione delle perdite operative relative a specifiche tipologie di eventi, quali quelli derivanti da errata operatività in strumenti finanziari quotati.



L'adesione al consorzio DIPO¹ consente inoltre di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Banca utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema, sia in termini di frequenza di accadimento (*Frequency*) e impatto di perdita (*Severity*) sia degli attributi regolamentari (*Event Type, Business Line*). Tali analisi rafforzano specifiche valutazioni a supporto dell'opportunità di intervenire sui processi di rilevazione degli eventi di perdita operativa.

Attualmente il metodo adottato da BPER per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, in coerenza con l'approccio adottato a livello di Gruppo, è il **metodo "Base"** (*Basic Indicator Approach – BIA*). Con tale metodo il requisito è determinato applicando alla media delle ultime tre osservazioni positive riferite alla situazione di fine esercizio del "Margine di intermediazione", un coefficiente (α) pari al 15%, come prescritto dalla normativa prudenziale².

Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del *Business Continuity Management*. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo, sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza. In tale contesto, a seguito dei rilevanti cambiamenti intervenuti nella struttura organizzativa del Gruppo ed in particolare della Banca, è stato aggiornato l'impianto di continuità operativa sul Gruppo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.).

Rischio Legale

Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. Tutte le controversie in essere sono state oggetto di analisi da parte della Banca e, ove ritenuto necessario, sono stati effettuati gli opportuni accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi per controversie legali.

La maggior parte delle vertenze legali in essere al 31/12/2010 appaiono riconducibili all'area dei servizi di investimento e del credito, tra queste ultime anatocismo e revocatorie fallimentari. Complessivamente sono 336 per un totale di richieste economiche per danni pari ad Euro 105 milioni.

Si rileva infine che l'aumento del numero della cause rispetto all'anno precedente è da imputarsi principalmente all'ingresso delle 69 cause promosse contro Banca CRV, sino all'avvenuta fusione con BPER (perfezionata il 29 novembre 2010).

¹ *Database* Italiano Perdite Operative a cui BPER partecipa dal 2003 attraverso l'adesione a livello di Gruppo. L'Osservatorio DIPO è un'iniziativa lanciata per supportare lo sviluppo dell'*Operational Risk Management* e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

² Cfr. Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche), Titolo II – Capitolo 5 – Parte Seconda – Sezione I

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'attività di monitoraggio degli eventi di perdita operativa ha consentito di evidenziare la particolare distribuzione³ degli eventi che sono stati segnalati nel corso del 2010.

Di seguito si riporta il dettaglio di tali eventi.

Tipo evento	Numero di eventi	Perdita Effettiva Lorda (€)	Recuperi (€)
1.02	1	-	-
2.01	483	782.801,31	307.683,06
2.02	20	30.019,02	-
3.02	62	63.273,54	3.379,09
5.01	2	805,43	-
6.01	19	3.570,68	1.738,68
7.01	364	191.423,28	24.351,16
7.02	2	10.012,05	-
7.03	2	-	-
7.05	5	4.063,96	-
7.06	2	115,12	-
TOTALE	962	1.086.084,39	337.151,99

Legenda tipi evento:

1.02: Frode interna – Furto o frode

2.01: Frode esterna – Furto o frode

2.02: Frode esterna – Sicurezza dei sistemi

3.02: Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro – Sicurezza sul lavoro

5.01: Danni da eventi esterni – Catastrofi ed altri eventi

6.01: Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi – Sistemi

7.01: Esecuzione, consegna e gestione dei processi – Avvio, esecuzione e completamento delle transazioni

7.02: Esecuzione, consegna e gestione dei processi – Monitoraggio e *reporting*

7.03: Esecuzione, consegna e gestione dei processi – Acquisizione della clientela e relativa tenuta della documentazione

7.05: Esecuzione, consegna e gestione dei processi – Controparti commerciali

7.06: Esecuzione, consegna e gestione dei processi – Fornitori

³ Non sono inclusi gli eventi ad alto impatto economico, segnalati ad inizio anno, che si sono manifestati e sono stati contabilizzati nel 2010.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO



bilancio
dell'esercizio 2010
nota integrativa
parte F

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio è ritenuta prioritaria dalla Banca e riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di capitalizzazione, in modo da assicurare un adeguato profilo patrimoniale coerente con i rischi assunti nel rispetto dei requisiti di vigilanza.

La qualità ed il dimensionamento delle risorse patrimoniali consolidate e delle singole aziende del Gruppo sono verificati periodicamente nell'ambito di Comitati Rischi. La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia. In base a tali regole, a livello individuale il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%; il rispetto del requisito su base individuale è verificato trimestralmente dalla Banca d'Italia. Su base individuale, nel calcolo dei requisiti prudenziali, essendo la Banca parte di gruppo bancario, il requisito patrimoniale viene ridotto del 25%. Sotto il profilo regolamentare la banca utilizza il cosiddetto "metodo *standard*" per il requisito patrimoniale per il rischio di credito, mentre per il profilo gestionale l'assorbimento viene calcolato con l'utilizzo di modelli interni.

Un primo momento di verifica dell'adeguatezza patrimoniale avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di *budget*: in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi (credito, mercato, operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei *ratios* a livello di singola banca e del Gruppo nel suo complesso.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto con l'utilizzo di varie leve, quali la politica di *pay-out*, le operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti e delle tipologie delle esposizioni.

Il monitoraggio periodico del rispetto dei coefficienti di vigilanza prevede interventi, se necessari, con attività di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali, che prevedono eventuali azioni finalizzate ad una più adeguata riallocazione delle risorse patrimoniali all'interno del Gruppo. Ogni operazione strategica (es. acquisizioni, fusioni, cessioni, ecc.) prevede una verifica ed un'analisi di adeguatezza patrimoniale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA



bilancio
dell'esercizio 2010
nota integrativa
parte F

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2010	2009
1. Capitale	761.131	761.080
2. Sovrapprezzi di emissione	350.105	350.012
3. Riserve	1.502.771	1.330.023
- di utili	1.428.419	1.317.851
a) legale	233.583	218.929
b) statutaria	392.281	362.973
c) azioni proprie	139.765	139.765
d) altre	662.790	596.184
- altre	74.352	12.172
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(83.158)	(83.302)
6. Riserve da valutazione	(27.007)	(15.596)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.716)	1.775
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(2.404)	(6.008)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(32.462)	(24.938)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Altre	13.575	13.575
7. Utile (Perdita) d'esercizio	180.785	146.540
Totale	2.684.627	2.488.757

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2010		2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	420	6.166	-	-
2. Titoli di capitale	1.051	1.517	1.159	44
3. Quote di O.I.C.R.	803	307	905	245
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	2.274	7.990	2.064	289

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	1.115	660	-
2. Variazioni positive	3.564	899	172	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	620	121	70	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
-da deterioramento	-	-	-	-
-da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	2.944	778	102	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	415	-	-
3. Variazioni negative	9.310	2.480	336	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	9.110	2.169	313	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	11	-	-
3.4 Altre variazioni	200	300	23	-
4. Rimanenze finali	(5.746)	(466)	496	-

L'importo iscritto alla voce "Altre variazioni positive" (2.3) "di cui operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola s.p.a. ; tale operazione si qualifica come "business combinations between entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS 3.

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Nel patrimonio di base, oltre al capitale sociale per Euro 761.131 mila, ai sovrapprezzi azioni per Euro 350.105 mila e alle riserve per Euro 1.470.309 mila, sono stati inclusi Euro 133.868 mila quale quota del risultato del periodo da attribuire a riserve, oltre ad un valore positivo per filtri prudenziali pari a Euro 704 mila.

Il patrimonio di base non include più, dal 31 dicembre 2010, uno strumento innovativo di capitale di tipo "Tier 1", peraltro già non ricompreso nel "Core Tier 1", collocato nel 2008 con le seguenti caratteristiche: importo Euro 100.000 mila, perpetual, tasso di remunerazione del 9,299% fino al 24.12.2018 e successivamente indicizzato Euribor 3 mesi + 650 b.p., non convertibile, interessi non cumulativi.

Ciò sulla base di un recente aggiornamento dei criteri interpretativi comunicato dall'Organo di Vigilanza. Gli elementi negativi portati a decurtazione del patrimonio di base ammontano complessivamente a Euro 169.019 mila e sono riferibili ad azioni proprie detenute in portafoglio per Euro 83.158 mila, immobilizzazioni immateriali per Euro 13.559 mila, avviamenti, riferibili principalmente agli sportelli acquisiti nel 2009 da Unicredit Banca, per Euro 53.118 mila e filtri prudenziali per complessivi Euro 19.184 mila.

Le partecipazioni da dedurre dal patrimonio di base ammontano a Euro 173.510 mila e si riferiscono al 50% del valore della quota detenuta in Alba Leasing e Release, oltre alle interessenze nelle Casse di risparmio di Bra, Fossano, Saluzzo e Savigliano, e altre minori; la medesima deduzione è portata in decurtazione del patrimonio supplementare.

Si evidenzia che Banca d'Italia nel corso del mese di maggio 2010 ha concesso alle banche italiane l'opzione di neutralizzazione delle riserve su titoli di Stato dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio AFS, in analogia con il trattamento effettuato nella maggioranza degli Stati europei per i titoli della medesima specie.

La nostra Banca ha aderito all'opzione e si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2010 la quota di riserve negative, non computate nel patrimonio di vigilanza maturate su titoli di Stato UE detenuti nei portafogli AFS, ammontano a Euro 5.032 mila al netto degli impatti fiscali.

Il totale del patrimonio di base risulta pertanto pari ad Euro 2.373.588 mila.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare si compone quasi esclusivamente della quota computabile dei prestiti subordinati in circolazione, corrispondente al massimo previsto di Euro 1.273.549 mila (pari al 50% del patrimonio di base, al lordo degli elementi da dedurre); è compresa altresì la riserva positiva su titoli allocati nel portafoglio AFS, pari ad Euro 280 mila, e la conseguente deduzione, per i filtri prudenziali, di Euro 140 mila.

Il patrimonio supplementare, al netto del 50% del valore delle partecipazioni detenute, come già evidenziato, e già dedotto anche dal patrimonio di base (Euro 173.510 mila), ammonta ad un importo pari a Euro 1.100.179 mila.

Di seguito si fornisce l'elenco dei prestiti subordinati che compongono il patrimonio supplementare:

Caratteristiche delle passività subordinate	Tasso	Step up	Data di scadenza	Valuta	Importo originario (unità di Euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (migliaia di Euro)
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 3,70%, 2006-2012	3,70%	NO	31-12-2012	Eur	205.854.240	129.598
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 2,75%, 2001-2013	2,75%	NO	31-12-2013	Eur	124.999.991	78.695
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. TV Euribor 3 mesi + 130 bp, 2008-2014	TV	NO	31/12/2014	Eur	100.000.000	62.956
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 5,20%, 2008-2014	5,20%	NO	31/12/2014	Eur	350.000.000	220.346
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Lower Tier II B.P.E.R. 5,90%, 2008-2014	5,90%	NO	31/12/2014	Eur	100.000.000	62.956
Prestito obbligazionario convertibile subordinato B.P.E.R. 4%, 2010-2015	4,00%	NO	5-03-2015	Eur	248.063.490	156.171
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato B.P.E.R. 5,12%, 2009-2015	5,12%	NO	31-03-2015	Eur	25.000.000	15.739
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN B.P.E.R. TV Euribor 3 mesi + 42 bp, 2006-2016	TV	NO	23-03-2016	Eur	400.000.000	251.824
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN B.P.E.R. TV Euribor 3 mesi + 35 bp, 2007-2017	TV	NO	15-05-2017	Eur	400.000.000	251.824
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato B.P.E.R. 4,35%, 2010-2017	4,35%	NO	31-12-2017	Eur	18.000.000	11.332
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato B.P.E.R. 4,94%, 2010-2017	4,94%	NO	31-12-2017	Eur	51.000.000	32.108
Totale					2.022.917.721	1.273.549

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello ricomprende la quota non computabile dei prestiti subordinati in circolazione per un ammontare non eccedente il 71,4% dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, esclusi i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" che al 31 dicembre 2010 ammontano a Euro 18.189 mila.

Il patrimonio di vigilanza, inclusivo del patrimonio di terzo livello, risulta pertanto di Euro 3.491.956 mila.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	2010	2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.565.578	2.472.723
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	(18.480)	681
- B.1 filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	704	681
- B.2 filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(19.184)	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	2.547.098	2.473.404
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	173.510	166.600
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	2.373.588	2.306.804
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.273.829	1.238.168
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(140)	(733)
- G.1 filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
- G.2 filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(140)	(733)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	1.273.689	1.237.435
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	173.510	166.600
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	1.100.179	1.070.835
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	3.473.767	3.377.639
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	18.189	11.783
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	3.491.956	3.389.422

Con riferimento ai filtri prudenziali inerenti le riserve AFS su Titoli di debito da Amministrazioni centrali di paesi dell'Unione Europea, di cui al provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia, si evidenzia che l'adozione dell'opzione ivi prevista ha determinato un impatto positivo di Euro 5 milioni, già al netto dell'effetto fiscale.



2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca ha sempre riposto la massima attenzione che il dimensionamento e la qualità del proprio patrimonio siano idonei rispetto agli obiettivi di sviluppo e all'evoluzione dei rischi assunti. Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale, sia a livello di TIER 1 che di dotazione complessiva, è costantemente monitorato dai competenti organismi aziendali della Banca, anche attraverso una serie di report forniti in particolare dall'ufficio "Capital Management" del servizio Pianificazione e Controllo, oltre che dal servizio Risk Management di Gruppo e dalla Direzione Amministrazione e Bilancio, nell'ambito del più ampio processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale consolidata. Le linee guida su tale verifica sono inserite nel resoconto annuale dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo BPER (ICAAP), inviato periodicamente all'Organo di Vigilanza, identificando al suo interno funzioni e un sistema di metodologie ed approcci volti alla misurazione e/o valutazione continuativa dei rischi assunti.

La Banca è attiva nella gestione attiva del capitale (Capital Management) con la finalità di indirizzare le azioni gestionali e quantificare e pianificare la dotazione patrimoniale di cui la Banca deve disporre per fronteggiare i rischi assunti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La tabella che segue evidenzia una crescita del totale dei requisiti patrimoniali di vigilanza rispetto al dicembre 2009 particolarmente accentuata e riconducibile principalmente ai seguenti fattori:

- nuova mappatura operata dalla Banca d'Italia sui *rating* esterni forniti da Cerved Group sul segmento imprese;
- adeguamento alle novità riferibili al 5° aggiornamento della circolare 263 della Banca d'Italia in merito al trattamento prudenziale delle garanzie immobiliari prestate da società immobiliari, società di costruzione e fondi immobiliari;
- fusioni per incorporazione di Eurobanca del Trentino e di Banca CRV s.p.a., che, sulla base dei dati a fine 2009, hanno incrementato le attività di rischio ponderate di Euro 1,4 miliardi.

Le attività di rischio ponderate esposte al punto C.1 vengono ricalcolate in base al reciproco del requisito prudenziale dell' 8% (C.1 = voce B.6 moltiplicata per 12,5).

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2010	2009	2010	2009
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	34.553.522	31.596.224	21.339.542	17.902.934
1. Metodologia standardizzata	34.553.522	31.594.693	21.339.542	17.902.628
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	1.531	-	306
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	#	#	1.707.163	1.432.235
B.2 Rischio di mercato	#	#	33.967	22.004
1. Metodologia standard	#	#	33.967	22.004
2. Modelli interni	#	#	-	-
3. Rischio di concentrazione	#	#	-	-
B.3 Rischio operativo	#	#	125.104	109.428
1. Metodo base	#	#	125.104	109.428
2. Metodo standardizzato	#	#	-	-
3. Metodo avanzato	#	#	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	#	#	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	-	-	(466.559)	(390.917)
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	-	1.399.675	1.172.750
C. Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate	#	#	17.495.938	14.659.375
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate <i>Tier 1 capital ratio</i>)	#	#	13,57%	15,74%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso <i>TIER 3</i> /attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	#	#	19,96%	23,12%

Il *Core Tier 1 ratio* corrisponde al 13,57% al 31/12/2010, a fronte del 15,05% al 31/12/2009.

**Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI
D'AZIENDA**



bilancio
dell'esercizio 2010
nota integrativa
parte G

Sezione 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione aziendale

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'*IFRS 3*, che abbiano comportato l'acquisizione del controllo di entità giuridiche o di *business*.

Sono state realizzate operazioni interne di *business combination between entities under common control*, escluse dall'ambito di applicazione dell'*IFRS 3*.

Tali operazioni si inseriscono nel quadro delle attività volte alla razionalizzazione delle componenti del Gruppo BPER, al fine di migliorarne il profilo competitivo.

Le operazioni poste in essere riguardano:

- fusione per incorporazione della controllata Eurobanca del Trentino s.p.a. nella Capogruppo;
- fusione per incorporazione della controllata Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola s.p.a. nella Capogruppo.

Di queste operazioni è stata data ampia illustrazione nella Relazione sulla gestione degli amministratori.

Sezione 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE



bilancio
dell'esercizio 2010
nota integrativa
parte II



1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica

Voci	2010	2009
Amministratori		
- benefici a breve termine	3.611	3.577
Sindaci		
- benefici a breve termine	522	522
- ulteriori retribuzioni derivanti da altre prestazioni fornite	6	-
Dirigenti con responsabilità strategica (Direttore generale, Vice Direttori generali, Direttori centrali e Vice Direttori centrali) :		
1 - benefici a breve termine	3.727	4.028
sono compresi gli stipendi, le indennità sostitutive per ferie non godute, i permessi retribuiti ed eventuali <i>fringe benefit</i> quali assicurazioni, abitazione, auto aziendale.		
- ulteriori benefici a breve termine - contributi per oneri sociali	949	1.029
2 - benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	374	391
sono compresi i versamenti effettuati al Fondo di previdenza complementare e gli accantonamenti per il Trattamento di fine rapporto.		
3 - altri benefici a lungo termine	-	-
non sono presenti altri benefici a lungo termine, come ad esempio piani di incentivazione a medio lungo termine.		
4 - indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
5 - pagamento in azioni	-	-

Le informazioni fornite sono state indicate in coerenza con quanto previsto dal principio contabile IAS 24, paragrafo 16. I valori evidenziati con riferimento ai "benefici a breve termine" sono analiticamente dettagliati nella tabella di pagina successiva, redatta a norma dell'art. 78 del Regolamento Emittenti (Delibera Consob n.11971) e del correlato allegato 3C.

I valori esposti con riferimento agli Amministratori, compreso l'emolumento per l'Amministratore Delegato, e ai Sindaci attengono agli emolumenti di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro corresponsione. Essi risultano contabilizzati a Conto economico alla voce 150-a "Spese per il personale".

In particolare, per quanto attiene agli Amministratori, si precisa che l'importo esposto (Euro 3.611 mila) è composto da:

- Euro 1.543 mila quale ammontare dei compensi da corrispondere ai Consiglieri, di cui all'art. 24 dello Statuto, inferiore a quanto fissato dall'Assemblea dei Soci dello scorso 17 aprile 2010 (Euro 1.550 mila), destinato al pagamento dell'emolumento spettante ai componenti del Consiglio di Amministrazione (Euro 1.100 mila), dell'emolumento aggiuntivo che compete ai componenti del Comitato Esecutivo (Euro 177 mila), nonché delle medaglie di presenza per gli Amministratori, in ragione della loro partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dei Comitati interni costituiti (Euro 266 mila);

- Euro 360 mila quali emolumenti aggiuntivi da corrispondere agli Amministratori investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto (nello specifico Presidente e Vice Presidenti); a norma dell'art. 24 dello Statuto tale remunerazione è stabilita, infatti, dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale;

- Euro 1.700 mila quale emolumento aggiuntivo da corrispondere all'Amministratore Delegato, sempre con riferimento alla medesima norma di Statuto sopra citata, oltre ad Euro 8 mila per benefit non monetari.

I valori esposti con riferimento ai Dirigenti con responsabilità strategica attengono alle poste indicate nel dettaglio sopra fornito. Essi sono evidenziati con riferimento al principio di cassa.

L'ammontare dei compensi per i Dirigenti con responsabilità strategica sopra evidenziato per l'anno 2009 è stato ricalcolato pro forma (era di Euro 3.554 mila) tenendo conto dell'incremento dei soggetti considerati nel perimetro dei Dirigenti con responsabilità strategica (Direttore generale, Vice Direttori generali, Direttori centrali e Vice Direttori centrali), passati da 7 a 10 unità, per ottenere un confronto su basi omogenee con i medesimi soggetti (n.10 unità).

Lo stesso dicasi per quanto attiene all'ammontare dei benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro che erano di Euro 348 mila.

Emolumenti corrisposti (Delibere CONSOB n°11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni)



bilancio
dell'esercizio 2010
nota integrativa
parte II

SOGGETTO Cognome e nome	Descrizione carica			Compensi			
	Carica ricoperta	Durata della carica nel 2010	Assemblea di scadenza	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio (1)	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (2)
Consiglio di amministrazione - Amministratori in carica nel 2010							
Leoni Guido		01/01-31/12	2012				286
	Presidente del C.d.a.			245			
	Membro del Comitato Esecutivo			24			
	Membro Comitati Territoriali			6			
	Membro del Comitato Interventi Culturali			0			
	Membro Comitato di Sconto			11			
	Amministratore in altre Società del Gruppo						108
Caselli Ettore		01/01-31/12	2012				159
	Vice Presidente del C.d.a.			126			
	Membro del Comitato Esecutivo			24			
	Membro Comitati Territoriali			9			
	Amministratore in altre Società del Gruppo						197
Fini Vittorio		01/01-31/12	2012				149
	Vice Presidente del C.d.a.			125			
	Membro del Comitato Esecutivo			24			
	Amministratore in altre Società del Gruppo						60
Marri Alberto		01/01-31/12	2011				151
	Vice Presidente del C.d.a.			125			
	Membro del Comitato Esecutivo			24			
	Membro Comitati Territoriali			1			
	Membro del Comitato Interventi Culturali			0			
	Membro Comitato di Sconto			1			
	Amministratore in altre Società del Gruppo						8
Viola Fabrizio		01/01-31/12	2013			8	
	Amm. Delegato			1.766			
	Membro del Comitato Esecutivo			24			
	Membro del Comitato Interventi Culturali			0			
	Amministratore in altre Società del Gruppo						45
Amadori Flavio							67
	Consigliere	01/01-31/12	2013	64			
	Membro del Comitato Territoriali			3			
Boldrini Giosuè		30/11-31/12	2011				6
	Consigliere			6			
	Membro del Comitato Territoriali			0			
Chiossi Giovanni Battista		01/01-31/12	2011				72
	Consigliere			66			
	Membro del Comitato Interventi Culturali			0			
	Membro Com.Nomine e Remunerazioni			3			
	Membro Comitato Controllo Interno			3			
	Membro Comitato Parti Correlate			0			
Cicognani Giulio		01/01-31/12	2012				89
	Consigliere			64			
	Membro Comitati Territoriali			7			
	Membro Comitato Controllo Interno			3			
	Membro Organismo di vigilanza 231			15			
Cremonini Luigi		01/01-31/12	2013				63
	Consigliere			63			
	Membro del Comitato Interventi Culturali			0			
Fagioli Alessandro		01/01-31/12	2013				68
	Consigliere			65			
	Membro Com.Nomine e Remunerazioni			3			
	Amministratore in altre Società del Gruppo						5

SOGGETTO Cognome e nome	Descrizione carica			Compensi			
	Carica ricoperta	Durata della carica nel 2010	Assemblea di scadenza	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio (1)	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (2)
Ferrari Piero		01/01-31/12	2011				-
	Consigliere			62			
	Membro del Comitato Esecutivo			21			
Lusignani Giuseppe		01/01-31/12	2011				
	Consigliere			64			
	Membro del Comitato Controllo Interno			2			
	Amministratore in altre Società del Gruppo						18
Marconi Angelo		01/01-15/11	2012				
	Consigliere			58			
	Membro del Comitato Esecutivo			21			
	Membro Comitati Territoriali			8			
	Amministratore in altre Società del Gruppo						51
Montanari Fioravante		01/01-31/12	2011				
	Consigliere			65			
	Membro Comitati Territoriali			6			
	Membro del Comitato Controllo Interno			2			
	Membro Organismo di vigilanza 231			10			
	Membro Comitato Parti Correlate			1			
Rossi Deanna		01/01-31/12	2013				-
	Consigliere			64			
	Membro Comitati Territoriali			1			
	Membro Comitato di Sconto			9			
	Membro Com.Nomine e Remunerazioni			3			
	Membro del Comitato Controllo Interno			2			
Spallanzani Erminio		01/01-31/12	2011				-
	Consigliere			65			
	Membro del Comitato Esecutivo			24			
Spallanzani Ivano		01/01-31/12	2012				
	Consigliere			66			
	Membro del Comitato Esecutivo			24			
	Amministratore in altre Società del Gruppo						168
Tantazzi Angelo		01/01-31/12	2013				-
	Consigliere			61			
Zucchelli Mario		01/01-31/12	2012				-
	Consigliere			64			

(a) Cooptato in Consiglio di Amministrazione dal 30.11.2010

(b) Dimessosi dal 15.11.2010

Collegio Sindacale - Sindaci in carica nel 2010

Serantoni Francesco	Presidente	01/01-31/12	2012	142	43
Baldi Carlo	Sindaco	01/01-31/12	2012	95	-
Rossini Edoardo	Sindaco	01/01-31/12	2012	95	32
Simoni Paolo	Sindaco	01/01-31/12	2012	95	28
Zanasi Giovanni	Sindaco	01/01-31/12	2012	95	98

Nella colonna "Altri compensi" sono indicati gli emolumenti per cariche ricoperte nelle società controllate (per complessivi Euro 660 mila per gli Amministratori ed Euro 195 mila per i Sindaci) e le ulteriori retribuzioni derivanti da altre prestazioni fornite (complessivi Euro 25 mila per gli Amministrazioni ed Euro 6 mila per i Sindaci).

(1) Negli emolumenti per la carica vanno indicati gli emolumenti di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro corresponsione, comprensivi dell'emolumento per l'Amministratore Delegato.

(2) Negli altri compensi vanno indicati gli emolumenti per cariche ricoperte in società controllate quotate e non quotate e le retribuzioni da lavoro dipendente (al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente, escludendo gli oneri previdenziali obbligatori collettivi a carico della società e l'accantonamento TFR) e le ulteriori retribuzioni derivanti da altre prestazioni fornite.

SOGGETTO Cognome e nome	Descrizione carica			Compensi			
	Carica ricoperta	Durata della carica nel 2010	Assemblea di scadenza	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio (1)	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (2)

Direzione generale - Direttore generale in carica nel 2010

Guidotti Mimmo	Direttore gen.	01/01-31/12			2		948
----------------	----------------	-------------	--	--	---	--	-----

La remunerazione percepita dal Direttore generale nel corso dell'anno 2010 (colonna Altri compensi) è formata da una quota fissa pari a Euro 711 mila (comprensiva di permessi non goduti retribuiti) e da componenti variabili di competenza dell'esercizio 2009 pari a complessivi Euro 189 mila, inferiore all'ammontare massimo previsto dalla normativa interna (Euro 210 mila). A ciò si aggiungono Euro 2 mila a titolo di benefici non monetari, Euro 42 mila percepiti come Amministratore di Banca popolare del Mezzogiorno ed Euro 6 mila percepiti come Amministratore Delegato di BPER Services.

Il valore evidenziato nel 2009 era pari ad Euro 1.076 mila a cui si aggiungevano Euro 2 mila a titolo di benefici non monetari, Euro 42 mila percepiti come Amministratore di Banca popolare del Mezzogiorno ed Euro 4 mila percepiti come Amministratore Delegato di BPER Services

SOGGETTO Cognome e nome	Descrizione carica			Compensi			
	Carica ricoperta	Durata della carica nel 2009	Assemblea di scadenza	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio (1)	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (2)

Altri Dirigenti con responsabilità strategiche:

Dirigenti con responsabilità strategica					26		2.986
---	--	--	--	--	----	--	-------

La remunerazione percepita dai Vice Direttori generali (n.2), dai Direttori centrali (n.5) e dai Vice Direttori centrali (n.2) nel corso dell'anno 2010 (colonna Altri compensi) è formata da una quota fissa pari a Euro 2.210 mila e da componenti variabili di competenza dell'esercizio 2010 di Euro 589 mila. A ciò si aggiungono Euro 26 mila a titolo di benefici non monetari ed Euro 187 mila percepiti come Amministratori di Banche e altre società del Gruppo.

(1) Negli emolumenti per la carica vanno indicati gli emolumenti di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro corresponsione, comprensivi dell'emolumento per l'Amministratore Delegato.

(2) Negli altri compensi vanno indicati gli emolumenti per cariche ricoperte in società controllate quotate e non quotate e le retribuzioni da lavoro dipendente (al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente, escludendo gli oneri previdenziali obbligatori collettivi a carico della società e l'accantonamento TFR) e le ulteriori retribuzioni derivanti da altre prestazioni fornite.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
Controllate	4.961.384	5.608.806	366.006	118.697	125.423
Collegate	702.894	78.644	103.467	11.308	1.704
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	5.339	8.612	974	245	44
Altre parti correlate	286.757	42.468	40.702	9.911	1.194
Totale 2010	5.956.374	5.738.530	511.149	140.161	128.365
Controllate	4.468.249	7.252.075	221.679	181.114	197.393
Collegate	901.108	273.362	11.740	5.154	2.134
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	5.273	8.141	810	315	59
Altre parti correlate	276.489	44.012	55.823	10.004	843
Totale 2009	5.651.119	7.577.590	290.052	196.587	200.429

Per "Dirigenti" si intendono i Dirigenti con responsabilità strategiche: il Direttore generale, i Vice Direttori generali (n.2), i Direttori centrali (n.5) e i Vice Direttori centrali (n.2).

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
Valori complessivi di riferimento - 2010	32.968.466	30.283.839	4.743.511	1.190.523	844.489
Valori complessivi di riferimento - 2009	30.189.103	27.700.346	4.688.642	1.241.198	883.879

Nei valori complessivi di riferimento per i ricavi si è tenuto conto degli interessi attivi, delle commissioni attive e dei proventi di gestione; per i costi si è tenuto conto degli interessi passivi, delle commissioni passive, degli oneri di gestione e delle spese amministrative.

Percentuali di incidenza dei rapporti con parti correlate, sui valori complessivi patrimoniali ed economici di riferimento

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
Controllate	15,05%	18,52%	7,72%	9,97%	14,85%
Collegate	2,13%	0,26%	2,18%	0,95%	0,20%
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	0,02%	0,03%	0,02%	0,02%	0,01%
Altre parti correlate	0,87%	0,14%	0,86%	0,83%	0,14%
Totale 2010	18,07%	18,95%	10,78%	11,77%	15,20%
Controllate	14,80%	26,18%	4,73%	14,59%	22,33%
Collegate	2,98%	0,99%	0,25%	0,41%	0,24%
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	0,02%	0,03%	0,02%	0,03%	0,01%
Altre parti correlate	0,92%	0,16%	1,19%	0,81%	0,10%
Totale 2009	18,72%	27,36%	6,19%	15,84%	22,68%

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso del periodo in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti e, quando del caso, del Gruppo. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano da quelle correnti di mercato.

3. Rapporti della Capogruppo con società controllate e/o correlate (CONSOB - raccomandazioni del 20/2/1997 e del 27/2/1998)

Sussistono, infragruppo, rapporti di debito e di credito con imprese e società bancarie e non che, direttamente partecipate o meno, concorrono alla formazione del Bilancio consolidato del Gruppo. Si espongono di seguito i rapporti con le società predette.

	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Banca popolare di Apulia s.p.a	317	184.001	1.623	666	3.435
CARISPAQ - Cassa di Risparmio dell'Aquila s.p.a	22.087	685.626	4.458	1.844	9.073
Banca della Campania s.p.a	192.428	1.226.891	2.746	2.686	13.138
Banca popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a	212.820	437.353	6.696	2.463	4.536
Meliorbanca s.p.a.	1.466.078	31.315	11.564	49.585	16.306
Banca popolare del Mezzogiorno s.p.a	124.968	456.985	120.090	5.515	8.848
Banca popolare di Ravenna s.p.a	303.623	392.896	12.533	6.347	10.700
Banco di Sardegna s.p.a	179.612	1.328.328	5.124	3.909	17.858
Banca di Sassari s.p.a	65.668	125.258	-	6.409	4.496
Banca popolare dell'Emilia Romagna (Europe) International s.a.	55.672	318.137	55.062	2.860	3.627
Emilia Romagna Factor s.p.a.	843.886	1.260	2.481	9.811	15
Emil-Ro Leasing s.p.a.	17.768	-	1.500	198	-
ABF Leasing s.p.a.	508.711	4.004	5.263	11.119	2.486
Em.Ro popolare s.p.a.	11	75.828	750	529	20
Forum Guido Monzani s.r.l.	-	138	-	3	430
Immo.Bi. s.r.l.	7.543	-	-	334	-
EMRO Finance Ireland Ltd	771.499	319.371	105.000	7.990	6.399
Meliorfactor s.p.a.	132.778	-	26	1.329	-
Modena Terminal s.r.l.	2.791	26	126	166	-
Mutina s.r.l.	-	10	-	-	3
Nadia s.p.a.	1	3.778	4.458	14	4.346
Nettuno Gestione Crediti s.p.a.	111	1.678	-	446	-
Numera s.p.a.	-	-	-	-	160
Optima s.p.a. S.G.R.	875	12.847	40	2.280	4.934
Presticinque s.p.a.	41	70	11	17	-
Bper Services s.c.p.a.	18.079	863	1.455	1.270	14.605
Sistemi Parabancari s.r.l.	-	2.061	-	6	8
Sardaleasing s.p.a.	34.017	82	25.000	901	-
Totali riferiti a società controllate	4.961.384	5.608.806	366.006	118.697	125.423
Cassa di Risparmio di Bra spa	86.323	-	-	1.266	-
CO.BA.PO. Consorzio Banche Popolari dell'Emilia Romagna	-	27	43	2	382
Sofipo Fiduciaria s.a.	-	-	-	-	-
CONFORM Consorzio Formazione Manageriale	367	290	6	16	413
Sintesi 2000 s.r.l.	-	11	-	-	305
B&A Broker s.p.a	-	2.160	12	2	9
Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a	1.977	-	-	-	-
CAT progetto Impresa Modena s.c.a.r.l	44	-	75	5	-
Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a	10.014	724	-	-	-
Immobiliare Reiter s.p.a.	21.211	-	442	477	-
ABF Finance s.r.l.	-	-	-	11	1
Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	-	25	-	-	-
Resiban s.p.a.	-	4	-	1	-
Unione Fiduciaria s.p.a.	-	101	-	248	56
Arca S.G.R s.p.a.	49.581	75.202	-	195	517
Krene s.r.l.	-	-	-	-	-
Serfina Banca s.p.a.	-	-	-	-	-
Sarda Factoring s.p.a.	-	28	-	31	-
Felsinea Factor s.p.a.	15.414	8	19.000	306	1
Cross Factor s.p.a.	-	-	-	-	-
Melior Trust s.p.a.	-	-	-	-	-
Alba Leasing s.p.a.	384.694	30	83.889	5.808	13
Banca della Nuova Terra s.p.a.	133.269	22	-	362	5
Emil-Ro Factor s.p.a.	-	-	-	2.578	2
Emil-Ro Service s.r.l.	-	12	-	-	-
Totali riferiti a società collegate	702.894	78.644	103.467	11.308	1.704
Totale 2010	5.664.278	5.687.450	469.473	130.005	127.127
Totale 2009	5.369.357	7.525.437	233.419	186.268	199.527

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nell'esercizio in commento la parte "Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.



L'informativa di settore è redatta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", emanato con Regolamento CE n. 1358/2007, ed applicato a partire dal 01 gennaio 2009. L'IFRS 8 stabilisce che i segmenti operativi oggetto d'informativa di bilancio devono essere individuati sulla base della reportistica interna che viene visionata dal *top management* al fine di valutare la *performance* tra i mesi, con ciò segnando una differenza sostanziale rispetto all'approccio dello IAS 14 basato sui "rischi e benefici", che prevedeva la ripartizione dei dati di bilancio in settori omogenei per natura dei rischi e delle fonti di redditività.

Il criterio utilizzato per l'attribuzione delle diverse poste analizzate si basa su soglie qualitative e quantitative coerenti con la segmentazione della clientela che è utilizzata dal Gruppo per la definizione delle politiche commerciali e costituisce la base per le rendicontazioni gestionali direzionali; i Settori operativi individuati hanno caratteristiche economiche simili e risultano omogenee al loro interno per:

- natura dei prodotti e servizi e dei processi distributivi;
- tipologia di clientela;
- metodologie di *marketing*;
- natura del contesto normativo.

Per la loro valenza strategica i settori individuati sono riportati nell'informativa anche in presenza di risultati economici inferiori alle soglie quantitative previste, in quanto ritenuti utili per gli utilizzatori del bilancio.

SETTORI OPERATIVI

Lo schema suddivide i dati economici e patrimoniali nei seguenti Settori operativi:

- **PRIVATE**

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- Persone fisiche e contestazioni sottoposte al "Contratto di adesione al servizio" BperPrivate.

- **RETAIL**

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- Persone fisiche e contestazioni non sottoposte al "Contratto di adesione al servizio" BperPrivate;
- Ditte individuali;
- Società di persone o capitali non finanziarie con fatturato inferiore ai 2,5 milioni e accordato operativo sul Gruppo Bancario inferiore a 1 milione.

- **CORPORATE**

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- Amministrazioni Pubbliche;
- Società non finanziarie non residenti;
- Società di persone e capitali non finanziarie con fatturato uguale o maggiore a 2,5 milioni ed inferiore a 20 milioni o accordato operativo totale sul Gruppo Bancario uguale o superiore a 1 milione;
- Società di persone e capitali non finanziarie con fatturato uguale o maggiore a 20 milioni ed inferiore a 250 milioni.

- **LARGE CORPORATE**

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- Società di persone e capitali non finanziarie con fatturato individuale superiore a 250 milioni oppure Società di persone e capitali non finanziarie appartenenti ad un Gruppo aziendale con un fatturato da Bilancio consolidato uguale o superiore a 250 milioni;
- Società di persone e capitali che per Sae o appartenenza ad un Gruppo sarebbero da segmentare all'interno del macrosegmento Controparti Istituzionali, ma che per un miglior presidio gestionale si ritiene di gestire come *Large Corporate*.

- **FINANZA**

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà del Gruppo, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla Rete commerciale.

- **CORPORATE CENTER**

Sono incluse poste economiche e patrimoniali derivanti da attività rivolte al governo del Gruppo, alle scelte strategiche e alle relative linee di indirizzo (patrimonio netto, partecipazioni, ecc.) o non collegabili direttamente alle altre aree di *business*.

A.1 Distribuzione per Settori Operativi: dati economici

In base ai requisiti definiti dal principio IFRS 8, il Prospetto di Conto Economico per Settori Operativi riporta le seguenti informazioni:

Voce di bilancio	Retail	Private	Corporate	Large Corporate	Finanza	Corporate Center	Totale
Margine d'interesse	266.839	4.845	210.787	35.967	(772)	(44.787)	472.879
Commissioni nette	206.915	20.015	55.016	12.592	-	4.178	298.716
Margine d'intermediaz.	491.038	25.860	272.205	48.751	(1.244)	42.307	878.917
Risultato netto della gestione finanziaria 2010	440.099	25.860	164.506	44.575	(1.244)	42.307	716.103
Risultato netto della gestione finanziaria 2009	371.093	19.452	94.689	27.145	44.514	46.435	603.328
Costi operativi	(259.171)	(6.878)	(67.051)	(36.565)	(1.070)	(77.640)	(448.375)
Risultato di settore dell'operatività corrente al lordo delle imposte 2010	180.929	18.983	97.453	8.010	(2.314)	(39.371)	263.690
Risultato di settore dell'operatività corrente al lordo delle imposte 2009	160.225	13.580	43.575	(7.463)	43.518	(32.729)	220.706

Le suddette Voci di Bilancio sono state allocate ai Settori Operativi in base alle informazioni presenti nei sistemi informativi gestionali riconciliati con quelli contabili.

A.2 Distribuzione per Settori Operativi: dati patrimoniali

In base ai requisiti definiti dal principio IFRS 8, il Prospetto di Stato Patrimoniale per Settori Operativi riporta le seguenti informazioni:

Voce di bilancio	Retail	Private	Corporate	Large Corporate	Finanza	Corporate Center	Totale
Attività finanziarie	-	-	-	-	2.369.698	-	2.369.698
Crediti verso banche	-	-	-	-	4.205.421	-	4.205.421
Crediti verso clientela	7.434.063	98.056	11.831.859	3.099.041	-	-	22.463.019
Altre attività	150.809	3.668	34.509	22.189	322	3.718.831	3.930.328
Totale attivo 2010	7.584.872	101.724	11.866.368	3.121.230	6.575.441	3.718.831	32.968.466
Totale attivo 2009	8.081.787	178.859	9.074.437	2.873.455	5.924.529	3.766.123	29.899.190
Debiti verso banche	-	-	-	-	6.673.666	-	6.673.666
Debiti verso clientela	8.328.208	378.788	3.163.806	1.207.658	-	-	13.078.460
Altre passività e patrimonio netto	6.574.481	405.642	2.555.930	66.253	-	3.614.034	13.216.340
Totale passivo e patrimonio netto 2010	14.902.689	784.430	5.719.736	1.273.911	6.673.666	3.614.034	32.968.466
Totale passivo e patrimonio netto 2009	10.449.552	2.399.159	5.788.126	572.370	7.282.276	3.407.707	29.899.190

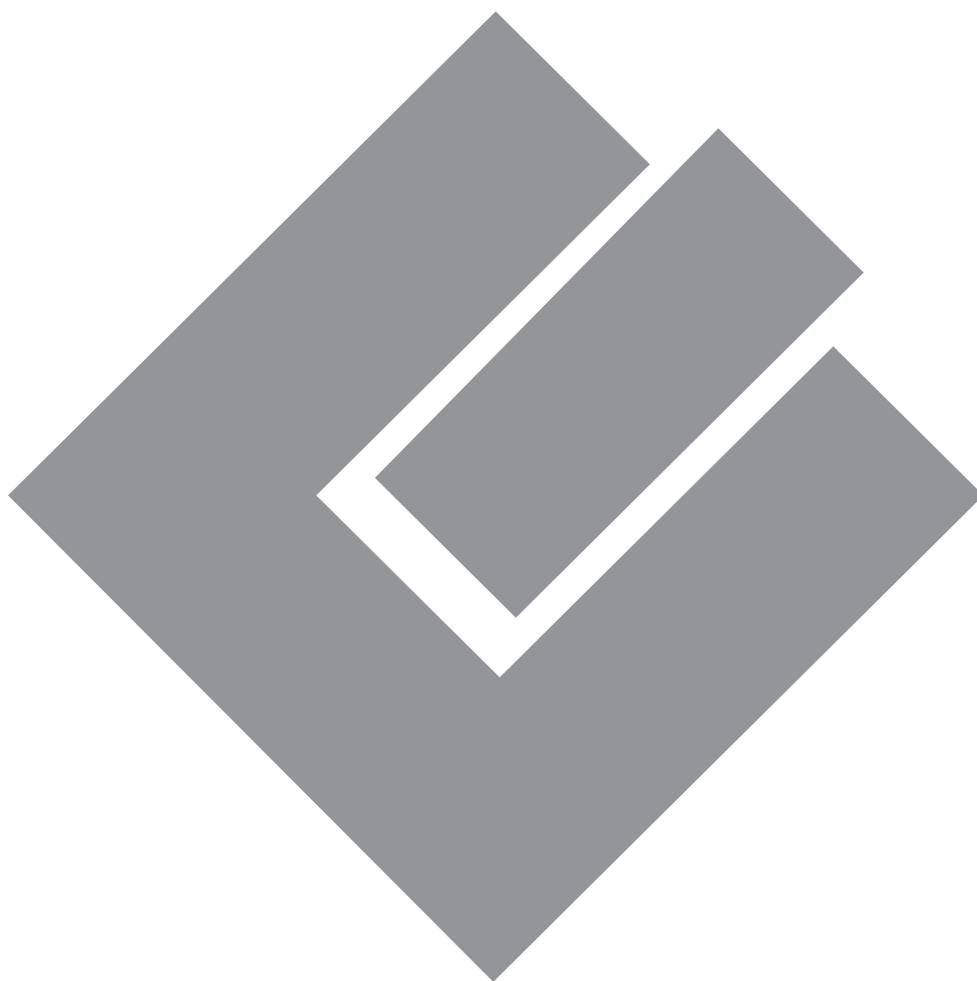
I dati patrimoniali sono stati allocati ai Settori Operativi in base agli stessi criteri delle relative poste economiche.

B. Distribuzione per Aree Geografiche

Tutte le attività della Banca sono concentrate in Italia.

ALLEGATI

Banca popolare dell'Emilia Romagna





bilancio
dell'esercizio 2010
Allegati

- Rendiconti finanziari e situazioni patrimoniali del fondo di quiescenza del personale
- Prospetto delle rivalutazioni degli immobili di proprietà
- Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni
- Corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione
- Conto economico trimestralizzato al 31 dicembre 2010

Rendiconti finanziari del fondo di quiescenza del personale

(in migliaia)

Fondo di previdenza sezione "A"

Consistenza al 31 dicembre 2009	79.530
Versamenti di dipendenti già della Banca Cooperativa di Bologna	3
Variazioni dovute al passare del tempo e a modifiche del tasso di sconto	7.487
Altre variazioni in aumento	3.684
Integrazioni di pensione corrisposte al personale in quiescenza	(4.388)
Consistenza al 31 dicembre 2010	86.316

Fondo di previdenza sezione "B" - Linea monetaria

Consistenza al 31 dicembre 2009	15.326
Contributi a carico azienda	697
Contributi a carico dipendenti	461
Trasferimenti da altri fondi esterni	199
Quota TFR destinata al fondo	1.598
Trasferimenti da altre linee del fondo - sez. B	1.520
Risultato netto positivo della gestione	-
Altre variazioni in aumento	-
Anticipi (con regole TFR)	(567)
Riscatti e trasferimenti ad altri fondi	(414)
Trasferimenti ad altre linee del fondo - sez. B	(535)
Risultato netto negativo della gestione	(26)
Altre variazioni in diminuzione	-
Consistenza al 31 dicembre 2010	18.259

Fondo di previdenza sezione "B" - Linea rendita

Consistenza al 31 dicembre 2009	20.588
Contributi a carico azienda	826
Contributi a carico dipendenti	577
Trasferimenti da altri fondi esterni	292
Quota TFR destinata al fondo	1.860
Trasferimenti da altre linee del fondo - sez. B	1.185
Risultato netto positivo della gestione	421
Altre variazioni in aumento	-
Anticipi (con regole TFR)	(586)
Riscatti e trasferimenti ad altri fondi	(540)
Trasferimenti ad altre linee del fondo - sez. B	(477)
Consistenza al 31 dicembre 2010	24.146



bilancio
dell'esercizio 2010
Allegati

Fondo di previdenza sezione "B" - Linea crescita

Consistenza al 31 dicembre 2009	27.457
Contributi a carico azienda	1.108
Contributi a carico dipendenti	843
Trasferimenti da altri fondi esterni	403
Quota TFR destinata al fondo	2.334
Trasferimenti da altre linee del fondo - sez. B	472
Risultato netto positivo della gestione	1.279
Anticipi (con regole TFR)	(555)
Riscatti e trasferimenti ad altri fondi	(820)
Trasferimenti ad altre linee del fondo - sez. B	(1.203)
Altre variazioni in diminuzione	-
Consistenza al 31 dicembre 2010	31.318

Fondo di previdenza sezione "B" - Linea alta crescita

Consistenza al 31 dicembre 2009	41.056
Contributi a carico azienda	1.678
Contributi a carico dipendenti	1.377
Trasferimenti da altri fondi esterni	183
Quota TFR destinata al fondo	3.374
Trasferimenti da altre linee del fondo - sez. B	347
Risultato netto positivo della gestione	4.380
Anticipi (con regole TFR)	(714)
Riscatti e trasferimenti ad altri fondi	(228)
Trasferimenti ad altre linee del fondo - sez. B	(1.309)
Altre variazioni in diminuzione	(10)
Consistenza al 31 dicembre 2010	50.134

Situazioni patrimoniali del fondo di quiescenza del personale

sezione "B"

(in migliaia)

Fondo di previdenza sezione "B" - Linea monetaria

Gestione finanziaria	17.850
Attività della gestione finanziaria:	
- depositi bancari	425
- titoli emessi da Stati e organismi sovranazionali	17.299
- ratei e risconti attivi	126
- altre attività della gestione finanziaria	-
Passività della gestione finanziaria:	
- altre passività della gestione finanziaria	-
Gestione amministrativa	409
Attività della gestione amministrativa:	
- liquidità da riversare al gestore	399
- altre attività della gestione amministrativa	25
Passività della gestione amministrativa:	
- liquidità da richiedere al gestore	-
- altre passività della gestione amministrativa	(15)
Consistenza al 31 dicembre 2010	18.259

Fondo di previdenza sezione "B" - Linea rendita

Gestione finanziaria	23.148
Attività della gestione finanziaria:	
- depositi bancari	2.525
- titoli emessi da Stati e organismi sovranazionali	15.834
- titoli di debito quotati	184
- quote O.I.C.R.	4.302
- ratei e risconti attivi	303
- altre attività della gestione finanziaria	1
Passività della gestione finanziaria:	
- ratei e risconti passivi	(1)
- altre passività della gestione finanziaria	-
Gestione amministrativa	998
Attività della gestione amministrativa:	
- liquidità da riversare al gestore	965
- altre attività della gestione amministrativa	110
Passività della gestione amministrativa:	
- liquidità da richiedere al gestore	-
- altre passività della gestione amministrativa	(77)
Consistenza al 31 dicembre 2010	24.146



Fondo di previdenza sezione "B" - Linea crescita

Gestione finanziaria	30.329
Attività della gestione finanziaria:	
- depositi bancari	4.313
- titoli emessi da Stati e organismi sovranazionali	11.547
- titoli di debito quotati	181
- quote O.I.C.R.	14.045
- ratei e risconti attivi	239
- altre attività della gestione finanziaria	7
Passività della gestione finanziaria:	
- ratei e risconti passivi	(3)
- altre passività della gestione finanziaria	-
Gestione amministrativa	989
Attività della gestione amministrativa:	
- liquidità da riversare al gestore	369
- altre attività della gestione amministrativa	809
Passività della gestione amministrativa:	
- liquidità da richiedere al gestore	-
- altre passività della gestione amministrativa	(189)
Consistenza al 31 dicembre 2010	31.318

Fondo di previdenza sezione "B" - Linea alta crescita

Gestione finanziaria	49.071
Attività della gestione finanziaria:	
- depositi bancari	4.622
- titoli emessi da stati e organismi sovranazionali	-
- titoli di debito quotati	103
- titoli di capitale quotati	43.759
- quote O.I.C.R.	-
- opzioni acquistate	2
- ratei e risconti attivi	60
- altre attività della gestione finanziaria	532
Passività della gestione finanziaria:	
- ratei e risconti passivi	(7)
Gestione amministrativa	1.063
Attività della gestione amministrativa:	
- liquidità da riversare al gestore	482
- altre attività della gestione amministrativa	1.216
Passività della gestione amministrativa:	
- liquidità da richiedere al gestore	-
- altre passività della gestione amministrativa	(635)
Consistenza al 31 dicembre 2010	50.134

Prospetto delle rivalutazioni degli immobili di proprietà (art. 10 legge 19/3/1983 n.72)
(In unità di Euro)



bilancio
dell'esercizio 2010
Allegati

Cespiti	Legge n. 74 del 11.2.1952	Legge n. 576 del 1.12.1975	Legge n. 72 del 19.3.1983	Legge n. 218 del 30.07.1990	Legge n. 413 del 30.12.1991	Legge n. 266 del 23.12.2005	Altre rivalutazioni (1)
Anzola dell'Emilia:							
- via f.lli Cervi, 33 via Miceli, 4					31.510,76	365.341,98	
Bagnolo:							
- via Roma, 152						47.134,24	
Bardi:							
- via Pietro della Cella, 1		4.648,12	4.036,62		4.819,10	220.383,22	
Bastiglia:							
- via Canaletto, 87			177.807,85		101.184,82	540.405,32	
Bedonia:							
- piazza Senatore Micheli, 3			149.772,50		95.919,36	382.970,54	
Bertinoro:							
- via Roma, 119			81.244,87		29.184,48	97.338,17	25.822,84
- via Loreta, 135						205.057,74	
- S. Maria Noa, via Anita Garibaldi, 120					204.477,96	401.764,69	103.291,38
Bologna:							
- via Venezian, 5/A		272.741,68	2.361.757,40		1.147.735,74	10.788.455,50	
- via Corticella, 218/H					6.088,59	492.041,92	
- via Emilia Levante, 81		15.493,71	438.988,36		266.857,70	1.451.145,36	
- via F.lli Cairoli, 11			232.405,60		126.153,95	1.245.702,82	
- via delle Lame, 66					36.178,66	273.158,27	
- via Fioravanti, 28/A						665.030,39	
Bomporto:							
- via per Modena, 11		11.730,57	73.631,34		37.744,82	301.484,20	
Borgo Val di Tarò:							
- via Nazionale, 88			192.667,36		76.148,73		
Budrio:							
- via Bissolati, 2					74.640,21	236.475,02	
Carpi:							
- piazza Martiri, 35		77.468,53	1.508.054,14		633.731,31	3.019.733,89	
- via Nuova Ponente, 8					666.744,15	731.490,97	
Casalecchio di Reno:							
- via Bazzanese, 11/4					74.200,29	649.547,80	
Casalgrande:							
- Veggia, via Radici, 19/A			196.253,62		143.805,11	145.084,12	
Castelfranco Emilia:							
- corso Martiri, 287, via Saietti, 9		67.139,40	903.799,57		353.272,12	1.593.546,93	
Castelvetro:							
- Cà di Sola, S.S. 569, 46/c, via Volta, 4			149.772,49		102.769,75	497.463,71	
- Solignano Nuovo, via Statale, 115				217.252,98		806.550,51	
Castelnovo Sotto:							
- via Roma, 2, via Gramsci						368.302,01	
Cava de' Tirreni:							
- c.so Umberto						1.821.181,54	
Cavezzo:							
- via Gramsci, 2, piazza Tre Martiri, 3		62.188,49	483.776,91		283.813,89	995.978,94	
Cavriago:							
- via Rivasi Bassa, 27						180.046,82	



Cespiti	Legge n. 74 del 11.2.1952	Legge n. 576 del 1.12.1975	Legge n. 72 del 19.3.1983	Legge n. 218 del 30.07.1990	Legge n. 413 del 30.12.1991	Legge n. 266 del 23.12.2005	Altre rivalutazioni (1)
Cesena:							
- corso Sozzi, 15		253.063,89	1.834.694,04		1.220.248,11	13.877.768,52	1.148.185,79
- viale Marconi, 183						250.091,51	
- viale Valsugana, 41						176.956,31	
- Calisese, via Comunale Montiano, 2390			97.026,76		36.513,52	131.776,90	103.291,38
- S. Giorgio, via Montaletto, 3003					118.930,36	606.516,64	68.397,90
- S. Vittore, via Settecrociari, 6486			46.297,26		47.686,59	167.802,08	103.291,38
- Torre del Moro, via Albenga, 40			91.379,30		82.574,89	430.672,26	232.405,60
Cesenatico:							
- Valverde, via Buonarroti,17			113.613,29		43.077,32	232.048,09	103.291,38
Collecchio:							
- via La Spezia, 1, angolo via Loria					20.899,05	472.020,27	
Concordia sulla Secchia:							
- via della Pace, 12-14	1.123,63	23.707,90	146.168,68		71.458,87	436.494,30	
Correggio:							
- corso Mazzini, 50, Largo Carducci					572.351,90	1.224.652,59	
Crevalcore:							
- via Matteotti, 254, via Perti					43.168,25	250.831,18	
Fabbrico:							
- via Pozzi, 1/5, via XXV Aprile, 84			438.988,35		268.540,70	946.656,37	
Ferrara:							
- viale Cavour, 140					43.445,72	171.619,46	
Finale Emilia:							
- via Mazzini, 1/D, via Matteotti, 1	2.979,27				531.170,58	1.325.317,99	
Forlì:							
- corso della Repubblica, 41					703.010,98	2.935.868,03	1.194.932,60
Forlimpopoli:							
- p.zza Garibaldi, 22						101.367,87	
Formigine:							
Bramante, 1					134.586,01	536.472,47	
Gattatico:							
- Praticello, piazza Alcide Cervi, 28					90.450,30	173.929,57	
Granarolo dell'Emilia:							
- Quarto Inferiore, via S. Donato, 50					285.577,20	902.073,24	
Guiglia:							
- Roccamalatina, via D'Azeglio,644			26.121,01	35.819,07		58.169,47	
Luzzara:							
- via Filippini, 10						214.261,84	
Mantova:							
- via Grazioli, 30/A						698.998,92	
- via Grazioli, 30						29.737,23	
- viale Sabotino, 1/A						74.432,55	
Maranello:							
- via Nazionale P. Giardini, 74					94.500,22	880.658,62	
Marano sul Panaro							
- via Vignolese, 94		7.746,85	72.933,10	291.141,74		207.874,75	
Mirandola:							
- via Cavallotti, 6, via Smerieri, 3	3.908,22		490.634,06		659.683,83	1.692.621,62	
- via Torino, 5					28.299,29	396.676,18	

Cespiti	Legge n. 74 del 11.2.1952	Legge n. 576 del 1.12.1975	Legge n. 72 del 19.3.1983	Legge n. 218 del 30.07.1990	Legge n. 413 del 30.12.1991	Legge n. 266 del 23.12.2005	Altre rivalutazioni (1)
Modena:							
- via Emilia Est, 893			500.963,19		404.444,20	1.940.233,96	
- viale Amendola, 474					150.895,63	1.255.070,80	
- via S. Carlo, 8/28, via Scudari, 3-7		387.342,67	5.376.316,32		2.627.563,98	17.913.522,19	
- via Galileo Galilei, 154			2.530.638,79		2.031.294,70	5.053.621,57	
- via Canaletto, 94			748.862,51		417.475,21	879.067,45	
- via Aristotele					2.057.079,53	4.958.748,94	
- via Danimarca, 6					508.490,97	3.642.018,55	
- via Iacopo da Porto, 545						60.429,60	
- via Staffette Partigiane, 25			278.886,73		163.664,34	1.377.462,64	
Molinella:							
- S. Pietro Capofiume, via S.Ferrari, 189					37.498,76	75.526,04	
Montecchio:							
- via Prampolini, 2/A						201.767,06	
Nocera Superiore:							
- via Roma						29.426,97	
Noceto:							
Risorgimento, 3					449.148,94	933.276,45	
Nonantola:							
- piazza IV Novembre, 6, via Roma, 41-43			459.646,64		213.227,53	1.205.511,42	
Pavullo nel Frignano:							
- via Giardini, 11-13, piazza S. Bartolomeo, 11		26.055,37	149.741,39		74.128,47	211.592,56	
Pianoro:							
- via Nazionale, 108					238.100,48	897.810,41	
Pievepelago:							
- via Roma, 87			150.901,84		77.320,17	238.627,21	
Reggio Emilia:							
- viale Matteotti, 1, via dei Mille, 2/a					1.005.845,26	2.556.451,40	
Riccione:							
- viale Dante, 80					314.425,85	2.983.893,95	619.748,28
Rimini:							
- via Coriano, 58					76.946,47	445.798,07	143.270,31
- via Caduti di Marzabotto, 47					40.776,69	1.212.710,91	154.937,07
Rubiera:							
- p.zza Gramsci, 1						522.779,89	
Sala Consilina:							
- via Casino Oliva						184.505,91	
San Martino in Rio:							
- via Roma, 43						44.970,44	
San Mauro Pascoli:							
- piazza Mazzini, 1			236.666,38		221.722,40	836.622,32	449.317,51
- San Mauro Mare, via Pineta, 18-20			69.291,55		42.629,24	248.331,48	
Santarcangelo di Romagna:							
- via Don Minzoni, 22			118.302,20		57.367,23	1.053.004,33	387.342,67
Sarsina:							
- Ranchio, via Kennedy, 26					67.973,41	228.345,90	51.645,69
Sasso Marconi:							
- Borgonuovo, via Porrettana, 23					125.277,83	488.784,38	
Sassuolo:							
- piazza Martiri, 79, via S. Giorgio,	4.978,87	77.468,53	769.520,78		348.691,89	1.551.780,27	
- via Mazzini, 327						322.957,50	
- Quattro Ponti, via Monte Santo, 2					266.806,58	1.005.339,82	
Savignano sul Panaro:							
- Doccia, via Claudia, 3621		4.747,04	79.675,68	351.075,54		494.439,73	
- Mulino, via Claudia, 2019			174.880,76		70.632,81	391.492,07	
Sicignano:							
- via Pagano, 80						184.963,67	
Soliera:							
- Limidi, via Carpi-Ravarino, 386			247.899,32		180.702,97	596.754,92	
Solofra:							
- via de Stefano						619.443,60	
Spilamberto:							
- viale Marconi, 2						1.017.265,87	
- via Casali, 5/9		15.493,71	222.076,47		143.706,96	787.880,93	



bilancio
dell'esercizio 2010
Allegati

Cespiti	Legge n. 74 del 11.2.1952	Legge n. 576 del 1.12.1975	Legge n. 72 del 19.3.1983	Legge n. 218 del 30.07.1990	Legge n. 413 del 30.12.1991	Legge n. 266 del 23.12.2005	Altre rivalutazioni (1)
Vignola							
- viale Mazzini, 1		87.797,67	1.149.285,76	2.616.916,91		3.662.250,29	
- S.S. Papa Giovanni Paolo II			258.228,67	537.373,25		901.610,21	
- via Battisti,			326.742,35	423.364,46		552.946,33	
Zola Predosa:							
- via Risorgimento, 153						1.039.786,83	
Totale	12.989,99	1.394.834,13	24.160.351,81	4.472.943,95	22.006.993,69	122.936.008,29	4.889.171,78

(1) Le altre rivalutazioni si riferiscono quasi completamente all'incorporazione della Banca popolare di Cesena (decorrenza 1° maggio 1992); sono altresì comprese due rivalutazioni effettuate nel bilancio 1946 dalla Banca Cooperativa di Bologna:

- Bologna - via Venezian 5/a per € 3.164,43 con riferimento al R.D.L. 5.10.1936;
- Crevalcore - via Matteotti 254, via Perti per € 792,61 con riferimento al R.D.L. 5.10.1936

I valori di dettaglio riportati corrispondono a quelli fiscalmente riconosciuti a seguito dell'esercizio delle opzioni previste dagli articoli 469-476 della Legge 266 del 23 dicembre 2005 (Finanziaria 2006). Essi risultano correlati, ma non equivalenti, alla maggior valutazione contabile dei beni (secondo il processo c.d. deemed cost) effettuata in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che disciplinava l'esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali (c.d. First Time Adoption), a sua volta quantificabile in Euro 127.688.573,98.

Prospetto dei possessi azionari rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

(Elenco dei possessi azionari superiori al 10% del capitale rappresentato da azioni/quote con diritto di voto in società non quotate, detenute in via diretta ed indiretta a qualunque titolo)

Società partecipata	Soggetto partecipante	Proprietà	
		Numero azioni/quote	%
ABF Leasing s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	150.000	100,000%
Alba Leasing s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	92.896.500	36,430%
Aon Nikols Adriatica s.r.l.	Banca popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a.	1	14,000%
Arca Impresa Gestioni SGR s.p.a.	Meliiorbanca s.p.a.	10.526.300	100,000%
ARCA S.G.R. s.p.a.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	10.090.000	20,18%
ARCA VITA s.p.a.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	4.787.149	19,946%
B. & A. Broker s.p.a.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	349.714	42,857%
Banca della Campania s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	21.198.033	89,150%
Banca della Nuova Terra s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	13.590.000	30,200%
Banca di Sassari s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	8.455.460	14,077%
Banca popolare del Mezzogiorno s.p.a.	Banco di Sardegna s.p.a.	47.883.502	79,722%
Banca popolare del Mezzogiorno s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	28.631.576	63,640%
Banca Popolare dell'Emilia Romagna International s.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	1.046.925	99,000%
Banca popolare di Aprilia s.p.a.	Banca popolare di Ravenna s.p.a.	10.575	1,000%
Banca popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	917.469	55,009%
Banca popolare di Ravenna s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	10.330.308	54,022%
Bper Services s.cons.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	9.007.648	74,501%
	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	193.280	92,038%
	Banca popolare di Ravenna s.p.a.	840	0,400%
	CARISPAQ - Cassa di Risparmio della provincia dell'Aquila s.p.a.	840	0,400%
	Banca popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a.	840	0,400%
	Banca della Campania s.p.a.	840	0,400%
	Banca popolare del Mezzogiorno s.p.a.	840	0,400%
	Banco di Sardegna s.p.a.	10.000	4,762%
	Banca di Sassari s.p.a.	840	0,400%
	Optima SGR s.p.a.	840	0,400%
	Banca popolare di Aprilia s.p.a.	840	0,400%
C.A.T Progetto Impresa Modena s.c.r.l.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	18.000	20,000%
CARISPAQ - Cassa di Risparmio della provincia dell'Aquila s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	5.118.430	79,974%
Casa Editrice Rocco Carabba s.r.l.	Banca popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a.	85.500	57,000%
Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	12.408.537	31,021%

Società partecipata	Soggetto partecipante	Proprietà	
		Numero azioni/quote	%
Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	13.846.132	23,077%
Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	19.852.477	31,019%
Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	14.300.000	31,006%
CO.BA.PO. - Consorzio Banche Popolari	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	48	23,587%
Consorzio Formazione Manageriale	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	68	42,500%
	Banca della Campania s.p.a.	10	6,250%
Cross Factor s.p.a.	Meliorbanca s.p.a.	40.000	20,000%
ECU Società di Intermediazione Mobiliare s.p.a.	Banca popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a.	13.090	18,644%
Em.Ro. popolare società finanziaria di partecipazioni s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	1.512.512	78,777%
	Banco di Sardegna s.p.a.	219.776	11,447%
	Banca della Campania s.p.a.	38.400	2,000%
	CARISPAQ - Cassa di Risparmio della provincia dell'Aquila s.p.a.	27.456	1,430%
	Banca popolare di Aprilia s.p.a.	17.024	0,887%
	Banca popolare del Mezzogiorno s.p.a.	46.336	2,413%
	Banca popolare di Ravenna s.p.a.	28.416	1,480%
	Banca popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a.	30.080	1,567%
	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	1.911.136	52,512%
Emilia Romagna Factor s.p.a.	Emilia Romagna Factor s.p.a.	1.960	98,000%
Emil-Ro Leasing s.r.l.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	15.600	16,667%
Emil-Ro Service s.r.l.	Emilia Romagna Factor s.p.a.	7.800	8,333%
	Meliorbanca s.p.a.	11.250	7,881%
	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	8.750	6,133%
Emprimer s.p.a. - in liquidazione	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	155	100,000%
EmRo Finance Ireland ltd	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	1	10,000%
	Meliorbanca s.p.a.	1	10,000%
	Emilia Romagna Factor s.p.a.	1	49,000%
ERIFIN - Servizi Finanziari s.r.l - in liquidazione	Meliorbanca s.p.a.	11.010.270	14,922%
Euralcom Group B.V.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	220.000	10,000%
	Meliorbanca s.p.a.	220.000	10,000%
Felsinea Factor s.p.a.	Banco di Sardegna s.p.a.	612	22,500%
Fincoop Sarda s.r.l.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	9.800	10,000%
Forum Guido Monzani s.r.l.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	88.200	90,000%
	Banca della Campania s.p.a.	1	12,171%
G.A.L. Vallo di Lauro e Baianese cons.	Banca della Campania s.p.a.	3.600	16,995%
Gasman s.c.r.l.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	1	14,286%
Group - Gruppo Operazioni Underwriting	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	2.000.000	14,011%
Holding d'Iniziativa Industriale s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	80.900	80,900%
IMMO.BI. s.r.l.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	975	15,000%
Immobilare CAT s.p.a.	Nadia s.p.a.	306.000	34,000%
Immobilare Reiter s.p.a.	Banca popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a.	16.013	0,114%
Istituto centrale delle Banche Popolari Italiane s.p.a.	Banca popolare del Mezzogiorno s.p.a.	32.198	0,229%
	Banca popolare di Ravenna s.p.a.	228.767	1,630%
	Banca popolare di Aprilia s.p.a.	8.066	0,057%
	Banca della Campania s.p.a.	16.585	0,118%
	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	1.208.115	8,610%

Società partecipata	Soggetto partecipante	Proprietà	
		Numero azioni/quote	%
Krene s.r.l.	Banco di Sardegna s.p.a.	1	40,000%
L'Aquila Rugby 1936 società sportiva dilettantistica a responsabilità limitata	CARISPAQ - Cassa di Risparmio della provincia dell'Aquila s.p.a.	10	13,514%
Leasing Levante - In liquidazione s.p.a.	Banca popolare del Mezzogiorno s.p.a.	126.000	14,286%
Melior Trust s.p.a.	Meliorbanca s.p.a.	92.274	38,130%
Melior Valorizzazioni Immobili s.r.l.	Meliorbanca s.p.a.	1	100,000%
Meliorbanca s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	126.262.214	100,000%
Meliorbanca Private s.p.a.	Meliorbanca s.p.a.	1.500.000	100,000%
Meliorfactor s.p.a.	Meliorbanca s.p.a.	8.500.000	100,000%
Modena Terminal s.r.l.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c. Nadia s.p.a.	83.600 76.400	52,250% 47,750%
Mutina s.r.l.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a. Meliorbanca s.p.a.	900 100	90,000% 10,000%
Nadia s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	1.000.000	100,000%
Nettuno Gestione Crediti s.p.a.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a. Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	148.500 1.500	99,000% 1,000%
Numera Sistemi e Informatica s.p.a.	Banco di Sardegna s.p.a.	4.000	100,000%
Omnia Factor s.p.a.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a. Meliorbanca s.p.a.	800 400	10,000% 5,000%
Optima SGR s.p.a.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a. Banco di Sardegna s.p.a. Banca popolare del Mezzogiorno s.p.a. Banca popolare di Aprilia s.p.a. Banca popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a. Banca della Campania s.p.a. Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c. Banca popolare di Ravenna s.p.a. CARISPAQ - Cassa di Risparmio della provincia dell'Aquila s.p.a.	14.575.000 4.800.000 775.000 250.000 275.000 1.075.000 1.000.000 1.550.000 700.000	58,300% 19,200% 3,100% 1,000% 1,100% 4,300% 4,000% 6,200% 2,800%
Osservanza Service s.r.l.	Banca popolare del Mezzogiorno s.p.a.	20.000	100,000%
Osservatorio Regionale Banche - Imprese di Economia e Finanza s.c.r.l.	Banca della Campania s.p.a. Banca popolare del Mezzogiorno s.p.a.	1 1	5,263% 5,263%
Presticinque s.p.a.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	1.116.602	93,050%
Realese s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	27.642.000	10,840%
Resiban s.p.a.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	33.000	20,000%
S'Alga s.r.l.	Banco di Sardegna s.p.a.	1	51,000%
Sarda Factoring s.p.a.	Banco di Sardegna s.p.a. Meliorbanca s.p.a.	2.326.320 1.403.160	13,551% 8,173%
Sardaleasing s.p.a.	Banco di Sardegna s.p.a. Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	911.622 50.000	91,162% 5,000%
Sassi Urban Network s.p.a.	Banca popolare del Mezzogiorno s.p.a.	100.005	15,000%
Serfina Banca s.p.a.	Banca popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a.	6.921	17,872%
Shar D.N.A. s.p.a.	Banco di Sardegna s.p.a.	13.000	13,000%
Sintesi 2000 s.r.l.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	25.000	33,333%
Sistemi Par bancari s.r.l.	Meliorbanca s.p.a.	1	100,000%



bilancio
dell'esercizio 2010
Allegati

Società partecipata	Soggetto partecipante	Proprietà	
		Numero azioni/quote	%
Società Immobiliare Confcommercio s.p.a.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	7.500	15,000%
Sofipo Fiduciarie S.A.	Banca popolare dell'Emilia Romagna International SA	600	30,000%
Sviluppo Costa d'Amalfi s.p.a.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	65	12,495%
Tholos s.p.a.	Banco di Sardegna s.p.a.	32.948	100,000%
To Life s.p.a.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	1.050.000	14,288%
Unione Fiduciaria s.p.a.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	259.200	24,000%
Ver Capital s.p.a.	Emro Popolare - Società Finanziaria di partecipazioni s.p.a.	240.000	16,000%

Società partecipata	Soggetto partecipante	Pegno	
		Numero azioni/quote	%
Acheban s.r.l.	Banca della Campania s.p.a.	1	100,000%
Abruzzo laminazione alluminio s.p.a. in liquidazione	CARISPAQ - Cassa di Risparmio della provincia dell'Aquila s.p.a.	8.000.000	93,750%
Ancora Group	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	1	50,000%
Ancora Immobiliare s.r.l.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	7.500	25,000%
BB Bari GmbH s.r.l.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	5.000	50,000%
Centro Padre Pio s.r.l.	Banca della Campania s.p.a.	10.320	100,000%
Custom Group s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	50.000	33,333%
Drop s.r.l.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	26.000	26,000%
Edil-Faci s.r.l.	CARISPAQ - Cassa di Risparmio della provincia dell'Aquila s.p.a.	2.600	25,000%
Eribrand s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	10.355.520	16,080%
	CARISPAQ - Cassa di Risparmio della provincia dell'Aquila s.p.a.	1.610.000	2,500%
	Banca popolare del Mezzogiorno s.p.a.	1.610.000	2,500%
	Banca popolare di Ravenna s.p.a.	821.100	1,275%
	Banca popolare di Aprilia s.p.a.	1.610.000	2,500%
Filte s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	100.000	100,000%
Giacco Group s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	1.500.000	100,000%
Immobiliare Spallanzani s.r.l.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	27.090	33,333%
La Mercantile s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	1.700.000	100,000%
Levitiles s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	250.728	49,886%
Mia due s.r.l.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	60.000	100,000%
Morotti Rofeme s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	260.000	37,143%
Morotti s.p.a.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	208.000	48,372%
Novico s.p.a.	Banca della Campania s.p.a.	118.000	20,000%
Officine Lala s.r.l.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	542.500	50,000%
Pizzalto s.p.a.	CARISPAQ - Cassa di Risparmio della provincia dell'Aquila s.p.a.	531.153	100,000%
Autogru PM s.p.a.	Banca popolare di Aprilia s.p.a.	9.350.000	50,000%
Progetto Pescara Nova s.r.l.	Banca Popolare di Lanciano e Sulmona s.p.a.	10.000	100,000%
Salinfin s.r.l.	Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c.	45.000	50,000%
Simer s.r.l.	Banca popolare di Ravenna s.p.a.	52.500	15,000%
Teoreo s.r.l.	Banca della Campania s.p.a.	1	100,000%

Corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2010 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in Bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

(in migliaia)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario		Compensi
Revisione legale	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	BPER	(1)	261
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	BPER	(2)	235
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A. PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.	BPER BPER	(3)	67
Totale				563

(1) *Revisione Legale :*

- di cui attività svolta per BPER s.c., per € 213 mila;
- di cui attività svolta per Eurobanca del Trentino s.p.a, incorporata in BPER il 29/03/2010, per € 12 mila;
- di cui attività svolta per Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola s.p.a, incorporata in BPER il 29/12/2010, per € 36 mila.

(2) *Servizi di attestazione:*

- attività svolte ai fini della traduzione in lingua inglese della relazione di revisione sul Bilancio aziendale e consolidato al 31 dicembre 2009 e del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2010 per € 15 mila;
- attività svolte ai fini dell'aggiornamento del programma di emissione "Euro Medium Term Notes" ed emissione di Comfort letter per € 30 mila, più attività addizionali svolte nell'ambito del rinnovo annuale dello stesso programma per € 40 mila;
- svolgimento delle attività connesse al prospetto informativo redatto in merito al prestito denominato "BPER 4% 2010-2015 subordinato convertibile con facoltà di rimborso in azioni", per € 150 mila.

(3) *Altri Servizi:*

- attività di compliance svolte nel 2010 su incarico del Dirigente preposto, "Legge 262/05 sulla tutela del risparmio".

Conto economico trimestralizzato al 31 dicembre 2010

Voci	1° trimestre 2010	2° trimestre 2010	3° trimestre 2010	4° trimestre 2010	2010	1° trimestre 2009	2° trimestre 2009	3° trimestre 2009	4° trimestre 2009	2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	185.045	182.694	189.481	248.428	805.648	273.737	232.412	199.164	191.021	896.334
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(75.934)	(75.934)	(79.338)	(102.402)	(332.769)	(167.520)	(116.390)	(91.762)	(81.721)	(457.393)
30. Margine di interesse	109.950	106.760	110.143	146.026	472.879	106.217	116.022	107.402	109.300	438.941
40. Commissioni attive	77.795	78.127	74.262	101.958	332.142	59.205	63.136	74.259	87.795	284.395
50. Commissioni passive	(6.734)	(8.752)	(8.080)	(9.860)	(33.426)	(7.041)	(7.284)	(7.151)	(8.155)	(29.631)
60. Commissioni nette	71.061	69.375	66.182	92.098	298.716	52.164	55.852	67.108	79.640	254.764
70. Dividendi e proventi simili	483	52.322	33	30.987	83.825	668	62.065	376	5	63.114
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.003	(10.407)	6.074	(6.016)	(3.346)	2.142	21.034	21.359	6.183	50.718
90. Risultato netto dell'attività di copertura	10	2	1	2	15	(86)	(22)	29	10	(69)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(58)	1.972	(168)	(261)	1.485	10.446	(124)	(32)	(48)	10.242
a) crediti	-	203	-	1	204	-	(106)	14	-	(92)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	16	1.923	51	(1)	1.989	-	19	-	-	19
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(13)
d) passività finanziarie	(74)	(154)	(219)	(261)	(708)	10.446	(37)	(33)	(48)	10.328
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.712	2.785	10.402	9.444	25.343	8.981	11.209	(1.364)	(5.817)	13.009
120. Margine di intermediazione	191.161	222.809	192.667	272.280	878.917	180.532	266.036	194.878	189.273	830.719
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(52.681)	(40.097)	(27.405)	(42.631)	(162.814)	(49.175)	(68.209)	(49.326)	(60.681)	(227.391)
a) crediti	(51.439)	(36.923)	(27.696)	(36.676)	(152.734)	(47.854)	(66.152)	(46.748)	(58.705)	(219.459)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(10)	10	-	-	-	(314)	-	(173)	(487)
d) altre operazioni finanziarie	(1.242)	(3.164)	281	(5.955)	(10.080)	(1.321)	(1.743)	(2.578)	(1.803)	(7.445)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	138.480	182.712	165.262	229.649	716.103	131.357	197.827	145.552	128.592	603.328
150. Spese amministrative:	(103.438)	(113.974)	(100.995)	(154.698)	(473.105)	(105.381)	(107.345)	(97.885)	(107.511)	(418.122)
a) spese per il personale	(61.591)	(67.765)	(57.684)	(86.135)	(273.175)	(62.729)	(59.748)	(55.718)	(62.291)	(240.486)
b) altre spese amministrative	(41.847)	(46.209)	(43.311)	(68.563)	(199.930)	(42.652)	(47.597)	(42.167)	(45.220)	(177.636)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(180)	(4.639)	(662)	(5.471)	(10.952)	(1.738)	(1.563)	528	(1.525)	(4.298)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.485)	(2.369)	(2.511)	(3.435)	(10.800)	(2.335)	(2.276)	(2.308)	(2.308)	(9.227)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(265)	(262)	(258)	(277)	(1.062)	(1.627)	(111)	(100)	(933)	(2.771)
190. Altri oneri/proventi di gestione	10.541	11.508	10.698	14.797	47.544	16.593	11.813	9.769	13.930	52.105
200. Costi operativi	(95.827)	(109.736)	(93.728)	(149.084)	(448.375)	(94.488)	(99.482)	(89.996)	(98.347)	(382.313)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	-	(1.179)	2	(2.891)	(4.068)	-	19	-	1.059	1.078
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	20	1	4	5	30	1	34	10	(1.432)	(1.387)
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	42.673	71.798	71.540	77.679	263.690	36.870	98.398	55.566	29.872	220.706
260. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(19.057)	(13.011)	(27.056)	(23.781)	(82.905)	(17.880)	(18.262)	(22.405)	(15.619)	(74.166)
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	23.616	58.787	44.484	53.898	180.785	18.990	80.136	33.161	14.253	146.540
290. Utile (perdita) d'esercizio	23.616	58.787	44.484	53.898	180.785	18.990	80.136	33.161	14.253	146.540

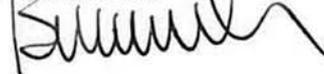
Attestazione del Bilancio d'esercizio 2010 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

- I sottoscritti
- Fabrizio Viola, in qualità di Amministratore delegato,
 - Emilio Annovi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari,
- della Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,
- delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del 2010.
- La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 si è basata su di un modello definito dalla Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c., in coerenza con l'Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission, che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
- Si attesta, inoltre, che
- il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, al D.Lgs. n. 38/2005 e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto medesimo;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.
 - La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Modena, 8 marzo 2011

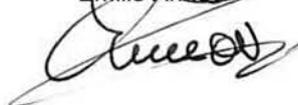
L'Amministratore delegato

Fabrizio Viola



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Emilio Annovi



Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca popolare dell'Emilia Romagna S.C.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca popolare dell'Emilia Romagna S.C. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca popolare dell'Emilia Romagna S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 31 marzo 2010. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca popolare dell'Emilia Romagna S.C. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca popolare dell'Emilia Romagna S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione “Sala stampa - Investor Relations - Bilanci e relazioni” del sito internet della Banca popolare dell’Emilia Romagna S.C., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca popolare dell’Emilia Romagna S.C.. E’ di nostra competenza l’espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell’articolo 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell’articolo 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d’esercizio della Banca popolare dell’Emilia Romagna S.C. al 31 dicembre 2010.

Bologna, 30 marzo 2011

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandro Parrini
(Revisore legale)

